Trieste (34122) Via S. Pellico 8
(Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 10 ottobre 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7936 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

L'AUTUNNO SINDACALE SEMBRA AVVIATO SU UN BINARIO DI DISTENSIONE E CONSAPEVOLEZZA

CHIMICI: L'ACCORDO È QUASI FATTO METALMECCANICI: NIENTE SCIOPERO

Per i primi mancano da definire alcuni dettagli: malgrado ciò oggi la categoria si astiene dal lavoro Diversamente hanno deciso i secondi, giudicando positivo il negoziato - Ostacoli artificiosi anti-governo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

L'accordo per il rinnovo contrattuale dei 300 mila lavoratori chimici può ormai considerarsi acquisito, anche se alcuni sindacalisti hanno sottolineato in serata il permanere di difficoltà su alcuni punti marginali. E' su questi che si è continuato a discutere per tutta la giornata e si continuerà anche domani. La lunga riunione conclusiva (ormai in corso da 4 giorni) è stata infatti sospesa in serata e rinviata a domattina. Nella giornata si dovrebbe completare la stesura dell'intesa. Comunque, già stasera il ministro del lavoro Coppo, che per molte ore ha prestato la sua mediazione al difficile dialogo tra le parti, ha fatto una dichiarazione per esprimere la sua viva soddisfazione per l'intesa di massima raggiunta e per auspicare che altrettanta celerità e senso di responsabilità caratterizzi le altre vertenze ancora in sospeso.

Già stamane erano note nel dettaglio alcune intese raggiunte; esse riguardano: 1) i cicli continui: è stato stabilito che dal 1.o maggio 1974 entrerà in vigore un nuovo orario per i lavoratori turnisti, consistente nel godimento integrale delle festività infrasettimanali (cioè una media oraria di 37 ore e 20 minuti alla settimana); 2) classificazione degli operai e impiegati in una scala unica divisa in otto categorie, con l'eliminazione della 5.a impiegati e della 4.a operai; 3) scatti: è stato deciso un ricalcolo per i primi tre scatti, secondo un aumento del 5 per cento e l'istituzione di un quinto scatto, del 5 per cento, da erogare in due volte, rispettivamente del 3 per cento e del 2 per cento; 4) è stato fissato un aumento di 16 mila lire per tutti e una retribuzione «una tantum» di 40 mila lire a copertura del periodo di interruzione da maggio ad oggi; 5) il contratto decorre dal 1.o ottobre 1972 ed ha una durata di tre anni; 6) sono stati inoltre unificati in un solo contratto nove settori (chimico, chimico-farmaceutico, fibre chimiche, dielettrici, nastri dattilografici, cere e lumini, olii, detergenza, elettrocarbonio).

Malgrado ciò i sindacati chimici della Cgil, Cisl e Uil non hanno revocato lo sciopero previsto per domani, limitandosi solo a sospendere le manifestazioni che si dovevano svolgere in alcune zone, come a Roma, e a revocare le azioni di sciopero dei settori non collegati (ceramica, vetro, eccetera). Pertanto domani, anziché i 570 mila lavoratori del settore chimico e collegati, si asterranno dal lavoro solo i 300 mila chimici.

Non sciopereranno invece i metalmeccanici (1 milione e 200 mila), i cui sindacati di categoria della Fiom, Fim e Uil hanno espresso un giudizio positivo sull'andamento del negoziato dei chimici. I metalmeccanici hanno comunque confermato le azioni di sciopero indette, sempre per domani, dei lavoratori del gruppo Montedison (180 mila tra metalmeccanici, chimici, tessili, alimentaristi e addetti al commercio) e del gruppo Zanussi, perché azioni legate «a obiettivi generali — dice un comunicato — che investono la ristrutturazione, l'occupazione e le riforme». I metalmeccanici sono stati convocati per il 17 ottobre dall'Intersind, per iniziare le trattative sulle piattaforme.

Per quanto riguarda la Montedison, per oggi era in programma un incontro tra il ministro del lavoro e i sindacati della Cgil, Cisl e Uil allo scopo di esaminare le richieste avanzate da questi ultimi, ma la riunione è stata rinviata a lunedì prossimo, 16 ottobre, a causa della «indisponibilità» dei sindacati dei chimici a parteciparvi, perché impegnati nella vertenza della propria categoria. Giovannini, segretario confederale della Cgil, ha giustificato il rinvio dell'incontro, sostenendo (proprio quando era in programma l'incontro con Coppo) che «il governo non vuole impegnarsi nei confronti della Montedison a creare le posizioni minime per un confronto con i sindacati».

Domani, comunque, lo sciopero nazionale del settore dell'industria avrà una «portata» minore delle previsioni. I chimici probabilmente saranno più che altro impegnati in assemblee, per esaminare i punti dell'accordo acquisiti in questi giorni. Domani inoltre manifesteranno anche i tessili della Cgil e della Cisl e gli edili, anch'essi in agitazione per il rinnovo del contratto di lavoro. Proprio oggi le tre federazioni di categoria degli edili della Cgil (Fillea), della Cisl (Filca) e della Uil (Feneal) hanno fatto sentire la loro voce, annunciando azioni a breve scadenza.

Questa sera il presidente del consiglio ha ricevuto il ministro Coppo, per esaminare i positivi riflessi dell'intesa di massima per il rinnovo contrattuale dei chimici. Andreotti ha espresso il suo compiacimento al ministro, auspicando «che l'accordo costituisca un sintomo eloquente che, al di là delle convinzioni politiche e nella pur legittima lotta per l'affermazione delle proprie istanze, il senso di responsabilità collettiva prevalga su visioni di parte nella tutela dell'interesse generale del Paese».

Indubbiamente, l'accordo per il nuovo contratto dei 300 mila lavoratori chimici assume un rilievo che va oltre la sua, pur notevole, portata sindacale. E' proprio questo uno dei motivi del ritardo dell'intesa: in alcune frange estremiste delle organizzazioni dei lavoratori si è cercato di evitare o di ritardare uno sbocco positivo, che segna un punto a favore del governo, avviando il nuovo autunno sindacale su un binario di maggiore distensione e, soprattutto, di maggiore comprensione reciproca tra imprenditori e sindacati nel reale interesse degli stessi lavoratori.

E' altrettanto indicativa di questo processo di distensione la revoca dello sciopero dei metalmeccanici in programma per domani, e la riduzione, se non proprio la revoca, di quello degli stessi chimici prevista per la stessa giornata. Proprio in questo periodo, due anni fa, il Paese era pressoché paralizzato dalle agitazioni dei chimici, dei metalmeccanici e degli edili. Per queste ultime due grosse categorie di lavoratori il dialogo deve ancora portare a un esito favorevole. Si sono registrate alcune difficoltà, che hanno portato all'effettuazione di qualche sciopero; però si è ben lungi da quell'asprezza di rapporti e da quel clima di tensione che caratterizzarono «l'autunno caldo» di due anni or sono e i cui riflessi sono stati innegabilmente drammatici per l'economia del Paese.

Già grosse vertenze, come quella dei ferrovieri, sono andate in porto; per gli insegnanti gli scioperi proclamati da alcune categorie non sono tali da paralizzare l'avvio dell'anno scolastico, e comunque il governo ha già fissato un incontro con i rappresentanti del settore, mentre il Parlamento sta portando avanti il disegno di legge sullo «stato giuridico» degli insegnanti, che costituisce una delle misure di riassetto più attesa. Certo, non pochi problemi sono ancora da risolvere e non ci si può abbandonare a un intempestivo quanto dannoso ottimismo, ma è innegabile che alcuni passi avanti sono stati compiuti, e altrettanto innegabile è che si sta andando avanti senza eccessivi clamori, senza «gonfiature» propagandistiche, che finiscono con lo esasperare i problemi prima ancora di cominciare a discuterli. Se a tutto ciò si aggiungono altri elementi positivi, si deve dire che è fondata la speranza nell'inizio di una inversione di tendenza.

Roberto Perugini

La situazione

E' ormai pressoché acquisito l'accordo per il rinnovo del contratto dei trecentomila lavoratori chimici. Le parti torneranno oggi a incontrarsi per la definizione di alcuni dettagli e la stesura dell'intesa, di cui sono stati già resi noti alcuni punti essenziali.

Se si continua a discutere, è soprattutto per la volontà di alcune frange sindacali estremiste di evitare una rapida soluzione di una vertenza in grado d'influire positivamente su tutto l'autunno sindacale. Comunque, lo sciopero proclamato per oggi dai chimici anche per i settori collegati, è stato ridimensionato, ed è stato revocato quello dei metalmeccanici, i quali inizieranno il 17 le trattative per il rinnovo del loro contratto.

Tutto ciò contribuisce a determinare un'atmosfera più distesa, tale da evitare un nuovo esasperato autunno sindacale. Se si ricollega questa prospettiva ai primi sintomi di ripresa economica già registrati, ne emerge la fondata speranza in una inversione di tendenza in campo economico-sociale. Ciò giova a rafforzare il governo Andreotti, che sembra acquisire elementi a suo favore ogni giorno di più anche sul terreno politico.

Alla piena solidarietà espressa da socialdemocratici e repubblicani si è aggiunta ieri quella di alcuni settori della maggioranza democristiana, che hanno così ulteriormente isolato le sinistre del partito nella loro insistenza per una sollecita ripresa del centro-sinistra, in cui non credono neppure i socialisti.

Continuano a Parigi i colloqui segreti tra il consigliere di Nixon, Kissinger, e i delegati di Hanoi, sulle possibilità di giungere a una pace negoziata nel Vietnam. Oggi si avrà la terza giornata consecutiva di contatti fra le due delegazioni.

CONTINUANO A RITMO SERRATO I COLLOQUI DI PARIGI PER IL VIETNAM

TERZO «RENDEZ-VOUS» SEGRETO OGGI TRA KISSINGER E LE DUC THO

Speranze in aumento anche perché, per la prima volta dal '69, è stato superato il «muro» delle due giornate consecutive di contatti «privati» tra i negoziatori

Parigi, 9

Henry Kissinger e i suoi interlocutori nordvietnamiti hanno avuto oggi la seconda giornata consecutiva di colloqui, alla ricerca di una formula di pace per il Vietnam: entrambe le parti hanno mantenuto il più assoluto segreto sull'andamento e sulla sostanza delle conversazioni. L'unico annuncio dell'incontro è stato dato a Washington dalla Casa Bianca, dove l'addetto stampa presidenziale, Ronald Ziegler, ha espresso la previsione che ci sarà anche una terza giornata di colloqui.

E' la 19.a volta che l'inviato del Presidente Nixon si incontra con Duc Tho, membro del politburo di Hanoi, e con Xuan Thuy, capo della delegazione nordvietnamita ai colloqui di pace di Parigi, ed è la prima volta dall'inizio dei contatti segreti tra Washington e Hanoi, nel 1969, che i colloqui si prolungano oltre i due giorni. «Sembra che abbiano di che parlare», ha detto il portavoce Ziegler, rifiutandosi però di fornire indicazioni sulla sostanza dei colloqui in corso. Ziegler ha poi continuato a definire «pure ipotesi» tutti gli articoli di giornale che citano l'esistenza di una formula di soluzione del conflitto vietnamita: egli ha indicato che le conversazioni di Kissinger a Parigi non andranno oltre domani e che la sessione regolare della conferenza di Parigi per il Vietnam si terrà giovedì prossimo, e — rispondendo a una domanda — ha nuovamente definito «ipotesi» quanto scritto dalla stampa, secondo cui gli Stati Uniti non appoggerebbero il Presidente sudvietnamita Van Thieu o avrebbero raggiunto un accordo con Hanoi per destituirlo: a tal proposito, il portavoce della Casa Bianca ha aggiunto che non vi sono mutamenti nella politica americana riguardante il Presidente sudvietnamita.

Quale che sia l'esatta situazione nei negoziati segreti, è evidente che dietro le quinte della conferenza di Parigi sul Vietnam sta accadendo qualcosa di nuovo; per smuovere, come si dice, le «acque stagnanti» dei negoziati di pace, ufficialmente iniziati quattro anni e mezzo or sono, sono stati necessari una ventina di «contatti privati» fra plenipotenziari di Washington e di Hanoi: infatti — come si è accennato — le conversazioni in corso, che si svolgono verosimilmente in una villa nella periferia meridionale della capitale francese, hanno luogo nell'ambito del diciannovesimo di una serie di incontri che si aprì all'inizio del '70.

E', d'altra parte, la settima volta in meno di dieci mesi che Kissinger e Le Duc Tho si riuniscono, per una o più sedute, attorno a un tavolo: va rammentato altresì che solo a partire da quest'anno le parti, che avevano mantenuto rigorosamente segreti i «colloqui privati» svoltisi nel biennio precedente, hanno cominciato a dare una certa pubblicità a tali colloqui.

Secondo autorevoli osservatori, le difficili conversazioni in corso verterebbero sulla delicata definizione della procedura e del calendario relativi all'attuazione pratica dell'accordo di massima scaturito dai precedenti colloqui: il principale problema in discussione sarebbe pertanto — nonostante le smentite di Ziegler — quello del potere politico a Saigon.

I comunisti, come si sa, hanno proposto l'immediata formazione a Saigon di un nuovo governo di concordia nazionale, comprendente un terzo di esponenti dell'attuale amministrazione (ma «senza Thieu»), un terzo di rappresentanti del Vietcong e un terzo di esponenti della «terza forza neutralista». Respinta dal governo Thieu, questa formula sarebbe stata accettata da Washington a condizione che la formazione di tale governo rifletta i risultati del suffragio universale: cioè che sia preceduta da elezioni, che verrebbero indette qualche settimana dopo l'entrata in vigore di un armistizio.

Ora, secondo voci sempre più insistenti, le parti dovrebbero attualmente superare un disaccordo fondamentale concernente il tipo d'elezioni da indire. Mentre gli americani vorrebbero elezioni presidenziali, destinate a disegnare un successore al Presidente Thieu — il quale, nel frattempo, cederebbe i suoi poteri al presidente del Senato Nguyen Van Huyen, cattolico, anticomunista, ma già avversario dichiarato dei pieni poteri a Thieu — i comunisti reclamerebbero l'elezione di un'assemblea costituente.

Da notare al riguardo che, secondo fonti americane, gli Stati Uniti avrebbero offerto all'altra parte una triplice garanzia di corretto svolgimento delle elezioni: queste si svolgerebbero sotto controllo internazionale, e dell'autorità locale provvisoria incaricata di prepararle (autorità presieduta da un avversario di Thieu: il già citato Van Huyen) farebbero parte rappresentanti del Vietcong. Di tutto ciò si sarebbe lungamente parlato la settimana scorsa a Saigon, ove il generale Haig ha esposto al consiglio di sicurezza presieduto da Thieu le intenzioni della Casa Bianca: e, secondo un'ipotesi qui echeggiata con insistenza, il collaboratore di Kissinger avrebbe sottolineato che gli Stati Uniti — i quali si riprometterebbero di privare le truppe di Saigon dell'appoggio aereo loro fornito — giudicano che spetti ormai ai sudvietnamiti cercare fra loro un accordo politico.

Si tratta, è bene sottolinearlo, soltanto di ipotesi: esse sembrano però accreditate dall'attuale presenza a Parigi, al fianco di Kissinger, dello stesso generale Haig, ammesso per la prima volta a partecipare ai «contatti privati».

(Condensato Ap - Ansa)

E' ANCORA IRREPERIBILE IL PRESUNTO COMPLICE NEL DIROTTAMENTO DI RONCHI

Il «pirata» fu accompagnato all'aeroporto dal Cicuttini

Testimonianze sull'incontro fra i due a Udine un'ora prima della partenza dell'aereo - Responsabilità del Boccaccio nella vecchia rapina: in carcere un suo amico - Il missino scomparso aveva fretta di avere la «carta verde» per l'estero

Udine, 9

Nel quadro delle indagini che vengono svolte per cercare di fare piena luce sul dirottamento all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, avvenuto venerdì e conclusosi con la morte di Ivano Boccaccio, il pirata dell'aria ucciso nella sparatoria con la polizia, due elementi nuovi sono stati registrati oggi. Si tratta del ritrovamento dell'auto del Boccaccio, una «Fiat 500», parcheggiata sulla piazza Primo Maggio di Udine, e della prosecuzione del fermo del giovane già indicato come complice del Boccaccio nella rapina all'ufficio postale di viale Palmanova, sempre a Udine, compiuta il 18 aprile di due anni fa (la rapina fruttò ai due 380 mila lire).

Nessuna traccia, invece, di Carlo Cicuttini, di 25 anni, il giovane indicato quale presunto complice del Boccaccio nel dirottamento e che è scomparso pochi minuti prima delle 16 di venerdì, un'ora prima cioè della partenza, dall'aeroporto di Ronchi, del «Fokker» della linea Trieste-Venezia-Ancona-Bari, che decollò alle 16.55, in perfetto orario.

Le ultime traccie del Cicuttini restano le telefonate di sabato alla madre, al posto pubblico di Villanova (egli abita appunto a Villanova dello Judrio, una frazione di San Giovanni al Natisone) per dirle di «non preoccuparsi». «Tornerò presto — aveva detto — stò un po' fuori con gli amici, mi trovo bene». Nel tardo pomeriggio di sabato, avrebbe ritelefonato alla madre per dirle che sarebbe tornato «tra due giorni», per costituirsi.

Si è anche appreso che, prima di allontanarsi da San Giovanni al Natisone, il giovane si era incontrato, in un locale pubblico, con l'agente di una compagnia di assicurazioni, che gli aveva consegnato la «carta verde» per i viaggi all'estero. «Mi aveva sollecitato il documento — ha riferito l'assicuratore — dicendo che aveva fretta di assentarsi per farsi sottoporre ad un intervento chirurgico al naso».

Il ricercato, a quanto si sa, era da tempo controllato dai carabinieri, specialmente in occasioni di manifestazioni politiche, essendo stato sorpreso più volte a diffondere manifestini non autorizzati e per altre iniziative. Quelli che l'hanno conosciuto e frequentato, lo definiscono persona molto decisa e violenta. Anche di recente aveva minacciato di «gravi misure» un esponente di sinistra di San Giovanni al Natisone. Sono in molti ad affermare che Carlo Cicuttini girava «per lo più con la pistola in tasca».

Nessun provvedimento restrittivo è stato finora adottato nei confronti del Cicuttini, come ha anche dichiarato questa mattina il col. Mingarelli, comandante della Legione carabinieri di Udine, che dirige le indagini. E' stato però rinnovato l'appello perché il Cicuttini si presenti alle autorità, per chiarire la sua posizione, in quanto «ricercato perché ritenuto testimone importante in merito allo episodio del dirottamento, e alle indagini che vengono svolte per individuare il responsabile, o i responsabili, del sequestro di persona a scopo di estorsione e di interruzione di servizio pubblico». Il Cicuttini viene ricercato attivamente in tutto il territorio nazionale. e tramite l'Interpol, anche all'estero.



Udine — Il giovane Maurizio Midena fermato per una rapina compiuta assieme al «pirata»

Del resto, appare sempre più consistente il legame tra Carlo Cicuttini e il dirottatore del «Fokker»: i due infatti, venerdì pomeriggio, poco prima delle 16 appunto, si sarebbero incontrati sulla piazza Primo Maggio, dove oggi è stata ritrovata l'utilitaria del Boccaccio. Da qui i due giovani, a bordo dell'autovettura del Cicuttini, una «Renault» celeste targata UD 157254, sono partiti alla volta di Ronchi dei Legionari, dove poco dopo il Boccaccio doveva mettere in atto il piano di dirottamento.

Sull'autenticità di questo incontro non vi dovrebbero essere dubbi: vi sono infatti testimoni che hanno dichiarato di aver visto il Boccaccio incontrarsi con un giovane con pizzo e baffetti «alla D'Artagnan» e con la mano sinistra inguantata, caratteristiche attribuibili appunto a Carlo Cicuttini. Egli infatti è monco della mano sinistra, in seguito all'amputazione subitane all'età di nove anni, mentre giocava con un residuato bellico che poi è esploso.

A questo punto una ridda di interrogativi e di ipotesi si accavallano senza trovare risposta. Ci si chiede innanzitutto se questa vicenda possa avere qualche risvolto politico, data la personalità del Boccaccio e del Cicuttini, ma soprattutto di quest'ultimo. Carlo Cicuttini è infatti segretario della sezione del MSI di Manzano, in provincia di Udine e, benché sia sempre stato uno stimato funzionario della Camera di commercio del capoluogo friulano, è conosciuto come un esponente piuttosto attivo e deciso. Anche il Boccaccio, come è noto, sarebbe stato un simpatizzante del movimento extraparlamentare di destra «Ordine nuovo», tanto che nella sua casa è stato trovato un berretto con lo stemma di questo movimento.

Non è però da escludere la ipotesi che i due, sempreché venga confermata la partecipazione del Cicuttini alla ideazione del dirottamento aereo, abbiano concertato questa impresa con l'unico scopo di appropriarsi di una somma piuttosto consistente, i duecento milioni richiesti cioè dal Boccaccio al momento del dirottamento. Il Boccaccio del resto non era nuovo a imprese banditesche: è stato infatti accertato dai carabinieri che fu lui, insieme al complice fermato ieri, a portare a segno la rapina di due anni fa all'ufficio postale di viale Palmanova.

All'identificazione del Boccaccio quale autore della rapina i carabinieri sono giunti sia attraverso il ritrovamento nella casa del dirottatore delle due pistole di plastica, del berrettino di tipo militare con visiera e di un paio di occhiali, molto simili a quelli usati dai rapinatori, sia attraverso il riconoscimento informale da parte di due delle impiegate dell'ufficio postale di una fo-

Giorgio Verbi

Continua in 2.a pagina



Foto Nadia

Monfalcone — Il maresciallo Valente e l'appuntato Zoia, del locale commissariato di P.S., mostrano il paracadute e la pistola del dirottatore, prima di inviarli alla pretura. Questa, a sua volta, li farà pervenire alla procura della Repubblica di Gorizia

VIOLENZE DI MASSA NELL'ANNIVERSARIO DEL PLEBISCITO DI KLAGENFURT

«Spedizioni» in Carinzia contro le targhe in sloveno

Dimostranti austriaci si sono riversati nei centri meridionali della regione facendo «strage» delle tabelle bilingui - Energica protesta della Jugoslavia

Vienna, 9

Da varie località della Carinzia meridionale sono giunte alla direzione di sicurezza di Klagenfurt notizie su azioni in massa condotte questa sera, alla vigilia della festa regionale del 10 ottobre, contro le targhe stradali bilingui (in tedesco e in sloveno).

In diversi centri della Carinzia si sono svolti questa sera i primi festeggiamenti per lo anniversario del plebiscito di Klagenfurt (10 ottobre 1920), col quale la Carinzia rimase a far parte dell'Austria: dopo queste manifestazioni, numerosi dimostranti si sono diretti verso zone della Carinzia meridionale, di popolazione mista, per smontare le targhe con scritte bilingui. Le autorità di pubblica sicurezza — segnala da Vienna l'agenzia «Apa» — sono «impotenti» di fronte a queste azioni.

Stanotte, si è appreso che la Jugoslavia ha immediatamente protestato presso l'Austria per l'abbattimento e la rimozione delle targhe stradali in lingua slovena, «ad opera di elementi nazionalisti nella provincia austriaca della Carinzia». Il vice ministro degli esteri jugoslavo, Jaksa Petric, ha convocato l'ambasciatore austriaco Alexander Otto, al quale ha espresso preoccupazioni per quella che ha definito una «campagna anti-jugoslava», e ha aggiunto che il popolo jugoslavo è indignato. Un analogo passo di protesta jugoslavo è stato compiuto a Vienna dall'ambasciatore jugoslavo Mityl Vosnjak.

(Ansa - Reuter)

LA CEE GUARDA al Mediterraneo

Lussemburgo, 9

Una vasta zona di libero scambio industriale, estesa a tutti i paesi del bacino mediterraneo, definito il suo «allargamento», ecco un nuovo obiettivo che la Comunità europea si propone di realizzare entro il 1977.

Oggi, a Lussemburgo, i ministri degli esteri del MEC hanno cominciato a discuterne, cercando già di ipotizzare una soluzione di insieme che appaghi le svariate esigenze degli stati interessati (Spagna, Grecia, Turchia, Malta, Cipro, Egitto, Israele, Tunisia, Algeria, Marocco, Libano). Finora, la politica mediterranea dei «Sei» si è distinta per una serie di accordi commerciali bilaterali, ai quali è, appunto, mancato il pregio di una visione globale dei rapporti della Comunità con l'area mediterranea; quella visione globale che ha, invece, ispirato i negoziati della CEE con i paesi dell'Efta (Svezia, Svizzera, Austria, Finlandia, Portogallo e Islanda), i quali non entraranno nella Comunità ma saranno ad essa associati.

Le discussioni appena cominciate potranno durare a lungo. Da questo primo scambio di vedute svoltosi oggi, la attenzione si sposterà sulla riunione dei capi di stato o di governo della CEE, in programma a Parigi per il 19-21 di questo mese.

Nelle discussioni odierne, fra l'altro, il sottosegretario agli esteri italiano Mario Paolini ha chiesto, ai fini mediterranei, che la comunità tenga conto anche della componente adriatica e che, perciò, siano valutati i rapporti tra la Jugoslavia e la CEE nell'ambito di un più ampio e positivo negoziato.

ASSURDA VENDETTA PER UN BRUTTO VOTO O PER UNA BOCCIATURA

Studente di Zara uccide due professori e scappa

A colpi di pistola il duplice omicidio nel ginnasio della città dalmata

Fiume, 9

Al ginnasio di Zara, poco prima dell'inizio delle lezioni, uno studente ha esploso alcuni colpi di pistola contro il professore di storia, uccidendolo; quindi ha rivolto l'arma contro un secondo insegnante, accorso in aiuto del collega, sparando altri colpi, che hanno provocato al docente gravi lesioni in seguito alle quali è deceduto poco dopo nella locale clinica chirurgica. Le due vittime sono il prof. Vice Vlatkovic, insegnante di storia, e il prof. Gojko Matulina, titolare della cattedra di sociologia e di diritto costituzionale.

Compiuto il duplice delitto, il giovane — approfittando della confusione e dello sbigottimento provocati tra gli studenti dal suo gesto — è riuscito a fuggire, facendo perdere le proprie tracce. In serata, la polizia di Zara ha diramato un comunicato in cui si afferma che «esistono fondate probabilità che l'autore del duplice omicidio sia lo studente Milorad Vulinovic, di 19 anni, che si è reso irreperibile»: egli era iscritto all'ultimo anno del ginnasio zaratino. La polizia ha invitato i cittadini a collaborare nelle ricerche del giovane.

Al tragico episodio il preside e gli altri professori del ginnasio di Zara danno per il momento una sola spiegazione: la reazione a un brutto voto dato dal prof. Vlatkovic allo studente omicida. Potrebbe trattarsi, però, anche del gesto di uno studente bocciato agli esami di riparazione, e che si è voluto vendicare del «torto» subito. *(Ansa)*

LETTERA ESPLOSIVA a un'ebrea in Rodesia

Salisbury, 9

Una lettera esplosiva è giunta in Rodesia: era indirizzata alla signora Soni Orkin, un'ebrea, madre di un sollevatore di pesi della delegazione olimpica rodesiana. La lettera era stata impostata a Penang, in Malaysia, e conteneva un detonatore collegato a una leggera carica di esplosivo plastico: insospettita dal luogo di provenienza e dallo spessore della lettera, la signora Orkin ha chiamato la polizia.

(Ansa - Afp)

DINANZI ALL' AMBASCIATA

SPARO ANTI-ISRAELE nella notte all'Aia

L'Aia, 9

Uno sconosciuto ha sparato, la scorsa notte prima delle 5, un colpo d'arma da fuoco contro un agente di polizia olandese, in servizio di sorveglianza davanti alla residenza dell'ambasciatore israeliano all'Aia: l'agente non è stato colpito, e ha sparato a sua volta contro lo sconosciuto, un uomo dell'apparente età di 25 anni.

La polizia ha precisato che l'attentatore ha sparato da un ponte sito a un centinaio di metri della residenza dell'ambasciatore: egli si è dato subito alla fuga, vanamente inseguito dal poliziotto. In una vicina piazza, l'uomo è balzato su un auto, che si è allontanata a tutta velocità. La polizia ha subito organizzato ricerche su vasta scala che, per il momento, non hanno però dato esito. *(Ansa-Upi)*

NUOVE DIFFICOLTA' DOPO LE SCISSIONI NEL MOVIMENTO GUIDATO DA LABOR

CRISI AL VERTICE DELLE ACLI GABAGLIO INTENDE DIMETTERSI

Per l'annuncio si è in attesa delle decisioni della Cisl, che è alla ricerca di una nuova linea dopo la sconfitta di Storti - Anche Lama sarebbe in pericolo nella Cgil: lo sostituirà Scheda?

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

Il presidente delle Acli Gabaglio ha preparato un documento in cui si annunciano le sue dimissioni dalla presidenza dell'associazione, per l'impossibilità di governare senza l'appoggio determinante del gruppo «moderato», che è legato alla DC e, in particolare, al senatore Pozzar di «Forze nuove». Le dimissioni non sono state ancora rese note ufficialmente per motivi politico-sindacali. Si è, infatti, alla vigilia del congresso della Cisl e le dimissioni di Gabaglio costituirebbero un ulteriore indebolimento per Storti, già in notevolissime difficoltà.

Gabaglio, infatti, è collegato con l'ex presidente delle Acli Labor il quale, oltre a disporre ancora di un congruo numero di esponenti della maggioranza all'interno dell'associazione dei lavoratori cristiani, è uno dei maggiori sostenitori di Storti, con il quale è collegato attraverso Carniti e, più in generale, la federazione dei metalmeccanici. E' proprio quest'ultima il punto di forza, attraverso il quale Storti cerca di dare di nuovo la scalata alla segreteria della Cisl, in contrapposizione a Vito Scalia, leader dell'attuale maggioranza della Cisl.

Oltre che in ambienti ufficiosi, la notizia delle dimissioni di Gabaglio trova conferma indiretta in un comunicato diffuso oggi dalle Acli. Rilevato che in questi giorni il gruppo di maggioranza dell'associazione ha compiuto un ampio esame della situazione politica, il comunicato precisa che «sono state considerate in questo quadro diverse e concrete possibilità di fronteggiare tale situazione. E' emersa al riguardo la necessità di continuare a tutti i livelli dell'organizzazione un ampio dibattito, tale da garantire le premesse democratiche del consolidamento, nelle presenti difficoltà, della incisività delle Acli sulla base della linea risultata maggioritaria al congresso di Cagliari».

In questa luce, aggiunge il comunicato, è stata discussa la eventualità che la presidenza nazionale, attualmente composta dal gruppo di maggioranza, si presenti dimissionaria a un consiglio nazionale, che sarà convocato dagli organi competenti per le prossime settimane. Tale eventualità sarà valutata dalla presidenza nazionale nei prossimi giorni.

Le dimissioni di Gabaglio attestano ulteriormente lo stato di difficoltà in cui si trovano le sinistre operanti all'interno delle varie organizzazioni dei lavoratori. Proprio oggi si sono diffuse alcune voci secondo le quali lo stesso segretario della Cgil, Lama, si troverebbe in brutte acque, dato il proposito del gruppo dirigente del PCI di anteporgli la candidatura di Scheda. Comunque, queste finora sono soltanto voci. E', invece, realtà incontestabile che l'intransigenza è costata a Storti la leadership della Cisl, e certamente non gli sarà facile riconquistarla.

Da domattina il consiglio generale della confederazione sarà impegnato, a Spoleto, nella ricerca di «una nuova linea». Per tre giorni consecutivi (quacuno non esclude che i lavori possano slittare d'un giorno) i 130 consiglieri della Cisl e i segretari delle unioni provinciali (questi ultimi però non hanno diritto al voto) dovranno scegliere in pratica tra la linea «dura» di Storti e quella più «morbida» di Scalia. Inoltre, conseguentemente, dovranno procedere all'elezione della nuova segreteria confederale, dopo che quella gestita da Storti ha dato le dimissioni, a seguito della bocciatura (anche con i voti contrari di Scalia e dei segretari confederali Tacconi e Fantoni) dell'ordine del giorno che sosteneva, tra l'altro, la necessità di coordinare azioni di sciopero, anche generali, con la Cgil e la Uil.

La maggioranza creatasi contro questa linea «dura», maggioranza che fa capo al segretario generale aggiunto Scalia, invece si era detta contraria a questo estremismo anarcoide. Di qui le dimissioni di Storti e la necessità di una verifica. Dalla scelta della linea politica dipenderà quindi l'elezione della nuova segreteria confederale.

Molte sono, ovviamente, le voci che sono circolate in questi giorni a tale proposito: c'è chi dice che Storti è «finito», c'è invece chi non esclude che possa rimanere in carica in forza ad un accordo diretto con Scalia. Anzi, questa seconda ipotesi è avvalorata dal fatto che il gruppo stortiano di minoranza si è «spaccato» in due fronti: da una parte i metalmeccanici e altre categorie di sinistra, che sono decise a continuare nella loro posizione «dura»; dall'altra i chimici, gli statali e altri, che invece stanno ricercando affannosamente un accordo con la nuova maggioranza.

In caso di tale accordo, è chiaro che al consiglio generale della Cisl potrebbe passare la linea Scalia con una larga maggioranza e, su queste basi (una volta che Storti avrà abbandonato i metalmeccanici), riconfermare fino al prossimo congresso l'attuale segretario generale dimissionario, ma con una nuova linea politica. La situazione quindi è molto fluida e potrebbe presentare parecchie sorprese.

In vista della riunione consiliare della Cisl si registra una presa di posizione del comunista Scheda, segretario confederale della Cgil, non certo in linea con le recenti affermazioni di Lama, che aveva polemizzato con la nuova maggioranza della Cisl di Scalia. «Per ciò che riguarda la Cisl — ha detto Scheda — si impone anche una certa cautela nelle valutazioni, perché complessa si presenta tutta la vicenda e occorre attenderne gli sviluppi per poter dare un giudizio obiettivo».

Scheda ha poi espresso un giudizio sulle vicissitudini della Cisl e delle Acli, affermando che le organizzazioni «sono due realtà profondamente diverse, per cui un accostamento delle ragioni che hanno prodotto le note di difficoltà nella vita delle Acli con quelle che sono alla base della crisi della Cisl, rischia di apparire una forzatura». E' chiaro quindi il tentativo dei comunisti di «minimizzare» anche la vicenda delle Acli, in estrema difficoltà dopo le scissioni subite. Come è noto, le scissioni sono quelle della Federacli, che fa capo a Bersani ed è collegata alla corrente democristiana di «forze nuove», e il Mocli che è legato ai fanfaniani.

Gino Roberti

PER LA SUA RIELEZIONE

MESSAGGI A FALVO di Leone e Andreotti

Roma, 9

Numerosi messaggi sono giunti al presidente della federazione nazionale della stampa Adriano Falvo e ai nuovi dirigenti eletti dal 13.o congresso nazionale della stampa italiana. Il Presidente della Repubblica on. Giovanni Leone ha così telegrafato: «Per la sua rielezione a presidente della federazione nazionale della stampa italiana, mi è gradito farle giungere, con le mie felicitazioni, gli auguri più fervidi per l'attività che con tanto impegno ella svolge».

Il presidente del consiglio dei ministri, on. Giulio Andreotti, ha così telegrafato: «Lieto per la meritata conferma, le invio rallegramenti vivissimi e cordiali auguri di buon lavoro». Numerosi altri messaggi sono pervenuti da vari gruppi parlamentari, da dirigenti politici, sindacali e da personalità del giornalismo e della cultura. Adriano Felvo è stato rieletto al termine del congresso della stampa svoltosi nei giorni scorsi a Bolzano e Trento. *(Italia)*

LO SCONCERTANTE VERDETTO DI SION

Mattmark: gli svizzeri si appellano alla procedura

«Spese d'appello sempre addebitate al perdente» Medici: lo Stato risarcirà i familiari delle vittime

Ginevra, 9

Nell'occuparsi del processo d'appello per la catasrofe di Mattmark, conclusosi la scorsa settimana dinanzi al tribunale cantonale del Vallese con l'assoluzione degli imputati (e la condanna della parte civile, cioè le vittime, a pagare la metà delle spese processuali) la «Tribune de Geneve» si sofferma su questo particolare problema, riferendo le dichiarazioni di un portavoce del tribunale cantonale di Sion.

Nella causa di Mattmark il tribunale si è posto la questione di sapere se non conveniva, in via eccezionale, addebitare le spese del processo al fisco. In tal caso però tuttavia, per quanto riguarda si sarebbe creato un precedente a cui altre parti nelle stesse condizioni avrebbero potuto appellarsi in avvenire. Da altra parte, ha precisato il portavoce del tribunale del Vallese, le spese d'appello in Vallese sono sempre addebitate alla parte perdente, anche se il codice di procedura penale non è chiaro in proposito. L'articolo concernente le spese di giustizia si applica essenzialmente all'istruzione e alla prima istanza; tuttavia, per quanto riguarda il tribunale cantonale, la pratica costante è di condannare la parte perdente alle spese. In qualsiasi altro processo il tribunale avrebbe proceduto in tal senso.

La «Tribune de Geneve», dopo aver precisato che gli emolumenti del tribunale cantonale non saranno superiori a 300 franchi (circa 45 mila lire) oltre gli onorari degli avvocati e gli eventuali sopralluoghi, afferma che il più alto organo giudiziario del Cantone non poteva far eccezione alla sua regola di condotta per degli stranieri. Secondo la fonte citata dalla «Tribune de Geneve» il ragionamento secondo cui bisogna trovare dei colpevoli perchè a Mattmark ci sono stati 88 morti, dovrebbe indurre a chiedere perché i giapponesi non hanno fatto costruire un «bunker» per proteggere le vittime di Hiroschima. Il tribunale, conclude il quotidiano della sera ginevrino, ha ammesso la completa imprevedibilità della catastrofe e che nessuno a Mattmark ha pensato di prendere delle precauzioni poichè nessuno, neppure gli esperti — «e quelli svizzeri erano i migliori» — ha mai pensato alla possibilità di una catastrofe.

Intanto a Roma si è appreso che alla Farnesina il ministro degli esteri, senatore Medici, ha dato istruzione all'ambasciatore d'Italia a Berna, Di Gropello, di volere disporre il pagamento sui fondi consolari di assistenza legale di qualsiasi somma dovuta dai familiari delle vittime della catastrofe di Mattmark, in base alla sentenza del tribunale di Sion, come risarcimento.

COMPROMETTENTI REPERTI



Telefoto Ansa

Udine — Le due pistole «scacciacani», il berrettino con lo stemma di «Ordine nuovo» e un paio di occhiali, usati dal Boccaccio nella rapina a un ufficio postale di viale Palmanova due anni fa

I rapporti tra il pirata e il presunto complice

Dalla prima pagina

tografia di Ivano Boccaccio.

Ci si chiede anche come mai il Cicuttini possa aver dato la pistola al Boccaccio, pur sapendo che in qualsiasi caso sarebbe stato molto semplice risalire al proprietario. O era certo della riuscita dell'impresa, o, al limite, non era a conoscenza dei progetti dell'amico. Ma l'ipotesi della complicità tra i due trova sempre maggior consistenza: Ivano Boccaccio infatti, in questi ultimi tempi, si era allontanato più volte da casa, e sembra accertato che, anziché recarsi all'aeroporto di Treviso per compiere lanci con il paracadute, come diceva ai familiari, andasse insieme con il Cicuttini in Emilia, forse per compiere ricognizioni nelle zone più adatte all'atterraggio dopo essersi lanciato dal «Fokker». Zone che probabilmente erano in corrispondenza con la rotta che avrebbe dovuto seguire l'aereo dirottato.

Giova inoltre ricordare che il Boccaccio, quando era in servizio quale paracadutista nella «Folgore», di stanza a Pisa, aveva effettuato molti lanci nella zona appenninica tosco-emiliana, dove oltretutto il «Fokker» vola a quote che non superano i 3000-3500 metri di altezza. Il Boccaccio e il Cicuttini, inoltre, si erano recati una settimana fa al centro sommozzatori di Pordenone, dove il dirottatore era stato presentato al direttore Bruno Vattolo. Tutti questi elementi concorrono a dimostrare uno stretto legame fra il giovane rimasto ucciso sul «Fokker» e il giovane attualmente ricercato.

Questa mattina intanto, a Molin Nuovo, la frazione di Udine dove abitava assieme alla famiglia, si sono svolti i funerali di Ivano Boccaccio. Alle esequie erano presenti, oltre ai familiari più stretti, anche alcuni parenti giunti da Milano (la famiglia è originaria della Lombardia) e circa duecento persone. Dopo il rito funebre, celebrato nella chiesa parrocchiale della località, la salma è stata trasportata e tumulata al cimitero di Cavalicco, il comune che ha giurisdizione su Molin Nuovo.

Per quanto riguarda la rapina di due anni fa all'ufficio postale di viale Palmanova, il giovane fermato è un operaio di 19 anni, Maurizio Midena, abitante nel capoluogo friulano e dipendente di uno stabilimento dello stesso viale Palmanova. Il Midena, al quale i carabinieri sono risaliti dopo aver attentamente vagliato tutte le posizioni fra gli amici del Boccaccio, è stato interrogato per tutto il pomeriggio, fino a sera. Dopo questo interrogatorio, il giovane è stato trasferito alle carceri giudiziarie di Udine.

Sarà ora la magistratura, alla quale è già pervenuto il rapporto redatto dal comandante del gruppo carabinieri di Udine magg. Nunziata, e dal comandante del nucleo investigativo cap. Chirico, che continuano parallelamente a svolgere intense indagini sullo episodio del dirottamento e su tutti i possibili addentellati, a decidere se confermare il fermo del Midena, trasformandolo in arresto, o se decidere per la sua libertà.

G. V.

A SAN VITTORE LUCIANO BALDAZZI INTERROGATO A LUNGO DAL MAGISTRATO

TRATTAVA LE ARMI PER NARDI IL GIOVANE ARRESTATO A ROMA

Secondo l'accusa fungeva da mediatore con il fornitore svizzero - Ancora da accertare la destinazione del materiale sequestrato - Stamane il confronto con i presunti complici

Milano, 9

Luciano Baldazzi, il giovane romano arrestato il 6 ottobre scorso nell'ambito dell'inchiesta sulla vicenda riguardante Gianni Nardi, Bruno Luciano Stefàno e Gudrun Kiess, è stato interrogato nel carcere di San Vittore dal sostituto procuratore della Repubblica dottor Liberato Riccardelli. Baldazzi è accusato di concorso nel reato di introduzione di armi e di esplosivi nel territorio nazionale. Secondo l'accusa, egli avrebbe infatti fatto da tramite fra Nardi e lo svizzero Giancarlo Baebler, che vendette le armi e i candelotti di dinamite trovati sulla «Mercedes» bloccata la sera del 20 settembre scorso al valico di frontiera di Brogeda.

L'interrogatorio del giovane, che è assistito dagli avvocati Lippi, di Roma, e Cilia, di Milano, si è iniziato alle 10.45 e si è concluso alle 13.20. Domani mattina, Baldazzi verrà messo a confronto con Nardi e Stefàno. Per mercoledì prossimo, è previsto il completamento dell'interrogatorio della Kiessi, che era già stata ascoltata dal magistrato venerdì scorso.

L'interrogatorio di Luciano Baldazzi è stato definito «positivo ai fini delle indagini» dal dott. Riccardelli. Il magistrato avrebbe stabilito, nel corso del colloquio con l'imputato, la provenienza delle armi è dell'esplosivo trovato sulla «Mercedes». Rimarrebbe ancora da accertare la destinazione del materiale sequestrato e ciò è quanto il dott. Riccardelli si ripromette di chiarire nel corso degli interrogatori e dei confronti di domani. Secondo quanto si è appreso, nella vicenda delle armi e dell'esplosivo sarebbe implicata, oltre agli attuali imputati, una persona morta, per cause naturali, poco più di quattro mesi or sono.

Stamane, frattanto, il difensore della Kiess, avv. Claudio Isgrò di Roma, ha presentato al dott. Riccardelli una nuova istanza in cui chiede che gli atti processuali riguardanti la donna vengano trasmessi al più presto, per competenza territoriale, alla magistratura di Como. Nell'istanza, dopo aver ricordato che Nardi, Stefàno e la Kiess vennero sottratti, subito dopo il loro arresto, al giudice naturale di Como perché ritenuti implicati nel caso Calabresi, sostiene che, essendo venuto meno, almeno per quanto riguarda la tedesca, l'indizio per il reato principale, il giudice naturale torna a essere quello di Como, nel cui territorio è avvenuto il reato di possesso e introduzione di armi ed esplosivi nel territorio nazionale, attribuito alla giovane. (Ansa)

IL MINACCIATO SCIOPERO

QUALCHE SCHIARITA per gli statali

Roma, 9

Nel settore del pubblico impiego si registra una buona notizia. Il ministro per la riforma burocratica, Gava, ha convocato per il 17 ottobre i sindacati degli statali della Cgil, Cisl e Uil e i rappresentanti delle tre confederazioni per un primo contatto della vertenza in atto. Con questa convocazione è presumibile, quindi, che i sindacati sospendano per il momento la decisione di sciopero minacciato entro il 15 ottobre proprio per sollecitare l'inizio delle trattative sulla piattaforma rivendicativa, riservandosi di assumere le decisioni dopo l'incontro con il ministro. Gli statali (la piattaforma riguarda i dipendenti dei ministeri, dall'ANAS, i vigili del fuoco, il personale non insegnante universitario e ne esclude i ferrovieri, i postelegrafonici, il personale della scuola) chiedono la contrattazione triennale, la qualifica unica, uno stato giuridico unico per gli operai e impiegati.

Sempre nello stesso settore resta in piedi la vertenza della assistenza diretta agli statali per cui sono in corso trattative tra enti interessati e federazione nazionale degli ordini dei medici. La Cisl-Enpas ha lamentato oggi «il mancato rispetto della data del 1.o luglio 1972, fissata per l'avvio della nuova forma di assistenza» e l'ha imputato «alle irragionevoli e antidemocratiche pregiudiziali poste dalla Fiomm al fine evidente di sabotare qualsiasi accordo che non accolga in pieno le pretese economiche e normative della classe medica». La Cisl-Enpas ha quindi proposto «una decisa presa di posizione delle confederazioni per sbloccare con opportune azioni una situazione divenuta ormai insostenibile e che interessa sette milioni di cittadini».

E' in preparazione frattanto lo sciopero generale della scuola indetto dai sindacati del settore della Cgil e della Uil (la Cisl non vi ha aderito) per il 13 e il 14 e per il personale universitario indetto per il 13 da tutte e tre le confederazioni. Temendo un fallimento dello sciopero già in partenza (data la loro scarsa rappresentatività) i sindacati hanno comunicato che «si segnala l'adesione allo sciopero da parte dei lavoratori della scuola anche non iscritti alle confederazioni».

M. G.

GOVERNO E PARTITI

Fanfani conferma l'appoggio ad Andreotti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

Il governo Andreotti sembra acquisire ogni giorno di più elementi a suo favore sul terreno propriamente politico. Alle dichiarazioni di piena solidarietà fatte sempre più esplicitamente dai socialdemocratici e dai repubblicani, si aggiungono prese di posizione in tal senso anche da parte della maggioranza democristiana. Significativo, in proposito, è un documento diffuso oggi su una riunione di consiglieri nazionali, segretari provinciali e parlamentari fanfaniani della Toscana, riunione alla quale ha partecipato anche Fanfani.

Dal comunicato emergono quattro indicazioni precise della strategia del presidente del Senato: 1) guardare ai problemi concreti del Paese; 2) dialogare con tutte le forze politiche democratiche (senza discriminazione verso i liberali, né verso i socialisti) che ritengono di poter stabilire una comune linea d'azione su questi problemi; 3) dare il massimo sostegno al governo, pur senza cadere nell'errore della irreversibilità della formula; 4) creare all'interno della DC una maggioranza omogenea con tutti i gruppi che concordano su questa linea e naturalmente, anche con le correnti di sinistra del partito.

In sostanza, Fanfani sembra proporre, nei confronti della sinistra democristiana, la stessa strategia suggerita nei confronti dei socialisti: disponibilità al dialogo, ma senza condizionamenti e senza che nessuno si ritenga indispensabile. Interessante in merito è anche un articolo del fanfaniano Radi scritto per il settimanale ufficiale della DC, «La Discussione».

«Non si tratta — osserva Radi — di giungere a una contrapposizione tra progressisti e moderati, perché compito del partito è soprattutto quello di ricomporre le forze in una sintesi che trovi nella comune ideologia l'elemento di coesione». A giudizio dell'esponente fanfaniano «le avanguardie democratiche cristiane sono battute dalle forze conservatrici del sistema ogni volta che la loro azione non si saldi con quella di altre forze, che sono importanti e tradizionali nella vita della DC».

In sostanza, i fanfaniani cercano di svuotare di ogni contenuto quella contrapposizione tra progressisti e moderati su cui, invece, fa perno la sinistra democristiana, per cercare di trascinare altri settori del partito. Proprio oggi anche Taviani, con un articolo scritto per un quotidiano, ha manifestato piena concordanza con il segretario della DC, dichiarandosi pronto ad accettarne le proposte che farà in merito al sistema elettorale interno e sottolineando che il problema essenziale per la DC è quello di trovare piena omogeneità di azione.

Queste prese di posizione dimostrano il progressivo isolamento delle sinistre democristiane. Ne è conferma anche il discorso conclusivo fatto da Donat Cattin a Recanati, a conclusione del convegno delle sinistre, e reso noto integralmente oggi. In sostanza, il leader di «forze nuove», oltre a confermare la solita tesi sull'esigenza di ripresa del dialogo con i socialisti, non ha fatto altro che sfoderare una serie di accese critiche al governo Andreotti.

R. P.

A NOVE ANNI DALLA TRAGICA NOTTE DEL VAIONT

LONGARONE: NUOVI PROGETTI SULLA STRADA DELLA RINASCITA

Tra le opere non ancora realizzate al primo posto la chiesa Determinante per l'economia la costruzione dell'autostrada

Belluno, 9

A Longarone è stato ricordato il nono anniversario della sciagura del Vaiont. La commemorazione è stata tenuta nel municipio dal sindaco Giovan Battista Polla, il quale ha ricordato come «con la sentenza definitiva della Suprema corte di Cassazione sia terminata la parte più dolorosa, e che più impegnava il senso di giustizia dei longaronesi. La sentenza — ha detto — rimarrà quale incancellabile giudizio di monito al mondo intero, segno anche di elevato grado di civiltà, che non possiamo riconoscere in altri casi a noi vicini, e che hanno nuovamente gettato il lutto tra le famiglie dei nostri emigranti».

Il sindaco ha ricordato anche che i legali del comune di Longarone parteciperanno all'azione civile nell'udienza del 17 prossimo per la quale hanno già presentato le loro deduzioni, e alla quale l'ENEL e la Montedison hanno opposto una serie di eccezioni preliminari. «Se in questa fase giudiziaria il comune otterrà un giudizio favorevole — ha proseguito il sindaco Polla — si potrà presentare la richiesta di liquidazione di danno». Quindi il sindaco di Longarone ha ricordato che degli immobili distrutti nel comune, ne rimangono ancora da costruire 159 pari al 23 per cento. Se a questi si aggiungono i 135 per i cittadini di Erto che hanno chiesto il trasferimento a Longarone, la ricostruzione privata è stata completata finora nella misura del 66 per cento.

Il sindaco ha poi ricordato che nell'ultimo anno a Longarone la ricostruzione è proseguita nel settore delle opere pubbliche con una serie di iniziative. Sono pronti i progetti per la costruzione di un campo sportivo, del palazzetto dello sport e delle piazze antistanti il centro culturale e per l'ampliamento delle scuole elementari. «Per la chiesa parrocchiale — ha aggiunto Polla — il progetto sarà riesaminato al consiglio superiore dei lavori pubblici entro la fine del mese». Quindi il sindaco ha rivolto un'attenzione particolare ai problemi della ripresa economica e della industrializzazione del Longaronese.

«Per quanto riguarda l'autostrada Venezia-Monaco — ha aggiunto — il Senato dovrebbe approvare nelle prossime settimane un articolo nel contesto della legge speciale per Venezia che dà facoltà al ministro dei lavori pubblici di concedere la costruzione della autostrada da Vittorio Veneto al confine di stato e, in particolare, fino a Longarone». Alla commemorazione erano presenti il prefetto di Belluno Morotti e gli on. Orsini e Bortoz, l'assessore regionale Molinari con il consigliere Costa e autorità locali, sindaci della zona e altre autorità civili, militari e religiose. *(Ansa)*

L'auto del dirottatore



Udine — L'auto di Ivano Boccaccio con lo stemma dei paracadutisti trovata in piazza I Maggio

AGGHIACCIANTE VENDETTA DI UN NAPOLETANO

Ex detenuto ammazza un testimone d'accusa

Sarebbe responsabile di un'altra «esecuzione»

Napoli, 9

Un ricercato, Michele Romano, ha ucciso oggi con due colpi di pistola il pensionato Gennaro Sirico, di 68 anni, che dieci anni fa testimoniò contro di lui in un processo nel quale il Romano era imputato, insieme al padre, dell'omicidio di un uomo.

Il delitto di oggi segue di venti giorni un altro episodio del quale sarebbe stato protagonista lo stesso Michele Romano: sarebbe stato infatti il responsabile dell'omicidio del cugino Carmine Romano, di 20 anni, ucciso con un colpo di fucile in contrada Ruspiglione di Somma Vesuviana.

Gennaro Sirico, stamane, si stava recando a lavorare in un fondo ai confini con Ottaviano, insieme con tre dei suoi nove figli, quando è stato ferito con alcuni colpi di arma da fuoco sparati a bruciapelo da un uomo, sbucato improvvisamente da dietro un cespuglio. Il pensionato, che precedeva le tre figlie di una quarantina di metri, è morto subito, essendo stato ferito in pieno petto da due colpi di pistola calibro 7,65.

Michele Romano, che ha 36 anni, era stato inviato al domicilio coatto di Marigliano il 25 maggio 1970, epoca in cui fu rimesso in libertà provvisoria per decorrenza dei termini della carcerazione preventiva. Michele Romano era in attesa del giudizio di appello essendo stato condannato in assise a 24 anni di reclusione per un omicidio. La prima parte della vendetta Michele Romano l'ha portata a termine, come detto, il 20 settembre dello scorso mese. L'uomo tese un agguato a due cugini che si stavano recando a raccogliere noci in campagna. Affrontò i due con un fucile e li costrinse a sdraiarsi per terra. Quindi sparò un colpo alla nuca di Carmine Romano il quale, ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale Cardarelli di Napoli, morì tre giorni dopo senza riprendere conoscenza. *(Ansa)*

INDAGINI A ROMA sulla morte di un bimbo

Tivoli, 9

Il commissario di Tivoli sta svolgendo indagini sulla morte di un bambino di dieci mesi, avvenuta stamani nell'ospedale locale. Il piccolo, Luca Salsedo, secondo i primi accertamenti medici è morto per insufficienza respiratoria e per un grave stato di denutrizione.

Alcuni particolari emersi nel corso della giornata hanno attirato sulla vicenda lo interesse della polizia e dell'autorità giudiziaria. La madre del bambino, Caterina Salsedo, ha detto alla polizia che il piccolo Luca veniva da tempo percosso dal fratellino Fabio, di tre anni, «per gelosia infantile»; sul corpo di Luca, infatti, sono stati rilevati alcuni ematomi.

Le prime indagini hanno permesso di stabilire che il bambino nel giugno scorso fu ricoverato all'ospedale di Tivoli con la diagnosi di «diatrofia da malgoverno alimentare, e frattura del femore».

ZUFFA GIGANTE DI GIOVANI ESTREMISTI A LECCE

Tra manganellate e pugni 5 all'ospedale e 9 in carcere

Anche spranghe e mazze in azione - Contusi alcuni agenti

Lecce, 9

Cinque giovani sono rimasti feriti e nove sono finiti in carcere per una zuffa tra aderenti a movimenti giovanili di opposte tendenze politiche, verificatasi nella tarda mattinata a Lecce, vicino all'istituto professionale per l'industria «Marconi», a poca distanza dal liceo scientifico. I nove arrestati sono: gli operai Cosimo Giordano, di 18 anni, di Trepuzzi (Lecce), e Angelo Stanisci, di 20, di Vernole (Lecce); l'insegnante Pierluigi Della Giorgia, di 21, di Lecce; gli studenti Vincenzo Pici, di 18, di Lecce, Amedeo Calogiuri, di 20, di Lizzanello (Taranto), Paolo Solidoro, di 16, di Monteroni (Lecce); Giancarlo Tondo, di 17, di Lequile (Lecce), Luigi Mariucci, di 25, di San Sepolcro (Arezzo) ma residente a Forlì, Antonio Perrone, di 27, di Trepuzzi (Lecce).

Quest'ultimo è ricoverato in ospedale per una contusione cranica. Altri quattro giovani sono finiti in ospedale: Francesco Vito Manta, di 38 anni, di Lequile; Pietro Trinchese, di 36, e Raffaele De Leverano, di 44, entrambi di Lecce; Riccardo Carrozzini, di 23, di Melendugno (Lecce). Le loro condizioni non sono gravi. A quanto si è appreso, gli arrestati dovranno rispondere di manifestazione sediziosa, di zuffa e di possesso di armi improprie. Infatti, durante gli incidenti, sono state sequestrate mazze di legno, spranghe di ferro e manganelli, che i contendenti hanno utilizzato per picchiarsi. I giovani appartengono — a quanto risulta — al «Circolo Lenin di Puglia» e al «Fronte nazionale della gioventù». Sembra poi che il segretario di quest'ultima organizzazione, Mario De Cristofaro, di 22 anni, abbia riportato la frattura del polso e di un dito. Inoltre anche alcuni vigili urbani, intervenuti prima degli agenti di polizia e dei carabinieri, hanno subito contusioni.

La zuffa sarebbe cominciata all'improvviso, quando due gruppi di giovani si sono incontrati in viale Brindisi. Dopo essersi scambiati pugni, i giovani si sarebbero colpiti reciprocamente con spranghe di ferro e manganelli, fino a quando non sono intervenuti i vigili urbani che dalla sede del comando — poco distante dall'istituto «Marconi» — si sono accorti di quanto accadeva. *(Ansa)*

ALL'OSPEDALE DI VERONA

RAGAZZA MUORE avvelenata dai funghi

Verona, 9

Patrizia Bicego, di 13 anni, è morta questa mattina allo ospedale di Borgo Trento a Verona, per avvelenamento da funghi dopo che era morto ieri il padre, Enrico di 42 anni, di Villa Franca. Unica sopravvissuta della famiglia è la moglie di Bicego, Zeffirina Bragadina, di 48 anni.

NUOVA ISTANZA di libertà per Valpreda

Milano, 9

Una nuova istanza di libertà provvisoria per Pietro Valpreda, Emilio Borghese e Roberto Gargamelli è stata presentata oggi al presidente del tribunale di Milano dall'on. avv. Alberto Malagucini, uno dei difensori.

Nella sua istanza il legale dopo avere rilevato che «Valpreda, Gargamelli e Borghese sono stati privati della libertà personale nel dicembre del 1969 e in tale stato sono rimasti per ordine di giudici dichiarati territorialmente incompetenti e che soltanto un giudice istruttore territorialmente incompetente ha espresso una valutazione di merito, sulla sussistenza di "sufficienti prove" a carico degli imputati tali da legittimarne il rinvio a giudizio nello stato di detenzione imposto dalla natura degli addebiti», afferma che «un dato di fatto emerge con estrema chiarezza e offende la coscienza civile del Paese: Valpreda, Gargamelli e Borghese hanno visto e vedono protrarsi lo stato di carcerazione preventiva del quale soffrono, non già perché circostanze oggettive abbiano naturalmente determinato un dato corso processuale, ma perché uno o più giudici (e non importa, a questo fine, individuare quale tra essi), sono, al di fuori di ogni possibile dubbio incorsi in "errore". *(Ansa)*

Dudovich e i manifesti

«IL cartellone pubblicitario è un po' una bomba a scoppio ritardato. Per questo è arte: lavora nel tempo». Con l'istinto sorprendente dell'artista «nature», Marcello Dudovich così diceva, una ventina d'anni fa, del cartellonismo. Suo mestiere fin dalla primissima giovinezza, il fabbricare luminosi messaggi di carta da incollare ai muri non era mai riuscito a divenire, per l'artista triestino, uggiosa routine, stanca iterazione di temi pian piano consunti dall'uso. Idealista persino ingenuo, animo semplice, umile e — tutto sommato — provinciale (anche ai tempi del suo massimo fulgore e della dolce vita di Monaco, Deauville, Ostenda), Dudovich aveva serbato un'intatta fede nel cartellonismo e nella sua missione: e quel «lavora nel tempo», riferito appunto all'affiche, basta a dire la sua consapevolezza di donare, ogni volta, allo spettatore-passante (ne fosse pretesto l'ultimo modello della «Fiat» o del «Borsalino») un «quid» da non consumare subito, da non bruciare con gli occhi in un frettoloso e distratto approccio, ma da lasciar lievitare, magari inconsciamente, in fondo a sé.

Così, a un tempo, Dudovich intuiva il significato dell'affiche come opera d'arte e della pubblicità come messaggio, a lunga o lunghissima scadenza. Oggi, si sa, i «marketing managers» più consapevoli (quelli che disdegnano l'effetto facile e smaccato, e non strizzano l'occhio al pornò) ripetono che primo scopo della pubblicità è di «informare»: ecco allora, dalla parte del giusto, il «creative» che elabora un messaggio da meditare e rimeditare, una sorta — appunto — di bomba a orologeria come quella anticipata da Dudovich.

Non sempre, logicamente, è stato così: e, proprio ai tempi di Dudovich, l'elaborazione del messaggio pubblicitario attraverso il manifesto (priva com'era, alla radice, di un precisa e complessa ricerca motivazionale) poteva risultare superficiale, grossolana o distorta, spesso addirittura disinformativa. Al tempo stesso, però, la mancanza di infrastrutture e lo stesso dilettantismo della produzione pubblicitaria (si pensi a stampatori «di ventura», come il bolognese Chappuis) poteva risultare — e di fatto risultava — elemento fecondo e stimolante, lasciando campo pressoché illimitato alla fantasia e al talento del cartellonista.

Questa, probabilmente, la ragione per cui, oggidì, non è più possibile scovar «grandi» manifesti, manifesti che meritino di essere tramandati ai posteri (oltreché, si capisce, per il predominio assunto da altri veicoli di comunicazione, e per il prevalere di nuovi mezzi tecnici — la fotografia, in specie — rispetto a quelli meramente grafici). Cinquant'anni fa, al contrario, la scintilla di un Dudovich poteva dar vita ad autentici, assoluti capolavori, da leggere sul piano artistico non meno che su quello pubblicitario (dicotomia oggi pressoché inammissibile).

Da tutto ciò si arguisce come il manifesto sia legato a doppio filo all'epoca in cui nasce, da essa dipenda in tutto e per tutto, e su di essa influisca con un peso proporzionale alla propria intrinseca validità. Mai come nel caso del manifesto, per leggere un'opera d'arte è necessario un processo di storicizzazione: è ovvio che, disancorato da una certa civiltà salottiera e benpensante ma sottilmente maliziosa (nonché dalla vastissima produzione cartellonistica degli anni attorno al 1910, in buona parte legata a quel mondo) il famoso «Zenit-Borsalino» di Dudovich non potrebbe in alcun modo «parlare». Pertanto, al giorno di oggi, i manifesti di un passato neppure tanto remoto si offrono ai nostri occhi come un testo di lettura spesso più agevole e trasparente di molti manuali di storia e di costume.

Intuibile, da questa lunga premessa, la ricchezza di curiosità umana, l'enorme valore di testimonianza di vita vissuta della mostra «Settant'anni di manifesti italiani», recentemente allestita a Palazzo Reale dal Comune di Milano, e comprendente quasi 260 manifesti della raccolta Bertarelli, oltreché al[illegible] bozzetti originali. Si è trattato di una serie di appassionanti flash-back, largamente centrati sugli anni di oro del cartellonismo italiano, vale a dire il primo decennio del secolo; di un documento incomparabile di costume, affidato alle creazioni di Dudovich, Cappiello, Metlicovitz, Terzi, Sacchetti, Codognato, Mauzan, Hohenstein e tantissimi altri.

Si è colto — in questa colorita passerella — il senso profondo di un'epoca, che altrove fu senz'altro belle époque e che in Italia fu momento difficile, travagliato (soprattutto sotto il profilo sociale), ma, a modo suo, esaltante. «Era un'epoca — ricorriamo ancora alle parole di Dudovich — in cui non si poteva non aver fiducia nell'avvenire. Per aver fiducia, bisogna non aver paura. Oggi, invece...». E proprio all'assenza di paura, a un sorridente ottimismo-nonostante-tutto, a una convivenza fondata su parametri «umani» e aperta (ancora per poco) a una schietta «gioia di vivere» hanno riportato, in massima parte, i manifesti esposti a Palazzo Reale: si pensi alla scapigliata, ammiccante donnina ignuda di Mario Borgoni (una grossa riscoperta, questa) che, sullo sfondo del Duomo, reclamizza la birra Milano; si pensi all'autentica allegria con cui la donna profondamente liberty di Hohenstein offre al passante la «lampada a filamento metallico Monowatt», garanzia di un progresso in cui è ancora bello credere.

A proposito di liberty, è ovvio che, coprendo bene o male un arco di 70 anni, la mostra di Milano propone ben più che l'arabesco di uno Hohenstein, le silhouettes preraffaellite di un Bernardi o le brulicanti vedute veneziane, tra sogno e realtà, di un Sezanne: c'è posto per lo sperimentalismo di avanguardia di Depero e Prampolini (secondo cubismo), di Sironi e Nizzoli (Novecento). E tuttavia è proprio nel contesto del liberty — la mostra di Palazzo Reale ce lo conferma — che il cartellone italiano trova l'humus più fertile, dal pioniere Mataloni in giù: attingendo comunque le sue massime vittorie solo grazie all'azione eversiva di un Dudovich, che sintetizza e concentra il ridondante repertorio floreale in immagini ancor oggi di sconcertante «modernità», o di un Cappiello, la cui forza d'urto resta legata alla «trovata» della figura unica, campeggiante su uno sfondo generalmente nero.

A questo punto, resta da dire di quelli che, a mio avviso, costituiscono i due pregi maggiori della mostra di Milano: primo, l'aver restituito al grande pubblico (e ciò è merito grande dell'ordinatrice della rassegna, Clelia Alberici) le opere della Bertarelli, miniera enorme del cartellonismo italiano, seconda soltanto alla raccolta Salce di Treviso. (Ricordo, alcuni anni fa, di aver esaminato — si fa per dire — i cartelloni della Bertarelli, affastellati alla meno peggio su alcuni tavolacci e ricoperti da un dito di polvere...). Secondo, l'aver fatto riaffiorare dall'oblio nomi di cartellonisti «minori» ma degni di buona considerazione, come il già ricordato Borgoni, Salvadori, Luisa Polo, Guerrini, «Golia» e il triestino Guido Marussig.

Proprio per aver concesso largo spazio a questi e altri nomi, la mostra si è forse mostrata un tantino ingenerosa con i «big», quali Dudovich (presente con appena otto manifesti, e non dei migliori), Cappiello (sette soltanto), Terzi, Sacchetti, Laskoff. Ma, in fondo, per dire delle doti formidabili di questi maestri bastavano pochi, eletti esempi: i tre pavoni bianchi delle «Blanchisseries Franco-Américaines» per Cappiello o, per Dudovich, il sorriso raggiante di Nella Regini, star dell'operetta anni Venti.

Roberto Curci

E' morto il pittore Giuseppe Capogrossi

Roma, 9

Il pittore Giuseppe Capogrossi è morto questo pomeriggio nella sua abitazione romana, in via Marco Polo. Aveva 72 anni, essendo nato a Roma il 7 marzo del 1900. Da tempo era afflitto da un male incurabile. Capogrossi lascia la moglie Costanza Mennyey e due figlie, Beatrice e Olga. Tra i primi a accorrere nella sua abitazione è stato il critico Carlo Giulio Argan, a lui legato da lunga amicizia.

SI RESTRINGE SEMPRE PIU' PER GLI SCALATORI LA MAPPA DELLE IMPRESE

Troppi chilometri d'autostrada prima dei monti della Norvegia

Avvicinano, con una certa pericolosa «suspense» da sorpasso, uno dei più affascinanti paesaggi che esistano al mondo - Incredibile camping alla periferia della caotica Amburgo

E così, quest'anno, si va in Norvegia. Perché in Norvegia? Accantonato all'ultimo momento il progetto dell'Anatolia per mancanza di una seconda macchina, ci siamo trovati costretti a «improvvisare» in pochi giorni la destinazione delle ferie, ormai imminenti. E non potendo, per mancanza di tempo e di... uomini, organizzare una campagna alpinistica molto distante, mi sono ricordato delle parole di Heckmair: «Devi in ogni caso, prima o poi, visitare la Norvegia: vi sono montagne meravigliose e l'ambiente naturale è veramente unico...».

Questo me lo aveva detto più di quindici anni fa. Da allora, certamente, l'esplorazione alpinistica si sarà probabilmente esaurita, ma la bellezza delle montagne e della natura non sarà certo cambiata. E così, tra le aspirazioni rivolte alla Islanda — troppo lontana — e le preferenze fermate al Prokletje — che abbiamo già visitato l'anno scorso — prevale il consiglio del vincitore dell'Eigerwand espresso quindici anni prima.

Dunque, si va in Norvegia. Pochi giorni — una settimana — per documentarci: Bruno Crepaz, sempre informatissimo, pronto a rispondere ad ogni domanda. Credo che se un amico andasse a chiedergli: «Senti, Bruno, devo andare sulla Luna, che montagne mi consigli di esplorare?», egli si affretterebbe a rispondere: «Guarda, ti conviene allunare al centro dell'Oceano delle Tempeste. Lì, ad oriente, ad una ventina di chilometri, c'è una catena di cime seleniche, con qualche parete nord e un grande pilastro ovest ancora da fare...». E poi Paolo Rumiz, che qualche anno prima aveva attraversato il paese nel suoi raid al Capo Nord, e il prof. Luigi Bertocchi che aveva soggiornato per qualche mese ad Oslo.

Alla fine le informazioni raccolte sono contrastanti su qualche punto, poco incoraggianti su altri; sarà difficile trovare qualcosa di nuovo da fare nelle zone alpinistiche più rinomate, quelle meridionali: infatti sono state molto battute dagli scalatori inglesi, tedeschi e... norvegesi, naturalmente. Bisognerebbe risalire molto a Nord, ma la stagione è già avanzata, e lì il tempo molto incerto: questo ci dicono gli amici, in evidente contraddizione con le guide turistiche che fissano — con molto ottimismo — la fine dell'estate e del bel tempo a metà settembre. Ma tutti, amici e guide, sono concordi nel confermare la rara bellezza dei luoghi.

E allora, nessuna esitazione: pazienza per le vie nuove, faremo qualche «classica», e partenza per la Norvegia, che ha luogo, tanto per cambiare, sotto Ferragosto. Così l'anno scorso abbiamo assaporato in pieno le gioie del traffico internazionale ferragostano sulle strade tortuose della costa dalmata, mentre quest'anno ci deliziamo con quello delle autostrade della «grande Germania», dove i tedeschi approfittano di questo week-end, il più importante della stagione, per abbandonarsi con voluttà alla prova generale del «Drang nach München» in vista delle Olimpiadi.

Passiamo il confine a Monte Croce Carnico, diretti al aPsso dei Tauri. All'inizio, tutto va per il meglio, poche macchine, si guida sereni. Ma come si fa giorno, ecco il traffico aumentare, diventare sempre più forsennato. L'attraversamento delle splendide vallate austriache si tramuta nel solito caos domenicale, col povero guidatore che cerca di rubare ogni tanto un'occhiata alla strada per rivolgerla alle belle guglie che dominano le celebri località che si attraversano: Lienz, Kitzbühel, St. Anton. Il traforo dei Tauri è quanto mai caratteristico: dietro ai caselli di vetro, gli addetti alla vendita dei biglietti indossano il tipico costume tirolese: camicia bianca, calzoni di cuoio, larghe bretelle di pelle. Forse questa nota simpaticamente folcloristica serve a giustificare il costo elevato del pedaggio: in verità, per il prezzo, avremmo potuto pretendere anche il balletto delle ragazze e l'esecuzione di «yodels» vocali da parte di questi ingenui «standardizzati».

A Kufstein, oltre il confine, ci aspetta l'autostrada. Non vediamo l'ora di arrivarci. Anche perché siamo certi di trovarvi quell'ordine e quella precisione che costituiscono una delle note più salienti del popolo tedesco.

Infatti non rimarremo delusi: in tutti i mille e più chilometri dedicati all'attraversamento del territorio germanico, lungo le autostrade affollate, a Monaco, come a Francoforte, come a Hannover, troveremo sempre la stessa norma, che possiamo riassumere così: le macchine procedono in fitta colonna, sulla corsia di destra, quindi, per passare, bisogna spostarsi su quella di sinistra; e fin qui nulla di nuovo. Ma mentre vi trovate in fase di sorpasso, se il guidatore di un'altra macchina, in qualunque posizione, magari immediatamente davanti alla vostra, sente l'improvviso ghiribizzo di superare a sua volta il predecessore, non farà altro che sterzare bruscamente a sinistra, azionando contemporaneamente la freccia segnaletica, e balzando con perfetto tempismo esattamente davanti al vostro cofano. E non bisogna credere che questi «ghiribizzi» siano rari: vi si abbandonano con voluttà anziani signori dal colorito roseo e dall'espressione biricchina, austere matrone occhialute, bionde ed eteree fanciulle dallo sguardo celestiale. Nessuno di questi prototipi teutonici mancherà mai alla regola generale di sterzare al momento stesso in cui mettono in opera la freccia, disdegnando di documentarsi su quanto succede alle loro spalle. Non capisco perché le rinomate fabbriche di automobili tedesche continuano a dotare i loro prodotti di specchietti retrovisivi; a meno che questi gingilli siano dedicati ai paesi automobilisticamente meno evoluti.

Certo, la guida sulle famose autostrade costituisce, in periodo di Ferragosto, un ottimo allenamento per gli scalatori: acuisce infatti i loro riflessi e arricchisce enormemente il loro vocabolario per quanto riguarda le espressioni veristiche e gli epiteti coloriti. Pensavamo in quella prima giornata di arrivare fino a Norimberga, o tutt'al più a Kassel. Invece superiamo Monaco già di buon mattino, e malgrado i periodici intasamenti vicino alle grandi città, proseguiamo.

Le autostrade tedesche? Belle, indubbiamente, scorrevoli... come le nostre. Dove sono le quattro corsie leggendarie? In qualche tratto di pochi chilometri, alle periferie dei centri più grossi. Per il resto, due corsie, più quella d'emergenza; che talvolta diventano tre, senza quella di sosta, come la Milano-Torino. Una sola differenza, ma capitale: qui non si paga pedaggio: niente caselli, niente biglietti, e questo spiega i pochi intasamenti in confronto alle file interminabili che si verificano da noi in periodo festivo.

Continuiamo inesorabili, alternandoci alla guida. Ogni tanto qualche incidente: una macchina rovesciata, una di traverso, un doppio tamponamento; sono le vittime dovute al traffico caotico, e c'è veramente da stupirsi per il loro numero relativamente esiguo, data la regola del sorpasso estemporaneo.

La sera, verso le otto, entriamo in un camping alla periferia di Amburgo: incredibile sia il fatto d'aver attraversato praticamente tutta la Germania in una sola giornata, circa 1250 chilometri, sia quello d'esserci imbattuti in un camping, lungo l'autostrada; altra leggenda: quella dei numerosi camping a fianco delle grandi arterie.

Il sole sta tramontando: per la prima volta piantiamo la tenda. Il tempo è bello, il cielo sereno, ma il luogo spaventosamente umido. Andiamo a cenare in un piccolo ristorante, il cui cameriere — o padrone, o direttore — prende a cuore le nostre persone e le relative ordinazioni, e ci ammanisce con inesorabile fermezza anche una «soupe» dall'inconfondibile sapore di liquirizia.

Domani entreremo in Scandinavia: Danimarca, Svezia, Norvegia. Altre terre mitiche, lo estremo Nord dell'Europa. Altri popoli, altri costumi cui ci accosteremo, che cercheremo di conoscere, di comprendere, nel corso di questo nostro vagabondaggio in cui l'alpinismo è insieme meta e pretesto.

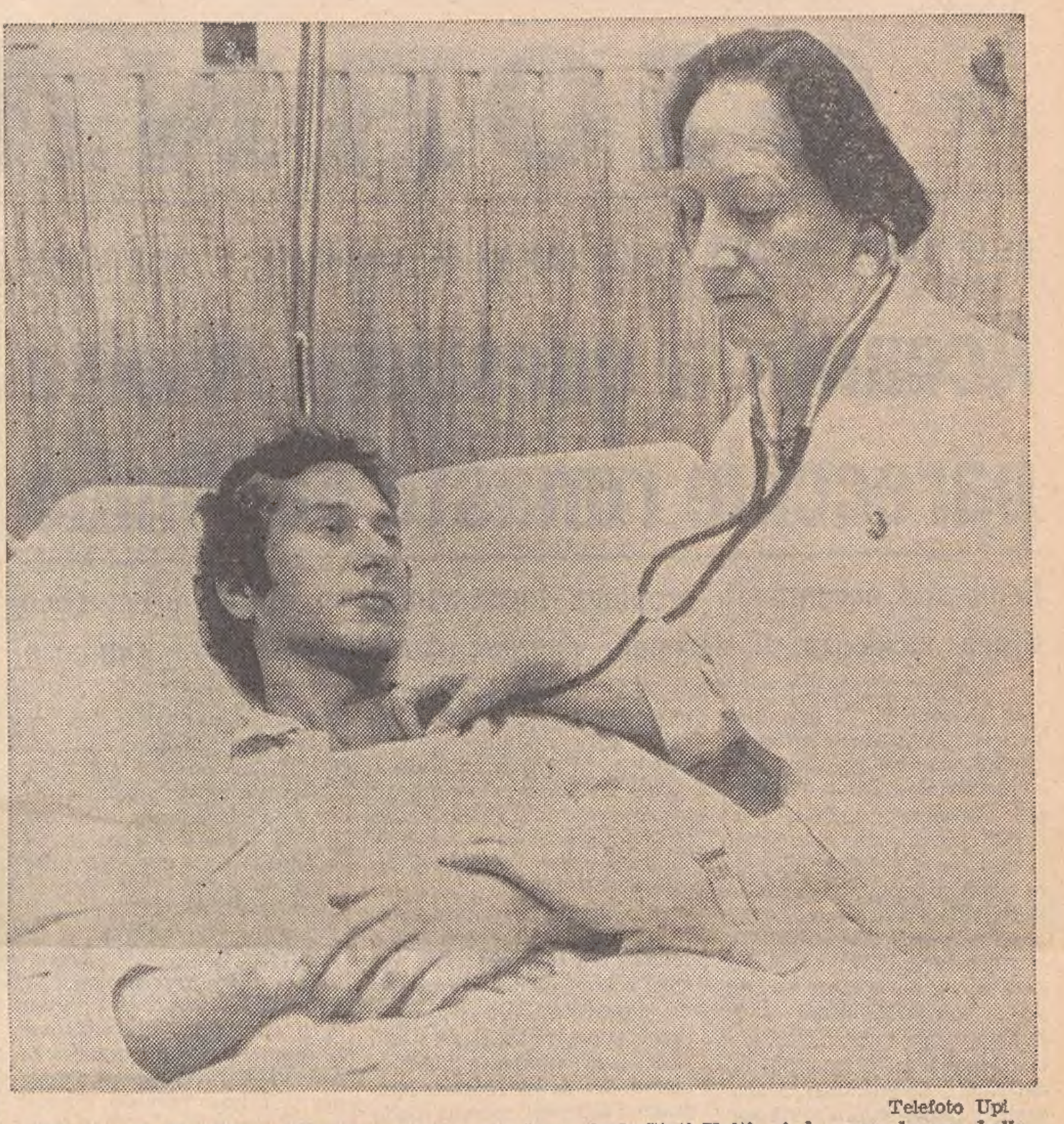
Altra gente, altri uomini che avvicineremo per un attimo, che per un attimo faranno parte del nostro piccolo mondo, e reciteranno accanto a noi nella breve e complicata commedia — o tragedia? — della nostra esistenza. Che poi abbandoneremo e probabilmente non rivedremo mai più. Come diceva Körmendy: «Incontrarsi e dirsi addio».

Spiro Dalla Porta Xidias



(Fotoraspar)

Roma — Pippo Baudo e Mariolina Cannuli, presentatrice di «Canzonissima il giorno dopo» brindano al successo della popolare trasmissione musicale abbinata alla Lotteria di Capodanno che ha preso il via sabato sera della scorsa settimana



Telefoto Upi

Madrid — Robert Ryan, l'unico «matador» di classe degli Stati Uniti, si è preso la sua bella incornata da un toro spagnolo durante una corrida nella Plaza Vista Allegre. Per fortuna niente di grave. Ora è all'ospedale e le sue condizioni sono giudicate soddisfacenti dai medici

ILLUMINANTE ESEMPIO DI GARBO E DI BUON GUSTO

Con uno scellino e una canzone un angolo della vecchia Vienna

E' stato il prezzo adeguato e congeniale per la copia di una antica lanterna simbolicamente acquistata dalla viceborgomastro a tutela della città di ieri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, ottobre

La signora Gertrude Froehlich-Sandner, viceborgomastro di Vienna, è arrivata alla Schönlaterngasse, la «Via della bella lanterna», servendosi del «fiaker», la tradizionale classica carrozza viennese d'altri tempi. Era ovvio che fosse così: lo imponeva il tipo di cerimonia che la viceborgomastro si accingeva a presiedere, o meglio l'«affare» che stava per concludere a nome della città; un «affare» che doveva dimostrare ancora una volta gli affettuosi sentimenti di ammirazione e di rispetto che gli amministratori della Vienna di oggi nutrono nei confronti della Vienna di ieri.

Frau Gertrude si recava in una delle più famose strade della vecchia città per fare un importante acquisto, anche se nel borsellino aveva soltanto una moneta da uno scellino.

La carrozza si fermò davanti alla bottega del fabbro Josef Schmirler, uno dei più noti maestri viennesi del ferro battuto (la Schönlaterngasse è, infatti, un vicolo tortuoso reso illustre da tante botteghe artigiane), ne scese la simpaticissima viceborgomastro per comprare, al simbolico prezzo di uno scellino — venticinque lire — la «bella lanterna» che dà il nome alla via.

Per la verità si trattava di acquistare la copia fedelissima della «Schöne Laterne», il cui originale da tempo è custodito nel Museo storico della capitale danubiana. Per la circostanza si è determinato un felice incontro di volontà: quella dell'amministrazione cittadina di restituire all'antica strada il suo simbolico onomastico, e quella del maestro del ferro Josef Schmirler di dare un contributo personale e privato al fascino della via in cui opera con il braccio e l'estro secondo i dettami d'una illustre tradizione.

Dopo la singolare compravendita, la lanterna è stata ricollocata al suo posto d'un tempo, sulla facciata della casa contrassegnata con il numero sei. E considerato che il momento si presentava particolarmente propizio per gli acquisti, la signora Froehlich - Sandner ha comprato, con un altro scellino (non so se l'avesse con sé o se, date le circostanze, le abbiano fatto volentieri credito) l'artistica chiave in ferro battuto che è sospesa sopra la bottega di mastro Josef e rappresenta un altro interessante motivo della strada, oggi sotto la protezione dell'ufficio culturale della città di Vienna.

La facciata di questo edificio — che sorge proprio di fronte a quello detto «del Basilisco», per il grande animale raffigurato sulla parete esterna — è stata restituita all'originale elegante colorazione barocca su due tonalità di grigio. Nello stesso tempo sono state riportate alla luce due figure — una della Madonna con angeli, l'altra di San Floriano — che erano quasi scomparse sotto strati diversi.

Anche altri edifici di questa bella strada viennese, che ricorda un po' la romana via de' Coronari, sono stati restaurati nel quadro dei provvedimenti che le autorità comunali hanno adottato da alcuni anni per salvare le facciate originali dei più antichi edifici di Vienna, sottraendole alla fatiscenza e alla deturpazione da parte di mani dalla sensibilità troppo moderna. Un programma che è già costato circa 200 milioni, due terzi dei quali a carico dell'ufficio culturale della città, e un terzo dell'ufficio federale per i monumenti.

Ma la restituzione della «bella lanterna» alla strada che in altri tempi ricevette da essa una pallida luce romantica, resta un singolare episodio di sana amministrazione e un esempio di garbo e di buon gusto.

Il fabbro Schmirler ha lavorato otto mesi per portare a termine questo magnifico «falso», servendosi di disegni e fotografie dell'originale, ormai prigioniero del Museo storico. Mentre però l'originale è in lamiera di zinco, la copia di mastro Josef è in rame, così da poter offrire una maggiore resistenza alle intemperie. La lanterna, compresa la croce che la sovrasta, è alta esattamente un metro e senza dubbio rappresenta una stupenda creazione d'un artigianato di eccezionali capacità artistiche. Sotto la lanterna una lastra marmorea ricorda ora l'evento; si tratta, in fondo, d'un piccolo fatto di cronaca cittadina, piccolissimo per una grande metropoli come Vienna; ma è un fatto che è segno di un costume, cioè documento di vita civile. Un episodio che è divenuto anche canzone. L'avvenimento, infatti, ha offerto materia per un nuovo «Lied» — nella immensa e coloritissima folla dei «Lieder» viennesi — composto da Kurt Gründler su un motivo molto allegro («Wiener Wahrzeichen», «Simboli di Vienna») e dedicato proprio alla Schönlaterngasse e ai suoi estrosi artigiani.

Uno scellino e una canzone: sono il prezzo adeguato e congeniale per un'antica lanterna, per un piccolo pezzo della vecchia Vienna.

Dino Satolli

DISCOPANORAMA

La musica-sintesi di Frank Zappa

The Mothers of Invention: «Burnt weeny sandwich» - 33 giri Bizarre-Reprise (distr. Ricordi) - K 44083 - ****

Anche i Mothers of Invention di Frank Zappa, stando alle ultime notizie, sono sulla via della diaspora: ciò non toglie che, con la nota prolificità, facciano uscire un altro 33, insolitamente ricco di dotti riferimenti e «citazioni» e insolitamente povero di quella carica di aggressività quasi proverbiale, di cui Zappa e i suoi avevano fatto largo sfoggio (finendo regolarmente censurati) specie nei primi dischi come «Freak out!» e «Uncle meat». L'irriverenza, beninteso, c'è ancora, ma — a differenza che nel passato — è affidata quasi esclusivamente alle musiche, dato che di pezzi cantati, nell'intero microsolco, ce ne sono appena un paio. Prevale, invece, il gusto dello sperimentalismo armonico e timbrico, e — come si è accennato — c'è una inconsueta dovizia di riferimenti alla musica contemporanea, specie a quella di Edgar Varèse, che è l'idolo di Zappa. In realtà, più che di riferimenti non coordinati, si dovrebbe parlare di cosciente, organico sforzo dei Mothers di produrre una musica-sintesi, che tenga conto delle enormi chances espressive offerte dai molteplici incroci tra musica «colta» d'oggigiorno, jazz, rock e musica «povera» (non saprei come definire altrimenti quella sorta di espressione sonora affidata a non-strumenti, quali trombette, fischietti, pezzi di legno e altre inusitate «percussioni», che Zappa pare predilige e che insinua qua e là, anche a scopo di sberleffo e provocazione). Velleitarismo? Geniaccio degno di miglior causa? Forse sì. Certo è che alcuni brani del 33 costituiscono le più probanti testimonianze di una possibile «musica di domani», al di là dei «generi» e delle assurde divisioni tra di essi. Certo è che brani come «Theme from burnt weeny sandwich» e «Holiday in Berlin, full blown» appaiono molto più ricchi di fermenti e d'idee che i «rumori» e il paroliberismo applicato alla musica di un Cage o di un Bussotti.

GIUDIZIO:
- * mediocre
- ** discreto
- *** buono
- **** eccellente

MENDES RITORNA AL BRASILE «VERO»



Sergio Mendes & Brasil '77: «Primal roots» - 33 giri A&M - Ricordi SLAM 64353 - ****

Uscendo da una crisi di creatività che gli ha fatto smettere gli arrangiamenti ad effetto e i raffinati e suggestivi giochi vocal-strumentali imparentati soltanto alla lontana con la musica della sua terra, il brasiliano Sergio Mendes si ripresenta al pubblico con un complesso allargato e proiettato verso il futuro (da Brasil '66 a Brasil '77) e con un repertorio che riaffonda profondamente le proprie radici nella tradizione popolare carioca. Si tratta di un «ubi consistam» che già era stato di Mendes, ma che il musicista sudamericano aveva finito per travisare e fraintendere: ora, in umiltà e con una vena ispirativa rinfrescata e rinvigorita, Mendes ritorna al Brasile autentico, a quello delle steel-bands, delle sfilate delle scuole di samba, soprattutto dei riti magico-religiosi. In questo senso va letta l'intera facciata «A» di questo nuovo 33, che fa riconciliare pienamente con Mendes chi avesse finito per trovare stucchevole la sua produzione: si va dal motivo esemplato sui canti dei pescatori di Bahia («Promessa de pescador») a brani legati alle pratiche di culto del candomblé («Caboclo ubirantan» e la splendida «Pomba gira») che trasportano l'ascoltatore in una stregante atmosfera da «Orfeu negro» e lo stordiscono con le colorite reminiscenze africane. L'effetto è reso particolarmente persuasivo dalla fedeltà degli interventi vocali allo spirito schiettamente popolare di queste composizioni e dal largo uso fatto da Mendes di strumenti originali, come agogo, cuica, berimbau, atabaques. Sul retro, Mendes ritorna invece alla composizione sofisticata e indulgente nei confronti della musica da entertainment di gusto nordamericano: si tratta di una sorta di suite («a compositional mosaic» la definisce il retro di copertina) che, se la dice lunga sul virtuosismo di Mendes e dei suoi, disperde in buona parte l'incantata atmosfera della facciata A. Sulla cui via, comunque, è da confidare che Mendes voglia insistere con costanza...

A Jim e King con rimpianto

The Doors: «13» - 33 giri Exulta-Ricordi - K 42062 - ***

King Curtis: «The best of King Curtis» - 33 giri Atlantic-Ricordi - K 40067 - ***

Due dischi «in memoriam», dedicati ad altrettanti musicisti che, nei rispettivi campi d'azione, hanno dato moltissimo alla pop music e sono stati traditi, entrambi giovanissimi, da un destino impietoso: Jim Morrison e King Curtis. Morrison, passato quasi inosservato da noi (non così in America!) ai tempi d'oro dei Doors, si conferma appena adesso stella di prima grandezza, uno tra i pochi, autentici purosangue del pop: in «13» è possibile ripercorrere le tappe creative di Morrison assieme ai suoi tre compagni d'avventura (Robbie Krieger, Ray Manzarek e John Densmore) e, dall'ascolto dei tredici pezzi (tra cui hits del calibro di «Light my fire», «People are strange», «Hello I love you» e «Unknown soldier») risalta a tutto tondo la vena di compositore intelligente e aperto alle migliori sollecitazioni, anticonformista per vocazione e non per convenienza, che fu propria di Morrison. Al di là della meditazione sulle doti del giovane musicista scomparso, l'LP si ascolta con grande interesse anche perché di alcuni pezzi esso propone versioni un tantino diverse rispetto a quelle «classiche», incise a suo tempo: è il caso di «Light my fire», un pezzo diventato famoso in tutto il mondo ed entrato nel repertorio di centinaia di cantanti, complessi e grandi orchestre, che qui — anziché nella nota versione tradizionalmente circoscritta nel giro di tre minuti o suppergiù — dura quasi sette minuti e si avvale di un arrangiamento «diverso» e azzeccato.

Uguale rimpianto per King Curtis, un arrangiatore e sassofonista (al limite tra jazz e pop) che ha davvero lasciato un gran vuoto nel particolare settore delle rielaborazioni strumentali di hits mondiali: il suono caldo, vellutato del sax di Curtis, il taglio sempre originale e accattivante delle sue «traduzioni» di celebri motivi, si possono ammirare ancora una volta in questo nuovo 33 che — uscito a pochi mesi da quello intitolato «Everybody's talkin'» — offre, di Curtis, «the best»: a cominciare dalla famosa «I heard it through the grapevine», per continuare con «Soul serenade», «Spanish Harlem», «Jump back», «The dock of the bay», tutti motivi rivisitati con intelligenza e intuizione davvero notevoli. E' un album di «emozioni», dice il commento nel retro di copertina: lo è ancor più ora che King se n'è andato...

Inno pop per uno «swami»

I Fratelli di Abraxa: «Hare Vivekananda» / «Quel che conta di più» - 45 giri Cetra - SP 1485 - **

Un insolito inno a uno «swami», cioè a un santone indiano votato alla dottrina di Krishna e al perseguimento della beatitudine, attraverso il controllo della natura esterna e interiore dell'uomo: questo, in parole difficili, il succo del brano dedicato dai Fratelli di Abraxa allo «swami» Vivekananda. L'assunto del disco potrebbe far pensare a nenie orientali, a ritmi esotici, a inserimenti di tabla, sitar, gimbri ecc., anche perché, nella musica occidentale dei giorni nostri, vi sono già alcuni insigni precedenti in tal senso (pensiamo a tutta la fioritura di motivi pseudomistici indiani, avvenuta intorno al clan dei Beatles). Ma, qui, non c'è nulla di tutto ciò: i Fratelli di Abraxa sfornano un pop molto tradizionale, ben ritmato e orecchiabile, limitandosi a inserire su questo tessuto per nulla anticonvenzionale un testo di lode al maestro spirituale venuto dall'India.

Un Beethoven «meccanico»

Walter Carlos: «Marcia (da "Arancia meccanica")» / «Tema (Beethoveniana)» / «Guglielmo Tell, ouverture» - 45 giri CBS 8257 - **

Walter Carlos, già noto come virtuoso del sintetizzatore Moog e ardito traspositore elettronico di Bach, Vivaldi e altri mostri sacri del barocco, sta per incontrare il vero quarto d'ora di celebrità (e probabilmente qualcosa di più...) grazie allo zampino messo nella colonna sonora del film «Arancia meccanica»: si deve infatti al funambolismo di Carlos (qui, peraltro, ben contenuto e incanalato nei precisi limiti imposti dallo snodarsi della vicenda filmistica) la rielaborazione di due temi beethoveniani — uno tratto nientemeno che dalla Nona Sinfonia — e dell'ouverture dal Guglielmo Tell, che scandiscono alcuni momenti salienti del colosso pop di Stanley Kubrick. Mai come in questa occasione i brani vanno «letti» soltanto in rapporto agli avvenimenti narrati sullo schermo, e al di fuori di essi perdono smalto e vigore, riducendosi a mera curiosità.

Cur.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

NELLA LUNGA VACANZA DELLE ASSEMBLEE COMUNALE E PROVINCIALE

Accanto a questioni risolte parecchie rimaste nel limbo

Sembrano accantonati problemi fondamentali in campo urbanistico Grave incidenza di decisioni apprese casualmente o di rimbalzo

Le elezioni del 26 novembre arrivano dopo due rinvii che praticamente hanno paralizzato — dall'estate 1971 — l'attività del Consiglio comunale e di quello provinciale, che hanno tenuto brevi sessioni dedicate ai bilanci e pochissime altre sedute. Alla stasi hanno contribuito pure le elezioni politiche.

L'attività del Comune è proseguita, da parte della Giunta, anche con realizzazioni di indubbio valore (acquedotto, metano, impianto di smaltimento dei rifiuti, decentramento anagrafico, nuovo «Volta», riassetto del personale), ma è mancata la partecipazione del Consiglio comunale alle vicende cittadine. E ce ne sono state anche di scottanti.

La stessa attività della Giunta ha assunto il carattere della ordinaria amministrazione, per il compimento di opere da tempo predisposte, ma accollando alla città oneri senza precedenti per l'entità dei mutui contratti e senza che l'opinione pubblica abbia potuto farsene ragione attraverso adeguati dibattiti. Soprattutto sono venute a mancare la discussione e la definizione di problemi di grossa portata, quali il perfezionamento del piano regolatore generale, con le annunciate varianti ed i piani particolareggiati, le decisioni per il centro storico, per il traffico, per la sopraelevata di Barcola (sparita dalla scena dopo uno «scontro» in sede di consulta rionale e sottraendo il tema al Consiglio comunale).

Si è evitata la paralisi della edilizia con interventi adottati volta per volta, mentre si imponevano e si impongono soluzioni di fondo. All'incertezza ha contribuito anche il rinvio di talune nomine per la gestione di enti cittadini.

Grave ed eloquente è il caso dell'Acegat, con un'agitazione durata oltre tre mesi durante i quali sono mancati metà dei servizi. La controversia ha fatto vedere che i «bus» mancano anche se non c'è sciopero, causa la scarsità del personale cui si sopperisce con lavoro straordinario. Eppure il deficit della municipalizzata si è ingrossato, a miliardi, di anno in anno; e dai 5 di disavanzo del 1971 si balza quest'anno addirittura a dieci miliardi. A quanto si arriverà con l'onere derivante dalle rivendicazioni e dai miglioramenti contrattuali che arriveranno a fine anno? La recente municipalizzazione della SAP (e pure i dipendenti delle altre autolinee private chiedono di passare all'Acegat), gonfia un bubbone che minaccia di soffocare il Comune, ipotecandone persino la possibilità di contrarre altri mutui, anche a prescindere dall'indebitamento già avvenuto. Ma non se ne discute: il Consiglio comunale è assente. Tuttavia non sono solamente questi i problemi dimenticati o accantonati. Ricordiamo le scelte per l'Università in ordine all'insediamento dei nuovi istituti. Malgrado l'asprezza assunta dallo scontro con Udine, tutto si è disperso. Da anni restano i soldi da spendere per i nuovi impianti e intanto Udine realizza i suoi piani.

Altrettanto è da dire per l'autoporto di Fernetti, a vantaggio di Gorizia. La regione imputa al Comune di non aver tempestivamente o chiaramente definito i presupposti urbanistici per l'approvazione del progetto. Ora qualcosa di concreto si sta avviando, ma il tempo perduto è già enorme (e si assomma ai ritardi delle altre infrastrutture necessarie a sostegno dei traffici portuali: raccordi per il Molo settimo; ferrovia sotterranea di circonvallazione; autostrada Udine - Tarvisio; raccordi della Trieste - Venezia con i valichi di Fernetti e di Pese). Non è il solo Comune a dover risolvere le difficoltà, ma nemmeno riesce a svolgere l'azione pungolante, specie quando si fa cogliere in fallo o carenza.

Altro esempio il mare sporco. Si è fatto ricorso a tanto di commissione, con luminari incaricati di proporre le soluzioni entro brevi termini, per arrivare poi in piena estate a improvvisare soluzioni d'emergenza (tubature in mare a Barcola, cloro nelle fognature), mentre indefinito rimane il fondamentale problema del depuratore; e infine il fantasma del «consorzio per la valorizzazione della riviera», con il blocco delle costruzioni (che non sempre e dappertutto vale, vedi i nuovi progetti per Sistiana) mentre continua a mancare un'impostazione organica di ciò che si vuole fare.

Ma la carenza di interventi del Consiglio comunale e delle nostre autorità in genere è talmente grave che spesso notizie negative o drastiche decisioni del centro si apprendono per caso, di rimbalzo o da documenti marginali. Valgono i casi della preparazione di programmi Finmare rivelata dai sindacati. Così si sono apprese infatti le gravi decisioni per la marineria di p.i.n. (perdita dei quattro capolinea delle navi passeggeri lloydiane, perdita della «Colombo» e delle toccate delle navi dell'Adriatica); o quelle dell'annuncio degli orari dell'ATI dai quali solamente si è appresa la falcidia dei voli.

Solo dalle prese di posizione dei sindaci della bassa Carnia si è profilato l'ostacolo (con la minaccia di un paralizzante ricorso al Consiglio di Stato) per la Udine - Tarvisio, già nel primo tratto che si dice invece essere pronto per l'appalto; come dall'azione giudiziaria della Farsura si apprendono le complicate difficoltà per il bacino di carenaggio, con i lavori che restano bloccati, mentre nulla si sa dell'impianto di degassificazione. E l'Arsenale San Marco non ha continuità di lavoro.



(«Giornalfoto»)

L'interno della costruenda officina meccanica all'Arsenale Triestino - San Marco, la cui prima fase è già sistemata. Con ogni probabilità si arriverà ad un ulteriore ampliamento: è infatti in corso un secondo studio di verifica per modificare in senso migliorativo il primo progetto di massima del nuovo impianto

È STATA FORZATA LA MACCHINETTA DEL CAFFÈ

Di notte a Rozzol «colpo» da due soldi

La scoperta al mattino da parte dei primi operai

Hanno fatto un grande sforzo e hanno corso un grosso rischio per portare via pochi spiccioli (almeno per il momento non sono stati riscontrati ammanchi sostanziosi) i ladri che l'altra notte sono penetrati negli uffici della ditta «Ferro Aluminium Fims Italiana», in via Guido Grimani, a Rozzol. Dopo avere scavalcato il muro di cinta che dà sulla via Montebello, essi hanno forzato con una leva la finestra scorrevole che immette nell'ufficio tecnico dell'impresa, mettendo quindi a soqquadro scrivanie e armadi di tutte le stanze; dall'ufficio tecnico a quello amministrativo, e dall'ufficio acquisti alla direzione.

La scoperta dell'incursione ladresca è stata fatta l'indomani, verso mezzogiorno, da due operai della ditta, Elviano Dudine, di 33 anni, residente a Muggia, e Luciano Pieri, di 37 anni, abitante a Caresana. I due erano giunti con un camion, che dovevano sistemare nella rimessa dello stabilimento; hanno voluto servirsi ciascuno un caffè, ricorrendo al distributore automatico che si trova nell'officina, e si sono accorti che era stato forzato. Ignoti ladri avevano asportato il contenitore delle monetine, nel quale dovevano trovarsi due o tremila lire.

Il Dudine e il Pieri hanno dato allora un'occhiata agli uffici, e hanno trovato tutto sottosopra. Senza por tempo in mezzo, essi hanno telefonato al «113», e sul posto sono accorsi gli appuntati Rossi e Bastianini del pronto intervento della Mobile.

I due operai non hanno saputo però precisare se, all'infuori dei pochi soldi del distributore automatico di caffè, i ladri avessero fatto altro bottino. E' stato informato il direttore della ditta, il quale si è riservato di procedere a un minuzioso inventario, prima di sporgere la relativa denuncia al commissariato di via Cologna. Nel frattempo agenti della «scientifica» hanno assunto i relativi rilievi.

Presentato il film sull'acquedotto

E' stato presentato ieri sera in un cinema cittadino il documentario sull'acquedotto sottomarino, presenti le autorità cittadine, un gruppo di tecnici provenienti anche da altre città e un folto pubblico. Il cortometraggio— diretto da Mario Volpi della «Julia Cinematografica» — è stato fatto su iniziativa del Comune e dell'Acegat, per cui durante una breve cerimonia che ha preceduto la proiezione hanno preso la parola il sindaco Spaccini e il presidente dell'Acegat, Decarli.

Nell'occasione è stato sottolineato che l'«acquedotto del duemila» non è mai stato ufficialmente inaugurato, ma la "apertura" era stata fatta privatamente da ogni cittadino quando, durante le due estati trascorse di cui quest'ultima particolarmente afosa, non ha avuto come in passato l'amara sorpresa di trovare il rubinetto asciutto. Un'opera pubblica, dunque, di vitale importanza — è stato rilevato — per la città e per il suo sviluppo economico e sociale, e ciò in virtù di una inedita attuazione di un progetto che prevedeva la posa sul fondo marino di una condotta di diciotto chilometri e di altri tredici di raccordi e «by-pass», quest'ultimo destinato in particolare a rifornire la zona industriale e principalmente la Grandi Motori Trieste.

La «prima» di ieri sera ha infine consentito al sindaco e al presidente dell'Acegat di testimoniare la riconoscenza della città a quanti, imprese dirigenti tecnici e maestranze, hanno collaborato a questa importante realizzazione.

PAUROSO INCIDENTE IN VIA UDINE

Ferito lo scooterista preso tra due auto

Urta di striscio una vettura e rimbalza contro un'altra - Provvidenziale frenata

Pauroso, ma per fortuna senza gravi conseguenze, è stato l'incidente stradale occorso verso le 13 di ieri all'apprendista elettromeccanico Fabio Bizzotto, di 16 anni, domiciliato in Gretta, in via Gorizia 43. Procedendo in motoretta egli è andato a sbattere contro due macchine, una delle quali lo stava incrociando, ma tuttavia ha riportato solo ferite leggere. A quell'ora, il ragazzo stava percorrendo la via Udine, diretto verso casa, con la sua «Vespa», targata TS 3990. Giunto all'altezza dello stabile contrassegnato col numero 69, egli è andato a tamponare di striscio una «500» (targata TS 134801 e guidata da Emma Zalucar, di 44 anni, abitante in strada del Friuli 32); a causa dell'urto il Bizzotto è finito sulla sinistra, sbattendo, quindi, contro una «Alfa Romeo», targata TS 58314, che era diretta nell'opposta direzione, cioè verso il centro. Il guidatore della macchina, Pasquale Alessi, di 56 anni, domiciliato in via dell'Industria 14, è riuscito ad evitare comunque, con una pronta manovra di travolgere il vespista, il quale, come s'è detto, se l'è cavata a buon mercato.

Con un'autolettiga della CRI il Bizzotto è stato trasportato all'ospedale, dove i sanitari gli hanno riscontrato una contusione escoriata al ginocchio destro, nonché ferite multiple alla regione pretibiale di entrambe le gambe. Il Bizzotto è stato medicato all'astanteria e quindi è potuto rincasare. Ne avrà per cinque giorni.

Una nota locale dei metalmeccanici

Il Sindacato lavoratori metalmeccanici della Ccdl-Uil comunica che in accordo con le altre organizzazioni sindacali provinciali è stato diramato il seguente comunicato:

«Le segreterie nazionali della Uilm-Uil, della Fiom-Cgil e della Fim-Cisl hanno stabilito di rinviare lo sciopero che era stato proclamato per oggi 10 ottobre. La decisione di non effettuare le 5 ore di sciopero è stata determinata dal fatto che le pressioni esercitate dalla nostra grande categoria, dalla compattezza dei lavoratori metalmeccanici, hanno reso possibile la conclusione dell'importante contratto per i lavoratori chimici e di fissare l'inizio delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale per il 19 ottobre. Non si tratta di conseguenza di una smobilitazione ma di un momento che troverà impegnate le delegazioni di lavoratori a illustrare in tre consulte comunali, alla Provincia, al Comune e alla Regione la portata della piattaforma rivendicativa della nostra categoria».

DELINEATA DALL'ING. LIPPI LA DELICATA SITUAZIONE

Trae stimolo dalle difficoltà il nuovo presidente dell'Arsenale

Problemi cruciali l'acquisizione di pronte commesse e il superbacino - Collaborazione con Monfalcone

«Un momento non certamente felice, anzi. Un momento in cui bisogna unire gli sforzi per superare la crisi attuale, per risolvere problemi che si trascinano da tanto tempo, e per assicurare allo stabilimento l'indispensabile mole di lavoro».

Così — in una dichiarazione al «Piccolo» — si è espresso il nuovo presidente ha voluto tore delegato dell'Arsenale triestino - San Marco, ing. Manlio Lippi, che di recente è stato chiamato — dal cantiere navale di Monfalcone — a reggere le sorti del nostro stabilimento, succedendo all'ing. Plinio Stuparich. Nello stesso tempo il nuovo presidente ha voluto esprimere la propria soddisfazione per la fiducia che gli è stata accordata e per essere ritornato in quel cantiere San Marco che lo ha visto salire alla massima responsabilità direttiva.

Dai contatti avuti in questi giorni — afferma l'ing. Lippi — si è avuta chiara l'impressione che tutti sono aggiornati sulla delicatezza del problema che interessa in termini così immanenti l'Arsenale-San Marco: purtroppo, però, non si è riusciti ancora a trovare una soluzione ai mali che affliggono lo stabilimento. In particolare, il presidente ha detto di volersi riferire al bacino di carenaggio, i cui lavori sono ormai bloccati da quasi un anno: una situazione, questa, che provoca disagio e costituisce un freno a nuove iniziative ed ai lavori di assestamento e di aggiornamento impiantistico di reparti collegati. L'area del bacino — si sottolinea — è ubicata proprio nel cuore del cantiere, costituendo quasi un cuneo infilato in un corpo che ha invece bisogno di respirare liberamente. D'altro canto — si aggiunge — il bacino è uno strumento di lavoro idispensabile per l'Arsenale-San Marco, proprio in considerazione delle mutate dimensioni ed alle funzioni relative al tipo di traffico per Trieste. Attualmente non si è in grado di carenare le navi che stanno facendo la spola per l'oleodotto transalpino e, naturalmente, quelle che escono dal cantiere di Monfalcone.

Un altro problema dall'estrema delicatezza — osserva l'ing. Lippi — è la difficoltà di trovare lavoro.

«Stiamo soffrendo — dice — di una crisi di tutta la cantieristica, dovuta alla flessione dei noli e alle difficoltà che si incontrano in campo armatoriale. Siamo stati gli ultimi ad avvertire tale crisi, che ora però si sta facendo molto acuta: i nostri costi sono già ridotti all'osso, tuttavia non risulta facile acquisire lavoro se proprio non si deve operare in perdita. La concorrenza di altri complessi, sia in Adriatico che nel Mediteraneo, si fa sempre più pesante. Personalmente, comunque, ho la massima fiducia nelle maestranze e nei tecnici, nella loro capacità e conoscenza professionali».

Una situazione di estrema pesantezza, come si vede, che si cerca di alleviare da parte dell'Italcantieri mediante un'integrazione con il complesso di Monfalcone. L'Italcantieri, infatti, si appresta ad affidare all'Arsenale Triestino-San Marco un certo lavoro di carpenteria e tubolature per strutture di scafo necessarie alle costruende petroliere a Monfalcone. Attualmente lo stabilimento è impegnato nei soliti lavori tipici di un arsenale, di carenaggio cioè, e di piccole riparazioni. «Ora però — afferma Manlio Lippi — stiamo allacciando una serie di contatti per assegnazioni di lavoro più consistenti. Non abbiamo certamente perduto la speranza di acquisire la costruzione di un'altra trivella, sul tipo dello Scarabeo, e ci troviamo in fase di aggiornamento dei preventivi. Il problema generale è di riuscire a spuntarla con determinati costi».

Intanto, su oltre 1900 dipendenti (di cui 230 impiegati) ogni giorno ce ne sono dai 300 ai 400 in «attesa di lavoro». L'unica cosa che progredisce è la costruzione della nuova officina meccanica, necessaria ad una dimensione più ampia del nuovo Arsenale Triestino - San Marco, che dovrà completare una certa attività di lavoro relativo a trasformazioni e riparazioni per la quale in parte ci si appoggia all'ex Fabbrica Macchine. Per il resto, la situazione è critica e tale da destare, oggi come oggi, le più giustificate apprensioni.

L'OPERA COSTERÀ IL DOPPIO DEL PREVISTO

Bloccati nuovamente i lavori del Palasport

C'è il pericolo che la limitata capienza di pubblico non consenta incontri di pallacanestro di serie A

Non tutte le ciambelle riescono col buco: la costruzione del palazzetto dello sport è nuovamente ferma. L'impianto avrebbe dovuto essere inaugurato la prossima estate, secondo l'ultimo termine reso noto dal Comune, ma sarà difficile il raggiungimento di tale traguardo, se intanto è stato deciso appena di riunire una commissione di esperti, alla quale affidare la scelta degli arredi più opportuni dopo aver compiuto una serie di visite agli analoghi palasport esistenti in Italia. Già la copertura del tetto — che per la sua particolare progettazione, richiedente una grande volta in cemento armato precompresso, ha dovuto sottostare a lunghe approvazioni, fino a quella del consiglio superiore dei lavori pubblici — ha provocato notevoli ritardi. Per cui, infine, una opera che inizialmente sembrava dovesse costare un miliardo e 200 milioni farà registrare, una volta ultimata, una spesa più che raddoppiata: si parla ormai di due miliardi e mezzo.

E tutto ciò per un palazzetto (quando si dice delle ciambelle, che non tutte riescono col buco) che oltretutto non potrà nemmeno ospitare incontri di basket di serie A. Ora, questa decisione della Federazione — sopraggiunta dopo che l'opera era già iniziata — è stata vivacemente contestata, in quanto legata alla capienza dell'impianto: per disputarvi partite di serie A, esso dovrebbe contare almeno 3500 posti, mentre il nostro palazzetto non ne potrà ospitare più di 2800. Le obbiezioni — c'è già stato, in sede nazionale, un massiccio intervento delle società sportive — riguardano l'opportunità o meno che la Federazione, oltre a prescrivere le caratteristiche tecniche di un campo di gioco, si preoccupi anche del numero degli spettatori. Ma in ogni caso — ammesso che una squadra locale venga promossa alla serie A e che la Federazione le consenta ugualmente di servirsi del palazzetto chiudendo un occhio, come si suol dire, sulla questione dei posti per il pubblico — sarà estremamente improbabile che al nostro impianto venga consentita la disputa di una partita internazionale. E tutti gli sportivi cittadini saranno in tal modo defraudati di un diritto, di cui pur dovrebbero fruire una volta che per tale impianto siano stati spesi due miliardi e mezzo (con il ricorso, è da sottolineare, al denaro pubblico).

Succederà come per la piscina coperta, che per le limitate misure della sua vasca non consente l'omologazione di eventuali primati. Quando si dice di un'opera nata male: è vero che, come per la piscina, le decisioni negative sono intervenute a lavori ormai iniziati, ma c'è un errore di fondo, imputabile all'ufficio progetti del CONI che nel momento di stabiilre la capienza del palazzetto dello sport si è limitato a constatare che a Trieste, per le partite di pallacanestro, si registrava un'affluenza massima di 3 mila spettatori.

Assemblea sindacale per Acegat e autolinee

Recentemente le tre organizzazioni sindacali di categoria hanno illustrato ai propri organizzati del settore l'accordo stipulato con il consiglio di amministrazione dell'Acegat lo scorso 28 settembre. Poiché però impegni di servizio hanno limitato la partecipazione del personale autoferrotranviario a quelle assemblee, ora Cisl, Uil, Ccdl e Cgil hanno organizzato un'assemblea generale degli autoferrotranvieri acegatini e dei dipendenti delle autolinee in concessione per le ore 18 di oggi, nella sede sindacale di via S. Spiridione 7.

NELLA SEDUTA D'OTTOBRE PRESCRITTA DALLA LEGGE

Ratificate le delibere estive la Provincia torna in vacanza

Dopo la lunga pausa di inattività, ottemperando una norma di legge che rendeva obbligatoria la convocazione dell'assemblea entro il secondo lunedì di ottobre, il Consiglio provinciale è tornato a riunirsi ieri sera per il disbrigo di un nutrito ordine del giorno, che prevedeva essenzialmente la ratifica di una lunga serie di delibere già adottate dalla Giunta e riguardanti i più svariati argomenti. E già in apertura di seduta è stato subito deciso di sospendere nuovamente i lavori dell'assemblea per tutto il periodo della campagna elettorale che si sta aprendo per le elezioni comunali di fine novembre.

I lavori sono stati aperti da alcune comunicazioni del Presidente Zanetti, che ha relazionato sulle principali vicende che hanno interessato in questi ultimi mesi l'amministrazione provinciale, ultima quella delle lunghe trattative con le organizzazioni sindacali, relative alla vertenza in atto con il personale e conclusasi, come noto, il 29 settembre scorso con la firma di un accordo.

Soffermandosi ad illustrare l'azione dell'amministrazione nel settore dei rapporti con il personale, Zanetti aveva precedentemente sottolineato come la sottoscrizione dell'accordo abbia confermato la linea seguita dall'amministrazione stessa per consentire il soddisfacimento delle rivendicazioni in compatibilità con il tessuto amministrativo-giuridico esistente e con le disponibilità finanziarie della Provincia. Zanetti ha però anche messo in guardia contro i pericoli di vedere compromessi i frutti di tale azione, se gli atteggiamenti rivendicativi non verranno improntati a criteri di organicità e non rispetteranno quei limiti oltre i quali si profila una situazione di paralisi dell'amministrazione, di cui esistono già oggi sintomi gravi.

In tema di assistenza psichiatrica, il presidente Zanetti ha quindi sottolineato come continui nel complesso l'attività riformatrice promossa dall'amministrazione provinciale e siano, tra l'altro, di prossima definizione i cosiddetti servizi di zona in collegamento con le organizzazioni di quartiere e le amministrazioni comunali della provincia.

In tema di lavori pubblici Zanetti ha annunciato la consegna dei lavori, alle ditte appaltatrici, per la costruzione della palestra-piscina del «Da Vinci», con conseguente prossimo inizio dei lavori stessi, nonché della nuova aula consiliare, che potrà entrare in funzione con la prossima sessione del Consiglio. Per quanto riguarda poi l'edilizia scolastica Zanetti ha ancora auspicato che entro la fine di dicembre si possano mettere a disposizione del «Da Vinci» i locali di via Ginnastica ed ha annunciato altresì che è in via di realizzazione l'acquisizione in proprietà dell'amministrazione provinciale dei locali di via Gozzi, dove attualmente sono ospitate alcune aule del «Galilei».

Zanetti ha concluso le sue comunicazioni sottolineando le preoccupanti prospettive della economia triestina e la necessità inderogabile che venga tenuta fede agli impegni assunti più volte. Il presidente ha quindi annunciato che giovedì 19 ottobre ci sarà la prima assemblea del Consorzio per l'autostazione di Ferneti, mentre esiste altresì l'impegno di accelerare il più possibile i tempi di attuazione del primo lotto di lavori dell'importante opera.

Altre deliberazioni ratificate dal consiglio riguardano la contrazione di un mutuo di 100 milioni per la sistemazione di strade provinciali, di un altro mutuo di 159 milioni per il restauro e la sistemazione dei padiglioni «C» e «P» dell'Ospedale psichiatrico, la concessione al Consorzio acquedotto del Carso di un contributo costante annuo per le spese di potenziamento ed ampliamento della rete idrica, nonché i lavori di restauro conservativo esterno del Palazzo Galatti, sede della Amministrazione provinciale, il cui progetto prevede una spesa di 65 milioni.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Daniele — Il sole sorge alle 6.15 e tramonta alle 17.29.

Ieri: temperatura massima 13,9, minima 11; pressione mb. 1017,2, in diminuzione; umidità 86 per cento; vento kmh 10 da E.S.E.; temperatura del mare 17.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965; INAM - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Ai Gemelli, via Zorutti 19, tel. 796212.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 795417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

IL DIFFICILE RITORNO ALLA NORMALITA' DOPO LO SCIOPERO

Ripristinate le linee si sono rarefatti i bus

A due settimane dalla conclusione della vertenza del personale dell'Acegat — vertenza che aveva dato luogo al pratico dimezzamento delle linee di trasporto urbane, per oltre tre mesi, con conseguente disagio per la massa degli utenti — la situazione purtroppo non si è ancora normalizzata. Ad esempio non sono state tuttora ripristinate le linee «16» e «27» e le «notturne»; ma ciò che è più grave, la generalità delle linee è servita da un ridotto numero di vetture, per cui perdura acuto il disagio per gli utenti, specie nelle ore di punta. Con la riapertura delle scuole e con le prime inclemenze meteorologiche, la situazione è diventata drammatica, ad esempio fra le 7 e le 9 del mattino e specie intorno alle 8.

Numerosi lettori ci hanno scritto lettere di giustificata protesta, lamentando l'insostenibilità di tale stato di cose. Possibile che i sindacati e la direzione aziendale — si chiede — non siano riusciti a far fronte con la massima tempestività alle esigenze di questo pubblico servizio? Si obietta che non possono essere rimessi contemporaneamente in circolazione tutti i mezzi, se parte di essi è rimasta ferma per mesi in rimessa; per cui i «bus» necessitano ora di lavori di manutenzione e di revisione. E anche il personale sta rientrando lentamente dalle ferie e dalle assenze per malattia, per cui non è solo problema di disponibilità di autobus — si afferma in sede aziendale — ma anche di perdurante carenza di personale.

Certo, non si spiega perché questo curioso «fenomeno» di assenze non abbia mai comportato in passato disguidi di questo tipo ma debba invece coincidere con la ripresa del lavoro a fine vertenza. Intanto, diventa un dramma per gli utenti — specie per i bambini che devono essere accompagnati a scuola e per gli studenti — servirsi il mattino dell'autobus. Le vetture arrivano straccariche alle fermate intermedie e neppure si fermano; quando una si ferma, è l'assalto. Ressa, spintoni, discussioni.

Penosa la situazione degli alunni delle medie che, fatto tesoro dell'esperienza dei primi giorni, si recano alla fermata già alle 7 per poter raggiungere la scuola in orario; e poi si vedono sfilare via i bus a porte chiuse, oppure, quando sono riusciti a salire su un mezzo che sembra una scatola di sardine, restano imprigionati nella calca con cartelle e tavole da disegno. Particolarmente difficile — secondo le lettere che abbiamo ricevuto — il percorso delle linee «1» e «10», che già muovono dai capilinea zeppe di pubblico e fino in centro neppure aprono le porte. Intanto sarebbe il caso d'istituire un servizio suppletivo d'autobus per «rinforzare» il tratto via dell'Istria - piazza Goldoni. Ma è sperabile che ci si preoccupi infine degli utenti — i quali hanno già sopportato per lunghi mesi le pesanti conseguenze della vertenza sindacale — in maniera da ristabilire con la massima urgenza la regolarità di questo pubblico servizio.

Maree — OGGI: alta alle 10.05 con cm 48 e alle 23.10 con cm 21 sopra il l.m.; bassa alle 17 con cm 49 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 4.15 con cm 15 sotto il l.m.

STATO CIVILE

9 ottobre

MORTI: Corona Francesco, anni 88; Strader Antonio, 87; Krajnec Maria ved. Cesar, 80; Delneri Antonio, 67; Malilni Amelia, 77; Furlan Cesarina ved. Molinari, 78; Bontempo in Bartole Giorgia Caterina, 86; Cucut Mario, 50; Vouk Bruno, 59; Bordon Giuseppe, 51; Mohovich Radames, 87; Sebastianutti Maria in Fonda, 68; Feriani Giovanni, 67; Brainich Anna in Cobau, 66; Zorn Bruno, 83; Mozina Giovanna ved. Godnic, 72; Cusina Romana ved. Kus, 72; Tramarini Giovanni, 84; Padoan Melania ved. Kalin, 95; Magris Arcangelo, 83; Pertotti Bruno, 19; Fonda Giorgio, 21; Garzolini Ciro, 89; Zojer Luigi, 72; Sottocasa Renato, 73.

NATI: 13.

Il generale Cellentani tra le «Fiamme gialle»



(«Giornalfoto»)

Il nuovo comandante del presidio, gen. Cellentani, nel suo giro di contatti per prendere conoscenza diretta con i diversi settori militari locali, ha visitato ieri, ricevuto dal comandante col. Mittiga, la caserma del comando della Guardia di finanza al Molo Fratelli Bandiera. Dopo gli onori da parte del picchetto armato, il gen. Cellentani ha compiuto una minuziosa visita ai vari uffici, intrattenendosi cordialmente assieme al col. Mittiga, con gli ufficiali.



SEGNALAZIONI

Tariffe telefoniche e dubbi sui «settori»

«Sul "Piccolo" del 1.o ottobre è apparsa in prima pagina una notizia dal titolo: "Da oggi le telefonate vengono a costare di più", il cui contenuto mi ha lasciato un po' perplesso circa l'effettivo costo delle telefonate fatte in città, cioè non usando la teleselezione.

«Difatti il comunicato precisa che la tariffa per le comunicazioni che si svolgono fra le reti urbane dello stesso settore (comunicazioni settoriali) è stabilita in misura unica indipendentemente dalla distanza: per tali comunicazioni si avrà un impulso, naturalmente successivo a quello scattato alla chiamata, ogni 120 secondi (altre 25 lire).

«Ora non riesco a trovare, almeno da quanto appare nell'avantielenco della guida telefonica, che cosa debba intendersi per settore. Alle pagine 6 e 7 vi si parla soltanto dei 231 distretti nei quali è suddiviso il territorio nazionale agli effetti della teleselezione. A pagina 207 si trova per la prima volta citata la voce "settore" e precisamente sotto la dizione Trieste (Centro di distretto e di settore, centro di rete urbana comprende i Comuni di: Trieste, Duino-Aurisina, Monrupino, Muggia, San Dorligo della Valle e Sgonico).

«La chiave per risolvere i miei dubbi consiste perciò nel precisare l'estensione del settore, in quanto se la stessa corrisponde al territorio compreso nel distretto, evidentemente le telefonate urbane verrebbero a costare ulteriori 25 lire ogni due minuti.

«Ciò appare però in contrasto con la norma relativa alla tariffa per ciascuna conversazione nell'ambito della rete urbana fatta da un telefono pubblico che costa 50 lire, e non si parla di limitazioni di durata, purché a tali telefoni non sia stato applicato qualche apposito dispositivo che li blocchi dopo trascorsi due minuti.

«Noto che altri giornali di altre città hanno chiaramente pubblicato che ogni telefonata in città, indipendentemente dalla sua durata, è uno scatto di contatore, e costa 25 lire. Penso che quello che vale ad esempio per Bologna dovrebbe valere anche per le altre città.

«Forse le mie considerazioni sembreranno banali. Tuttavia gradirei un cortese chiarimento da parte della SIP, che interpello qui pubblicamente, in quanto mi risulta che anche ad altre persone sono sorti i miei stessi dubbi, ed una risposta nelle "Segnalazioni" tornerà certamente utile a molti concittadini.

«Ringrazio sin d'ora la SIP per quanto vorrà precisare e il vostro giornale per la cortese ospitalità. Dott. Giuliano Calligaris».

E ancora, sullo stesso argomento: «Care "Segnalazioni", un comunicato importante come quello apparso in prima pagina del "Piccolo" di domenica 1.o ottobre, concernente le nuove tariffe telefoniche urbane e interurbane, dovrebbe essere redatto in termini chiari e inequivocabili, da non costituire un disperato rompicapo con tanti dubbi per gli interessati, di cui forse non tutti leggono la "Gazzetta Ufficiale» che, sperabilmente, sarà meno farraginosa. Esso invece è scritto in modo confuso e ingarbugliato, come da qualcuno che non ha mai studiato il latino e quindi non è in grado di ragionare con rigore logico.

«Dunque, secondo tale comunicato esistono delle "reti urbane dello stesso settore (comunicazioni settoriali), per le quali ora è stabilita la tariffa unica" (quale?) "indipendentemente dalla distanza".

«Mi sembra che il comunicato incriminato si contraddice, quando più sotto afferma che, sempre "per le comunicazioni settoriali si avrà un impulso ogni 120 secondi", per cui le telefonate in città, o urbane, d'ora innanzi costerebbero 25 lire ogni due minuti di conversazione.

«Bella consolazione per tante persone sole che non hanno altro mezzo che il telefono per parlare con amici locali: 375 lire per mezz'ora di svago! Possibile che le mie deduzioni fatte in base al guazzabuglio come sopra pubblicato siano errate, ma su detta base mi viene di chiedere ancora, se veramente esistono "reti urbane dello stesso settore", di quante reti urbane è costituito il settore di Trieste e quale è l'esatta delimitazione di tali reti, al fine di sapere, quando si telefona da una rete all'altra, sempre nello stesso settore e pagando 25 lire per ogni due minuti, e quando no. Una conversazione telefonica per esempio tra Scorcola e S. Andrea o Campo Marzio oppure tra il centro e la periferia urbana è settoriale o intersettoriale? Tutti questi chiarimenti sarebbero oltremodo graditi ma, per carità, che siano forniti da persona che abbia studiato bene non soltanto le nuove tariffe telefoniche, ma anche... il latino! Grazie e cordiali saluti. B. K.».

TORNERÀ COME ALLORA?



Da Pordenone riceviamo questa lettera: «Chi scrive è triestino, residente suo malgrado, a Pordenone, per motivi di lavoro. Ho appreso dal "Piccolo" del 22 settembre le pietose condizioni in cui è stato ridotto il parco giochi di via San Michele, dalla incuria delle autorità locali e, più ancora, dall'ineducazione dei piccoli e grandi frequentatori dello stesso. Spiace constatare che ciò che a volte imputiamo ad altri, accada proprio a casa nostra; e sì che Trieste è stata culla di civiltà ed è tuttora centro d'incontro di due culture, non certo meno importanti di altre. Il civismo che ha sempre distinto Trieste, l'ordine di cui è sempre stata orgogliosa, sono dunque scomparsi?

«Lo spettacolo deludente del parco di via San Michele, sembra proprio confermarlo. Si parla tanto di verde pubblico, di difesa della gioventù, di luoghi di ritrovo ove possano sostare in serena attesa gli anziani, preposti alla custodia dei bimbi, cui sono stati loro affidati: un luogo, insomma, lontano dal traffico, dai rumori e dai pericoli della strada.

«C'era, a Trieste, un angolino, anche piccolo, che rispondeva a queste esigenze, ma sembra che i miei concittadini non se ne siano mai accorti, o comunque non l'abbiano apprezzato come si doveva. Il mio accorato appello al "Piccolo", intende far comprendere alle autorità la necessità che sia restituito al giusto decoro, quel giardinetto che costò, a quel tempo, impegno e sacrificio del sottoscritto, unitamente a tutti quelli che collaborarono con me per la sua realizzazione.

«Invio una fotografia eseguita allora, da Foto Omnia, ad opera ultimata, perché si possa, ove lo spazio lo consenta, far vedere ai triestini quale scempio sia stato fatto di un patrimonio di tutti.

«Spero proprio che, come hanno successivamente promesso, le autorità facciano qualcosa per ridare al giardino di via San Michele l'aspetto che merita e perché costituisca nuovamente un esempio di corretta educazione civica. Grazie, geom. Fabio De Polo.»

Via Monte S. Gabriele: troppo pochi per avere la luce?

«Vorrei fare una piccola cronistoria riguardante le case site in via Monte San Gabriele 41, 43 e 45. Abitiamo (18 famiglie con 58 persone) nella suddetta via da ormai 11 anni e aspettiamo ancora un barlume di luce. In questo periodo ci siamo rivolti a tutti per conoscere le cause di tale situazione e le risposte che ci siamo sentiti dare variano dalla mancanza di soldi alla classica "bisogna aver pazienza", e per ultima la più comica o triste detta dall'assessore competente (non trascrivo il nome perché probabilmente non desidera una tale pubblicità) che siamo troppo pochi per essere tenuti in considerazione (non sono le parole esatte, ma vi assicuro che la sostanza è quella).

«Ora vorrei sapere cosa ne pensa il signor Sindaco di tale affermazione. E se per caso egli dovesse condividere tale opinione, sarebbe opportuno mettere in contatto con tale assessore anche quello predisposto all'ufficio per l'inoltro delle schede elettorali; così almeno saremo sicuri che non apparteniamo al Comune di Trieste e ci daremo da fare per individuare a quale altro comune facciamo capo.

«Sono purtroppo sicuro che questa nota resterà lettera morta per chi di dovere, ma ringrazio voi per l'ospitalità. C. P.».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Tindfonn» (norv.), mn. «Corriere dell'Est» (naz.), mc. «Utilitas» (naz.), mn. «Letaba» (sudafr.), mn. «Rabac» (jug.), mc. «Tellaro» (naz.), mn. «Tommaso Tricoli» (naz.), mn. «Maria Berlingieri» (naz.), mn. «Gemstone» (liber.), mc. «Dutch Faith» (ol.), mn. «Alikrator» (ell.), mc. «Marola» (naz.), mn. «S. Giorgio» (naz.), mn. «Ausonia» (naz.), mn. «Dreznica» (jug.).

PARTENZE: mc. «Giovanni Grimaldi» (naz.), mn. «Ilo» (naz.), mn. «Casrello» (naz.), mn. «Lika» (jug.), mn. «Cellina» (naz.), mc. «Tripolis» (liber.), mc. «Esso Lancashire» (inglese), mn. «Katharina» (germa.), mn. «Lovran» (jug.), mn. «Bloudan» (egiz.), mn. «Rabac» (jug.), mc. «Tellaro» (naz.), mn. «Irene Star» (ell.), mn. «Enri» (naz.).

Nelle correnti della DC

«Faccio riferimento all'articolo pubblicato dal "Piccolo" lunedì 9 ottobre a pagina 4: "Completata la scelta dei sessanta nomi - Varata dai democristiani la lista per le comunali". La parte conclusiva dello articolo, riferita ai tredici consiglieri comunali che si ripresentano candidati, fa menzione all'appartenenza di questi alle correnti interne della DC.

«Tengo a precisare che non trattasi di undici "morotei" ma bensì di dieci, in quanto il sottoscritto fa parte della corrente "Iniziativa popolare", che in campo nazionale si richiama agli on. Rumor e Piccoli. Grato se questa mia precisazione verrà pubblicata. Silvano Sai, consigliere comunale uscente».

In tema di affitti

«Ho letto la segnalazione della lettrice M.L.P. sulle sue infruttuose ricerche di un appartamento e la replica del lettore R.A. Vorrei aggiungere qualche mia considerazione. Sono anch'io da più di sei mesi alla ricerca di un alloggio di quattro stanze: non pretendo ascensore (purché non si tratti di sesto piano ed oltre), non casa di recente costruzione, non escludo di provvedere ad eventuali spese di restauro. Sono d'accordo col lettore R.A. quando dice che molti inquilini "consumano" l'alloggio e spesso lo lasciano in pietose condizioni; ma quando per un appartamento di quattro stanze vengono richieste 90 mila lire d'affitto, ascensore escluso, più spese di restauro per 600-800 mila lire, non posso che ritirarmi in buon ordine

«L'esperienza infatti mi ha insegnato che in casa d'altri non vanno fatte grosse spese perché c'è il rischio di venir disdettati alla scadenza del contratto: Questo è il nostro caso. So anch'io che molti appartamenti sono ancora in regime di blocco ed è ovvio che in questi casi il reddito dei proprietari è irrisorio, forse nullo. Ma la lettrice M.L.P. evidentemente si riferiva agli alloggi non bloccati.

«Aggiungo che in casa nostra abbiamo sì macchina, televisione e telefono: ma nessuno di noi è stato in villeggiatura, io personalmente non so cosa sia un week-end, proprio per risparmiare in vista delle spese di trasloco, della cauzione e dell'eventuale restauro. E' vero che gli affitti sono più cari a Trieste che a Milano? Il lettore R.A. può dirci se ciò è esatto? Grazie per l'ospitalità. L. R.».

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

I CANTIERI NAVALI E LA CONGIUNTURA ALLA LUCE DI ESPERIENZE E STATISTICHE

Il consigliere comunale repubblicano Oliviero Fragiacomo ci invia questa «lettera aperta» indirizzata al Sindaco Spaccini:

«Signor Sindaco, spentasi l'eco della visita del signor Presidente della Repubblica, mi piace ricordare, poiché ella, nell'indirizzo di saluto rivolto al Capo dello Stato mi ha indirettamente chiamato in causa, come, nell'estate del 1968, l'allora Presidente del Consiglio riceveva un messaggio da una delegazione di lavoratori del San Marco.

«Era una giornata assolata d'agosto, e una rappresentanza dei lavoratori attendeva, alla Stazione marittima, dov'era attraccato il "Mantegna", l'arrivo del Capo del Governo per consegnarli un documento, ma soprattutto per parlargli, sì ch'egli potesse sentire tutta l'ansia e la preoccupazione incombente.

«Io rappresentavo la Camera del lavoro, e c'erano pure le altre rappresentanze. L'on. Giovanni Leone, pur essendo in vacanza con la sua famiglia, appena giunto ed informato della nostra presenza, non ebbe un attimo di esitazione a venirci incontro. Lo raggiunsi subito e porsi, a nome dei lavoratori triestini, quel saluto che è proverbiale della nostra gente: semplice ma tanto sincero.

«Poi vuotammo il sacco. C'erano tante cose da dire, ma la nave coi motori accesi sbuffava quasi a dire lasciatelo andare.

«Giovanni Leone comprese tutta la gravità del momento e non mancarono le sue assicurazioni, tant'é vero che alcuni mesi dopo fu possibile verificare il piano CIPE che, impropriamente, fu definito il secondo, ovverosia il CIPE del 1968.

«Ma ahimé, quanto tempo è passato e non si è fatto quasi nulla di concreto. Sì, molte parole, tante promesse.

«Vede, signor Sindaco, oggi, come allora, siamo nuovamente piombati nel vuoto. Crisi profonde travagliano e stanno corrodendo alle radici l'economia triestina. Le cause: la mancanza assoluta di un disegno politico quale impegno del Governo; l'incostanza, e a volte, l'irrazionalità nella presentazione dei problemi da parte triestina.

«La prima delle cause è gravissima e costituisce un atto di pesante accusa che va rivolto al Governo ed ai suoi organi. La seconda, è conseguenza della prima, pur tuttavia non esime dalle responsabilità che ne derivano tutta la classe politica ed economica triestina.

Chino Alessi, annota sul "Piccolo" una situazione ed elenca una serie delle più importanti opere rimaste incompiute od addirittura abbandonate: circonvallazione ferroviaria, autostrada con Tarvisio, raddoppio della Pontebbana, traforo del Monte Croce Carnico, molo VII, classificazione del porto, autoporto Fernetti, flotta di pin, bacino di carenaggio e relativa stazione di degassificazione. Questa purtroppo è la realtà.

«Ma l'elencazione non è esaurita. Due stabilimenti della cantieristica navale, l'Arsenale Triestino - San Marco, sono in crisi.

«Il San Marco che, come costruttore di navi dava lavoro direttamente ed indirettamente a circa cinquemila unità lavorative, avendo dal 1968 cessato tale attività, stando a dati statistici, è ipotizzabile che sono andati distratti dai trenta ai cinquanta miliardi di fatturato data la disponibilità dei suoi scali e considerato che sino ad oggi scali vuoti ovunque non se ne sono avuti.

«Ma c'è di più. Per portare a compimento il disimpegno del San Marco si sono sprecati tempi onerosi con le attese di lavoro che hanno raggiunto cifre favolose ed umiliando profondamente i lavoratori che le hanno subite.

«Oggi, signor Sindaco, è la nuova società, l'Arsenale Triestino - San Marco, ad essere colpita dalla stessa crisi di allora. Appare chiaro quindi che l'operazione, sbagliata prima con il San Marco, peggio ancora sbagliata dopo, con la fusione, può aver rovinato due aziende. Le attese ed il lavoro improduttivo sono entrati in una fase acuta. Né è detto, ancora, che si possa far conto sugli interventi che si chiamano: "Scarabeo" ed "Elettra" che, per quali ragioni non si sa, potrebbero avere altre destinazioni.

«Vede, signor Sindaco, tutta l'industria navale, non è inesatto dire, è apparentemente parassitaria. Anche quella italiana. Anche Monfalcone. Basta leggere i consuntivi dei bilanci. Eppure non è così. Certo per ottenere lavoro bisogna fare prezzi. Fare prezzi significa non guadagnare, almeno subito. Ma se si lavora, il lavoro si espande comunque beneficamente in infiniti rivoli che a loro volta costituiscono una valida ossatura economica.

«Perdere, per poi guadagnare, per i cantieri di Monfalcone, l'Ansaldo di Genova, il Muggiano di La Spezia, il Castellamare di Napoli ed altri ancora, è un merito, che tra l'altro è dimostrato. Per il San Marco, no.

«Ed il prof. Valletta, che pur considerava la Grandi Motori, da sola, uno dei rami secchi della grande società, ma che al servizio di ampie dimensioni avrebbe costituito valide prospettive per una grande operosità diffusiva, non ebbe dubbi nell'affrontare, assieme al prof. Petrilli, diamone atto, quella che oggi viene chiamata la grande impresa.

«Signor Sindaco, ho letto il "memoriale Spaccini" consegnato al Presidente della Repubblica, ho avuto notizia dell'incontro da lei avuto, per le stesse ragioni, col Presidente del Consiglio on. Andreotti, il quale, come si legge dalla stampa, ha assicurato la sua raccomandazione. Signor Sindaco, purtroppo anche questa volta è mancata un'occasione per fare il "giro di boa". Comunque grazie per le sue fatiche personali, che so non essere poche».

In tema di crisi cantieristica Guido Sabini in una sua lettera rileva che «la propaganda ufficiosa tende a far risalire la crisi alla congiuntura avversa, a difficoltà di mercato. I dati statistici del Lloyds Register — egli aggiunge — smentiscono in pieno tale interpretazione. Nel primo semestre 1972 furono impostate nel mondo nuove costruzioni per 14,3 milioni di stazza lorda, con un aumento di 1,4 milioni di Tsl. in confronto al primo semestre 1971. Tutti gli altri dati statistici (navi varate, ecc.) denunciano livelli record.

«Le passività di gestione degli anni passati dell'Italcantieri hanno altra origine; l'attuale «congiuntura» non c'entra.

«Non potrà meravigliare se nel 1974 l'Italcantieri procederà a una seconda riduzione del suo capitale. E dopo si procederà innanzi in attesa di nuovi disavanzi o si prospetterà agli attoniti triestini la necessità di un altro" risanamento"? E con quali conseguenze?

«Non migliore (anzi peggiore) è la situazione dell'Arsenale Triestino-San Marco. Da una indagine di "24 Ore" sul fatturato 1969-70, sul numero dei dipendenti e sul costo del lavoro delle società anonime italiane risulta che i dipendenti dell'Arsenale sono aumentati da 1.141 (1969) a 2.040 (1970). Tale aumento è dovuto all'immissione nei ranghi dei lavoratori dell'Arsenale degli ex dipendenti del San Marco. Il fatturato è contemporaneamente aumentato da 5.890 milioni (1969) a 11.073 milioni (1970), il costo del lavoro da 2.896 milioni (1969) a 6.886 milioni (1970)! L'esercizio 1970 si è chiuso con una perdita di 658 milioni e mezzo.

«Per affrontare le spese, segnatamente quelle dovute allo enorme aumento del costo del lavoro, l'azienda deve contare ormai su un fatturato di almeno 15 miliardi. Lo troverà? E la Fincantieri, che nella ripartizione delle commesse deve tener presente anche le aziende ex Piaggio, ne avrà a sufficienza per poter esaudire le necessità dell'Arsenale, in attesa degli apporti che deriveranno dal grande bacino di carenaggio? Ma quando troverà compimento questa opera che trova sempre interruzioni?

«E' facile prevedere che nel frattempo si metterà in opera, se non si vorrà ricorrere a più radicali soluzioni, il metodo adottato dalle società di p.i.n. (Lloyd compreso): l'anticipato pensionamento con la corresponsione di due anni interi di stipendio, con pieno diritto alla liquidazione e alla pensione. Si riduce così automaticamente di anno in anno il numero dei dipendenti in modo da poter affermare, quando si attua la "ristrutturazione", che i livelli occupazionali sono stati rispettati (salvo quelli che sono stati così liquidati e non sostituiti). E' anche un modo di vuotare gli uffici e le officine della città».

PICCOLA CRONACA DI UNA MOVIMENTATA NOTTE DOMENICALE

«Ancora un litro de quel bon» e poi finiscono... all'ospedale

Rissanti e beoni hanno dato un bel daffare ieri notte agli agenti, che hanno dovuto accorrere a varie chiamate.

La mezzanotte di domenica era scoccata da quasi un'ora quando gli agenti hanno dovuto intervenire per un ubriaco, che faceva un gran tracasso, impedendo di dormire agli inquilini di uno stabile di via Giulia. L'uomo era Egidio Mohorich, di 64 anni, domiciliato in via Bonomea 95, il quale stava dando dei gran colpi al portone, per farsi aprire. Che cosa volesse a quell'ora lo ha spiegato la portinaia: il Mohorich, suo ex convivente, pretendeva di riallacciare le relazioni con lei. A furia di bussare, l'anziano spasimante aveva infranto un vetro del portone, ferendosi leggermente alle mani. E' stato medicato all'astanteria dell'ospedale e, date le sue condizioni, i sanitari hanno ritenuto di trattenerlo in osservazione.

Poco prima della mezzanotte di domenica, sono stati sollecitati in piazza Oberdan, al casello del tram di Opicina. Un giovane, identificato poi per il piastrellista Lorenzo Frata, di 22 anni, residente a Duino, in via delle Cave 25, narrava con voce concitata di essere stato aggredito, assieme ad un amico, il marmista Fulvio Cimador, di 31 anni, anch'egli residente a Duino in via delle Cave 28, da due individui, in un buffet-ristorante di via Roma.

Il maresciallo Steffè e l'appuntato Della Valle accorreva no subito con un'autoradio al capolinea della tranvia di Opicina, dove hanno trovato ad attenderli il Frata ed il Cimador. Costoro, hanno spiegato di avere incontrato nel locale due giovani, e ad un certo momento il Frata aveva proposto alla compagnia di fare una partita alla «morra». Il giuoco si era svolto regolarmente, ma al termine di esso, forse per qualche commento non gradito, gli altri due avevano avuto un'inattesa reazione. Avventatisi contro i loro avversari, si erano messi a picchiarli, ed il Cimador, colpito da un diretto al volto, era finito a terra.

Temendo comunque il peggio, il Frata è corso fuori, abbandonando l'amico nel locale; ha raggiunto un bar in via XXX Ottobre, ma quando ha chiesto il gettone per telefonare, si è accorto di avere smarrito il portafogli, nel quale aveva alcune migliaia di lire, i documenit e una tessera di abbonamento al treno. Popo dopo, nella stessa via XXX Ottobre incontrava il Cimador, ed entrambi, da piazza Oberdan, finalmente riuscivano a telefonare al «113».

Dalla descrizione dei due, gli agenti hanno creduto di riconoscerli nel venditore ambulante Alfredo Piccolo, nato 37 anni or sono a Napoli, e nel suo amico Salvatore Quinto. Recatisi nel bar-ristorante di via Roma, i poliziotti hanno trovato il Piccolo ed il Quinto. Mentre il primo ammetteva di avere avuto uno scontro, sostenendolo però da solo, contro i due, a causa di certi pesanti complimenti che — a suo dire — essi avevano fatto ad una ragazza che si trovava in sua compagnia, il Quinto si protestava estraneo alla zuffa.

Da parte loro, il Frata ed il Cimador escludevano che ci fosse di mezzo una ragazza.

I due giovani sono stati accompagnati all'ospedale, dove al Frata sono state medicate contusioni al capo, alle braccia ed alle gambe, ed al Cimador una contusione al labbro superiore ed altre lesioni alla faccia. Le prognosi sono rispettivamente di 3 e di 5 giorni. Nessun provvedimento è stato adottato nei confronti di Alfredo Piccolo e di Salvatore Quinto; il Frata ed il Cimador si sono riservati comunque di sporgere querela.

Altra scenata, poco prima delle 18 di domenica, in una pizzeria di viale Venti Settembre dove un giovane, lo studente Alessandro S., di 17 anni, si era visto negare un bicchiere di vino, perché era stato ritenuto già alticcio. A telefonare al «113» è stato lo stesso proprietario del locale, e gli agenti hanno trovato il giovane S. ancora sul posto. Costui ha detto di essere stato buttato in malo modo fuori dal locale. Ai poliziotti non è parso però ubriaco, ed all'ospedale al giovane è stato riscontrato soltanto alito vinoso. Il gerente ha affermato che il giovane s'era rivolto a sua moglie, chiedendole il bicchiere di vino, e che al rifiuto l'aveva gratificata di male parole.

Sempre domenica sera, poco dopo le 21, su telefonata anonima, gli agenti si sono recati in un bar di piazza Garibaldi, dove un uomo, il pensionato Marcello Danieli, di 60 anni, domiciliato in via Baiardi 34, era disteso sul pavimento, davanti al banco di mescita. Il gestore ed un cameriere del locale spiegavano che il Danieli, che era in preda ai fumi del vino, aveva molestato un altro cliente il bracciante Germano Mitri, di 48 anni, abitante in piazza Barbacan 4, il quale, per levarselo dai piedi, gli aveva dato uno spintone, mandandolo a terra. Lo stesso Mitri, che era rimasto ad attendere la polizia, ha confermato la circostanza.

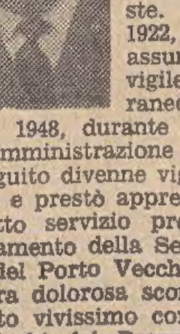
Con un'autolettiga della CRI il Danieli è stato trasportato all'ospedale dove i sanitari gli hanno riscontrato una ferita alla fronte ed etilismo acuto.

Il giovane morto nella curva di Contovello



Come abbiamo dato ieri notizia, Bruno Pertotti, il giovane che sabato notte era finito con la motoretta contro una macchina nella curva in discesa di Contovello, è morto domenica sera, alle 23.15, all'ospedale, dov'era stato ricoverato in stato di coma. Il Pertotti, che aveva 19 anni, si trovava assieme a un amico, Riccardo Ticic, pure di 19 anni, il quale versa sempre in gravi condizioni.

Lutto nella famiglia dei vigili del fuoco



E' deceduto, sabato scorso, dopo lunga malattia, il vigile del fuoco Antonio Brazzani, in servizio presso il Comando provinciale di Trieste. Nato nel 1922, era stato assunto quale vigile temporaneo nel febbraio 1948, durante il periodo dell'amministrazione alleata, e in seguito divenne vigile permanente e prestò apprezzato ininterrotto servizio presso il distaccamento della Sezione naviglio del Porto Vecchio. La prematura dolorosa scomparsa ha destato vivissimo cordoglio fra i colleghi del Brazzani. Rivolgiamo le nostre condoglianze ai congiunti.

Sci CAI XXX Ottobre. Domani, 11 ottobre, riprendono le riunioni settimanali in sede, per gli atleti, che avranno luogo ogni mercoledì alle ore 19.30.

LE ORE DELLA CITTA'

La Festa austriaca

La ricorrenza della Festa nazionale austriaca sarà celebrata nella nostra città, il 26 ottobre, con un ricevimento che il console d'Austria a Trieste, dott. Heinrich Blechner, offrirà nei saloni del consolato in via dei Navali.

Panathlon Club

Si terrà stasera con inizio alle 20.30, nella consueta sede del Grand Hotel et de la Ville, la riunione conviviale del Panathlon Club. L'avv. Lucio Catalan terrà una relazione su «Il motociclismo».

«Come a Fatima»

«Come a Fatima» i fedeli di Trieste sono invitati venerdì 13 ottobre a un pellegrinaggio di preghiera e di penitenza al Tempio di Monte Grisa, con partenza alle ore 20 da due punti di raccolta: da Borgo S. Nazario all'altezza della chiesetta; dalla strada del bosco all'altezza dei Vigili del fuoco di Opicina. Alle ore 21, Santa Messa al Tempio in onore di Maria Madre e Regina.

Genitori al «Dante»

Giovedì, alle ore 19, nell'aula magna del liceo ginnasio «Dante Alighieri» avrà luogo l'assemblea dei genitori degli studenti del liceo ginnasio con all'ordine del giorno: relazione del consiglio direttivo uscente e discussione sulla stessa; elezione del nuovo consiglio direttivo e dei rappresentanti per la Cassa scolastica; varie.

La Lega e gli Alpini

Allo scadere dell'anno dedicato alle celebrazioni degli Alpini, su invito della Lega Nazionale nella sede di via Paolo Reti 4, venerdì il dott. Guido Nobile parlerà sul tema «Cento anni di arduo dovere». Sono invitati i soci e tutti coloro che si interessano all'argomento.

Oggetti rinvenuti

Presso la Ripartizione X - Economato del Comune (palazzo municipale, III p. stanza n. 110), si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di settembre sulla pubblica via, che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: valuta italiana ed estera, portamonete, borsellini, borsette, orologi, catenina con croce, croce oro, braccialetti, macchina fotografica, ombrelli, stivaletto, giacche lana, calze, ciclomotore, ruote auto.

Telefono amico 766666-7

un'occasione per un dialogo aperto.

Ringraziamento

La ditta *«Antichità de Zucco»*, Galleria Tergesteo, partecipante al concorso vetrine in occasione della Settimana Francese, nonostante non sia stata premiata dalla competentissima giuria, ringrazia il pubblico e la clientela per il sincero e disinteressato riconoscimento.

Donatori di sangue

Un gruppo di 109 donatori di sangue di Sappada, guidato da Giovanni Hoffer, ha effettuato domenica una visita a Trieste, stringendo ancora maggiormente i già cordiali rapporti tra quel centro e la nostra città. Mete del loro itinerario sono stati i punti di maggiore interesse che Trieste offre al visitatore, e che i donatori di sangue di Sappada hanno dimostrato di apprezzare moltissimo.

ESCAI XXX Ottobre

Oggi alle ore 19, presso la sede della XXX Ottobre, via Pellico 1, Massimo Bernardinello terrà una conferenza dal titolo «Appunti di un viaggio estivo».

Primo freddo

Questi giorni col primo freddo Vi siete accorti che il Vostro cappotto è diventato vecchio. Ed allora?.. AffrettateVi da *Beltrame* dove troverete modelli nuovi in tessuti di moda con la garanzia di qualità *Beltrame*.

Attaccapanni - anticamere

Mobili per ingresso, consolles e specchi da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Nuovo «Salone del Mobile»

in via Grimani 11, tel. 796754. Vasto assortimento, prezzi bassi, facilitazioni. Visitatelo.

IL CONVEGNO DELL'UNIONE ZOOLOGICA

Ancora un lamento sulle ali spezzate

Denunciata nuovamente la pratica dell'uccellagione che nella nostra regione continua a essere permessa

Accanto al problema della protezione del nostro Carso e a quello del «mare pulito», gli oltre trecento studiosi convenuti a Trieste nei giorni scorsi per il 41.o Convegno nazionale dell'Unione zoologica italiana hanno anche affrontato la perdurante legalità nella nostra regione della pratica dell'uccellagione. Essi hanno fatto tra l'altro osservare come gli impianti di cattura di vario genere esistenti nel nostro territorio siano passati in sei anni da poche centinaia a ben 3000 unità. I soci dell'Unione si sono pertanto dichiarati estremamente preoccupati «degli effetti pesantemente negativi che tale stato di cose potrà avere sulla consistenza di molte specie della nostra avifauna», esprimendo seri dubbi sul fatto «che l'obbligatorietà dell'inanellamento di una certa aliquota degli uccelli catturati, imposta indiscriminatamente a tutti gli uccellatori, compresi quelli col vischio, corrisponda ad una effettiva esigenza della ornitologia sperimentale per le ricerche sulle migrazioni».

La mozione si rammarica anche che «nella Commissione regionale di studio istituita nel 1971 per indagare sulle cause del riconosciuto depauperamento avifaunistico siano stati inclusi i rappresentanti degli uccellatori, ma non quelli dei sodalizi naturalistici», e viene auspicato «che le autorità competenti della Regione autonoma Friuli - Venezia Giulia vogliano porre urgentemente rimedio a tale incresciosa situazione abrogando le norme che consentono sul territorio regionale lo esercizio dell'aucupio con reti e vischio».

La sezione locale della «Lega nazionale contro la distruzione degli uccelli», annunciando che trasmetterà ora tale importante documento a tutti i componenti del Consiglio regionale, ricorda in una sua nota come — al contrario di quanto sta avvenendo da noi — nel resto del territorio nazionale si stia invece procedendo alla smobilitazione dei roccoli esistenti. In Lombardia, ad esempio, l'Ente Regione li ha ridotti da 400 a poco più di un centinaio, con l'obbligo a questi di funzionare unicamente da osservatori ornitologici.

Analogo provvedimento era stato preso oltre due anni or sono dalla Regione Trentino Alto Adige, che anzi vanta un «primato» in questa iniziativa protezionistica.

C'è quindi da auspicare che la nostra regione non si dimostri da meno nell'affrontare il dibattuto problema.

L'U.P. riapre la scuola di lingue

Giovedì riprenderà l'attività di lingue estere dell'Università Popolare. Le iscrizioni ai vari corsi si accettano entro dopodomani, alla segreteria dell'ente, in via del Coroneo 17, dalle ore 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.

Le lezioni del prossimo anno accademico — il ventisettesimo — si terranno presso il liceo classico «Dante Alighieri», in via Giustiniano 3. Le lingue insegnate saranno quelle che oggi sono più richieste e che offrono maggiori possibilità di impiego e di reddito: inglese, tedesco, francese e spagnolo. L'insegnamento, opportunamente graduato in corsi successivi ed ispirato a criteri di vivacità e modernità, tenderà, come sempre, ad un perfetto adeguamento alle esigenze ed alla mentalità del mondo attuale.

Le lezioni saranno, come di consueto, serali per gli adulti (prima ora: 19.15-20.05; seconda ora: 20.10-21) e pomeridiane per i bambini ed i ragazzi (prima ora: 17.15-18.05; seconda ora: 18.10-19.05). Le lezioni dei corsi per ragazzi e bambini si terranno due volte la settimana.

Essendo l'Università Popolare un istituto libero ed aperto a tutti, le iscrizioni ai vari corsi di lingue estere non sono subordinate ad alcun limite di età, nè al possesso di alcun titolo di studio.

Incontro dei docenti con gli studenti di chimica

Tutti gli studenti già iscritti o che intendono iscriversi al primo anno del corso di laurea in chimica dell'Università sono invitati a intervenire a una riunione coi docenti per informazioni riguardanti l'inizio delle lezioni e le modalità di svolgimento degli insegnamenti del primo anno. La riunione si terrà domani alle ore 17 nell'aula A dell'Istituto di chimica (piazzale Europa 1).

I docenti sottolineano l'importanza di questo primo incontro con gli studenti ai fini di un proficuo inizio degli studi universitari, in visione delle innovazioni di carattere didattico recentemente apportate nell'ambito del corso di laurea in chimica.

Sciopero e comizio degli operai edili

Nella giornata di ieri si è svolta a Monrupino una riunione congiunta dei direttivi provinciali della Fillea-Cgil Filca-Cisl e Feneal-Uil. I lavori sono stati presieduti da Lazar, mentre la relazione introduttiva sui rinnovi contrattuali e sull'unità sindacale è stata svolta da Degrassi.

Nel corso dei numerosi interventi, gli edili hanno ribadito la «decisa volontà di battersi» per il conseguimento di rinnovi contrattuali qualificanti e in tempo breve.

Un particolare impegno è stato riaffermato per lo sciopero che sarà effettuato dopodomani, giovedì, e per il comizio unitario regionale che si terrà alle ore 10.30 in piazza Garibaldi.

I lavori dei direttivi unitari si sono conclusi con l'intervento di Criscenti che ha puntualizzato l'attuale momento sindacale.

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni Nord-occidentali poco nuvoloso tendenze a nuvoloso specie sulla Liguria ove sono possibili brevi piogge; sulle restanti regioni settentrionali, sulla Toscana, l'Umbria e le Marche nuvoloso.

Temperatura: in diminuzione al Nord; in temporaneo lieve aumento al centro e al Sud.

Mari: mossi il Mar Ligure, l'alto Tirreno e il Mar di Sardegna. Poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 8, 19; Verona 8, 17; Trieste 11, 14; Venezia 11, 16; Milano 6, 17; Torino 7, 19; Genova 12, 20; Bologna 11, 16; Firenze 7, 20; Pisa 5, 21; Ancona 12, 18; Perugia 10, 18; Pescara 5, 19; L'Aquila 14, 18; Roma Nord 6, 20; Roma Fiumicino 9, 21; Campobasso 6, 15; Bari 11, 17; Napoli 8, 20; Potenza 4, 12; S. Maria di Leuca 14, 17; Catanzaro 13, 19; Reggio Calabria 16, 20; Messina 16, 19; Palermo 19, 21; Catania 15, 19; Alghero 10, 20; Cagliari 11, 22.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 15 ottobre con partenza da Piazza Unità alle ore 6 gita escursionistica e turistica in val Pesarina e al Monte Pieltinis. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale tel. 35240 seralmente dalle 19 alle 21.

CAI XXX OTTOBRE — Domenica 15 ottobre gita a Moggio con salita al Monte Sérnio (metri 2190). Partenza sabato 14-10, da piazza Oberdan, alle ore 18. Iscrizioni ed informazioni presso la sede sociale di via Pellico 1, telef. 68-795, entro sabato ore 12.



(Foto de Rota)

La cerimonia di chiusura dell'anno 1971-72 alla scuola di qualificazione per operai edili. Al tavolo della presidenza (da sinistra): l'assessore provinciale ing. Bruno Passagnoli, il direttore della scuola Mario Del Conte, l'assessore comunale dott. Ugo Verza e Mario Savino, presidente della scuola che è attivamente impegnata già da un decennio nel proprio utilissimo compito

ATTIVA DA UN DECENNIO LA SCUOLA DI QUALIFICAZIONE OPERAIA

Impegno nella preparazione di lavoratori dell'edilizia

Consegna di premi e diplomi durante la cerimonia conclusiva dei corsi Fruttuosi risultati di oltre mille e duecento intense ore di lezione

Diplomi e premi sono stati consegnati in occasione della cerimonia di chiusura dell'anno 1971-72 della scuola di qualificazione per operai edili i cui programmi d'insegnamento comprendono tutte le materie che interessano il settore: matematica, geometria, disegno professionale, elementi di costruzione, tecnologia, impianti elettrici, prevenzione degli infortuni. La scuola è attiva da dieci anni e questa tappa di non poco rilievo raggiunta a Trieste nel campo dell'istruzione tecnica sarà adeguatamente celebrata il prossimo dicembre.

Alla cerimonia della consegna dei premi e dei diplomi sono intervenuti il dott. Camerlengo per il prefetto, l'ing. Passagnoli per il presidente della Provincia, il dott. Verza per il Comune, il dott. La Gioia per l'Ispettorato del Lavoro, il direttore dell'INPS dott. Perissutti, il direttore dell'INAM dott. Leopaldi, rappresentanti dell'Ufficio del lavoro, del collegio dei costruttori, della F.M.P.I., delle tre confederazioni sindacali e dell'associazione degli artigiani, i componenti il consiglio d'amministrazione della scuola, con il direttore Mario Del Conte e il presidente della scuola edile di Udine Fattoretto.

Il presidente della scuola di qualificazione Savino ha così riassunto l'attività svolta nell'anno 1971-72: otto corsi, dei quali uno per assistenti edili e capi cantiere a carattere antinfortunistico, uno complementare per aspiranti capi cantiere, due per muratori, uno per carpentieri e uno per gruisti - elettricisti.

In totale gli allievi dichiarati idonei sono stati 73, le ore di insegnamento 1.241 e le ore di presenza degli allievi 9.029.

Parole di vivo elogio per la opera instancabile del direttore Mario Del Conte sono state pronunciate dal presidente Savino, mentre i positivi risultati conseguiti dalla scuola hanno avuto risalto nei brevi discorsi dei rappresentanti delle provincie e del comune.

Diplomi e premi sono stati consegnati ai seguenti partecipanti ai corsi:

Bertocchi Riccardo, Ceppa Italo, Cozza Raffaele, Foggia Dario, Gustin Dario, Girol Maurizio, Ostanel Alfredo, Sandri Flavio, Turolo Claudio, Zancolic Fiorano, Dobrillovich Bruno, Marzi Sandro, Naperotti Marcello, Radin Gino, Vesnaver Mario, Coretti Alberto, De Marchi Sergio, Krasti Marcello, Meriggioli Severino, Succi Danilo, Viva Antonio, Coretti Boris, Deklic Marco, Foraus Paolo, Masi Stefano, Rosezin Alfonso, Scroccaro Davorin, Stoka Igor, Cicuttin Gino, Giurgevich Mario, Manni Sebastiano, Miclaucic Nevio, Stocovaz Eugenio, Ghergolet Tarcisio, Nadalin Armando, Mezgez Sergio, Agostino Bernardo, al geometra Alberti Roberto, ad Aloisio Giuseppe, ai geometri Badin Fabio e Brumnic Carlo, ai periti edili Catanzaro Giuliano, Cerbone Domenico e Fabris Roberto, al geometra Foti Gianfranco, ai periti edili Giurgevich Elio e Kreissl Edoardo, a Marchesini Roberto, ai geometri Marsich Bruno e Melita Giovanni, ai periti edili Biotti Ivo, Perissutti Livio, Perzi Daniele, Potok Dario, Scozzai Maurizio, Sergas Giuliano, Sims Romano, Sincovich Ubaldo, ai geometri Spehar Fabio e Stallone Mario, a Suman Mario e al perito edile Visintin Roberto.

Conferenza all'ISDEE

Il dott. Gianfranco Gianfranchi, capo divisione presso la Commissione della CEE (direzione generale commercio con l'estero, divisione relazioni commerciali con i paesi a economia pianificata), parlerà venerdì sul tema: «Le nuove prospettive della cooperazione economica Est-Ovest e il ruolo della Comunità economica europea». La conferenza avrà luogo alle ore 18 presso la sede dell'ISDEE, corso Italia 27. Seguirà un dibattito.

Tornano le «Giornate» della Dante Alighieri

Nelle giornate di domani e giovedì si terranno nella nostra città le ormai tradizionali «Giornate della Dante Alighieri», nel corso delle quali dei giovani chiederanno l'obolo per il sodalizio. Quanto viene raccolto è l'unico sussidio che permette la vita e l'attività della «Dante Alighieri» nel campo della difesa e della diffusione della cultura e della lingua italiana. Un'opera altamente meritoria e attuale oggi come quando la società venne fondata.

UN'ASSOLUZIONE CON FORMULA DUBITATIVA

CAFFÈ MENO AMARO IN CORTE D'APPELLO

Un commerciante già condannato in primo grado dal Tribunale penale a 2 mesi di reclusione e ad oltre otto milioni di multa per aver detenuto 830 chilogrammi di caffè crudo senza che l'introduzione in deposito fosse giustificata da regolari bollette di legittimazione, è stato invece assolto dalla Corte d'Appello per insufficienza di prove, ed ha ottenuto anche la revoca della confisca della merce. Protagonista della vicenda giudiziaria, Libero Poloiaz, 60 anni, titolare della ditta «Coloniale».

Il 20 ottobre del 1970, alcuni finanzieri della 2.a compagnia di Trieste si presentarono negli uffici della ditta per eseguire una verifica del movimento e delle giacenze di caffè nazionalizzati introdotti nel magazzino della ditta stessa. Sulla base dei documenti esibiti dal Polojaz, registro di carico e scarico e bollette di legittimazione, veniva accertata, attraverso la pesatura del caffè esistente nel magazzino e, contemporaneamente, con la determinazione della giacenza contabile, l'esistenza di un quantitativo di caffè crudo pari a 830 chilogrammi non giustificato da alcun documento, come richiesto dalla legislazione in materia. La Guardia di Finanza procedeva così al sequestro del caffè incriminato, contenuto in 14 sacchi di juta.

Di fronte alle contestazioni mossegli dalla Tributaria, il commerciante dichiarò che la eccedenza riscontrata in sede di verifica era da attribuire ad un errore commesso dal suo impiegato, che avrebbe omesso di contabilizzare anche la tolleranza legale dello 0,30 per cento sul movimento complessivo, al momento della chiusura del precedente registro di carico e scarico.

In fasi successive vennero interrogati tutti i dipendenti della ditta, che diedero però, in due diverse circostanze, versioni discordanti su quelli che erano stati i precedenti al sopralluogo della Guardia di Finanza. In base agli estremi del lungo e particolareggiato rapporto della Tributaria, fatta pervenire alla magistratura, il Tribunale aveva emesso così un giudizio di condanna nei confronti del Polojaz che, difeso dall'avv. Muscolo del foro di Trieste e dall'avv. Devoto del foro di Verona, aveva presentato ricorso in appello. La Corte, presieduta dal dott. Marsi, consiglieri Cinelli, Boschini, Burattini e Edel, P. G. Tavella, cancelliere Mosca Riatel, non ha però ravvisato in tutta la faccenda estremi che potessero costituire prove sufficienti a carico dell'imputato, assolvendolo così con il beneficio del dubbio.

Giovedì, alle ore 20, nella sala di via Madonnina 19, al Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara», avrà luogo una manifestazione di solidarietà con il popolo cileno. Parlerà Ernesto Ottone.

STORIA E COMPITI DI UN ANTICO ISTITUTO RESI ATTUALI DA UNA RECENTE LEGGE

Deve adeguarsi ai tempi nuovi il venerando ufficio tavolare

Ancora parzialmente in vigore a Trieste la sanzione teresiana che risale al remoto 1772 Valido in linea di principio il sistema scricchiola sotto il peso delle moderne esigenze

4

Ripercorsa, nei tre articoli precedenti, la storia dell'istituto tavolare nelle nostre province, ci riallacciamo in questa nota conclusiva al punto da cui eravamo partiti, cioè al Decreto presidenziale 24 febbraio 1971, n. 234, che ha sancito il passaggio dallo Stato alla Regione delle potestà amministrative concernenti l'impianto e la tenuta dei libri fondiari.

Infatti, lo Stato «prestava» agli uffici tavolari personale di cancelleria dipendente dalla propria amministrazione, mentre ora i conservatori-tavolaristi saranno inquadrati tra il personale regionale. A questo fine è stato approntato un disegno di legge, già approvato dalla Giunta regionale, relativo alle modalità tecniche del passaggio degli uffici alla Regione stessa. I corsi per preparare il personale addetto agli Uffici tavolari sono già stati effettuati, con la concessione di una qualifica che la approvanda legge regionale dovrebbe mettere a frutto.

Il passaggio delle competenze dallo Stato alla Regione in materia tavolare è comunque solo un primo passo verso una ormai necessaria ristrutturazione dell'intero istituto.

Il generale disservizio amministrativo-burocratico che contraddistingue i servizi statali ha contagiato purtroppo anche gli Uffici tavolari. Manca personale, mancano soprattutto tavolaristi esperti in sostituzione degli anziani che vengono collocati in quiescenza. Il lavoro si accumula negli uffici, i tempi tecnici si allungano in modo preoccupante.

Punto dolente è anche la situazione delle mappe tavolari. La mancanza di personale del catasto impedisce l'aggiornamento ed il controllo delle planimetrie, facendo sì che la corrispondenza tra tavolare e catasto, tanto curata nel 1800, lo sia molto meno ai giorni nostri.

Mancano inoltre norme regolamentari per l'attuazione della legge del 1871 e delle norme di cui al Regio Decreto del 1929. Tali norme dovevano essere emanate immediatamente dopo il decreto reale, ma a tutt'oggi, quarantatrè anni dopo, non sono state ancora approntate. Manca quindi l'elemento unificatore nelle procedure tra Pretura e Pretura. Infatti il decreto del '29 ha richiamato per quanto applicabili, le leggi austriache, e soprattutto, quelle provinciali di attuazione delle leggi generali del 1871. In conseguenza di ciò si sono cristallizzate alcune differenze di procedura certo non vantaggiose. A Trieste, tanto per dire, è parzialmente in vigore ancora la sanzione teresiana del 1772.

Per tutti questi motivi il sistema tavolare scricchiola sempre più sotto il peso delle esigenze moderne. E tutto ciò mentre negli stati vicini, il Governo emana norme per il potenziamento del sistema, per l'addestramento del personale, per la cura del servizio.

Non è certo il caso di citare la Svezia, nella quale i notai hanno a disposizione un terminal per cervello elettronico che scheda tutti i possedimenti immobiliari del suolo nazionale; certamente però è auspicabile che le autorità competenti si decidano a muoversi, se non proprio per creare nuove strutture, almeno per salvare quanto di buono abbiamo ereditato.

Lo Stato aveva curato, tempo addietro, l'istituzione di un esame per conservatore tavolarista, da sostenersi nella capitale. I risultati sono stati deludenti, in quanto non bastano poche nozioni apprese di volata per creare un'effettiva competenza. E' sperabile dunque che il nuovo inquadramento possa finalmente dare ossigeno agli uffici. In questa direzione si muove da tempo la Regione Trentino - Alto Adige.

A livello di tecnici (magistrati, notai, avvocati, ingegneri e geometri), vi è un vivace movimento di idee in relazione al diritto tavolare. Ne fanno fede gli atti del convegno di studi sui problemi del libro fondiario, organizzato dalla Regione Trentino - Alto Adige e tenutosi a Trento nell'ottobre dello scorso anno. Vi è, inoltre, un progetto di legge firmato dai senatori del Friuli e del Trentino avente per oggetto la ristrutturazione del settore. Chi sostiene che il tavolare è ormai un istituto sorpassato (Ferri in commentario al cod. civ. Scialoja - Branca); chi invece vorrebbe estendere il tavolare a tutto il territorio nazionale (vi era un progetto già negli anni Venti); chi invece caldeggerebbe la sua estensione almeno a tutto il Friuli - Venezia Giulia. A questo punto o il Governo decide di avocare a sé il compito di riformare l'intero settore (e non sembra molto probabile), o obbedendo ad una norma di attuazione del codice civile che impegna il Governo ad emettere norme di collegamento tra i due sistemi; oppure le Regioni, in forza di statuto, legifereranno in materia. Per quanto riguarda la nostra, è opinione comune che la competenza spetti al Consiglio regionale e non al Governo centrale. Ciò è sicuramente pacifico per i libri fondiari già impiantati. Per un'eventuale estensione a tutta la Regione si osserva che il testo statutario non pone limiti all'ambito spaziale dei poteri in esame.

Nel decreto presidenziale n. 234/71, manca una specifica menzione di tali poteri estensivi. Si fa generico accenno a «potestà amministrative in materia di impianto e tenuta dei libri fondiari» (art. 1), lasciando quindi spazio all'interpretazione dei costituzionalisti. Di primo acchito comunque non sembra che sia accettabile una tesi favorevole ai poteri estensivi, vista anche la mancata inserzione nel decreto di un articolo, facente parte dello schema proposto, e che parlava espressamente di impianto di libri ove attualmente non vige il sistema tavolare.

Resta ad ogni modo pacifica la competenza regionale per quanto riguarda i già esistenti Uffici tavolari, con l'augurio che una sollecita opera dell'assessorato alle finanze, competente per la materia, emetta quanto prima norme di regolamentazione e ristrutturazione del servizio. Tali norme sono attese con impazienza da tutti coloro che il tavolare conoscono e utilizzano a fondo, ritenendolo utile ed insostituibile ai fini della circolazione dei capitali, del credito, del commercio, e, non ultima, della certezza del diritto.

Giuliano Lucigrai

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO

dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 9 OTTOBRE 1972

Specie	mercato ittico prezzi d'asta		10 rivendite di pesce		pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai (Palombi)	800	1600	1395	1680	—	1880
Barboni (Triglie f.)	1600	2200	1880	1980	—	880
Bobe	300	550	—	980	—	—
Branzini	4600	4600	3600	4480	—	6080
Cefali	200	1000	731	1024	480	1200
Girai	300	420	680	800	—	880
Guati gialli	150	1200	942	1656	680	1280
Menole	200	400	540	800	—	—
Merluzzi	—	—	—	—	—	—
Moli (Potassoli)	1200	3120	1980	2990	—	—
Mormori	1500	2000	1855	2712	—	1980
Orate	2000	3500	3500	3980	3400	4800
Passere importate	360	400	783	980	760	980
Riboni (Pagelli)	300	3200	1724	3360	1880	1440
Rospi-code (Rane p.)	1400	1500	2400	2826	1800	2680
Sardelle (Sardine)	100	280	364	511	360	480
Sardoni (Acciughe)	300	500	537	693	600	780
Sgombri	400	700	763	913	680	1080
Sogliole	1600	3500	2800	3695	2800	4400
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	—
Trote	800	800	1063	1200	—	1280
Volpine	—	—	—	1480	—	1080
Molluschi:						
Calamari freschi	900	1200	1264	1648	—	1680
Calamari congelati	550	820	946	1140	800	1280
Caparozzoli	120	400	—	236	—	240
Pedoci (Mitili)	150	160	—	280	—	300
Seppie	500	750	710	930	800	1280
Crostacei:						
Canocchie (Pannocchie)	550	650	580	960	880	1280
Scampi - code	800	2400	3053	4000	3200	4400

BRIDGE

Nel torneo a coppie miste di Venezia, Trieste ha riscattato la deludente prova dell'open e delle squadre con una brillante e assai probante vittoria assoluta di Cattarini - Toffoli G. che si confermano una delle migliori formazioni italiane della specialità; il successo è completato dal 13.o posto conquistato da Moscatti L. - Sticotti.

La tendenza moderna di dichiarare subito ogni valore della mano, accanto a indubitabili vantaggi, presenta anche l'aspetto negativo di aumentare la gamma delle disponibilità dichiarative per la linea attaccante.

Due esempi dal torneo di Venezia convalidano l'assunto e riqualificano in Luigi Cennamo un giocatore di sicuro talento. Egli, avendo Axx; AQxx; —; AR10xxx, aprì esattamente di un fiori (mano genericamente forte di oltre 16 p.) per sentirsi rispondere da me un cuori (oltre 8 p. di seme quinto) con Fxx; RFxxx; Axx; xx. L'avversario intervenne con un picche e Cennamo, senza por tempo in mezzo, effettuò la trump-asking di 5SA (domanda sugli onori maggiori d'atout). Dopo la risposta di sei quadri che mi confermava nel possesso dell'essenziale Re di cuori, il mio compagno non esitò a richiedere il grande slam a cuori (e fu uno dei sei giocatori in tutto il torneo che lo fece). L'intervento avversario aveva facilitato le cose, rendendo improbabile una duplicazione di valori a picche; sarebbe allora bastato un pezzo a fiori da me (che invece detenevo purtroppo l'inutile asso di quadri) per rendere imperdibile l'impegno che, nondimeno, fu agevolmente mantenuto.

Ancora con Axx; Qxx; ARFx; Axx Cennamo aprì di un fiori (per la presunta rilicita di 1SA), ma lo avversario intervenne subito con un picche che mi consentì la licita molto precisa nel punteggio di due quadri (5-8 p. con seme quinto) avendo xx; —; Qxxxx; Qxxxxx. Il punterello in meno è consentito dalla eccezionale distribuzione e la scelta delle quadri rispetto alle fiori più lunghe risponde al rifiuto, nel nostro metodo, del principio di canapè. Il mio compagno dimostrò ancora una volta il proprio intuito, domandando subito la partita a quadri che è il solo impegno realizzabile (mentre senza l'attacco a picche si portano persino sei quadri!).

Assai meno intuito ho dimostrato io in quest'altra mano che peraltro costituisce un autentico «puzzle». Il compagno, tutti in zona, primo di mano, apre di tre fiori che indicano un grande bicolore minore, almeno 5-5 e una decina di punti con qualche presa data la posizione tattica. L'ing. Romano di Roma (che avrebbe poi vinto il torneo) entra nell'asta con tre cuori. Che fare avendo: RQF10x; Axx; xx; Rxx? Io scelsi il contro e fu un autentico dramma, perché l'impegno risultò imbattibile.

K.

SPERICOLATA GARA CON POLIZIA E CARABINIERI AL VAGLIO DEL TRIBUNALE

Resterà fermo un paio d'anni dopo la folle corsa notturna

Severa condanna per uno dei due protagonisti di una movimentata e spericolatissima scorribanda automobilistica, perdono giudiziario e immediata scarcerazione per l'altro in considerazione della sua giovanissima età: così si è concluso il processo a carico di Walter German, 20 anni, abitante in via San Pelagio 23, e Giuseppe Roveredo, 18 anni, abitante in via Soncini 36, detenuti dall'agosto scorso e comparsi ieri davanti al Tribunale penale presieduto dal dott. Ligabue, giudici a latere Moscato e Vecchiani, P.M. Brenci, cancelliere Liliana Mastromauro. Paricolarmente pesante il capo d'imputazione del più «anziano» dei due, il German, che doveva rispondere di una lunga serie di reati: furto, danneggiamento, resistenza a pubblico ufficiale, guida senza patente e in stato di ebrezza, mancata ottemperanza a una intimidazione di «alt», superamento del limite di velocità.

I fatti risalgono alla notte del 23 agosto. Erano le 2.40 quando una persona telefonò al «113» per avvertire la polizia che due giovani stavano armeggiando attorno a una «Fiat 124» con targa pordenonese parcheggiata in viale XX Settembre nei pressi della piazza Volontari Giuliani. Il maresciallo Steffé e l'appuntato La Porta partirono subito con una «Giulia» verso il luogo segnalato e mentre percorrevano il viale, notarono l'auto con i due giovani a bordo, che stava muovendosi lentamente in direzione della via Bonomo. Al sopraggiungere dell'auto della polizia, il conducente della «124» accelerò improvvisamente imboccando sulla sinistra la via Margherita e dirigendosi quindi a tutta velocità verso la Rotonda del Boschetto, nel tentativo di «seminare» gli agenti. L'appuntato La Porta, che era al volante riuscì quasi subito a raggiungere la «124» e a stringerla sulla destra costringendola a fermarsi. Mentre però i due poliziotti si accingevano a scendere dalla loro vettura, il guidatore della «124» riprese improvvisamente la corsa allontanandosi ad andatura sostenuta verso San Giovanni. Nel frattempo anche una pattugia del nucleo radiomobile dei carabinieri, che si trovava nei paraggi e che aveva assistito all'inseguimento, si era unita alla «Giulia» della polizia nella caccia ai due fuggitivi. Quando le due vetture dei tutori dell'ordine stavano raggiungendo di nuovo la «124», il conducente di questa, poi identificato per il German, giunto alla Rotonda del Boschetto, perse il controllo del mezzo e andò a urtare violentemente contro due automobili in sosta, la Fiat «850» di proprietà di Ugo Orsini, e la «Giulia» appartenente a Tristano Sideri. In seguito alla collisione, la «124» girò su se stessa, arrestandosi con il muso rivolto verso il centro della carreggiata. Ritenendo che il veicolo non fosse più in grado di proseguire, agenti e carabinieri scesero dalle loro auto dirigendosi verso i due giovani. Ma il German, con un nuovo guizzo, riprese la marcia puntando diritto contro il maresciallo Steffé e l'appuntato La Porta i quali, per non essere travolti, si buttarono a terra da un lato. La «124» poi, a seguito della brusca partenza, andò a sbattere contro il muso dell'auto dei carabinieri e quindi, rimessasi in carreggiata, si allontanò, sempre a velocità sostenuta, verso la parte bassa della via Giulia. Maresciallo e appuntato estrassero allora le pistole di ordinanza e spararono alcuni colpi in aria e in direzione dei pneumatici della vettura con a bordo i due giovani, senza però colpirli. Polizia e carabinieri risalirono quindi sulle rispettive macchine, riprendendo l'inseguimento. La «124», giunta all'incrocio della via Giulia con la via Margherita, si bloccò e i due giovani, usciti dall'auto, fuggirono di corsa verso la via Pindemonte scomparendo nel vicino boschetto.

Bloccati e portati in Questura, i due giovani tentarono in un primo momento di proclamarsi innocenti, ma poi, riconosciuti senza ombra di dubbio dal maresciallo Steffé, confessarono tutto, fuorché di aver voluto investire i due poliziotti, e sulla stessa linea si sono mantenuti ieri in Tribunale.

Walter German pagherà piuttosto cara la bravata di quella notte. Infatti il Tribunale gli ha inflitto complessivamente, per i reati di cui lo ha riconosciuto colpevole, due anni, 4 mesi e 10 giorni di reclusione, due mesi e 10 giorni d'arresto, 60 mila lire di multa e 40 di ammenda, condannandolo altresì al pagamento delle spese. Giuseppe Roveredo invece, come dicevamo, imputato solamente del furto della «124», ha ottenuto il perdono giudiziale ed è stato scarcerato. Entrambi gli imputati erano difesi dallo avv. Giacchini.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del dott. ing. Ernesto Contento da Giorgina Berti 5000 pro Comunità greco-orientale.

In memoria di Marcella Tuliani, nel I anniversario, dal marito e dalla figlia Franca 25.000 pro «Voce Giuliana», 25.000 pro Famiglia cittanovese; dai fratelli Mario, Luigi e Ricciotti Grassi 10.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Firmina Tarabocchia Rosamani da Maria Stenta Martinoli 3000 pro «Salus Infirmorum» S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria del cap. Mario Coppelli dal dott. Alberto Ribechi 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Claudio Cocevar dalla zia Stella 10.000, da Mary e Gianni 5000 pro Commissione grotte «E. Boegan» (Società Alpina delle Giulie); dalla famiglia Ferletich 25.000 pro Delegazione speleologica del Corpo nazionale soccorso alpino del CAI, 25.000 pro Commissione grotte «E. Boegan» (Società Alpina delle giulie); da Salvatore Gilotta e famiglia 10.000 pro Parrocchia S. Antonio Taumaturgo (poveri).

In memoria del dott. Antonio Crechici dal dott. Oscar Portada 2000 pro Circolo «Jadera».

In memoria di Francesco Barini da Vouk 3500, da Bossi 1000, da Bovo-Rei 1000, da Edi 2000, da Dalvise 2000, da Vittorio 1000, da Klein 1000, da Barovina 3000, da Buttazzoni 1000, da Rina 1000, da Anna-Antonietta 3500 pro Centro tumori.

In memoria di Armida Simeoni da Giordano Antonietta e Luciana 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ciro Garzolini da Ines Garzolini 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nerina Sforza Tarabocchia dalle sorelle Alcea e Anita 5000 pro CRI (Ispettorato infermiere volontarie); da Antonia e Anna Maria Costanzo 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Gino e Maria Macchioro 5000 pro Lega contro i tumori; da Ines Garzolini 5000 pro Centro tumori; da «La Modernografica» 10.000, dalla ditta Pasinati 5000 pro CRI; da Valeria Benco 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Dimitri e Zeffy Giorgacopulo 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Marianna e Mädy Küchler 3000, dal Soroptimist Club 10.000 pro Fondo «Nina Giurovich» del Soroptimist Club; da Erberto e Vanna Rode 5000 pro Ente nazionale protezione animali; da Jole Valdemarin 3000 pro MSI; da Riccardo e Maria Gefter Wondrich 10.000 pro MSI (Fondo assistenza).

In memoria di Santa Ambroset Allegretto da Giovanni Scarpa 2000, da Maria Allegretto e figli 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Annamaria Costanzo, Marina Forte, Maria Cristina Rota e Vilma Valenti 4000 pro Centro tumori.

In memoria di Federico Maldini dalla famiglia Bruno Tendella 2500 pro Centro tumori, 2500 pro Infanzia abbandonata; da Emilia e Bruno Pettarin e Loredana e Livio Valenti 5000 pro Istituto per l'infania «Burlo Garofolo»; da Lucio Scodellaro 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna ved. Goldstein da Elda Pertot 5000 pro Istituto «Rittmeyer»: da Decio, Fulvia e Mauro Gioseffi 10.000 pro Unione italiana ciechi; da Gino Pincherle 3000, da Gino e Maria Macchioro 5000, dalla famiglia Maestro 5000, da Cecile e Sergio Giuli 10.000, da Mary Gladioli 10.000, da Bruna Schreiber 5000, da Fulvia Levi 3000 pro Fondo «Prof. R. Campos»; da Marianna e Mädy Küchler 3000 pro Fondo «Nina Giurovich» del Soroptimist Club; da Tina Pincherle 3000 pro ADEI - WIZO.

In memoria di Maria de Kantz da Erberto e Vanna Rode 5000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Federico Sauli sen. dalla famiglia Toffanin 5000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Bruno Zornada dalla moglie Elvira 2000 pro Centro tumori, 1000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria dei propri cari defunti dalla famiglia De Santi 10.000, da Lucia Stori 10.000, da Iolanda Pich 3000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

Da Maria Damiani 1000 pro Orfanelli S. Antonio (Padova).

In memoria di Romolo Mosca Riatel, nel IV anniversario, dalla moglie e dal figlio 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del cap. Tullio Antonini, nel I anniversario, e di Sofia Antonini, nel VII anniversario, dal figlio Tullio e familiari 20.000 pro chiesa Madonna del Mare, 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Villaggio del fanciullo, 10.000 pro «Domus Lucis», 10.000 pro Lega nazionale; da Anita e Guido Bucci 10.000 pro Villaggio del fanciullo, 10.000 pro Lega nazionale; da Giulia Coloni 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo», 5000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria del dott. Luigi Sbisà, nel trigesimo, da Iolanda e Duilio Gasparini 5000 pro Associazione italiana maestri cattolici; dal direttore e dagli insegnanti delle scuole di Borgo S. Sergio, S. Dorligo della Valle, Domio, Bagnoli della Rosandra e S. Giuseppe della Chiusa 37.250 pro cassa scolastica del XII Circolo.

In memoria della madre, nel II anniversario, da Ida Zonta Sabini 5000 pro CRI.

In memoria di Pasqualina Leonardi ved. Spina, nel XV anniversario (10/10), dai figli 2500 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia di Roiano), 2500 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Hamidjé Robba Seppilli, nel XIII anniversario, dal marito e dalla figlia 5000 pro Lega nazionale, 5000 pro Centro tumori, 5000 pro CRI (Pronto soccorso), 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria del prof. Guido Cosciani, nell'VIII anniversario (10/10), dalla moglie e dai figli 50.000, da Maria Rodizza 10.000, dalla prof. Alice Rutter 10.000, dal prof. Romeo Neri 3000 pro Istituto tecnico «L. da Vinci» (Borsa di studio «Prof. Cosciani»).

In memoria di Lucio Sala, nel XXVIII anniversario (9/10), da Fabio e Mädy Valmarin 10.000 pro Liceo «F. Petrarca» (Fondo «Lucio Sala»).

In memoria di Alberto Brumat, nel II anniversario (10/10), dalla moglie Anna e famiglie Paci 5000 pro Centro malattie cardiovascolari, 2000 pro Centro tumori, 3000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

DICHIARAZIONI DEL NOSTRO AMBASCIATORE A VIENNA

Adriatico «sterilizzato» dal canale Reno-Danubio

Sarebbe necessario costruire un'autostrada «Stettino-Trieste» da contrapporre all'«Europa-Kanal» che sarà operante nell''80

Alla Grazer Messe, in occasione di un incontro triangolare Italia - Austria - Jugoslavia nel quale vari relatori hanno parlato sulla necessità di difendere l'Adriatico, le Alpi orientali e le Alpi Dinariche, mediante l'acceleramento delle progettazioni ferro-statali e la costruzione dell'Idrovia Adriatico (Monfalcone) - Danubio, come contrapposizione ma anche come complemento all'«Europa-Kanal» Reno - Meno - Danubio, abbiamo sentito l'opinione del nostro ambasciatore a Vienna, dott. Aillaud.

L'eminente rappresentante dell'Italia nella capitale austriaca ci ha illustrato — a mero titolo personale e non nella sua veste diplomatica — il suo pensiero sulla difesa degli interessi adriatici. Ed ecco i punti fondamentali del pensiero del dott. Aillaud, presente a Graz per il convegno triangolare: «Gli scambi di opinioni hanno un grande vantaggio: essi riflettono gli interessi e le ansie di regioni, anzi delle popolazioni di alcune regioni, che un certo tipo di problemi economici sociali, urbanistici o turistici avvicina, malgrado delimitazioni di frontiera e differenze di organizzazione politica. E' questo un segno incoraggiante per la fisionomia che potrà avere l'Europa di domani. Si tende a rilevare l'utilità e l'importanza dell'incontro di Graz che oltre a creare un nuovo tipo di relazioni tra regioni limitrofe, separate o no dalla frontiera, vogliono anche fornire a chi deve decidere, materia di informazione».

«Se come europeo non posso che applaudire ad una realizzazione (il canale Reno - Meno - Danubio) che certamente porterà effetti economici di grandissima portata, come «regionalista» devo confessare la mia preoccupazione. Mi riferisco infatti proprio alla regione alpina che corre il pericolo di essere praticamente tagliata fuori da questa nuova arteria commerciale. E' bene infatti non farsi illusioni. Non vi è dubbio che il trasporto via acqua è sempre stato e sempre sarà molto più conveniente che il trasporto via terra. Quindi la grande trasversale che unisce il mare del Nord al Mar Nero rischia di neutralizzare o, peggio ancora, di «sterilizzare» una gran parte del traffico che viene oggi svolto dalle ferrovie o dalle strade che congiungono il nord ovest al sud est europeo. Senza uscire dall'ambito della regione alpina, mi chiedo se la grande via d'acqua Mare del Nord - Mar Nero, che indubbiamente arricchirà i porti di sbocco dei due mari e le zone circostanti, non contribuirà tuttavia a creare problemi per altre zone europee.

«Il rimedio a tale situazione deve avere un carattere positivo, poiché è chiaro che non è nemmeno pensabile ostacolare in una qualsiasi maniera il progresso nelle comunicazioni che rappresenta la nuova, grande via fluviale. Si tratterà quindi di neutralizzare gli effetti negativi che potrebbero colpire quelle zone il cui traffico risentirebbe del nuovo collegamento».

«In altre parole: compensare tale diminuzione di traffico creando un nuovo grande asse di collegamento Nord-Sud che alimenti quella eventuale rete di comunicazioni alpine e transalpine, che è definita intelligente e capillare. Un'autostrada che, partendo da Stettino, Gdynia o Danzica, convogli verso il Sud, una parte del traffico scandinavo, polacco, russo occidentale e del centro Europa e attraverso la Polonia, la Cecoslovacchia e la Austria, sbocchi sull'Adriatico. Si otterrebbero così quattro importantissimi risultati:

1) Attraverso l'asse Nord - Sud, Baltico - Mar Adriatico, verrebbe neutralizzato per tutte le regioni europee interessate (e in primo luogo per quella alpina) il pericolo di essere «aggirate» dalla via fluviale Nordovest, Sudest, Mare del Nord - Mare Nero.

2) Le due vie non solo non sarebbero concorrenti, ma anzi si potenzierebbero a vicenda per gli ovvi raccordi che al di sopra e al di sotto del loro incrocio ne deriverebbero.

3) Il congiungimento del Mare Baltico all'Adriatico creerebbe automaticamente una comunanza di interessi che non potrebbe non ripercuotersi in senso favorevole anche sui rapporti politici dei vari paesi interessati.

4) «Last but not least», la regione alpina invece di rischiare di divenire unicamente un luogo di riposo, con un folklore più o meno pittoresco, per turisti benestanti, avrebbe altre fonti di richezza che la renderebbe indipendente dalle ansie del bollettino meteorologico. Con il vantaggio di conservare, sulle altre regioni europee, la superiorità dovuta allo splendore dei suoi paesaggi e alla cortesia e ospitalità dei suoi abitanti».

Il dott. Aillaud, in sostanza, auspica una stretta collaborazione fra le regioni alpine per evitare alle stesse una centrifugazione della Mittel-Europa dall'Adriatico. Il Reno-Meno-Danubio sarà in esercizio nel 1980. C'è quindi del tempo, ma non troppo, per trovare un «entente» di interessi comuni fra la nostra regione, i Länder di Carinzia e Stiria e le repubbliche di Slovenia e Croazia

Dante Lunder

Preparazione al concorso per operatori postali

La Uil-Post rende noto che il corso di preparazione per il concorso a 362 posti di operatore ULA, bandito dal Ministero P.T. è già iniziato. Le lezioni si tengono, con l'organizzazione e la assistenza della segreteria provinciale della Uil-Post, seralmente dalle ore 19.30 alle ore 22, il martedì ed il venerdì e dureranno, con una eventuale intensificazione nell'ultimo periodo fino al giorno degli esami orali, fissati per i candidati triestini il 9 febbraio del prossimo anno.

Il segretario nazionale organizzativo della Uil-Post, Luciano Calcinai, il quale, fra l'altro, ha anche l'incarico di visitare e controllare i corsi operanti nella regione, sarà presente oggi alla lezione e relazionerà sul concorso e su alcuni argomenti interessanti i candidati. A questa lezione, che si terrà nella stanza n. 40 al secondo piano della sede della Camera confederale del lavoro-Uil (largo Papa Giovanni XXIII) sono invitati tutti indistintamente i candidati, senza alcun impegno da parte loro.

Oggi riprendono i lavori del Consiglio regionale

Oggi, alle 9.30, riprendono i lavori del Consiglio regionale con all'ordine del giorno l'esame del disegno di legge relativo all'ordinamento degli uffici per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di impianto e tenuta dei libri fondiari.

24 ANNI DI ATTIVITÀ IN FAVORE DEI GIOVANI

ADDOBBATO A FESTA L'ORATORIO DON BOSCO

Presentato il progetto di una nuova costruzione Guido Ficich neopresidente della squadra di basket

L'Unione sportiva «Don Bosco» ha festeggiato con un simpatico simposio la sua entrata nel 24.o anno di attività, simposio al quale hanno preso parte, in una sala dell'oratorio salesiano di via dell'Istria, addobbata a festa, soci, atleti ed autorità sportive e politiche locali. L'opera altamente educativa per la gioventù che affolla seralmente l'oratorio, svolta dai salesiani, è stata concordemente rilevata ed esaltata al momento dei discorsi da parte degli assessori Verza, Gasperini, dal presidente del C. R. della FIP Jacobucci e del presidente del Centro sportivo Alberti.

Da parte della società ha invece, per primo, parlato il dirigente anziano (dalla fondazione) Pistrin che ha relazionato sull'attività giovanile svolta e sul rientro, dopo una parabola discendente, nella serie nazionale della squadra di pallacanestro che conobbe gli allori della Serie B. Pistrin, in questa occasione, ha lanciato un appello affinché il nuovo campo all'aperto dell'oratorio sia dotato almeno, nel prossimo futuro, di una tettoia che permetta di esplicare l'attività sportiva nel periodo invernale.

Ha poi preso la parola il neo presidente Guido Ficich, che ha deciso l'abbinamento alla squadra di basket che affronterà il prossimo campionato di Serie D con il nome di «Motori Plet».

Ficich ha promesso tutto il suo apporto per risollevare ulteriormente l'attività del basket che lo vide, a suo tempo, valido giocatore e dirigente.

In chiusa ha parlato il parroco dell'oratorio don Zanarola. Egli ha ringraziato tutti i presenti, plaudendo alla meritoria attività di don Italo che profonde tutte le sue migliori energie e le sue doti di educatore nel contatto quotidiano con i numerosi giovani che frequentano l'oratorio. Don Zanarola ha infine annunciato che è stato presentato agli organi competenti il progetto per una costruzione, nel comprensorio dell'oratorio, riservata ai giovani e comprendente sale di riunione, ricreative, spogliatoi per atleti con dieci docce, costruzione che agevolerebbe l'opera degli educatori a favore della gioventù del rione.

Inchiesta sui consumi e sulle forze di lavoro

Nella settimana dall'8 al 14 ottobre è in corso la rilevazione trimestrale delle forze di lavoro, indagine statistica eseguita col metodo del campione rappresentativo, che ha lo scopo di studiare le caratteristiche del mercato del lavoro e le cause della sottoccupazione e della disoccupazione. Verranno intervistate, nel nostro comune, mediante appositi questionari, 340 famiglie estratte a sorte dallo schedario anagrafico della popolazione residente, secondo i criteri stabiliti dall'Istituto centrale di statistica.

Anche a questa rilevazione, come a quella dello scorso mese di luglio è abbinata una speciale indagine sui consumi delle famiglie, per raccogliere gli elementi necessari allo studio dell'evoluzione e delle variazioni dei consumi della popolazione italiana con riferimento a ristretti periodi di tempo, in modo da consentire la disponibilità di dati indispensabili per la compilazione dei conti economici nazionali con periodicità trimestrale, attraverso una appropriata valutazione dei consumi privati.

Cronache degli spettacoli

Con la prolusione di Bergamini

«Strada senza gioia» all'Italo-austriaco

Questa sera alle 21 nella sala maggiore del C.C.A. il Circolo di cultura italo-austriaco nella serata inaugurale del ciclo riservato a G.W. Pabst, ripresenterà — dopo molti anni — il film «Die Freudlose Gasse» (La strada senza gioia), nel quale agiscono insieme come protagoniste due autentiche celebrità dello schermo: Greta Garbo ed Asta Nielsen. L'interesse della serata sarà integrata dalla prolusione che sull'arte di Pabst pronuncerà Giorgio Bergamini.

Il ciclo continuerà domani con il film «Die Geheimnisse einer Seele» (I misteri di un'anima) e giovedì con «Die Dreigroschenoper» (L'opera da tre soldi).

Replica al Rossetti di «Povera Italia»

Questa sera alle ore 21 al Politeama Rossetti riprendono le repliche di «Povera Italia», che si concluderanno domenica con replica diurna e serale.

Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti continuano le prenotazioni e vendita degli abbonamenti alla stagione di prosa 1972-73. Anche per «Povera Italia», agli abbonati, viene concesso lo sconto del 20 per cento

Studente di psicologia affascinato dal teatro

Quattro chiacchiere illuminanti con l'attore Paolo Cociani ex allievo di Anna Gruber, che ha in serbo molte sorprese



(Foto Valente-Jogan)
Il concittadino Paolo Cociani

Breve ritratto di Paolo Cociani, il ventiquattrenne attore concittadino coprotagonista della commedia comico - brillante «Povera Italia» in cartellone al nostro «Politeama» nel quadro della stagione teatrale 1972-73.

Paolo mi ricorda che si è diplomato un quinquennio fa alla «Actor's Studio», la scuola di recitazione diretta da Anna Gruber e mi espone rapidamente le tappe più significative della sua carriera artistica. «Alla scuola di Anna Gruber capitai per caso; sono sempre stato un entusiasta delle manifestazioni più genuine del teatro e un giorno, girando per la nostra città, osservai l'autorevole targa "Actor's Studio", la scuola di recitazione diretta da Anna Gruber; volli provare tale esperienza per me affascinante e ne divenni un allievo, credo assiduo e attento; ottenuto il diploma, con la sua qualificata regia e affiancato da altri promettenti... neofiti delle scene, abbiamo intrapreso una fortunata tournée lungo tutta la Penisola. Con questo e altri "cast" abbiamo allestito e presentato "Il professor Taranne" di Adamov, "Mamma com'è" di Enzo Siciliano e "Giacomo di Trieste" di Harry Pollock: un trittico teatrale che mi ha consentito di affinare e di maturare i miei mezzi interpretativi e le mie doti espressive ed è stata un'ideale piattaforma levisiva per una puntata del d'inserimento nella ribalta te-"serial"denominato "I protagonisti". Era uno sceneggiato molto interessante dal titolo "L'uomo senza qualità". Quanto sia stata apprezzata dai telespettatori questa originale sintesi scenica lo attesta autorevolmente il fatto che è stata trasmessa in replica due volte».

— Prima di «Povera Italia» qualificata come una divertente commedia comico-brillante ti sei dunque cimentato esclusivamente nel genere teatrale impegnato. Come giustifichi questo passaggio così brusco e diverso nelle tue scelte teatrali?

«Passo dal teatro convenzionale al teatro leggero perché ritengo sia indispensabile una esperienza di questo genere per meglio affinare la tecnica interpretativa nei problemi del tempismo e della dinamica. Altra ragione fondamentale è che nel teatro cosiddetto brillante l'attore viene a contatto diretto con un pubblico assolutamente eterogeneo e deve quindi cercare di dare alla sua interpretazione quella misura espressiva atta a soddisfare le esigenze di una platea tanto dissimile».

— Perché ti piace recitare?

«Nell'impersonare questo o quel personaggio si ha l'occasione di studiare e di comprendere in forma completa e particolareggiata i problemi e le angosce che lo circondano, peculiarità che sono all'origine della sua vicenda, drammi sociali che sono attuali nella dinamica della vita d'ogni giorno; la "personalizzazione" del personaggio avviene quindi procedendo in quell'atto creativo nel quale studio e analisi si uniscono all'intuizione soggettiva, che dà vita al personaggio. Un ulteriore apporto viene in tal senso fornito dai compagni di lavoro con la loro collaborazione e dalle stesse reazioni del pubblico alle diverse situazioni. Lo stesso discorso vale per il "Luca" in "Povera Italia" che, sebbene sia trattato in chiave comica, lascia chiaramente trasparire dal suo modo di agire tutta una tematica di problemi e di situazioni sociali tipiche della nostra epoca».

— Qual è stato il personaggio che ti ha maggiormente affascinato?

«Il personaggio più bello che ho interpretato è stato Occhineri nella commedia di Jean Jenet "Sorveglianza speciale" presentato a Roma nella stagione 1970-71, ancora per la regia di Anna Gruber; era una parte che ritengo s'adattava particolarmente ai miei mezzi».

— La recitazione è diventata oramai la tua specializzazione professionale e tu ambisci naturalmente a raggiungere un certo piedestallo nella scala dei valori artistici; ma hai qualche altra aspirazione, meno professionale?

«Sto per laurearmi in psicologia nella nostra università e mi applico con assiduità allo studio perché ritengo che questa branca della filosofia integra la mia professione di attore in quanto analizza, esamina, esplora le singole tipologie e caratteriologie umane, componenti indispensabili per poter portare al successo questo o quel personaggio».

— Quando si conclude la tournée di «Povera Italia»?

«A febbraio prossimo; poi ho in serbo delle novità che mi auguro possano riuscire gradite a una platea sempre più vasta».

Fulvio Marion

CONSIGLIO MEDIE E PICCOLE INDUSTRIE

Economia cittadina in fase regressiva

Riflesso negativo delle incertezze esistenti nella marineria, edilizia e navalmeccanica

Il consiglio direttivo della Federazione medie e piccole industrie si è riunito ieri nella sede sociale per esaminare i molteplici, complessi e pesanti problemi che gravano sull'economia triestina specialmente nel settore delle piccole e medie industrie.

Il presidente Florit, trattando dello stato di crisi in cui vengono a trovarsi i principali istituti della propulsione economica locale, ha rilevato come tale situazione sia venuta a costituirsi non essendosi concretizzati quei provvedimenti promozionali ed incentivanti, da lungo tempo auspicati e promessi, atti a correggere la fase regressiva verso cui tende ogni settore della nostra produzione e dei servizi.

Nel rilevare come tutto ciò venga a ledere il prestigio del nostro emporio compromettendo e frenando ogni iniziativa e prospettiva di sviluppo, il presidente della federazione ha sottolineato che le piccole industrie triestine, data la caratteristica della loro attività complementare, stanno subendo, per riflesso, le conseguenze dell'attuale situazione determinata dalle incertezze incombenti sulla marineria, sulla navalmeccanica, sull'edilizia ed appesantita da fattori di varia natura quali le onerose richieste delle Organizzazioni dei Lavoratori connesse al rinnovo del contratto di lavoro, l'insolita e grave questione delle aziende creditrici dell'ex Cantiere Felszegy, l'evenienza che alcune facilitazioni fiscali esistenti a favore della industrializzazione vengano a cessare per incompatibilità con la nuova legge tributaria.

Circa il Piano urbanistico regionale il presidente ha preannunciato che la Federazione sta preparando lo svolgimento di una tavola rotonda sull'argomento. Ha preso, quindi, la parola l'ing. Cuccagna, presidente dei sindacato Imprese edili dibattendo il problema la cui portata coinvolge tutti i settori del contesto socio-economico regionale. L'ing. Cuccagna ha riconosciuto nel Piano l'impostazione atta a superare certi concetti vincolistici mediante l'adozione di criteri moderni e realistici ai quali però si contrappongono non poche perplessità in merito a certe proposte contenute nel testo e non corrispondenti alle particolari necessità di Trieste. La città, inquadrata per affinità di problemi e situazioni in un comprensorio con Gorizia e Monfalcone, dovrebbe veder sostituire il proprio Piano regolatore generale con un piano comprensoriale giuliano nel quale venissero tenute presenti le prospettive di realizzazione effettivamente corrispondenti alle sue peculiari esigenze.

Il direttivo, in chiusura dei lavori, ha deciso di nominare una delegazione di propri componenti con l'incarico di presentare alle autorità locali un documento sullo stato dell'economia cittadina con la precisa puntualizzazione delle necessità che oggi condizionano l'attività produttiva di tante e tante aziende artigianali.

COMUNE DI TOLMEZZO

PIANO REGOLATORE GENERALE VARIANTI

alle norme di attuazione e nuovi inserimenti zonali adottate con deliberazione del Consiglio Comunale n. 88 del 2 settembre 1972

AVVISO DI DEPOSITO DEGLI ATTI A LIBERA VISIONE DEL PUBBLICO

Il Sindaco rende noto

che con domanda diretta al Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, viene chiesta l'approvazione della variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Tolmezzo.

La variante stessa è indicata nei seguenti elaborati componenti il progetto di variante all'uopo predisposto:

1. Relazione
2. Planimetrie n. 13 e 13/bis in scala al 5.000
3. Planimetria n. 14 in scala al 2.000

ed avvisa

in esecuzione al disposto dell'articolo 10 della legge urbanistica 17 agosto 1942. n. 1150 e successive modificazioni ed integrazioni:

1. Che per trenta giorni consecutivi a decorrere da **sabato 23 settembre e sino a tutto il 23 ottobre 1972** le varianti proposte al Piano Regolatore Generale del Comune di Tolmezzo, concernenti alcune modifiche alle norme di attuazione del Piano e nuovi inserimenti zonali, unitamente alla domanda diretta al Presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia sono depositati nell'Ufficio comunale (Ufficio Tecnico Urbanistico).

2. Durante tale periodo di tempo chiunque ha diritto di prendere visione di tali elaborati, limitatamente all'orario di ufficio (giorni feriali dalle 9 alle 12; sabato e festivi dalle 10 alle 12).

3. Entro 30 giorni successivi a quello dell'ultimo giorno di deposito, e cioè entro il 22 novembre 1972, sia Enti che privati possono presentare osservazioni per iscritto su competente carta da bollo da L. 500 al fine di un apporto collaborativo per il perfezionamento degli atti stessi.

Il Segretario Comunale
dott. Aldo Perna

Il Sindaco
dott. arch. Tiziano Dalla Marta

Largo alle auto



(«Giornalfoto»)

Via Capitolina si sta allargando, con la riduzione del marciapiede di sinistra per chi sale verso San Giusto. Il tratto di quell'arteria, tanto battuta dagli autoveicoli specialmente nel periodo estivo perché porta sul colle di San Giusto — mèta di migliaia di turisti italiani e stranieri — era particolarmente pericoloso: specialmente in curva, infatti, considerate anche le macchine che posteggiano sul lato opposto, il rischio era costante. Da qui la decisione di restringere di oltre mezzo metro il marciapiede, al fine di permettere una circolazione più sicura.

GLI ANZIANI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA BATTONO LA MEDIA NAZIONALE

CI AVVIAMO A DIVENTAR CENTENARI

Nel 1971 il venticinque per cento dei morti avevano superato l'ottantesimo anno L'indice della mortalità infantile nella nostra regione è il più basso di tutta l'Italia

Sono note le varie interdipendenze che intercorrono tra i fattori demografici e quelli economico-sociali, nonché i riflessi e le manifestazioni che ne scaturiscono in molteplici settori della vita della comunità.

Nel Friuli-Venezia Giulia, la percentuale di persone anziane — precisamente, quelle in età superiore ai 65 anni — è sensibilmente superiore alla media nazionale, pur risultando inferiore a quelle riscontrabili in altre regioni italiane, come la Liguria, il Piemonte e la Toscana.

Fra le varie conseguenze che — sul piano demografico — scaturiscono da tale fatto, si registrano, da un lato, un più basso quoziente di natalità (che soltanto nella Liguria risulta inferiore a quello riscontrabile nel Friuli-Venezia Giulia) e, dall'altro lato, un più elevato indice di mortalità.

In merito a quest'ultimo, va ricordato che nello scorso anno nella nostra regione sono decedute complessivamente 14.517 persone: 6.076 nella provincia di Udine, 3.994 in quella di Trieste, 2.895 e rispettivamente 1.552 in provincia di Pordenone e nell'Isontino.

Analogamente a quanto si verifica nel resto del paese, anche nella nostra regione il quoziente di mortalità risulta — ed in misura più accentuata — più elevato fra gli appartenenti al sesso maschile (con 14,7 decessi per mille abitanti maschi) che tra la popolazione femminile (11,5 morti per mille donne).

L'età mediana delle persone decedute è risultata — nel Friuli-Venezia Giulia — pari a 71,7 anni (cioè, quasi eguale alla media nazionale: 71,6 anni); e precisamente, per quanto concerne i due sessi, a 75,4 anni per le donne ed a 68,7 anni per gli uomini. In proposito, va tenuto presente che l'indice di invecchiamento della popolazione femminile è, nella nostra regione, più elevato di quello riscontrabile tra la popolazione maschile.

In particolare, dalle statistiche ufficiali si rileva che, su un totale di 536 persone decedute nel Friuli-Venezia Giulia nell'anno considerato in età superiore ai novant'anni, 365 (pari al 68 per cento del totale) erano donne e 171 uomini. Complessivamente, il 25 per cento — vale a dire, un quarto — delle persone decedute in tale anno nella nostra regione aveva superato l'ottantesimo anno di età: una su quattro. In cifre assolute, 3.995 persone.

Il Friuli-Venezia Giulia, peraltro, vanta in questo campo anche un primato invidiabile: quello della più bassa mortalità infantile, con una media di 20,2 morti nel primo anno di vita, su mille nati vivi. Tale media è notevolmente inferiore a quella nazionale (30,8 morti, per mille nati vivi). In nessun'altra regione italiana si riscontra un indice altrettanto basso: infatti, nella Liguria e nel Veneto — che, dopo il Friuli-Venezia Giulia, presentano i quozienti più bassi — tale frequenza risulta pari a 22,8 morti nel primo anno di vita, per ogni mille

G. P.

SECONDO CICLO DELLA MANIFESTAZIONE D'ARTE MODERNA

51 artisti di tre regioni daranno vita al V Intart

La rassegna verrà inaugurata sabato prossimo a Udine

Le commissioni di selezione del Friuli-Venezia Giulia, della Carinzia e della Slovenia, hanno reso noti i nominativi degli artisti che sono stati invitati e che hanno accettato di partecipare alla quinta edizione dell'Intart, la manifestazione d'arte moderna che, come è noto, è al suo secondo ciclo e che è organizzata dai club artistici delle tre regioni contermini, nel quadro degli scambi culturali che da anni sono in atto.

Alla rassegna, che sarà inaugurata sabato nelle sale del Centro Friulano Arti Plastiche in via Bonaldo Stringher a Udine, con l'intervento delle massime autorità regionali oltre che della Carinzia e della Slovenia.

Per il Friuli-Venezia Giulia saranno presenti: Tristano Alberti (scultore) di Trieste, Dora Bassi (scultrice) di Udine, Alice Bacci Maovaz (scultrice) di Trieste, Tonino Cragnolini (grafica) di Tarcento, Enrico De Cillia (pittura) di Udine (fuori concorso), Luciano De Gironcoli (pittura) di Gorizia, Duilio Jus (pittura) di Pordenone, Gianna Marini (pittura) di Gorizia, Paolo Paolini (pittura) di Udine, Federico Righi (grafica) di Cervignano, Lenci Sartorelli (pittura) di Udine, Mirella Schott Sbisà (grafica) di Trieste, Renzo Tubaro (grafica) di Udine. A questi artisti devono essere aggiunti i vincitori della precedente edizione dell'Intart, che è stata allestita lo scorso anno a Klagenfurt, nelle rispettive sezioni e cioè: Giorgio Marangone (pittura), Pino Mucchiut (scultura), Bruno Ponte (grafica) e Giordano Merlo (pittura).

La Carinzia, invece, sarà presente con i seguenti artisti: Johann Fruhmann (pittura), Harry Jeschofnig (scultura), Werner Losl (grafica), Reimo Wukounig (grafica) vincitori della IV Intart e nell'ordine: Karl Brandstatter (grafica), Hans Brandstatter (grafia), Hans Hoke (grafica), Cornelius Koling (scultura), Ewald Kolland (pittura), Arnulf Komposch (scultura), Gunther Kraus (pittura), Peter Krawagna (pittura), Jan Milan Kekoska (scultura), Franz Petschounig-Moro (pittura), Hans Piccottini (pittura), Meina Schellander (grafica) e Wolfang Walkensteyner (pittura).

La Slovenia, a sua volta, presenterà i seguenti artisti: Stefan Hauko (pittura), Zmago Jerai (grafica), Dusan Trsar (scultura) e Lojze Logar (grafica), tutti vincitori della IV edizione dell'Intart che si è tenuta a Klagenfurt. E inoltre: Zorko Tihec (scultura), Zuza Jelica (pittura), Kavcic Maks (pittura), Logar Janez (scultura), Rudi Spanzel (pittura), Dominko Miligoj (pittura), Hozo Dzevad (grafica), Janez Knez (grafica), Leon Koporc (pittura), Nikolaj Omersa (pittura), Laici Pandur (pittura), Joze Pohlen (scultura), Drago Orsar (scultura) e Melita Vovk Stir (grafica).

A GORIZIA

Successo del Gruppo strumentale triestino

Il Gruppo strumentale triestino costituito dal violinista Angelo Vattimo, è uno dei pochi complessi cameristici sorti in questi ultimi anni con il preciso scopo di far conoscere al pubblico una letteratura musicale poco o affatto eseguita, sia del repertorio classico sia di quello contemporaneo.

In occasione dell'inaugurazione a Gorizia del ciclo concertistico d'autunno, si sono potuti ascoltare due graziosi trii di Mozart per pianoforte, violino e fagotto, i due Interludi di Ibert per pianoforte, violino e flauto, l'interessante Suite di Milhaud per pianoforte, violino e clarinetto, una composizione di Henessi per violino, flauto e fagotto e in chiusura un'interessante composizione per pianoforte, violino e clarinetto del compositore triestino Daniele Zanettovich.

Il folto pubblico presente all'Istituto di musica ha tributato fervidi applausi ai bravi concertisti: il violinista Angelo Vattimo, il pianista Daniele Zanettovich, il flautista Arcangelo Noviello, il clarinettista Marcello Manueli e il fagottista Umberto Di Cesarc.

Sciopero nelle scuole il 13 e 14 ottobre

Il Coordinamento regionale del sindacato scuola Cgil, nella recente riunione di Udine, ha preso in esame la situazione scolastica regionale ad una settimana dalla riapertura delle scuole. «I mali che affliggono la scuola italiana sono ulteriormente peggiorati — si legge nel comunicato — e coincidono con la valutazione fatta nazionalmente, che ha portato le segreterie confederali della Cgil e dell'Uil, in accordo con i rispettivi sindacati scuola, a proclamare uno sciopero nazionale per i giorni 13 e 14 ottobre».

VITA NEL PORTO

In aumento i traffici con oltre Suez ma solamente per i petroli e i minerali Parte domani il «Corriere dell'Est» per Venezia, Pireo, Beirut, Lattakia e Izmir

Nella Tirrenia

E' attesa per il giorno 14 la motonave «Città di Siracusa» adibita alla linea del Nord Europa. Sbarcherà nel nostro porto alimentari e merci varie; ripartirà il giorno 16 dopo aver imbarcato malta, legname, carta e acciaio.

Nell'Adriatica

Arriverà nel nostro porto oggi la mn. «Palladio» della linea Grecia - Libano-Rodi-Cipro. Allo sbarco frutta secca, cotone e merci varie. Lascerà il nostro porto il giorno 14 con a bordo macchinario, carta, prodotti chimici, tessuti e merci varie. Arriva oggi per le ore 16 il «Corriere dell'Est» che sbarcherà frutta secca e agrumi.

Ripartirà domani per i porti di Venezia, Pireo, Beirut, Lattakia, Famagosta, Mersina, Izmir dopo aver imbarcato argilla, acciaio, macchinario, tessuti, sanitari, merci varie.

Ieri in porto

Erano in fase operativa nei due Punti franchi 12 navi, ed una inoperosa per mancanza di personale. Abbiamo notato inoltre 3 unità al Porto Petroli, una all'Italsider, 1 alla Tankfarm, 1 alla Italcementi ed un tanker all'Aquila. In rada si trovava ieri un cargo turco con 2700 t di nocelle. Nel porto commerciale c'è più richiesta di personale che disponibilità. Difetta altresì lo spazio nei capannoni.

Parecchie navi sono in arrivo, fra cui tre della Lauro, l'«Ausonia», la «Messapia» e la «San Giorgio» dell'Adriatica, una unità della Martinolli dal Nord Pacifico. Sono attese per la prossima settimana cinque navi con agrumi e nel corso del mese due con caffè IBC.

Merci varie

Abbiamo notato in alcuni traffici in arrivo delle cedenze rispetto al 1971. Diamo una sintesi per i primi 8 mesi dell'anno.

Caffè: arrivi 96.000 t (1971 — stesso periodo — 113.300 t). La cedenza principale è data dal Brasile, i cui arrivi sono scesi da 99.300 a 63.500 t, a causa del mutamento della politica brasiliana di esportazione, causata, si dice, da carenza di disponibilità. Abbiamo importato poi 10.800 t dallo Zaire, 3300 dall'Olanda, 3000 dal Kenya, 2000 dal Belgio, 1600 da Cuba, 1400 dalla Malaysia ecc.

Agrumi: arrivi 92.900 t (8 mesi del 71=108.224 t). Israele figura in testa con 69.600 t (1971=78.000 t). Al secondo posto è Cipro con 12.000 t. Seguono il Sud Africa con 6600 t; il Libano con 2400, l'Egitto con 1800 t. La perdita fondamentale riguarda Israele i cui raccolti hanno subito non solo una contrazione volumetrica, ma anche qualitativa.

Cotone: arrivi 29.600 t (1971=32 mila t). I principali fornitori sono la Turchia (9900 t), l'Egitto (6700) e la Siria (3200 t). In discesa gli arrivi dalla Grecia, Siria e Sudan.

Legnami: arrivi dall'oltremare 37.000 t (1971=47.300). Netto calo negli sbarchi di essenze tropico-equatoriali. Le principali provenienze sono: USA-Pacifico 9000 t; USA-Atlantico 3200; Canada-Pacifico 3300 t (rispetto al '71 c'è un discreto aumento di sbarchi di tavolami di Douglas Fir). Abbiamo ricevuto dall'Indonesia-Malaysia 10.600 t (contro 20.700 del '71), dalla Costa d'Avorio 3000 t, dall'Honduras 3300 t. E' difficile ricercare le cause dei minori arrivi di legnami tropicali. Comunque è certo che Venezia e Genova, principali scali di sbarco delle essenze esotiche per il mercato italiano, hanno registrato una perdita percentuale inferiore.

Idrovia ed Adriatico

La stampa germanica ha salutato con grande entusiasmo l'apertura del canale Reno-Meno fino a Norimberga e manifesta profonda fiducia che alla fine degli anni settanta tutta la rete idrica Reno-Danubio diverrà un fatto compiuto.

Rotterdam, Anversa, i grandi bacini industriali della Ruhr verranno collegati col Mar Nero, aprendo così una nuova arteria liquida lungo la quale viaggeranno navi del tipo «Europa-ships» da 1350 t di portata. Il grande sogno tedesco sta dunque per realizzarsi.

Ma che avverrà dell'Alto Adriatico tagliato dal suo naturale hinterland centro-europeo?

A questa domanda si è cercato di dare una risposta ad un convegno tenutosi a Graz alla presenza di esponenti austro-jugoslavi-italiani. Gli jugoslavi hanno chiaramente dichiarato di temere per i loro porti, e, soprattutto, per Fiume, ed hanno proposto, tramite il Seminario di geografia dell'Università di Lubiana, la creazione di un'idrovia Danubio-Sava-Isonzo-Monfalcone. Gli esperti italiani si sono espressi positivamente circa il progetto, che pur essendo costoso è sempre tecnicamente fattibile.

A MUGGIA IL TEATRO DI DANTE FABRIS

«Un'ora di serenità» agli anziani dell'ECA

Una bella serata di piacevole divertimento si è svolta sabato sera a Muggia, nella Casa di riposo per persone anziane dell'ECA. A fare da coreografie e spettacoli insieme è stato chiamato il gruppo regionale di arte drammatica, diretto da Dante Fabris.

Tutte le persone anziane, ospitate nella sede di Salita Ubaldini, si sono raccolte intorno ai simpatici attori, che, su invito della direzione dell'ente, hanno offerto un vasto repertorio di teatro dialettale, tratto dalle opere di Ricciotti Stringher. Il programma, che rientra in tutta una serie di iniziative che vengono organizzate dalla direzione della Casa di riposo, ha ottenuto ampio successo.

Un particolare significato ha rivestito l'iniziativa «Un'ora di serenità», in quanto per merito del dialetto i simpatici nonni si sono sentiti riportati indietro nel tempo ed hanno potuto ricostruire con la fantasia un passato che ha seminato per ognuno gioie e dolori. A tutto il gruppo filodrammatico, impegnato nella rappresentazione, è andato alla fine il caloroso applauso di tutti i presenti.

PRESENTATO DALL'ADRIACLUB

«Toscana»: favolosa carrellata di Quilici

Simpatica iniziativa dell'Adriaclub Italia che ieri sera, in un cinema cittadino, ha presentato ad un numeroso pubblico il documentario «Toscana», ultimo — per ora — della serie «L'Italia vista dal cielo» realizzata per conto della Esso Standard Italiana. Dietro la telecamera, il famoso documentarista Folco Quilici, che per l'occasione ha potuto avvalersi del preciso testo scritto da Mario Praz, del puntuale commento sonoro di Piero Piccioni e della luminosa fotografia di Giovanni Scarpellini. Il risultato ha ancora una volta centrato in pieno le aspettative, perché l'occhio della telecamera, montata su un elicottero, è andato a cercare i campanili delle certose, le torri di castelli e monasteri, le cinta di mura, ora quasi sepolte in mezzo a ulivi e cipressi, ora inserite nel tessuto urbanistico delle città. Poi le rapide «zoomate» sulle tradizioni popolari ancor oggi mantenute in vita.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

PRESENTATO IL CARTELLONE DELLA STAGIONE LIRICA

«Un ballo in maschera» aprirà il Verdi '72-'73

In programma undici opere e un balletto Tra i direttori Gavazzeni e Previtali

Presente il Sindaco Spaccini, è stato ieri annunciato ufficialmente al Circolo della stampa di Trieste il cartellone della stagione lirica 1972-1973 al Teatro comunale «G. Verdi».

Accanto ai principali aspetti artistici della stagione, il sovrintendente prof. de Ferra, ha sottolineato il primo passo compiuto dal teatro verso l'adozione di un quinto turno di abbonamento: le opere più popolari del repertorio verranno infatti rappresentate anche in turno speciale (il sabato alle 18) con particolari condizioni di favore riservate a studenti e lavoratori. L'inaugurazione avverrà il 10 novembre prossimo con «Un ballo in maschera» di Verdi, diretto da Oliviero de Fabritiis (regia di Aldo Mirabella Vassallo, scene di Camillo Parravicini) con un cast di rilievo: Carlo Bergonzi, Piero Cappuccilli, Rita Orlandi Malaspina, Adriana Lazzarini. Gli altri spettacoli (12 in tutto, di cui uno spettacolo di balletto) si susseguiranno in quest'ordine: dal 25 novembre Gianfranco Rivoli dirigerà il capolavoro teatrale di Strawinski «La carriera di un libertino» nella messinscena di Roberto Guiacciardini (scene e costumi di Emanuele Luzzati) e con l'interpretazione di Leonardo Monreale, Fulvia Ciano, Lajos Kozma, Mario Basiola. Lo stabilimento scenografico del Teatro Verdi diretto da Mario Rossi curerà l'allestimento di «Madama Butterfly» (dal 2 dicembre) diretta da Maurizio Arena; l'opera pucciniana (di cui sarà protagonista Maria Pellegrini) sarà curata per la parte rappresentativa da Marta Lantieri con le scene di Varisco. Sempre in dicembre rivedremo «Le nozze di Figaro» di Mozart con la direzione orchestrale di Luigi Toffolo, la regia di Richard Bletschacher, le scene di Parravicini, ed una compagnia di canto dello Staatsoper di Vienna, in cui si distinguono Heinz Holecek e Olivera Miljakovic.

Ancora Verdi in gennaio con un nuovo allestimento della «Forza del destino» (regia di Carlo Maestrini, scene di Scandella), interpretata dalla Malaspina, da Franca Mattiucci, Raffaele Ariè, Alfredo Mariotti, nonché dal baritono Giampiero Mastromei e dal tenore triestino Carlo Cossutta; dirigerà Fernando Previtali.

Il «Siegfried» diretto da Koehler (con la regia di de Quell e le scene di Bisseger) continua il ciclo della Tetralogia wagneriana ripresa dal teatro Verdi; fra gli interpreti, Jean Cox, Georg Paskuda, Eva Tamassy. Lo spettacolo di balletti vedrà impegnata la compagnia «Cullberg», una delle più autorevoli del nord-Europa, già esibitasi con successo in Italia alla Fenice; il balletto svedese presenterà due coreografie esemplari del suo repertorio, «Mademoiselle Julie» da Strindberg (su musica di Ture Rangström), e «Adamo ed Eva» di Hilding Rosenberg; al centro del programma, «Romeo e Giulietta» di Prokofiev.

In febbraio, ritorno di Cristina Deutekom, protagonista della «Norma» di Bellini, diretta da Carlo Franci, con la regia di Beppe de Tomasi (scene di Parravicini); affiancheranno il soprano olandese, il tenore Giorgio Casellato Lamberti, Bianca Maria Casoni, Luigi Roni.

Dopo lunga anticamera, ecco finalmente la ripresa di «Nozze istriane», riproposte con la scenografia di Luigi Spacal, la regia di Antonello Madau Diaz; protagonista dell'opera smaregliana sarà il soprano Maria Chiara, mentre sul podio ritroveremo il maestro Manno Wolf-Ferrari.

Significativo l'accostamento a Smareglia della «Wally» di Catalani, le cui rappresentazioni si segnalano anche per la presenza del direttore Gianandrea Gavazzeni e della protagonista Raina Kabaivanska (con le scene di Villagrossi, Carlo Piccinato curerà la messinscena). «La «Gioconda» di Ponchielli costituirà l'avvenimento di maggiore risonanza popolare di fine-stagione: la dirigerà Bruno Bartoletti, mentre il nuovo allestimento dello stabilimento scenografico triestino sarà affidato a Luciano Barbieri; la compagnia di canto presenta nomi di prestigio quali Hana Janku, Luisa Bordin Nave, Paolo Washington, Mario Zanasi, Umberto Grilli.

Chiuderà la stagione «La dama di picche» di Ciaicovski diretta da Reynald Giovanninetti (regia di Fassini, scene di Pizzi), con Adriana Maliponte, Giorgio Casellato Lamberti e l'intramontabile Magda Olivero.

«Un ballo in maschera», «Madama Butterfly», «La forza del destino», «Norma» e «Gioconda» sono le opere che avranno la quinta replica e che formeranno il turno speciale del sabato: l'iniziativa del «Comunale» è stata incoraggiata in questo senso anche dalla constatazione — ieri rilevata dal sovrintendente — che il teatro Verdi figura oggi al secondo posto in Italia per frequenza media di pubblico.

Uno sguardo d'assieme al cartellone (cui riserveremo un ampio commento fra giorni) indica nel ritorno di Smareglia, nella ripresa di «Wally», nella prima esecuzione triestina del «Rake's progress», nonché nell'ampliamento degli allestimenti in proprio e nella presenza di alcuni interpreti di grande risonanza, i motivi principali d'interesse e le peculiarità più invitanti dell'imminente stagione lirica.

UNA RIDUZIONE TV DEL ROMANZO DI G. C. CROCE

I problemi d'oggi secondo Bertoldo

Dalle allegre avventure affioreranno i rapporti tra città e campagna, tra i tempi andati e il presente

Roma, 9

Piero Mazzarella sarà Bertoldo, il villano rozzo ma accorto e sagace del romanzo «Bertoldo e il suo re» di Giulio Cesare Croce, sceneggiato per i culturali TV - settore programmi per le famiglie — da Ghigo De Chiara e Silverio Blasi; la regia è dello stesso Blasi.

Il programma, di cui è iniziata in questi giorni la registrazione negli studi di Milano, farà parte di un ciclo di romanzi popolari riproposti in chiave critica, da «Jacopo Ortis», di Ugo Foscolo, a «Le tigri di Mompracem» di Emilio Salgari.

Con Piero Mazzarella - Bertoldo sono in scena Paolo Carlini nei panni del re ed Enrica Buonaccorti, che interpreta il ruolo della regina. Le scene e i costumi sono di Domenico Purificato, le musiche di Bruno Nicolai.

Le vicende di Bertoldo, cui è legata la fama di Giulio Cesare Croce, bolognese di San Giovanni in Persiceto, che lo pubblicò nel 1606, si svolgono durante un immaginario regno di Alboino, re dei longobardi e signore di quasi tutta l'Italia. Alla sua corte di Verona capita un contadino di nome Bertoldo, rozzo ma pieno di talento, di spirito e di arguta saggezza. Egli si fa benvolere dal re ma suscita la antipatia della regina, la cui inimicizia gli provoca spiacevoli avventure. Bertoldo però sa sempre cavarsi d'impaccio, riconquistando ogni volta la benevolenza del monarca. Gli insegnamenti di Bertoldo nascono dal proverbio, dall'apologo, dall'aneddoto e sono ispirati sempre a una sincerità quasi brutale, in contrasto coi modi e le abitudini dei cortigiani. Bertoldo, consigliere del re, onorato, riverito e colmato di doni, muore perché il sovrano lo costringe ad abbandonare i cibi semplici e genuini, cui egli era rimasto fedele, per le complicate vivande della tavola regale.

Dal racconto affiorano alcuni temi particolari che fanno parte di un certo tipo di letteratura popolare, ed è su questi che si innestano nel corso del programma gli interventi critici di Roberto Leydi, Umberto Eco e Giampaolo Dossena: rapporto fra città e campagna, cos'è rimasto e cosa è cambiato rispetto ai tempi passati; la misoginia, tema tipico della cultura contadina; rapporto fra cultura contadina e urbana. *(Italia)*

Marianne Faithfull ha vinto la droga

Londra, 9

L'attrice e cantante inglese Marianne Faithfull che fu sentimentalmente legata a Mick Jagger, batterista e capo équipe dei Rolling Stones, è stata dimessa alcuni giorni fa dall'ospedale dopo essersi sottoposta ad una lunga cura per disintossicarsi dalla droga. La Faithfull, che ha 25 anni, era entrata in clinica spontaneamente. Secondo un portavoce del Bexley Hospital, il recupero della ragazza è stato completo.

«E' stata una paziente decisa che ci ha dato la sua collaborazione, ed oggi è completamente disintossicata dall'eroina», ha dichiarato il medico.

Durante il trattamento, i medici hanno gradatamente ridotto le dosi di eroina necessarie allo organismo della Faithfull, fino a quando questo ha completamente rifiutato la droga. *(Ap)*

Fanno piangere

Roma, 9

Nella storia del cinema vi sono state relativamente poche coppie di veri, grandi comici, ma quei pochi davvero grandi hanno durato a lungo, divertendo una generazione dopo l'altra. Basti pensare a Laurel e Hardy, Abbott e Costello, Hope e Crosby, Martin e Lewis. Una nuova «accoppiata» del cinema è quella formata da Gassman e Villaggio che, dopo il recente «Senza famiglia, nullatenenti cercano affetto», si trovano ancora assieme sul «set». Vittorio Gassman e Paolo Villaggio, infatti, stanno attualmente interpretando «Che c'entriamo noi con la rivoluzione?», diretto da Sergio Corbucci.

«Conoscere Gassman e Villaggio fuori dal set è davvero un'esperienza divertente — dice Corbucci — vi è un notevole rapporto e un condiviso senso dell'umorismo tra loro. Spesso i loro scherzi fanno piangere dalle risa i loro amici. Era impossibile sapere in anticipo se tutto ciò sarebbe risultato sullo schermo, finché non abbiamo provato, ma sembra sia stato un rischio ben calcolato». *(Ansa)*

SI PREPARA LA SECONDA PUNTATA

MILVA RINUNCIA A CANZONISSIMA

Verrà sostituita da Ombretta Colli

Roma, 9

Massimo Ranieri e Ombretta Colli sono i nomi nuovi di «Canzonissima»: Ranieri ha definito oggi la sua partecipazione alla trasmissione incerta fino all'ultimo momento per alcuni impegni che il cantante aveva assunto in precedenza, mentre Ombretta Colli sostituirà Milva che ha rinunciato a partecipare alla gara canora.

Entrambi i cantanti parteciperanno alla prossima puntata di sabato 14. Massimo Ranieri con la canzone «Ti ruberei» e Ombretta Colli con «Salvatore». Alla prossima puntata saranno presenti inoltre Little Tony con la «Spada nel cuore», Tony Cucchiara con «Vola cuore mio», Toni Astarita con «Non mi aspettare questa sera», Giovanna con «Io volevo diventare», Iva Zanicchi con «Alla mia gente» e Donatella Moretti che canterà «Io, per amore».

E' stata infine confermata la partecipazione di Vittorio Gassman e dell'attrice Giusy Raspani Dandolo che, come ha fatto Giuffrè nella prima puntata, farà in coppia con Pippo Baudo un «pezzo» a due nella parte centrale della trasmissione.

(Ansa)

Il Mifed in ottobre e Cannes in aprile

Parigi, 9

Una nuova iniziativa per sviluppare la funzione delle mostre-mercato al servizio degli scambi cinematografici è stata presa dalla «Federazione internazionale delle associazioni dei produttori di film» (FIAPF) che, rilevando l'opportunità di un coordinamento delle maggiori manifestazioni internazionali a carattere di «mercato», ha proposto di regolamentare i «mercati» di Cannes e Milano-Mifed in modo che il mercato di Cannes nel mese di aprile, ed il mercato del Mifed nel mese di ottobre possano presentare agli acquirenti dei vari paesi interessati esclusivamente la produzione cinematografica dell'anno. Tale regolamentazione varrà a potenziare considerevolmente la funzione del «Mifed» come mercato internazionale del film.

La prossima edizione del Mifed, pertanto, fermo restando il programma della sua XXXI edizione, presenterà, a seguito di questa nuova iniziativa, dal 28 al 31 ottobre, i film prodotti nel periodo 1.o gennaio-1.o ottobre 1972 (escludendo i film già presentati a Cannes in aprile). *(Ansa)*

Nuovo numero di Filmcritica

Roma, 9

Un inedito di Walter Benjamin apre il nuovo fascicolo (225/226) della rivista «Film-Critica», il mensile diretto da Edoardo Bruno. Lo scritto di Benjamin, del 1927, intitolato «Discussioni sulla cinematografia sovietica e sulla collettività nell'arte in generale» è un contributo alla chiarificazione estetica del discorso rivoluzionario sull'arte.

Il fascicolo, dedicato ai problemi della critica, comprende scritti di Edoardo Bruno («Il montaggio come tramite di pensiero»), di Alessandro Cappabianca («Scenografia e spazio filmico»), di Franco Pecori («L'inquadratura come procedimento cinematografico»), di Natale Tomassetti («L'ideologia come materiale filmico»), di Ciriaco Tiso («Lo spettatore critico come materiale dialettico»); di Renato Tomasino («Senso e stereotipo») ecc. In dotazione, la rivista ripubblica un saggio di Galvano Della Volpe, già pubblicato da Film-Critica nel 1956 dal titolo: «Ragione e fantasia».

Un complesso di frati cappuccini

Milano, 9

Sei frati cappuccini, tre dei quali sacerdoti, danno vita al complesso «The Francis's boys», (i ragazzi di San Francesco), che si esibirà per la prima volta in Italia martedì prossimo al Circolo della stampa di Milano. Non fosse di per sé sufficiente la singolarità degli orchestrali a richiamare attenzione sul complesso americano, i sei frati cappuccini sono accreditati di un repertorio di notevole originalità, di tipo beat modernissimo. I sei ragazzi di San Francesco sono: Sergio, chitarra cantante solista; Bruno, chitarra basso; Giovanni, organo e canto; Appio, tromba; Maurizio, sax tenore e Marino, batterista.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Come la festa del patrono

Mare finalmente increspato nei bacini della TV. E' tornata in porto la navicella di Canzonissima e tutti, sulle rive, ad agitar bandiere e a battere le mani, secondo il rituale antico ma tuttora vigente.

Su Canzonissima — è chiaro — non c'è più nulla da dire. E' come la festa del patrono, che si ripete tutti gli anni con le stesse modalità, salvo il cambio della sigla e degli officianti. C'erano una volta, per esempio, Corrado e la Carrà, ci sono adesso Pippo Baudo e Loretta Goggi col rinforzo di qualche nuovo ausiliario (mettiamo Monica Vitti, oggi, e Vittorio Gassman domani). Tutto qui. Il che non toglie che la celebrazione sia sempre molto attesa e confortata da un entusiastico plebiscito tele-popolarcanoro. Così si andrà avanti per alcuni mesi, gli occhi e gli orecchi bene aperti sulla maretta del sabato sera, come succede invariabilmente da lustri: forse con l'illusione che il tempo si sia fermato nel punto in cui — poniamo — non si era ancora sposati o i figli non erano ancora nati, o le prime avvisaglie di reumatismi erano di là da venire e nemmeno un filo bianco o grigio incrinava i nostri capelli. Personalmente, un problema senza dubbio insignificante, e rimasto irrisolto, ci ha sempre angustiati: da che parte si guarda un albero? Qual'è la sua parte anteriore e quale la posteriore? Allo stesso modo continuiamo a chiederci: dove comincia (o cominciò) Canzonissima e dove finisce (o finirà)? Dov'è la sua testa e dove la sua coda? Siamo condannati a portarci questo minaccioso interrogativo sulle spalle.

Oltre a Canzonissima qualche altra cosetta ha portato un po' di movimento nell'ultima settimana televisiva. Si allude alla nuova serie di sceneggiati, dedicata alla vita morte e miracoli di Mandrin, una specie di Robin Hood francese del '700, che dopo aver nutrito con le sue gesta in favore degli oppressi un copioso filone del cinema d'avventura, è approdato or ora sul video per rimanervi, purtroppo, il più a lungo possibile.

Si è veduto intanto il primo episodio della serie (il secondo a stasera), che mostrava l'eroe scendere in campo contro gabellieri prepotenti e contro le tasse esosissime (anche nel '700!) imposte da Luigi XV ai suoi affamati sudditi di campagna. Lo svolgimento dell'avventura forse non era molto chiaro, ma una cosa almeno saltava agli occhi: il buon cuore di Mandrin, che non sopportando di vedere soffrire una mandria di cavalli ammalati, li finiva a colpi di pistola congedandoli da questa valle di lacrime con una prece.

Può darsi che sia troppo presto per liquidare con uno sberleffo il Mandrin televisivo realizzato da Philipe Fourastié, ma certo è che assistendo alla prima puntata del programma, si era colti dal rimorso per la severità che non di rado si usa nei confronti degli sceneggiati o telefilm prodotti dalla nostra televisione. E' vero che anche qui si trova lo zampino della RAI, consorziata con l'ORTF e con qualche altra consorella, ma si tratta evidentemente solo d'uno zampino e, se le apparenze non ingannano, di quello sinistro.

Ha chiuso pagina, domenica, in bellezza «Le sorelle Materassi», dal famoso romanzo di Aldo Palazzeschi. Fatti i conti con quell'impervia e quasi sempre fallimentare impresa che è la trascrizione in immagini (cinema o TV) d'un capolavoro della letteratura, si deve dire che l'opera di Palazzeschi è uscita dalla difficile prova sostanzialmente vittoriosa. Sceneggiatori (Luciano Codignola e Franco Monicelli), regista (Mario Ferrero), interpreti (specialmente quelli femminili, le impeccabili Sarah Ferrati, Rina Morelli e Ave Ninchi) si sono fatti guidare assai lodevolmente dal celebre testo; al quale, però, hanno pur sottratto (come s'è ben visto nella seconda puntata, dove la personalità del nipote Remo pareva snaturarsi da leggera e incosciente per amor di vita, qual'è, in cinica e quasi diabolica) qualcosa, e anche più di qualcosa, all'allegrezza seria, alla follia saggia e insomma a quel mai dimesso «saltinbanco dell'anima mia» che gui da l'estro e presidia l'opera del nostro scrittore. Ed è stata forse l'unica «infedeltà» dell'adattamento televisivo, che per il resto è andato a segno come pochissimi altri, al di là d'ogni più rosea speranza.

Ber.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Amore e salute prima del benessere

«Indagine giovani» (TV-1, ore 22) — «In che cosa credono i giovani» è il tema di questa puntata del programma a cura di Enzo Forcella. Il sondaggio su cui si basa questa inchiesta prende in esame gruppi di risposte relative all'atteggiamento dei giovani verso la religione, la società del benessere, il consumismo, il progresso scientifico e tecnologico. Quanto alla religione, il 92 per cento degli intervistati si dichiara di religione cattolica, il 3 per cento di altra confessione cristiana e il 5 per cento di nessuna religione. Alla domanda «crede in Dio?», rispondono affermativamente 82 giovani su cento, mentre dieci si dichiarano dubbiosi e otto danno una risposta negativa. Quanto al benessere della vita nell'individuo, è considerato una necessità dal 70 per cento degli interrogati, che però indicano come valori prioritari lo amore e la salute, gli ideali, la maggiore coscienza dei problemi sociali, la libertà e lo svago. La scienza e la tecnica sono ritenute una fronte di progresso dalla maggior parte degli intervistati.

* * *

«Passato prossimo: tre città in guerra» (TV-2, ore 21,15) — «Napoli: nonostante la morte», questo il titolo della seconda delle tre trasmissioni dedicate alle condizioni di altrettante città negli anni 1943-'44, nel momento del passaggio dal fascismo alla democrazia. Napoli in quel periodo è stata duramente colpita dai bombardamenti ed è stata messa a prova dalla morte, dalla fame, dalla borsa nera. Quei tempi vengono rivissuti dalla viva voce dei protagonisti, popolani, impiegati, professionisti che si trovarono impreparati a una simile esperienza e furono costretti a escogitare mille espedienti diversi per sopravvivere. La trasmissione è documentata da un eccezionale materiale di repertorio che viene mostrato al pubblico per la prima volta.

* * *

«L'amico fantasma: camicia di forza» (TV-2, ore 22,20) — Jeff Randall conversa con il fantasma di Marty. Jean crede che parli da solo e decide, con l'aiuto di sua sorella Jennifer di registrare quelli che crede soliloqui e portare i nastri all'esame di un noto psichiatra, Conrad. Questi suggerisce di internare Jeff nella sua clinica. In effetti Conrad è un imbroglione che si serve dei propri malati, tutti molto ricchi, per derubarli, facendoli agire sotto ipnosi. Ma Randall, internato nella clinica, si rivelerà ben presto un paziente dannoso per Conrad. *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DI PROSA. Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372, 38547) abbonamenti per gli 8 spettacoli della stagione di prosa 1972-73: «Noi delle vecchie province (maldobrie di terra e di mare)», «Delitto e castigo», «L'egoista», «Liolà», «Re Lear», «Vita di Galileo», «8 settembre», «L'avaro». Riduzioni speciali per giovani e gruppi aziendali.

POLITEAMA ROSSETTI. 21: «Povera Italia» con Gino Bramieri. Spettacoli fuori abbonamento. Sconto del 20 per cento agli abbonati. Biglietteria Centrale.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto). Vedi cinema.

EDEN. 16 ult. 22.20: «La dama rossa uccide sette volte». Giallo con Barbara Bouchet, Ugo Pagliai e Marina Malfatti. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. Sala riservata al Comune.

FENICE. 15.30, 17.30, 19.20, ult. 22.20: «E poi lo chiamarono il Magnifico» con Terence Hill e Harry Carey. Un esilarante film western, con l'attore ed il regista di «Trinità». Technicolor. Il film è per tutti.

GRATTACIELO. 15.30 (la sala è riscaldata): «La corsa della lepre attraverso i campi». Spettacolare technicolor, con J. L. Trintignant, Lea Massari, A. Ray e J. Craven.

NAZIONALE. Inizio 15.30, 17.45, 20, ult. 22.20: «Due ragazzi che si amano». Uno stupendo film che racconta la storia di due ragazzi di 14 e 15 anni che si amano e vivono insieme. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

RITZ. 16 - 18 - 20 - 22.20: «Il caso Carey». Technicolor, con James Coburn e Jennifer O' Neil.

AURORA. 16.30, 18.15, 20, 22. Un film ad alta tensione, un giallo da vedere dall'inizio: «10 incredibili giorni», di C. Chabrol con M. Jobert, M. Piccoli e O. Welles. Per tutti.

CAPITOL. 16.30 - 19.10 - 22 (precise): «Un apprezzato professionista di sicuro avvenire». Drammatico technicolor di G. De Sanctis interpretato da Femi Benussi, L. Capolicchio e R. Hoffman. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

CRISTALLO. 16.30. Dean Martin è il simpatico e spassoso interprete del divertentissimo western in technicolor: «Ti combino qualcosa di grosso». Per tutti.

FILODRAMMATICO. 16.30: «I vizi di una vergine». Technicolor, con Gabry Fuchs. La storia più morbosa mai portata sullo schermo. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

IMPERO. 16.30. Un film di M. Nichols: «Conoscenza carnale», con I. Nicholson e C. Bergen. Technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

MIGNON. 16 ult. 22: «Nevada Smith» con S. McQueen, K. Malden, G. Kennedy, S. Pleschette e R. Vallone. Western. Technicolor - Panavision.

MODERNO (Hotel S. Giusto). 16.30: «Agente 007 - Una cascata di diamanti», con Sean Connery nella parte di James Bond. Altri interpreti: Jill St. John e Lana Wood. Technicolor. Ancora oggi a grande richiesta.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Sophia Loren, Adriano Celentano e Fernando Rey nell'ultimo film di Lattuada: «Bianco, rosso e...». Grande successo!

ABBAZIA. 16: «Pupe calde e mafia nera». Vertiginosi colpi di scena in un film rocambolesco, con J. Cambridge, R. St. Jacques. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Le pecorelle del Reverendo». Spassoso e piccantino - e dal qual si deduce - qual sian gli onesti svaghi - del baldo prelatino. Film svedese a colori e in cinemascope. Vietato minori 18 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «L'isola delle svedesi». Drammatico technicolor con Eva Green. Vietato ai minori di 18 a.

ARISTON. 16 ult. 21.30: «La stirpe degli Dei». Drammatico technicolor con Anthony Quinn, Irene Papas e Inger Stevens. Vietato minori 14 anni.

ASTRA-ROIANO. 16.30: «L'investigatore Marlowe». Technicolor con James Garner, Rita Moreno e Carrol O'Connor. Vietato ai minori di 14 a.

IDEALE. 16. Technicolor: «L'uomo dal lungo fucile», con Lex Baxter, Pierre Brice e Clara Reynold. Capolavoro western.

LUMIERE. Sabato: «La calata dei barbari».

RADIO. 16. Rassegna del film di fantascienza: «Anno 2118 - Progetto X». Technicolor con Christopher George e Greta Baldwin. Domani: «Il mostro invisibile».

OPICINA. 18 ult. 21: «La grande battaglia del Pacifico».

Riduzioni Enal: Fenice, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA

VERDI. 16: «Le tredici fatiche di Ercolino». Una meravigliosa favola per grandi e piccini. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 15.30: «...e poi lo chiamarono il Magnifico». A colori.
CAPITOL. 15.30: «Le calde notti del Decameron». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.
CENTRALE. 15.30: «Cabaret». Colori.
ODEON. 15.30: «Arancia meccanica». A colori. Vietato ai minori di 18 a.
PUCCINI. 15.30: «La corsa della lepre attraverso i campi». A colori.
DIANA. 18: «Satiricon». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 16.45: «Milano calibro 9», con G. Moschin e B. Bouchet. Colori. Vietato minori 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 17: «Gli ordini sono ordini», con M. Vitti. Colori. Vietato minori 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «La stirpe di Caino», con D. Reed e S. Careddu. Colori. Vietato minori di 14 a. Ult. 22
CENTRALE. 17: «Il treno», con B. Lancaster e J. Moreau. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «Decamerone proibitissimo» (Boccaccio mio statti zitto), con F. Agostini e E. Andronico. A colori. Vietato minori 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Domenica maledetta domenica», con P. Finch. Colori
PRINCIPE. 17.30: «Decamerone proibitissimo» (Boccaccio mio statti zitto), con F. Agostini e E. Andronico. A colori. Vietato minori 18 anni.
AZZURRO. Chiuso per riposo.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «L'abominevole dott. Phibes». Vietato ai minori 14 anni.
VERDI. 17: «Oltre l'Eden».
SUPERCINEMA. 17: «L'uomo dagli occhi di ghiaccio».
CAPITOL. 17: «Maschi e femmine».

CORDENONS

VERDI. 17: «L'adultera». Vietato ai minori di 18 anni.

SACILE

NUOVO. 17: «La vestale di Satana».
ZANCANARO. 17: «Gatta in calore».

CERVIGNANO

NUOVO. «Controfigura per un delitto»

CORMONS

ITALIA. «Hanno cambiato faccia», con A. Celi e G. Hooper.
COMUNALE. «Vita privata di Sherlock Holmes».

RONCHI

RIO. «Ringo, prega il tuo Dio... ora t'ammazzo».

PALMANOVA

ITALIA. «Un gioco per Eveline».
GARIBALDI. «Le avventure di Peter Pan».

GEMONA

SOCIALE. «Crescendo... con terrore».

TARCENTO

MARGHERITA. «Gli occhi della notte»

SAN DANIELE

T. CICONI. «Due ragazzi da marciapiede».

CASARSA

ROMA. «Il bel mostro».

GRADISCA

COMUNALE. «Il clan degli uomini violenti», con J. Gabin, A. Francioli.

ROMANS

IMPERO. 20: «Gli orrori del castello di Norimberga», con J. Cotten, E. Sommer. A colori. Viet. min. 14 anni.

Conclusa la rassegna di musiche medievali

Rovigo, 9

Con un concerto del complesso vocale strumentale di musici cantori di Rovigo, diretti dal maestro Franco Piva, si è conclusa ad Abano Terme la settima edizione della rassegna internazionale di musiche medievali, rinascimentali e barocche promossa dal centro di studi musicali dell'accademia dei Concordi di Rovigo. L'importante manifestazione ha riscosso un vivo successo di pubblico e di critica. La maggior parte dei concerti si è svolta in ville e monumenti del Veneto in un felice connubio tra musica e ambiente. La rassegna che è durata tre mesi, si è articolata in 19 concerti. *(Ansa)*

La prima della nuova opera che sta scrivendo Renzo Rossellini, tratta dal dramma di Henry de Montherlant «La regina morta», si terrà il 7 luglio 1973 a Montecarlo, in occasione del Festival internazionale delle arti. La direzione musicale sarà affidata a Georges Pretre. Lo stesso Rossellini ha precisato che le scene e i costumi saranno disegnati da Pierre Simonini sulle indicazioni date personalmente dallo scrittore recentemente suicidatosi.

«Lisistrata», nuova versione cinematografica della commedia di Aristofane, ha particolarmente colpito la giuria e il pubblico del Festival del cinema nazionale svoltosi nei giorni scorsi a Salonicco. Il lavoro cinematografico è stato infatti giudicato il miglior film greco dell'anno.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 6.50: Come e perché; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento - Le commissioni parlamentari; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 12: Giornale radio; 12.10: Via col disco; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.16: «Megavillaggio», programma musicale; 14: Giornale radio - Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi: «Le avventure di Ta e Ato»; 16.20: Per voi giovani; 17: Giornale radio; 18.20: Musica in palcoscenico; 18.55: I tarocchi; 19.10: Italia che lavora; 19.25: Parliamo di musica con...; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: «Il tabarro», «Gianni Schicchi», di Giacomo Puccini.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere; 6.25: Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Ornella Vanoni e Yves Montand; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 8.59: Prima di spendere; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: «Tarzan» di E. R. Burroughs; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Aperto ancora per ottobre; 11.30: Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Le nuove canzoni italiane; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 16.30: Giornale radio; 17.30: Giornale radio; 17.35: Pomeridiana; 18.30: Speciale GR; 19: Monsieur le professeur, corso semiserio di lingua francese; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Radioschermo presenta: «Il seduttore»; 20.50: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.40: «Una casa per Martin (Hanno assassinato Mozart)», di Gilbert Cesbron; 23: Bollettino del mare; 23.05: La staffetta; 23.20: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: Musica sinfonica; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche italiane d'oggi; 11.45: Concerto del violinista L. Laurita e del violista L. Coccon; 12.10: Inglesi in Val d'Aosta; 12.20: Concerto barocco; 13: Intermezzo; 14: Salotto Ottocento; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto sinfonico; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.35: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Gli Stati Uniti d'Europa visti dagli Stati Uniti di America; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Concerto dei premiati al Concorso internazionale interpreti di musica contemporanea; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Le sonate per pianoforte di F. J. Haydn; 22.10: Discografia; 22.40: Libri ricevuti; 22.55: Le cronache teatrali di Giovanni Pozza.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Come un jukebox; 15.50: Concerto sinfonico diretto di Lovro von Matacic; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacolo; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8: Musica del mattino; 8.40: Nel mondo della scienza; 9: Orchestre di Harry James e di Frankie Donato; 9.30: Ventimila lire per il vostro programma; 10: Complesso Oscar Denayer; 10.15: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.36: Intermezzo musicale: 10.45: Maria Luisa con fantasia; 11: Musiche di Gershwin; 11.45: Musica e canzoni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Brani d'opera; 14: Si dice o non si dice; 14.10: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Mini juke-box; 15: Ospiti d'oggi; 15.30: Passerella di cantanti; 16: Il regionale; 16.30: Notiziario; 20: Buonasera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Cori nella sera; 21: La mia poesia; 21.15: Canta Rick Nelson; 21.30: I grandi nomi del jazz; 22: Musiche di D. Svara; 22.30: Notiziario; 22.35: Ritmi di oggi.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere: «Scienza, storia e società».
13.00: «Gli eredi», telefilm.
13.25: Il tempo in Italia - Break 1.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.00: «Marosko» (primo episodio).
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: I racconti del faro: «Il naufrago».
18.20: Un legno prezioso.

RITORNO A CASA

Gong.
18.45: La fede oggi.
Gong.
19.15: Antologia di sapere - Vita in Francia.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Mandrin», programma in sei puntate realizzate da Philippe Fourastié.
Doremì.
22.00: Indagine giovani.
Break 2.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Passato prossimo: «Napoli: nonostante la morte».
Doremì.
22.20: L'amico fantasma: «Camicia di forza», telefilm.

Televisione jugoslava

Ore 17.35, 20 e 22.35: Notiziario; 9.05: La TV a scuola; 17.40: Piccolo mondo; 18.15: Cronaca; 18.30: Studio scientifico; 19.15: Il momento della verità; 20.30: Gli accordi d'autogestione e l'applicazione degli emendamenti; 21.15: «Dott. Marcus Welby», telefilm; 23.15: Trasmissione culturale; 22.55: Concerto della Filarmonica di Belgrado

TV Capodistria

(A COLORI)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Notiziario; 20.30: Cinenotes; 21: «Foster», telefilm della serie UFO.

BORSE E MERCATI

Milano: scambi ridotti

Milano, 9

Chiusura con selettivi spunti del denaro. Nella prima seduta dell'ottava la quota è stata interessata da scambi ridotti a pochi movimenti di rilievo. Si sono mosse al rialzo le Interbanca, assestandosi poi su basi di poco inferiori al massimo, le Molini Certosa dopo le delibere del consiglio di amministrazione sul bilancio e le Falck fra i siderurgici, per altro ancora contrastati.

I titoli guida, se si eccettuano le Montedison, in reazione tecnica dopo lo slittamento di venerdì, hanno segnato contenute oscillazioni nei due sensi.

Nel «durante», una discreta domanda ha reso più fermi anche i corsi di Eridania e Motta, mentre le Interbanca arrivavano all'apice della tensione, superando anche quota 32000. Al listino si sono mantenuti gli isolati spunti del denaro e si è intrecciato qualche scambio anche sulle Comp. Milano, che hanno messo a segno nuovi progressi, mentre i mercuriferi hanno recuperato parzialmente terreno.

Fra i titoli guida, le Montedison hanno manifestato anche nel finale un miglioramento di fondo, insieme alla Viscosa. Sempre poco lineare il comportamento dei siderurgici, apparsi però più resistenti nel finale, di riflesso anche alla sostenutezza delle Falk.

In particolare, confrontando le chiusure odierne con quelle di venerdì, evidenziano buone plusvalenze le Bonifiche Ferraresi, Molini Certosa, Falck, Finsider, Gavardo, Interbanca, Liquigas, Amiata, Motta, Petrolifera, Rossari, Sacie, Sarom, Siele, Silos, Smeriglio e Venchi Unica.

Tra i titoli a scarso flottante, da segnalare la caduta delle Donzelli, a 270 contro 309 di venerdì, e l'ulteriore progresso delle Rossari, a 225 contro 211.

Hanno perso terreno anche Generalfin, Rotondi, Pirelline, Nebiolo, Fondvita e Westinghouse.

Nel reddito fisso, tendenza stazionaria con discreti scambi; qualche contrasto sulle Enel.

L'indice «Mediobanca» è salito a quota 52,24, con un aumento dello 0,50 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 5 milioni; Buoni del tesoro 71 milioni; Obbligaz. 1.701.663.700; Azioni 3.364.575.*

DOPOBORSA — Scambi attivi con tono migliore. Fiat 2.255-2.260; Montedison 468-470; Snia Viscosa 1.255-1.270; Generali 55.650-55.950; Ras 65.000-65.200; Pozzi 160-165; Liquigas 370-372; La Rinascente 334-336; Saffa 6.970-7.000; Immobiliare Roma 480-482; Monte Amiata 1.750-1.780. (Prezzi rilevati a cura della centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	6-10	9-10
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	1870	1930
Eridana	2000	2030
Es. Molini	331	331
Molini Certosa	10390	10680
Motta	2240	2250
Rom. Zucchero	323	323
Rom. Zucchero pr.	307	307
Venchi Unica	2810	2870
Assicurative		
Alleanza Assic.	26800	27000
Assicuratrice Ital.	92000	92700
Ass. Milano ord.	18550	18790
Ass. Milano pr.	10650	10630
Generali	55250	55610
L'Abeille Italiana	14000	14000
Fondiaria Incen.	12280	12250
Fondiaria Vita	29400	29100
R.A.S.	64700	64900
S.A.I.	21680	21500
Toro Assicuraz.	14670	14800
Toro Assic. priv.	10120	10200
Bancarie		
Comm. Italiana	17920	18050
Banco di Roma	18150	18100
Credito Italiano	1797	1778
Interbanca priv.	30900	31990
Mediobanca	78410	78950
Cartarie - Editoriali		
Binda	34660	34800
Burgo	8955	9015
Burgo priv.	5605	5640
Donzelli	309	270
Mondadori priv.	3220	3210
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1225	1200
Cer Pozzi	160	160
Cer Pozzi priv.	282.50	283.50
Eternit	2525	2540
Italcementi	25700	25730
Richard Ginori	426	431
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	560	578
Brioschi	30000	30100
Caffaro	369.50	372
Carlo Erba	10780	10730
Carlo Erba priv	5470	5490
Italgas	810	821
Lepetit	14905	15000
Lepetit priv.	13150	13205
Liquigas	359	365
Mira Lanza	50900	50850
Montedison	455	465.25
Napoletana Gas	752	752
Petrolifera Ital.	3400	3470
Pierrel	6830	6845
Rumianca	858	835
Saffa	6990	6930
Sarom	912	947
Siossigeno	6200	6197
Perlier	1190	—
Commercio		
La Rinascente	332.50	333
La Rinascente priv.	218.50	218.50
Silos di Genova	2830	2870
Comunicazioni		
Alitalia priv.	8280	8265
Ausiliare	4080	4050
Autostr. Torino-Mil	31350	31520
Italcable	3700	3685
Mittel	1799	1785
Nord Milano	3005	2985
S.I.P.	2205	2197
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1222	1220
Marelli E.	742	733
Tecnomasio	510	523

TITOLI	6-10	9-10
Finanziarie		
Agricola	1616	1610
Bastogi	1465	1479
Centrale	8565	8565
Finanz. E. Breda	5430	5430
Finmare	159	162.50
Finsider	266	281
Generalfin	2991	2958
Gim	3300	3290
I.F.I. priv.	6422	6420
I.F.I.L.	24450	24290
Invest	3405	3397
Italpi	2912	2918
Pirelli & C.	2280	2251
Pirelli s.p.a.	1440	1425
S.E.S.	4830	4798
S.G.E.S.	1922	1923
SM.E.	1762	1751
Stet	2422	2407
Sviluppo	2139	2144
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	4016	4030
Beni Stabili	4505	4522
Coge	1705	1690
Condotte d'acqua	738	736
De Angeli Frua	8000	8000
Edilcentro Milano	1240	1240
Generale Immob.	475.75	478
Habitat	2400	2390
Iniziativa Edilizia	7630	7700
La Milano Centrale	29000	28950
Risanamento	9200	9100
S.A.C.I.E priv.	849.50	844
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2230	2248
Fiat priv.	1720	1728
Franco Tosi	4700	4700
Nebiolo	162	150
Olivetti ord.	1505	1520
Olivetti priv.	1535	1539
Westinghouse	3490	3440
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	685	684
Dalmine	316	316
Falck	5610	5850
Falck priv.	5450	5630
Ilssa Viola	3540	3540
Italsider	370	365
Magona	2599	2610
Metalli	2780	2755
Monte Amiata	1720	1750
Pertusola	2280	2275
Siele	2230	2273
Terni	112	110
Trafilerie	810	814.75
Tessili		
Centenari e Zinelli	339	335
Chatillon	260	270
Cotonificio Cantoni	14730	14860
Cucirini	7010	7050
Filat Cascami Seta	4980	5020
Fisac	665	671
Lanerossi	3290	3270
Lanif. di Gavardo	1393	1426
Linif. e Canap. Naz.	280	275
Marzotto priv.	1100	1100
Olcese Veneziano	280	284.50
Rossari	211	226
Rotondi	28020	28380
Scotti	208	208
Snia Viscosa	1221	1243
Snia Viscosa priv.	820	819.50
Tilane	310	310
Tosi Manifattura	1590	1590
Unione Manifatture	16090	16180
Diverse		
Dè Ferrari	1400	1410
Acque Potabili	1078	1060
Acqui Terme	2262	2275
C.I.G.A.	7450	7425
Pacchetti	1051	1048
Reina	1086	1086
Smeriglio	155.50	165

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 581,825; dollaro canadese 591,675; yen giapponese 1,935; corona danese 84,167; corona norvegese 88,344; corona svedese 122,827; fiorino olandese 180,175; franco belga 13,20; franco francese 116,165; franco svizzero 153,75; lira sterlina 1408,675; marco ted. 182,062; scellino austriaco 25,192; escudo portoghese 21,66; peseta spagnola 9,162.

Cambi delle banconote: dollaro USA t.g. 583, t.p. 571,50; lira sterlina 1409; franco svizzero 154,10; franco francese 119,30; franco belga 13,205; marco tedesco 182,05; scellino austriaco 25,16; peseta spagnola 9,10; escudo portoghese 21,50; dollaro canadese 586; fiorino olandese 180,10; corona danese 84,05; corona svedese 122,30; corona norvegese 88,05; dinaro jugoslavo t.g. 30, t.p. 28,50; dracma greca t.g. 18, t.p. 19; yen 1,93.

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 10500-11300; sterlina oro (n.c.) 9600-10400; marengo svizzero 9300-10000; oro fino 1210-1260; platino 2700-3000 argento 31750-35750.

TRIESTE

La prima seduta mostra degli accenni al rialzo per la maggioranza delle voci. Anche il reddito fisso si mantiene su basi discrete.

Ass. Italiana 92700; Ass. Generali 55600; Ras 64900; Anic 570; Liquigas 365; Montedison 467; Rinascente 333,50; Rinascente priv. 218,50; Gerolimich 6900; Premuda 47000; Sip 2200; Tripcovich 34500; Bastogi 1480; Finmare 162; Finsider 281; Pirelli Spa 1440; Sme 1750; Stet 2410; Beni Stabili 4520; Immobiliare 478; Cantieri n.q.; Fiat ord. 2240; Fiat priv. 1730; Dalmine 316; Italsider 365; Terni 112; Marzotto priv. 1100; Viscosa ord. 1235; Viscosa priv. 820.

NEW YORK

Chiusura in rialzo, in un quadro operativo di contrattazioni moderate. L'indice «Dow Jones» ha chiuso a 948,75, con un aumento di 3,39 punti rispetto alla seduta precedente. La mancanza di contrattazioni viene attribuita alle numerose assenze dovute alla festa del «Columbus Day».

LONDRA

Dopo una giornata di contrattazioni moderate, la Borsa di Londra ha subito cedenze in quasi tutti i comparti, mentre i titoli di Stato hanno realizzato migliorie frazionali.

A ZURIGO — Prezzi lievemente in aumento (38 titoli, contro i 12 in regresso) con un volume di scambi rimasto molto ridotto. In progresso praticamente tutti i bancari, i finanziari, gli assicurativi e gli industriali.

A FRANCOFORTE — Prezzi cedenti per una contrazione della domanda, più che per un irrigidimento del la offerta. Praticamente tutti i valori speculativi dei vari comparti hanno perso terreno.

A PARIGI — Prezzi incerti e affari normali. In declino chimici e grandi magazzini; migliori gli elettrotecnici, incerti i petroliferi e i valori in dollari e in marchi.

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		9-10
Rendita	5%	99.80
Prest. Red. 1934	3,50%	99.90
Ricostruzione	3,50%	90.15
Ricostruzione	5%	93.90
Redim. Trieste	5%	94.—
Rif. Fondiaria	5%	94.55
Redimibile 54	5%	93.45
Edil Scol. 67	5,50%	95.40
Edil. Scol. 68	5,50%	96.80
Edil. Scol. 69	5,50%	98.90
Edil. Scol. 70	6%	99.80
Edil. Scol. 71	6%	99.80
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
Cert. Cr. Tes. 76	5,50%	100.—
Cert. Cr. Tes. 77	5%	100.—
Cert. Cr. Tes. 77	5,50%	101.—
Cert. Cr. Tes. 78	5,50%	100.—
Cert. Cr. Tes. 79	5,50%	100.—
B.T. 1973	5%	99.85
B.T. 1974	5%	99.—
B.T. 1975 I	5%	97.60
B.T. 1975 II	5%	97.10
B.T. 1977	5%	95.95
B.T. 1978	5%	95.85
B.T. 1979	5,50%	100.85
B.T. 1980	5,50%	100.90
B.T. 1981	5,50%	—.—
Am. FF.SS. 67/87	6%	92.70
Am. FF.SS. 68/88	6%	92.20
Am. FF.SS. 69/89	6%	—.—
Am. FF.SS. 70/90	7%	99.60
Am. FF.SS. 71/86	7%	99.—
I.M.I. XVIII	6%	99.75
I.M.I. XX	6%	99.40
I.M.I. XXI	5%	98.75
I.M.I. XXII	5%	93.80
I.M.I. XXIII	5%	89.55
I.M.I. XXIV	5,50%	91.45
I.M.I. XXV	6%	95.—
I.M.I. XXVI	6%	92.25
I.M.I. XXVII	6%	92.05
I.M.I. XXVIII	7%	99.30
I.M.I. XXIX	7%	98.95
I.M.I. XXX	7%	—.—
I.M.I. XXXI	7%	99.90
I.M.I. XXXI opt.	7%	99.85
I.M.I. XXXIII	7%	98.35
I.M.I. XXXIII opt.	7%	98.40
I.M.I. 64	6,25%	98.10
I.M.I. Autostrade	6%	92.80
I.M.I. Finan. 66	6%	94.30
I.M.I. Finan. 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	82.70
Cons. Op. Pubbl.	5,50%	86.15
Cons. Op. Pubbl.	6%	91.—
Co. Op. Pubbl.	7%	97.10
C.O.P. ss. I	6%	92.80
C.O.P. ss. II	6%	92.40
C.O.P. ss. III	6%	92.35
C.O.P. ss. ANAS	6%	90.90
C.O.P. Dotaz. I	6%	93.20
C.O.P. Dotaz. II	6%	92.35
C.O.P. In. St. 1.a	6%	91.95
C.O.P. In. St. 2.a	6%	91.80
C.O.P. In. St. 3.a	6%	91.90
C.O.P. In. St. 4.a	6%	91.30
C.O.P. In. St. 5.a	6%	91.80
C.O.P. In. St. 6.a	6%	—.—
C.O.P. In. St. I	7%	98.60
C.O.P. In. St. II	7%	98.55
C.O.P. In. St. III	7%	98.45
C.O.P. In. St. IV	7%	98.40
Elfer	5%	98.45
Ferrovie (52)	5,50%	99.70
Ferrovie (53)	5,50%	99.65
Ferrovie (55)	5,50%	98.95
Ferrovie (59)	5,50%	95.10
Ferrovie (60)	5%	91.25
Ferrovie (61)	5%	90.50
Ferrovie (65) I	6%	92.50
Ferrovie (65) II	6%	92.70
Ferrovie (66) I	6%	92.40
Ferrovie (66) II	6%	92.25
Ferrovie (67)	6%	92.15
Ferrovie (69) I	6%	92.30
Ferrovie (69) II	6%	95.—
Ferrovie 70	6%	—.—
Ferrovie 71	7%	99.—
Ferrovie 72	7%	99.—
Ferr. 72 II serie	7%	—.—
Pian.Ver. (61) I	5%	91.—
Pian.Ver. (62) II	5%	91.25
Pian.Ver. (63) III	5%	95.20
Pian.Ver. (64) I	6%	93.25
Pian.Ver. (65) II	6%	92.80
Pian.Ver. (65) III	6%	92.40
Pian.Ver. (65) IV	6%	92.35
Pian.Ver. (67) V	6%	92.35
Pian.Ver. (67) VI	6%	91.50
Pian.Ver. (68) VII	6%	91.50
Pian.Ver. (71) I	7%	99.—
Pian.Ver. (71) II	7%	98.30
C.O.P.ss.A	6%	92.10
C.OP.P.ss. B I	6%	92.30
C.OP.P.ss. B II	6%	92.40
C.OP.P.ss. B III	6%	91.30
C.OP.P.ss. B IV	6%	94.—
C.OP.P.ss. B V	6%	93.50
C.OP.P.ss. B I	7%	—.—
C.OP.P.ss. B II	7%	—.—
C.OP.P.ss. C I	6%	94.20
C.OP.P.ss. C II	6%	91.10
C.OP.P.ss. C III	6%	91.20
C.OP.P.ss. Aut. 68	6%	91.95
C.OP.P.ss. Aut. 70	7%	97.60

TITOLI		9-10
C.OP.P.ss. Aut. 72	7%	97.35
Pubbl. Ut.	5,50%	91.50
Pubbl. Ut. ord.	6%	95.30
Pubbl. Ut. Vent.	6%	92.25
Pubbl. Ut. Quinq.	7%	101.10
Pub.Ut.Dec. 1 em	7%	—.—
Pub.Ut.Dec. 2 em	7%	102.70
Pub.Ut. Dec. 3 em	7%	100.20
P.U. Quind. I	7%	98.80
P.U. Quind. II	7%	101.—
P.U. Quind. III	7%	98.90
P.U. Quind. IV	7%	98.75
P.U. Quind. V	7%	98.60
Pub.Ut. Vent. I	7%	99.—
Pub.Ut. Vent. II	7%	98.60
Pub.Ut. Ed. (46)	5,50%	95.70
Pub.Ut. Ed. (55)	6%	99.20
Pub.Ut. Ed. (56)	6%	98.50
Pub.Ut. Montec.	6%	98.10
Pub.Ut. Export	6%	96.—
Pub.Ut. Ex. quinq.	6%	99.—
Pub.Ut. Ex. q. 70	6%	98.90
Pub.Ut. Ex. ss. A	6%	—.—
Pub.Ut. Ex. ss. A	7%	—.—
Pub. Ut. Ex. ss. B	6%	97.25
Isveim. (61) III	5,50%	97.55
Isveim. (62) IV	5,50%	96.75
Isveim. (62) V	5,50%	95.05
Isveim. (62) VI	5,50%	94.80
Isveim. (63) VII	5,50%	93.90
Isveim. (63) VIII	5,50%	93.50
Isveim. (64) IX	6%	95.35
Isveim. (64) X	6%	95.20
Isveim. (65) XI	6%	93.80
Isveim (66) XII	6%	93.65
Isveim. (67) XIII	6%	93.20
Isveim. (67) XIV	6%	93.20
Isveim. (68) XV	6%	93.—
Isveim. (69) XVI	6%	92.75
Isveim. (70) XVII	7%	98.85
Isveim. (71) XVIII	7%	98.35
Isveim. (71) XIX	7%	98.15
Isveim. (72) XX	7%	98.30
B.M.Cred. C. 67	6%	97.40
B.M.Cred. C. 68	6%	97.90
B.M.Cred. C. 70	6%	96.70
B.M.Cred. C. 71	7%	99.60
B.M.C. 71/81	7%	105.50
B.M.C. 71/81 II	7%	99.50
B.M.C. 72/82	7%	99.20
Enel 65 I	6%	92.80
Enel 65 II	6%	94.50
Enel 66 I	6%	92.70
Enel 66 II	6%	92.50
Enel 67	6%	92.—
Enel 68 I	6%	92.30
Enel 68 II	6%	92.40
Enel 69 I	6%	92.20
Enel 69 II	6%	92.70
Enel 70	7%	99.85
Enel 71	7%	100.—
Enel 72	7%	99.75
Enel 72 II	7%	98.90
Enel Europa	6%	95.70
E.N.I. 58	6%	99.90
E.N.I. 58 vent.	6%	99.30
E.N.I. 64	6%	99.10
E.N.I. 65 II	6%	95.20
E.N.I. 66	6%	93.85
E.N.I. Gela	5,50%	93.40
E.N.I. sud 59	6%	99.20
E.N.I. 60	5,50%	95.90
E.N.I. 61	5,50%	95.—
E.N.I. IV	5,50%	92.80
E.N.I. V	5,50%	92.40
E.N.I. VI	5,50%	92.50
E.N.I. VII	5,50%	95.15
E.N.I. VIII	5,50%	94.50
E.N.I. IX	6%	96.40
I.R.I. 56/74	6%	100.25
I.R.I. 57/75	6%	99.90
I.R.I. 58/74	6%	100.20
I.R.I. 57/77	6%	99.—
I.R.I. 58/78	6%	99.40
I.R.I. 59/79	5,50%	94.10
I.R.I. 60/80	5,50%	92.90
I.R.I. 61/86	5,50%	89.70
I.R.I. 63/83	5,50%	90.95
I.R.I. 64/82	6%	94.20
I.R.I. 65/83	6%	93.30
I.R.I. Alfa R.	7%	101.10
I.R.I. Elett. opt.	5,50%	99.60
I.R.I. Sider	5,50%	99.80
Timavo	7%	99.80
Alitalia	5,50%	92.60
Autostr. C.C. 63	5,50%	87.20
Autostr. C.C. 65	6%	94.30
Autostr. C.C. 67	6%	92.35
Autostr. C.C. 68 I	6%	91.90
Autostr. C.C. 68 II	6%	92.40
Autostr. C.C. 69	6%	91.90
Autostr. C.C. 71	7%	99.90
Autostr. C.C. 72	7%	99.85
B. Sic. OP ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Banca Lavoro	5%	97.—
Banco Sicilia	5%	97.—
Banco Sic. conv.	6%	95.—
Banco Sicilia	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	94.95
Cred. Fond. conv.	5%	91.90
Cred. Fond. 1985	5%	93.10
Cred. Fond. 1986	5%	93.85
Cred. Fond. 1987	6%	92.95
Cred. Fond. 1990	6%	91.55

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	101.—
E.N.I. 66/81	6%	96.—
E.N.I. 66/81	6,50%	97.50
E.N.I. 67/82	6,50%	97.—
E.N.I. 67/87	6,50%	96.25
E.N.I. 68/88 I	6,75%	96.75
E.N.I. 68/88 II	6,75%	96.75
E.N.I. 69/81	7%	100.25
I.M.I. 70/81	7,25%	100.15
B.E.I. 66/86	6,50%	96.75
B.E.I. 67/82	6,50%	96.—
B.E.I. 67/82 II	6,50%	96.50
B.E.I. 68/80	6,75%	99.25
B.E.I. 69/84	7,50%	102.—
C.E.C.A. 66 giu.	6,50%	96.50
C.E.C.A. 66 dic.	6,50%	96.50
C.E.C.A. 67/87	6,50%	96.25
C.E.C.A. 67	5,50/8%	98.75

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,07	—
Capitalitalia	»	10,61	—
Equitalia	»	9,74	—
Europrogr. '69	frsv	120,87	—
First Fund	doll	12,54	13,70
Fonditalia	»	11,41	—
Fund Nations	»	11,18	—
Intercontinental	»	11,05	—
Interfund	»	11,25	11,93
Interitalia	lire	7713	8840
Intern. S. P.	fr. bg.	320.—	—
Intertrust	doll.	11,71	12,73
Italamerica	»	10,21	10,81
Italfortune	»	10,50	—
Italunion	»	12,47	13,59
Mediolanum S.	»	10,99	11,95
Rominvest	»	11,87	12,82
3-4-Management	lire	5816,76	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA
Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel 40400 — Udine tel. 56045 — Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

IL PROBLEMA DELLA RICERCA IN ITALIA

Nuove prospettive per l'attività del CNEN

Roma, 9

All'inizio della prossima primavera si conosceranno le linee di sviluppo e i programmi del CNEN per il prossimo quinquennio: lo ha dichiarato il prof. Ezio Clementel, nuovo presidente dell'Ente nucleare italiano, insieme col nuovo direttore generale ing. Gianfranco Franco, nella prima intervista concessa alle agenzie di stampa. Il prof. Clementel e il nuovo consiglio di amministrazione, nominati ad agosto in base alla legge sulla ristrutturazione del CNEN, hanno cominciato da qualche settimana la loro attività.

«L'attività programmatica di una politica dell'Ente sarà avviata adesso — continua Clementel — e il 1973 dovrà essere il primo anno di un nuovo arco quinquennale. Infatti, la programmazione fatta tre anni fa va rivista, soprattutto per lo sviluppo delle attività previste dalla nuova legge, che affida all'Ente un ruolo di promozione industriale partendo dalla ricerca».

Nei primi anni della sua esistenza — hanno proseguito gli intervistati — la maggior preoccupazione del CNEN è stata quella di preparare uomini e strutture per il settore nucleare italiano; ora si passerà allo sviluppo dell'industria, che già negli ultimi anni ha cominciato ad avere contratti di ricerca. Si spera in un maggiore sviluppo, «specie se, in base alle indicazioni del CIPE, l'industria nazionale formerà un consorzio unico per operare con maggior peso sul piano internazionale». Questo è anche lo spirito della legge — ha precisato Franco — «che ha una visione operativa pratica che collega ricerca e industria in modo sistematico. Prima si poteva fare solo la ricerca nucleare, ora si può fare la politica nucleare».

Sono quattro, secondo Clementel e Franco, i problemi che l'Ente deve affrontare. Il primo è l'inserimento del CNEN nel sistema produttivo nazionale, con collegamenti stretti sin dalla fase di programazione. Il secondo riguarda il personale, dato che la nuova legge permette un miglior inserimento dei dipendenti nella vita e nelle attività dell'ente. Viene poi la riorganizzazione del CNEN, perché la struttura e l'organizzazione dovranno essere riviste non soltanto su base nazionale, ma tenendo anche conto della realtà europea; tutto dipenderà, naturalmente, dalle scelte che saranno fatte e dai mezzi disponibili per attuarle. Infine, Clementel e Franco hanno ribadito la necessità di un rapporto di collaborazione con il personale, basato sul contatto continuo con i dipendenti. Sempre a proposito del personale, Clementel ha ribadito la necessità di un rapporto di lavoro adeguato, della possibilità di mantenere la qualificazione sempre ai massimi livelli, e di un inserimento in tutte le fasi di programmazione e di svolgimento delle attività.

«Il ripensamento e la revisione delle attività dell'Ente — ha aggiunto poi Franco — sono comuni agli organismi nucleari di tutto il mondo. Dovunque ci si interessa di tecnologie avanzate. Si sa da dove si parte, ma non dove si arriva, perché molte delle conoscenze si acquisiscono lungo la strada».

A proposito dei problemi generali della ricerca scientifica in Italia, Clementel ha affermato che è necessario un maggior coordinamento della ricerca da un certo livello in su. Egli ha ribadito la necessità di «un ministero della ricerca scientifica con posizione precisa, bilancio proprio e responsabilità su tutti gli enti di ricerca che hanno punti in comune; dovrebbe assumere la responsabilità di tutta la ricerca di base e anche di quella universitaria».

Clementel ha poi aggiunto che ci vuole un collegamento fra la ricerca di base (compresa quella che si svolge nell'università) e la ricerca tecnologica, che hanno stretti legami di interdipendenza.

A proposito dell'Euratom, gli intervistati hanno ricordato che il prossimo piano quinquennale dell'organizzazione verrà a coincidere con quello del CNEN e quindi sarà possibile un maggior coordinamento. «L'ingresso della Gran Bretagna nella CEE — ha aggiunto — costituisce un fatto non di poco conto e ci sarà uno stimolo per tutti i paesi per rivedere le proprie strutture. Data l'enorme attività compiuta dagli inglesi nel campo nucleare da oltre un quarto di secolo, la Comunità prima o poi non potrà non beneficiarne».

Infine, Clementel e Franco hanno confermato che entro il 30 aprile sarà completato il nuovo piano quinquennale del CNEN, che dovrà avere la possibilità di raggiustamento degli obbiettivi anno per anno.

«Ci vuole un tipo di bilancio — ha concluso Clementel — che si adatti alle necessità della ricerca. A primavera avremo uno finestra su un panorama che più o meno sarà quello realistico del quinquennio». *(Ansa)*

Anno negativo nei dati FAO

Roma, 9

Il valore del commercio agricolo mondiale — informa la FAO — è aumentato nel 1971 solo in misura limitata, e tale aumento deve attribuirsi soprattutto ai prezzi più elevati piuttosto che al maggior volume delle esportazioni, ch'era stato il fattore principale della espansione commerciale del 1970.

I maggiori aumenti di valore nel commercio del 1971 si sono accentrati sui prodotti della zona temperata, in gran parte provenienti dai paesi progrediti. I redditi delle esportazioni agricole di questi paesi sono aumentati di circa due miliardi di dollari. I proventi delle esportazioni agricole dei paesi in fase di sviluppo, invece, hanno registrato una diminuzione di circa 410 milioni di dollari, in netto contrasto con i guadagni realizzati nel 1970 nonché con l'andamento del tasso di incremento delle esportazioni, pari al 3,2 per cento, nel corso dell'ultimo decennio.

I principali fattori che hanno provocato il rallentamento del commercio agricolo, sempre secondo la FAO, sono stati la contrazione del ritmo di sviluppo economico nei paesi industrializzati, le carenze di disponibilità vendibili, l'allentamento delle direttive per la riduzione della produzione in alcuni importanti paesi a causa della contrazione dei raccolti avvenuta nel 1970, oltre che altri di minore importanza, quali le avverse condizioni atmosferiche o gli avvenimenti politici che hanno avuto ripercussioni sui mercati di alcuni prodotti. *(Ansa)*

L'oro a 1260 lire

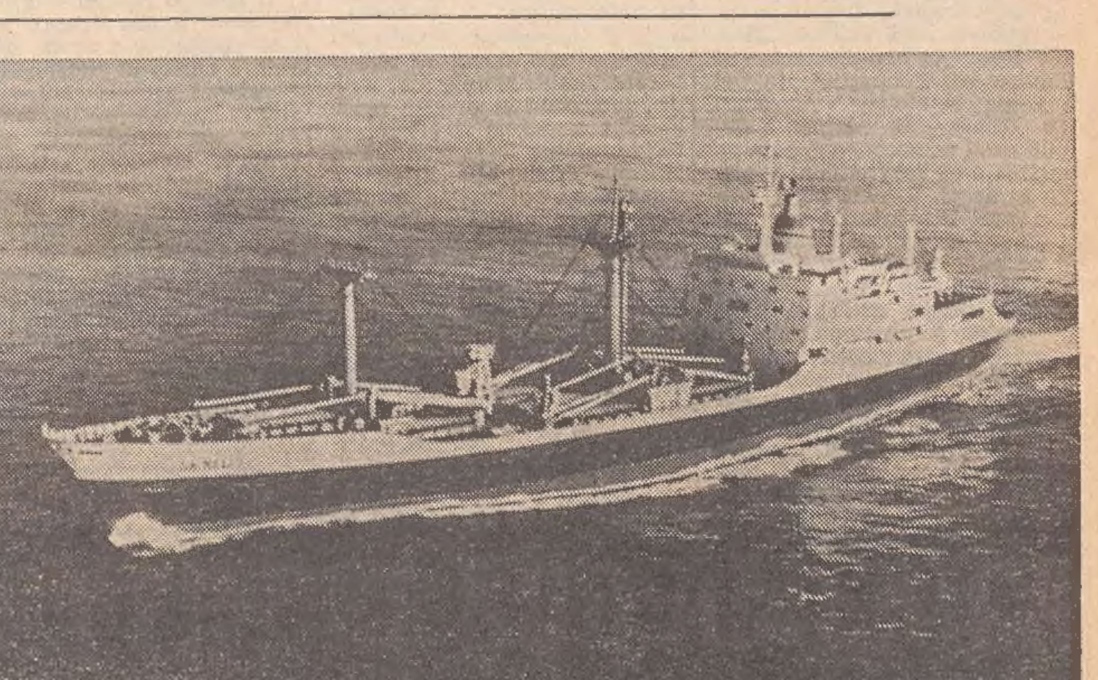
Milano, 9

Il prezzo dell'oro fino alla Borsa valori di Milano è oggi tornato — dopo prezzi inferiori per alcune settimane — a 1260 lire per grammo, corrispondenti a circa 66,06 dollari per oncia troy da 31,103 grammi. Il mercato si è mosso sulla falsariga della lenta lievitazione che sta accompagnando l'oro in tutti i maggiori mercati del mondo, mentre gli affari sono rimasti molto contenuti. *(Italia)*

MIGLIORATI DALLA FINE DEL MESE I SERVIZI DELLA SOCIETA' «ITALIA»

SEI MODERNE UNITA' DA CARICO PER LE ROTTE DEL SUD AMERICA

Rilevanti caratteristiche nautiche e tecniche dei nuovi mercantili acquistati che sostituiranno il naviglio attualmente in attività - Confermati gli scali



La motonave «Da Noli» in navigazione è una delle tre gemelle di circa 13.500 tonnellate di portata costruite in Inghilterra nel 1967 e ora acquistate dalla Società di navigazione «Italia»

Sei navi da carico di rilevanti caratteristiche nautiche e tecniche entreranno in linea prossimamente per la Società di navigazoine «Italia» sulle rotte del Centro America Nord Pacifico e del Sud America Atlantico, sostituendo il naviglio attualmente in servizio.

Sulla linea Centro America Nord Pacifico saranno impiegate tre motonavi gemelle di circa 13.450 tonn. di portata, che sono state costruite in Inghilterra nel 1967. Caratteristiche principali delle tre navi sono l'elevata velocità di esercizio (circa 22 nodi), l'ampia capacità di carico (circa 21 mila metri cubi), la rilevante attrezzatura in mezzi di sollevamento, la dotazione di boccaporte meccaniche su stive trinate, i modernissimi impianti di ventilazione elettrica e deumidificazione.

Su queste navi, la particolare compartimentazione consente alte rese operative con il miglior sfruttamento degli spazi disponibili e permetterà il massimo utilizzo dell'alto livello di meccanizzazione raggiunto dai porti della costa nord del Pacifico.

E' da notare che la struttura delle navi si presenta particolarmente idonea ai carichi unitizzati; sarà inoltre possibile il trasporto di un buon numero di containers e di oltre cento autovetture in garage. Non va dimenticata, infine, la confortevole razionalità delle sistemazioni per l'equipaggio.

Alle tre motonavi, che entreranno in linea progressivamente a partire dalla fine di ottobre, saranno imposti i nomi di «Da Noli», «Da Verrazzano» e «Da Recco».

Le altre tre motonavi, che entreranno in servizio per la Società «Italia», anch'esse a partire dalla fine di ottobre, sono particolarmente adatte ai traffici della linea del Sud America Atlantico, sulla quale verranno immesse in sostituzoine dei piroscafi tipo «Liberty». I nomi di queste tre navi saranno: «Mazzini», «Crispi», «D'Azeglio».

Costruite nel 1966, esse hanno ciascuna oltre 6.500 tonnellate di portata, sviluppano una velocità di circa 19 nodi e presentano una capacità di carico di oltre 12 mila metri cubi, 2.200 dei quali in stive attrezzante per il trasporto di carico frigorifero, con temperatura sino a meno 25° C. Tutte le stive sono elettroventilate.

L'equipaggiamento in attrezzature nautiche, mezzi di sollevamento e sistemi di sicurezza è particolarmente aggiornato e perfezionato; le sistemazioni equipaggio sono del tutto confortevoli.

L'immissione in servizio delle sei navi, tra le più efficienti e modernamente attrezzate disponibili e particolarmente idonee per le linee su cui saranno impiegate, consente alla Società «Italia» di migliorare notevolmente i suoi servizi merci, affrontando con immediatezza, nell'attesa dell'attuazione di un programma a più lungo termine, le più pressanti esigenze dei traffici legati all'import/export italiano da/per le Americhe.

Come si è detto, il programma di entrata in servizio delle sei motonavi prevede le prime partenze alla fine di ottobre e sarà completamente attuato entro il corrente anno, con una partenza al mese per il Centro America Atlantico, con celerissimi tempi di resa (23/25 giorni da Genova a Los Angeles e San Francisco, 13 giorni da Genova a Rio de Janeiro e 19 giorni da Genova a Buenos Aires). Gli scali previsti sono quelli tradizionali delle due linee.

SI FA IL PUNTO DI UNA COLLABORAZIONE CHE DATA DAL 1965

La «Fiat» a Pechino

Alla mostra industriale italiana nella Cina comunista la Casa torinese presenta non solo automobili ma tutta la produzione nei vari settori

Torino, 9

La «Fiat»» parteciperà alla Mostra internazionale italiana di Pechino, che si svolgerà da domani al 22 di questo mese.

Non è la prima volta che la «Fiat» intrattiene relazioni con la Repubblica popolare cinese. Da qualche anno si è stabilita infatti tra l'industria italiana e il mercato cinese un'intensa attività di scambio, che si esprime attraverso una serie di operazioni parallele: i prodotti dell'economia cinese vengono acquistati per la «Fiat» tramite la società commissionaria internazionale, a cui è affidato il loro collocamento sul mercato italiano e internazionale, mentre la «Fiat», a sua volta, fa fronte ai programmi stabiliti dagli organismi economici cinesi, le corporazioni, fornendo i prodotti industriali richiesti.

L'avvio a questa collaborazione fu dato nel 1965 con i primi accordi su forniture di motori marini e veicoli industriali. Numerose altre iniziative scaturirono in seguito, definite sinora in una ventina di contratti. Il loro valore complessivo è di varie decine di milioni di renminbi.

La materia degli scambi è costituita, da un lato, dai prodotti industriali della vasta gamma di produzioni «Fiat», dall'altro dai frutti dell'economia cinese, la quale sta attraversando una fase di accentuato sviluppo. I contatti stabiliti dai due «partners» si inseriscono nel costante filone di scambi che si svolge da qualche anno tra l'Italia e la Cina: una continuità che risalta con evidenza dai diagrammi relativi ai volumi di import-export negli anni 67-71.

Le cifre dell'interscambio, aggirantesi sui 300 milioni di renminbi (75 miliardi di lire) l'anno, collocano attualmente l'Italia al quinto posto tra i paesi che intrattengono relazioni commerciali con la Cina.

Decisivo, soprattutto per le prospettive di futuri sviluppi, è stato l'apporto della missione italiana, che ha posto le basi per nuove occasioni di contatto tra le economie dei due paesi. In tale clima di collaborazione, la mostra di Pechino, interamente dedicata ai risultati raggiunti dalla industria italiana negli ultimi anni, si pone quale importante punto di incontro e di reciproca conoscenza.

La «Fiat» è soprattutto nota nel mondo per la sua produzione automobilistica, comprensiva della più varia serie di modelli: dalle vetture di piccola cilindrata, particolarmente aderenti alle esigenze di un trasporto più vasto e a buon mercato, grazie alle quali l'automobile si è diffusa nei ceti meno abbienti come bene di consumo di carattere popolare, a quelle di media cilindrata, di grande prestigio e più impegnative prestazioni.

La «Fiat» tuttavia non è solo automobili: essa è in realtà il maggior produttore di mezzi di trasporto in Italia, in tutte le sue forme, terrestre, marittimo e aereo, che la rendono un valido interlocutore in un dialogo di mercato ricco di aperture e di sviluppi. In ognuno di questi ambiti una soluzione «Fiat», tecnicamente all'avanguardia, collaudata da un'esperienza in continuo aggiornamento che risale agli inizi del secolo, aderisce alle più svariate esigenze operative.

La «Fiat» è inoltre presente nel campo termomeccanico con le sue turbine a gas, le quali trovano sempre maggiore applicazione in ambito industriale, e in particolar modo, in quello della produzione di energia elettrica, sia per soluzioni di «base», in normali condizioni di esercizio, che «di punta», per fronteggiare sovraccarichi temporanei.

Impianti con turbine a gas Fiat per centrali elettriche fisse e mobili, stazioni di compressione gas e pompaggio fluidi, centrali miste (produzione di energia elettrica e vapore con utilizzazione dei gas di scarico) sono installate in Europa, in Centro e Sud America, in Africa, Asia ed Estremo Oriente. L'attività «Fiat» in questo settore comprende il progetto, la ricerca, lo sviluppo e la realizzazione sia delle turbine a gas sia delle installazioni complete, alle quali è assicurata l'assistenza in esercizio turbine a gas «Fiat» per oltre 3.250.000 cv sono già installate o sono in corso di installazione nel mondo. La «Fiat», infine, è anche elettronica, cioè studio e realizzazione di apparati per la automazione di impianti produttivi, per il controllo della navigazione marittima e aerea, per lo stesso trasporto automobilistico e industriale e per le innumerevoli apparecchiature che riguardano tanto le tecnologie di produzione quanto i prodotti veri e propri nei più svariati settori.

Le autentiche dimensioni della «Fiat» si misurano tuttavia su scala mondiale, comprendendo le sue iniziative all'estero nelle varie forme in cui si presentano. Un'alta percentuale della produzione è infatti destinata all'esportazione attraverso un'organizzazione capillare di vendita e di assistenza adeguata alle esigenze dei singoli mercati.

CON LA PARTECIPAZIONE DI UNDICI PAESI

Concluso a Venezia il congresso del lino

L'accento sui progressi della ricerca tecnologica

Venezia, ottobre

Si sono conclusi al Lido di Venezia i lavori de' XXIII Congresso internazionale del lino e della canapa (C.I.L.C.).

Il presidente del congresso, on. Dosi, ha porto il benvenuto ai congressisti provenienti da undici paesi europei, rappresentanti la categoria agricola e quelle della lavorazione e della trasformazione. Ha rivolto quindi il suo saluto al presidente della C.I.L.C., André Dequae, al ministro della industria, on. Ferri ed alle autorità della città di Venezia. Sottolineata l'importanza del settore liniero, l'on. Dosi ne ha messo in rilievo l'alta qualificazione nonché l'impegno degli industriali del settore nella ricerca di nuove prospettive per soddi.are i consumi tessili anche con l'impiego del lino in mischia con fibre sintetiche.

Il ministro dell'industria, on. Ferri, ha posto particolarmente l'accento sull'importanza della cooperazione internazionale sul piano economico, come fattore di pr esso e benessere ed anche come premessa per la realizzazione di una pacifica convivenza tra tutti i popoli. Il ministro Ferri ha concluso ricordando l'impegno del governo italiano su una linea d'azione intesa al superamento dell'attuale congiuntura ed alla ripresa di un ritmo di sviluppo economico e culturale dell'Italia nell'ambito della ormai più vasta Comunità europea.

Nel corso dei lavori congressuali, fatto il punto sulla situazione settoriale, le discussioni di maggior impegno hanno riguardato l'avanzamento della ricerca tecnologica, tanto sul piano agricolo che su quello industriale e la messa a punto delle azioni per individuare e convenientemente promozionare quei nuovi prodotti che l'evoluzione delle esigenze del consumo richiede sempre di più al lino.

Ciò anche in rapporto alla situazione dell'approvvigionamento delle materie prime che le autorità comunitarie intendono vieppiù sviluppare onde assicurare all'Europa Occidentale le risorse tessili che le sono proprie e che per la loro qualificazione, non soltanto assicurano un notevole interscambio, ma soprattutto comportano una complementarietà tra economia agricola ed industriale di importante significato sul piano sociale.

Le concorrenze che tentano di insidiare la qualificata produzione europea, richiedono però l'attenzione delle autorità comunitarie e dei governi, affinché lo sforzo per conservare all'Europa la nobile tradizione liniera non venga compromesso.

Il congresso ha infine auspicato che venga al più presto applicata nei paesi membri la direttiva comunitaria per la disciplina delle denominazioni tessili e la designazione della composizione dei prodotti, materia nella quale proprio l'industria liniera ha precorso i tempi, tutelando il consumatore mediante marchi di controllo — qualità e facendosi promotrice di una legislazione quale quella che prossimamente verrà messa in essere.

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 9-10 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	5-1/16	6	6-3/16
Sterlina br.	7-1/4	8-1/8	8-3/8
Franco sv.	3	3-1/8	3-1/2
Marco ger.	2-1/2	3-1/8	3-3/8

Saggio sugli errori dell'economia italiana

Milano, 9

Mercoledì prossimo il giornalista e scrittore Aleramo Hermet presenterà a Milano il suo nuovo libro «C'è un'azienda che aspetta in anticamera», un saggio ironico e graffiante su miti, paradossi ed errori, che hanno portato al soffocamento delle aziende italiane.

Il volume inaugura sotto ottimi auspici la smitizzante collana «Braccianti della penna», diretta da Vittorio Mistri per la nuova editrice milanese «Agorà».

Premio Mazzali '72 L'Ufficio Moderno

Milano, 9

Al 31 di questo mese scadono i termini per la partecipazione diretta o per l'invio delle segnalazioni al Premio «Guido Mazzali - L'Ufficio Moderno». Il bando prevede l'assegnazione della grande medaglia d'oro al giornalista, ai tecnico pubblicitario o al tecnico di pubbliche relazioni, che nel corso dell'anno si sia distinto, con un apporto personale diretto, al successo esemplare di iniziative, campagne, manifestazioni di propaganda o p.r. di aziende, enti o associazioni, attraverso i mezzi di informazione, comprese le pubblicazioni aziendali.

DA IERI ALLA SBARRA IL FONDATORE DEL GRUPPO «BAADER-MEINHOF»

AULA BLINDATA A BERLINO PER IL PROCESSO A MAHLER

Murate parzialmente le finestre, cristalli anti-pallottole per giudici e imputato
Esaltate dichiarazioni dell'avvocato estremista che rischia 10 anni di prigione

Berlino-Ovest, 9

In mezzo ad eccezionali misure di sicurezza, si è aperto, oggi, davanti alla corte di assise di Berlino-Ovest, il processo a carico di Horst Mahler, l'avvocato di 36 anni accusato di aver fondato il gruppo rivoluzionario di sinistra «Baader-Meinhof», che dichiarava di lottare per l'abbattimento del sistema capitalista. Arrestato l'8 ottobre 1970, Mahler è imputato di «associazione a delinquere» e di «aggressioni a mano armata». Rischia per il primo capo d'accusa da sei mesi a cinque anni di reclusione per il secondo almeno cinque anni di carcere.

Le finestre dell'aula, dove si svolge il processo, che si prevede durerà almeno tre mesi, sono state parzialmente murate per evitare che qualcuno possa sparare dall'esterno dentro l'aula stessa. Le persone che entrano nel palazzo di giustizia, rigidamente sorvegliato da reparti speciali della polizia, debbono passare attraverso sbarramenti di filo spinato e sotto il controllo di apparecchiature rilevatrici della eventuale presenza di armi. Giudice ed imputati siedono dietro lastre di cristallo a prova di pallottola. Mahler, che ha salutato a pugno chiuso entrando in aula, si è rifiutato di rispondere alle prime domande volte ad accertare la sua identità.

Mahler è stato condannato una prima volta, nel marzo del 1971, a dieci mesi con la condizionale per aver preso parte ai gravi incidenti della Pasqua del 1968, davanti alla casa editrice «Springer», a Berlino-Ovest, poco dopo l'attentato contro l'ex-leader studentesco Rudi Dutschke. Nel maggio dello stesso anno venne assolto, invece, dall'accusa di aver partecipato alla liberazione, con un'azione a mano armata, di Andreas Baader, uno dei capi della banda.

Al centro del processo apertosi oggi sono la costituzione del gruppo estremista «Baader-Meinhof», recentemente debellato dalla polizia federale dopo anni di indagini, e le rapine contro tre banche di Berlino-Ovest, compiute contemporaneamente la mattina del 29 settembre 1970. Sul banco dei testimoni compariranno, con 300 altri, Andreas Baader ed Ulrike Meinhof, i capi della banda, entrambi arrestati quest'anno con un certo numero di complici. Mahler è il primo membro dell'organizzazione che viene processato.

Horst Mahler, in dichiarazioni fatte subito dopo l'apertura del processo a suo carico ha respinto tutte le accuse mossegli ed ha affermato che «la lotta continuerà». Egli ha aggiunto che tali accuse ricadranno su coloro che le hanno formulate cioè, ha aggiunto, sulle grandi società capitalistiche e sui monopoli internazionali che sono «la più grande associazione criminale esistente».

Horst Mahler, che leggeva una dichiarazione preparata in anticipo, rimanendo ostentatamente seduto sul banco degli imputati, ha fatto anche la cronistoria del movimento comunista dall'epoca della «Comune» di Parigi nel 1871. Nella sua dichiarazione Mahler ha esaltato «la coraggiosa azione dei guerriglieri palestinesi» che hanno attaccato la squadra olimpionica israeliana alle Olimpiadi di Monaco e che ha detto «sono stati pronti a sacrificare se stessi». Egli ha aggiunto che «l'unico errore che può essere rimproverato ai commando di "Settembre nero" è che essi non hanno accettato di prendere in ostaggio il ministro degli interni federale Hans-Dietrich Genscher».

Questa dichiarazione di Mahler è stata fragorosamente applaudita dei suoi numerosi sostenitori, mischiati al pubblico nella galleria del tribunale, e il giudice Paul Jericke ha ordinato agli agenti di sgomberare l'aula. Mahler ha, inoltre, addossato ai governi israeliano e a quello di Bonn la responsabilità della tragedia di Monaco. Nella sua lunga dichiarazione egli non ha tuttavia risparmiato critiche allo stesso gruppo extra-parlamentare «Baader-Meinhof» che, ha detto, «ha fatto pochissimo ed ha parlato troppo».

In conclusione Mahler ha dichiarato che è più che mai necessario lottare contro l'imperialismo, che questa lotta armata da parte di tutto il popolo dovrà essere diretta dal gruppo «esercito rosso», che «questa è una guerra mondiale» e che «il "gruppo esercito rosso" vive» e «la guerra prosegue».

Il gruppo Baader-Meinhof si definisce anche gruppo «esercito rosso». Suo scopo dichiarato è quello di organizzare la resistenza armata contro il sistema capitalista. La maggior parte dei dirigenti di questo gruppo, compresi i principali capi Andreas Baader e Ulrike Meinhof, sono in stato di arresto. Alcuni sono stati uccisi dalla polizia nel corso di una gigantesca operazione attuata su tutto il territorio della Germania occidentale. Mahler è il primo presunto capo di questa organizzazione extraparlamentare che compare davanti a un tribunale: altri sei saranno processati, sempre a Berlino-Ovest il 24 novembre.

Mahler ha svolto un'attiva pratica legale, in qualità di avvocato, in particolare come esperto in problemi finanziari e fiscali, prima di dedicarsi completamente alla causa degli studenti aderenti alle organizzazioni di estrema sinistra, nel 1967. Si ritiene che il suo processo durerà almeno tre mesi. *(Ansa - Upi - Reuter - Afp)*

PRESSO CREMONA

EVADONO IN QUATTRO dal carcere di Soresina

Soresina, 9

Quattro dei cinque uomini detenuti nel carcere mandamentale di Soresina sono evasi la scorsa notte. Sono: Vincenzo Midini di 25 anni, di Catanzaro ma residente a Milano, condannato a due anni e otto mesi di reclusione per furto, Nicola Iraci, di 40 di Palermo, condannato a tre anni e due mesi per furto, Benito Sbolli, di 36, di Bordolano (Cremona) che doveva scontare un mese e cinque giorni per ricettazione, e Paolo Conto, di 27, di Palermo, residente a Sesto San Giovanni (Milano), condannato a otto mesi per impropriazione indebita.

Uno dei quattro ha richiamato l'attenzione della guardia carceraria, dicendo di sentirsi male, ma quando l'agente si è chinato su di lui per accertarsi delle condizioni lo ha colpito alla testa, stordendolo. Il detenuto si è quindi impadronito delle chiavi dell'ingresso del piccolo carcere. Nelle celle attigue si trovavano chiusi altri quattro detenuti, tre quali hanno approfittato per evadere. L'agente di custodia ha subito una leggera contusione. I carabinieri di Soresina e quelli della compagnia di Cremona sono stati mobilitati per rintracciare i quattro detenuti. *(Ansa)*

UN CASO DI VAIOLO segnalato da Londra

Londra, 9

Il pronto soccorso dell'ospedale Santo Stefano a Chelsea, uno dei più grandi di Londra, è stato chiuso e disinfettato, dopo che sabato vi era stata medicata una cinese di 23 anni probabilmente affetta da vaiolo. La donna è stata ricoverata in osservazione nel reparto isolamento. I 50 sanitari e altri pazienti che erano stati in contatto con lei sono stati tutti rintracciati e rivaccinati. *(Ap)*

Più capelli più pidocchi

Londra, 9

Circa 250 mila studenti inglesi hanno i pidocchi ed è probabile che il numero sia anche più alto. Lo ha reso noto, oggi, il ministero dell'educazione, con il rapporto annuale del suo capo del servizio sanitario sir George Godberg. Nel documento, Godberg afferma che il numero dei ragazzi infettati ha registrato tra il 1970 e il 1972, in chiara concomitanza col diffondersi della moda dei capelli lunghi, un aumento percentuale «preoccupantemente elevato». Gli studenti infettati erano nel 1970 circa 40 mila. Godberg, avverte che i giovani potrebbero infettare le rispettive famiglie, se non si adotteranno misure drastiche e sollecite.

«Questi dati sono stati giudicati tanto significativi — dice il rapporto — che le autorità scolastiche hanno lanciato una vigorosa campagna per fronteggiare il problema della infestazione della testa». Godberg ammonisce al tempo stesso che il problema potrebbe essere aggravato dai flirt: «con i capelli lunghi, oggidì così popolari fra i due sessi, e la abitudine di ragazzi e ragazze di passeggiare con le braccia intorno al collo, è da aspettarsi una diffusione dell'infestazione». Avverte inoltre Godber che i pidocchi stanno diventando sempre più resistenti agli insetticidi e, in talune zone, hanno acquisito addirittura la piena immunità. *(Ap)*

A PETRALIA SOTTANA NEL PALERMITANO

Una donna si ammazza con il figlio neonato

Si è gettata dal terzo piano dell'ospedale
Ardua una spiegazione: forse un esaurimento

Petralia Sottana, 9

Una donna di 31 anni, Francesca Abate Silvestri, di Castellana Sicula, un piccolo paese delle Madonie, si è uccisa con il figlioletto di sei giorni, lanciandosi dal terzo piano dell'ospedale civile di Petralia Sottana dove era ricoverata.

Il volo è stato di circa 15 metri. Il bimbo, al quale doveva essere dato il nome di Antonio, è morto all'istante. La donna, moglie di un camionista, è stata soccorsa, ancora in vita, dal personale del nosocomio e, dopo le prime urgenti cure, avviata in sala operatoria per un intervento chirurgico in extremis: tre quarti d'oro dopo, però, la Silvestri è morta, senza avere ripreso conoscenza. Oltre a gravi fratture, aveva riportato irreparabili lesioni interne e trauma cranico.

Quando ha attuato il suo proposito, la puerpera era sola con il neonato nella stanza n. 10 del reparto pensioni dell'ospedale. Era stata agitata tutta la notte, tanto che alle 4 aveva suonato con insistenza il campanello, chiamando l'infermiera di turno.

Circa un'ora dopo, un infermiere di turno al pronto soccorso dell'ospedale ha udito un tonfo secco. Era ancora buio. Ha guardato attentamente e, a poca distanza, ha visto i corpi di madre e figlio orribilmente sfracellati. L'uomo ha dato l'allarme e pochi minuti dopo, mentre accorrevano i carabinieri e il pretore, Francesca Abate Silvestri veniva introdotta in sala operatoria; ma come s'è detto ogni sforzo è stato inutile.

Francesca Abate era sposata, da qualche anno, con Giovanni Silvestri, originario della vicina Polizzi Generosa, il quale alterna l'attività di camionista di imprese di costruzioni con quella di venditore ambulante. La nascita del bambino era stata particolarmente attesa. Di recente la coppia aveva acquistato, a Polizzi Generosa, un piccolo appartamento per stabilirvisi con il figlioletto. Nulla quindi lasciava supporre la tragedia.

Una spiegazione, secondo alcuni congiunti che sono stati interrogati dagli investigatori, potrebbe essere data da uno stato di agitazione psichica, da un turbamento conseguente al parto. I medici dell'ospedale, tuttavia, non avevano riscontrato nella puerpera una particolare depressione, tanto più che il piccolo Antonio era in perfette condizioni di salute.

Gli investigatori, intanto, hanno deciso di non fare eseguire l'autopsia sui due cadaveri; essi ritengono sufficiente l'esame superficiale che è stato compiuto dal medico legale, alla presenza del pretore, durante le constatazioni di legge. *(Ansa)*

SI ROVESCIA UNA RUSPA nel Trentino: un morto

Trento, 9

Un operaio di Castel Tesino, Aldo Zampiero di 43 anni, è rimasto ucciso in un infortunio sul lavoro. Lo Zampiero era dipendente dell'impresa Bassi, che attualmente ha in corso una serie di lavori stradali in Valsugana e nella conca del Tesino. Aldo Zampiero aveva avuto l'incarico di spianare e ripulire un tratto di strada di campagna. Mentre stava manovrando una pesante ruspa meccanica, il muro di sostegno della strada è improvvisamente ceduto conseguentemente anche la strada è franata. La spianatrice cingolata si è piegata su di un fianco, rovesciandosi poi nella scarpata e trascinando con sé lo Zampiero, che è morto sul colpo in seguito allo sfondamento della cassa toracica. *(Italia)*

A 400 CHILI DI PESO

E' MORTA LA DONNA più robusta del mondo

Milwaukee, 9

La signorina Leroy Pearl Washington, considerata la donna più robusta (nel senso del peso) del mondo, è morta ieri in un ospedale di Milwaukee, nel Winsconsin, all'età di 46 anni. Ricoverata in ospedale il 28 luglio scorso, la signorina Washington pesava oltre 400 chilogrammi e misurava un metro e 83 centimetri di altezza. Essa non toccava quasi più cibo, ma beveva enormi quantità d'acqua. *(Ansa - Afp)*

MUORE IN FRANCIA cacciatore italiano

Cannes, 9

Un banale incidente è costato la vita ad un anziano savonese, che, da qualche tempo, si era ritirato in un proprio terreno a Bandol, nel Var, presso Cannes in Francia. Si tratta di Marcello Perrone, di 66 anni.

Non si sa bene come sia potuto accadere, ma ad un tratto egli è inciampato in una pietra e, forse nel tentativo di evitare la caduta, deve avere urtato il grilletto del fucile che aveva in mano; un colpo è partito dall'arma, colpendolo al mento e perforandogli il cranio. *(Italia)*

Profughi attorno a Saigon



Telefoto Upi

Saigon — Un gruppo di profughi tenta di fuggire i combattimenti che stanno divampando attorno alla capitale del Vietnam del Sud. Sui loro carri hanno inalberato la bandiera di Saigon per evitare d'essere scambiati per comunisti e colpiti dagli aerei

BRUTALE ASSASSINIO IN UN CASCINALE NELLA CAMPAGNA DI CASERTA

Bimba uccisa a fucilate mentre difende la madre

L'omicida, che aveva fatto irruzione nella casa sfondando l'uscio, ha sparato quando la giovane ha tentato di disarmarlo - Vendetta o contrasti di interesse

Piedimonte Matese, 9

Un uomo, Giulio Friello, di 43 anni, di Piedimonte Matese, ha ucciso a colpi di fucile Rosetta De Lillo di 12 anni. Il fatto è accaduto la notte scorsa nell'abitazione di Maria Fazzoni di 44 anni, madre di Rosetta. Friello è stato arrestato dai carabinieri di Piedimonte e condotto nelle carceri di Santa Maria Capua Vetere, nelle quali si trova a disposizione della autorità giudiziaria.

Secondo quanto si è appreso, Friello è entrato nell'abitazione di Maria Fazzoni, dopo aver abbattuto la porta d'ingresso ed aver mandato in frantumi una vetrata. Il delitto sarebbe avvenuto dopo una discussione sorta per motivi di interesse. Rosetta De Lillo è stata uccisa sotto gli occhi della madre e della sorella Angelina di 20 anni. La giovane avrebbe tentato di disarmare l'uomo che aveva puntato il fucile contro la madre. Colpita in parti vitali, Rosetta De Lillo è morta durante il tragitto per il ricovero in ospedale.

Rosetta De Lillo, una ragazza vivace e molto intelligente, si era iscritta alla prima media. Proprio stamani doveva cominciare a frequentare le lezioni. La ragazza abitava con la madre in un cascinale della località Cervasio, a circa sei chilometri da Alife. «Negli ultimi giorni — ha detto la madre — Rosetta mi aveva inviato più volte ad acquistare i libri di testo perché non voleva restare indietro con le lezioni e proprio sabato li aveva acquistati quasi tutti in una cartoleria di Piedimonte.

Maria Fazzoni, proprietaria di alcuni terreni, oltre a coltivare direttamente alcuni appezzamenti di terra si occupa dell'allevamento di numerosi capi di bestiame. La donna è vedova da due anni; suo marito Clemente, un agricoltore della zona, morì in un incidente sul lavoro: era alla guida di un trattore, nelle campagne di Alvignano, quando l'automezzo si capovolse su un terreno scosceso e lo schiacciò.

La scorsa notte, quando è entrato Friello, Rosetta De Lillo si trovava nella cucina. Aveva da poco finito di cenare e stava sistemando alcune bottiglie vuote in un armadio. La madre, invece, era già a letto da molto tempo, dovendosi alzare all'alba per portare il mangime agli animali. Dalle prime indagini, sembra che Giulio Friello si recasse spesso nell'abitazione di Maria Fazzoni che chiedere somme di danaro per motivi non precisati. La donna, stanca delle continue richieste, avrebbe invitato, qualche giorno fa Friello «a non farsi più vedere». Le indagini dei carabinieri, al comando del cap. Drago, si svolgono anche in altra direzione. Gli investigatori, infatti, non escludono che l'omicidio sia stato compiuto per vendetta. *(Ansa)*



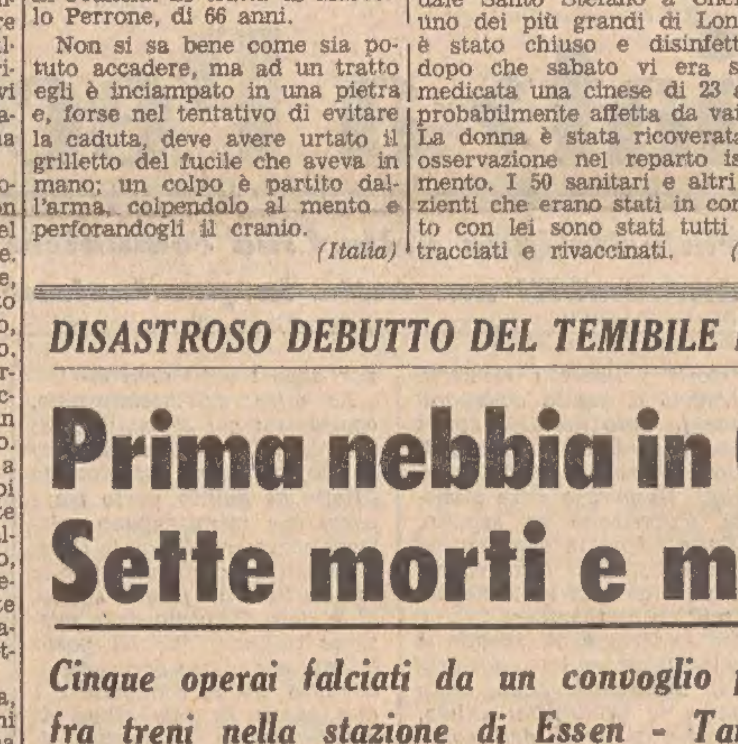
Telefoto Ansa

Caserta — Affranta Maria Fazzoni, la madre di Rosetta De Lillo

DISASTROSO DEBUTTO DEL TEMIBILE FENOMENO INVERNALE

Prima nebbia in Germania Sette morti e molti feriti

Cinque operai falciati da un convoglio presso Colonia - Scontro fra treni nella stazione di Essen - Tamponamenti sulle strade



Telefoto Upi

Hildesheim — Due drammatiche immagini degli incidenti avvenuti sull'autostrada Kassel-Hannover, a causa della fitta nebbia

Francoforte, 9

La prima, spessa nebbia della stagione ha provocato, questa mattina, una serie di incidenti a catena che hanno lasciato una scia di morti e feriti nella Germania federale. Un convoglio ferroviario «Transeurope Express», lo «Saphir», che collega Francoforte a Bruxelles, ha investito, oggi a Derichsweiler, presso Colonia, un gruppo di sette operai che lavorano lungo la linea ferroviaria, uccidendone quattro e ferendone un quinto.

La direzione delle ferrovie federali ha dichiarato che gli altri due operai hanno, appena in tempo, potuto mettersi in salvo, lanciandosi sulla massicciata. Le cause dell'incidente non sono ancora note. Il conduttore del convoglio ed il suo aiutante sono stati colti da crisi nervosa e hanno dovuto essere sostituiti alla guida del treno. E' stata aperta un'inchiesta.

La nebbia, che, come detto, gravava densa su varie regioni della Germania federale ha causato anche altri incidenti. I più gravi sono quelli avvenuti nella stazione di Essen, nella Ruhr, dove un treno locale ha urtato un locomotore causando il ferimento di 16 passeggeri, tre dei quali sono in gravi condizioni, e sul tratto di autostrada tra Hanover ed Hildesheim, nella Bassa Sassonia, dove in una serie di incidenti a catena sono morte tre persone. La nebbia ha anche ostacolato il traffico negli aeroporti di Colonia - Bonn, Düsseldorf e Francoforte.

LA SCIAGURA FERROVIARIA

BILANCIO UFFICIALE nel Messico: 204 morti

Saltillo, 9

Le squadre di soccorso hanno finito il loro lavoro sul posto della grave sciagura ferroviaria di giovedì notte. Le autorità hanno fissato a 204 il numero dei morti confermati e a 1098 quello dei feriti. Il capo della polizia, Genaro Guitierrez Devila, ha riferito che le squadre hanno, inoltre, recuperato membra che potrebbero essere appartenute ad altre dieci vittime ma al riguardo non si ha alcun elemento certo.

Il macchinista del treno, Melchor Sanchez Echeverria, e un altro ferroviere che viaggiava sullo stesso convoglio, rischiano l'accusa di omicidio. Secondo funzionari della polizia, i controlli del sangue hanno indicato che i due avevano copiosamente bevuto fino a poco prima del disastro. Otto dei 24 vagoni erano usciti dalle rotaie e quattro avevano preso fuoco. Echeverria e i suoi assistenti sostengono che la sciagura è stata provocata da un guasto ai freni ma funzionari delle ferrovie hanno reso noto che l'indagine relativa ha provocato l'infondatezza di tale tesi. Con Echeverria sono in stato di arresto altri cinque ferrovieri. Un settimo viene ricercato.

La maggior parte delle vittime erano pellegrini reduci dal santuario di San Francesco a Real De Catorce, nello stato di San Luis Potosi. *(Ap)*

RAPINATORE SOLITARIO a Saronno: 7 milioni

Saronno, 9

Un rapinatore solitario, impugnando due pistole, è entrato oggi pomeriggio, pochi minuti dopo le 18, nella filiale della «Banca agricola milanese» di Saronno. Il malvivente, di età intorno ai 30 anni e d'aspetto dimesso, si è presentato davanti al cassiere facendosi consegnare una somma, che, dai primi accertamenti, dovrebbe essere di circa sette milioni di lire. Il rapinatore, subito dopo essersi impadronito del denaro, si è allontanato a piedi per le vie del paese. *(Ansa)*

INFLUENZA: ISOLATO un nuovo virus

Ginevra, 9

L'organizzazione mondiale della sanità ha reso noto che è stato isolato un nuovo virus dell'influenza che ha causato di recente piccole epidemie in Malaysia, a Singapore e in Australia. Non è ancora possibile prevedere se il nuovo virus renderà inutile la vaccinazione basata sul noto virus di Hong-Kong. *(Ap)*

Il via alla perizia sullo scándalo ANAS

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

La perizia contabile, che dovrà stabilire la natura delle presunte irregolarità, avvenute tra il 1968 ed il 1971, nella assegnazione da parte dell'Azienda nazionale autonoma strade (Anas) dei lavori in appalto a numerose ditte private, è cominciata ufficialmente stamane. Il giudice istruttore Antonio Alibrandi ha, infatti, consegnato al perito d'ufficio, dottor Vittorio Bonelli, i quesiti ai quali, entro il termine di tre mesi, egli dovrà rispondere. Per compiere questo atto istruttorio, il magistrato ha dovuto convocare naturalmente i difensori degli imputati, che sono ben 281. Infatti, insieme con il direttore generale dell'Anas, Ennio Chiatante e gli ispettori generali Medardo Macori, Franco Salocchi e Giovanni Rissone, l'inchiesta coinvolge anche 277 costruttori, i quali sarebbero stati «agevolati» nell'assegnazione degli appalti. Tutte queste persone sono chiamate a rispondere di numerosi reati, che vanno dalla corruzione continuata pluriaggravata all'interesse privato in atti di ufficio, alla turbata libertà degli incanti aggravata e continuata, alla rivelazione del segreto di ufficio.

Alla riunione, fissata da Alibrandi, per conoscere la natura dei quesiti posti al perito, non è mancato nessun difensore. Perciò è stato necessario svolgere la seduta nell'ampia sala della prima Corte di Assise. La procedura per assegnare l'incarico al dottor Bonelli ha richiesto oltre un'ora. Poi, subito dopo aver conosciuto la natura dei quesiti, gli avvocati presenti hanno nominato, dinanzi al magistrato, i consulenti di parte che seguiranno lo svolgimento della perizia tecnica.

Questa si svolgerà, oltreché sui libri esistenti presso la direzione generale dell'Anas, anche presso numerosi istituti bancari che, per incarico degli appaltatori provvidero al «movimento» di ben 24 miliardi di lire. La somma fu necessaria — secondo quanto sostiene la accusa — a pagare quei funzionari dell'ente che, attraverso trucchi ben congegnati, riuscirono a far assegnare gli appalti a persone già prescelte; queste ultime, secondo quanto risulta dagli atti, pagarono in anticipo «tangenti», che andavano dal cinque al sette per cento sull'intero costo dei lotto di lavori ottenuto.

Lo «scandalo dell'Anas» risale al giugno del 1971, allorché il sostituto procuratore della repubblica, Franco Plotino avendo ricevuto alcune segnalazioni anonime, accertò elementi di responsabilità nei riguardi del dottor Ennio Chiatante, il quale si mise, successivamente, in aspettativa, e di altri funzionari. Qualche tempo dopo furono incriminati anche gli imprenditori che avevano ottenuto i lavori con le aste «truccate».

Franco Araldi

BATTAGLIA ALL'ULTIMO MANICARETTO FRA CUOCHI DI TRENTACINQUE PAESI

Maestri di alta cucina si misurano a Francoforte

Duro impegno per i giudici che dopo aver gustato le pietanze saranno tentati da piatti e tazzine, anch'essi commestibili

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Francoforte, 9

Sono in corso le olimpiadi dell'alta cucina. I giudici con aria sicura, arrogante e spesso anche sprezzante, annusano, assaggiano, apprezzano, corrugano le sopracciglia, danno il voto. Da ieri, per una settimana, squadre e chef a titolo individuale, provenienti da trentacinque paesi sono a confronto per il prestigio nazionale e, in qualche caso, anche individuale. La competizione, che è ormai generalmente nota come le olimpiadi dell'alta cucina, si svolge nella gigantesca sala delle esibizioni del complesso fieristico di Francoforte.

Le olimpiadi, dunque, comprendono gare per la preparazione di portate, sia calde sia fredde, come anche di complicatissime quanto eccelsamente raffinate salse. Grande rilievo, viene dato alle tradizionali opere d'arte che servono soltanto a decorare una portata ed a portare un po' di varietà in un raffinato convegno conviviale. Sull'esempio del Canova, gli scultori dell'alta cucina hanno creato, anche in questa occasione, delicate figurine di ghiaccio, di burro, di sego e di cera d'api. Vi sono, inoltre, enormi indiani di cioccolata in agguato negli angoli del salone.

Ma questo non è tutto: vi sono ancora grandi vassoi, piatti e piattini, tazze e tazzine che sembrano di fine porcellana e sono invece fatte di pasta di mandorle oppure di un impasto di acqua e zucchero o di sciroppo di granturco con gelatina. Si possono insomma mangiare anche i piatti oltre alle pietanze in essi contenute. I cibi sono presentati così perfettamente e con tale maestria che i giudici si trovano spesso costretti a tirar fuori il righello per controllare l'allineamento di due punte di asparago.

Fra i giudici ci sono chef veterani, fra cui anche alcuni trionfatori di precedenti edizioni di queste splendide quanto appetitose «olimpiadi» e poi anche esperti culinari e compratori. Essi esprimono il loro giudizio con punti, con lo stesso sistema, cioè, con cui vengono giudicate le competizioni di ginnastica o di pattinaggio artistico. E' previsto che i giudici debbano tener conto di argomenti specifici quali la bontà del cibo, la pulizia, l'organizzazione complessiva della squadra ed il modo di presentazione con preferenza per uno sfondo artistico.

La gara per la preparazione di una pietanza calda dà la possibilità alle varie squadre nazionali di presentare piatti tradizionali del loro paese. Ed infatti la squadra dell'Alaska presenta i galli selvatici cacciati nella tundra, mentre gli israeliani hanno preparato filetti di anatra, roastbeef e lingua al miele. I britannici, dal canto loro, hanno preparato salmone scozzese cotto al vapore e uno scelto arrosto di agnello, mentre i canadesi come piatto forte hanno presentato costate arrosto affumucate, aragoste e salmone del Pacifico.

Lo show russo, invece, comprende filetti alla tartara, cotolette di maiale, ripiene con carpe e prosciutto «alla ribelle» una specialità tedesca, arrosto di vitello con sopra un sugo di coda e di vino rosso, proviene dalla provincia meridionale di Swabia. Gli americani hanno portato le loro tradizionali grosse bistecche di manzo, patate dell'Idaho con panna acida e pomodori ripieni di fagiolini.

La Finlandia, alla quale si deve l'invenzione della sauna, ha presentato, come «piatto forte», montone cotto e affumicato nella sauna. Dei francesi, invece, la tradizionale «casserolle», nella quale sono cotte insieme carni d'oca, di montone, di maiale insieme a fagioli di Tolosa.

U. P. I.

FASE CRUCIALE DOPO L'UNDICESIMO TURNO DELLE OLIMPIADI

GLI SCACCHISTI RUSSI PRENDONO QUOTA A SKOPJE

Atteso incontro con gli Stati Uniti - L'Italia battuta dall'Indonesia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Skopje, 9

Al termine dell'undicesimo turno, le olimpiadi degli scacchi sono arrivate ad una svolta cruciale: i russi, impattando con la Jugoslavia le due partite lasciate in sospeso domenica sera, si sono staccati in vetta alla classifica del gruppo «A», con 30,5 punti contro i 28,5 dell'Ungheria e i 28 degli jugoslavi.

Così i sovietici si sono accinti, con il morale molto elevato a incontrare gli Stati Uniti. Ha commentato Mikhail Tal, l'ex-campione del mondo: «Nell'ultima olimpiade c'era Bobby Fischer ma non c'era Tal. A Skopje c'è Tal ma non c'è Fischer. Quindi la squadra sovietica ha chances migliori». Il lettone ha anche detto che gli Stati Uniti, quarti nell'ultima olimpiade a Siegen nella Germania occidentale, si sarebbero comportati in modo più brillante a Skopje, se fossero venuti al torneo Fischer, padre William Lombardy, Larry Evans «e aggiungerei Samuel Reschevsky». I quattro scacchisti americani più conosciuti non hanno voluto partecipare alle olimpiadi.

Tal ha confutato la tesi per cui la vittoria di Fischer su Boris Spassky a Reykjavik starebbe a significare un declino della «scuola sovietica». Fischer non ha battuto la scuola, ha battuto solo uno dei suoi esponenti, ha detto il sovietico, «e in questa scuola c'è una regola per cui uno può ripetere gli esami. Quel che importa è che, per la prima volta in venticinque anni, gli scacchi sovietici abbiano ricevuto un nuovo impulso, e fino al prossimo incontro di campionato mondiale gli scacchisti sovietici plaudono sinceramente alle vittorie di Fischer».

Nel gruppo «B» l'Indonesia ha battuto l'Italia per tre e mezzo a mezzo. Turalakey ha sconfitto Cappello nella partita che era stata aggiornata iersera. Ieri Paoli aveva impattato con Sampouw, ma Tatai aveva ceduto ad Ardijansjah e Micheli a Suradiredja. La classifica in questo gruppo è la seguente: Inghilterra 28, Canada 26,5, Islanda 26,5, Israele 25,5 (dovrà incontrare l'Albania a fine torneo), Austria 25,5, Norvegia 25,5, Filippine 25, Cuba 22,5, Colombia 21,5, Italia 20,5, Indonesia 19,5, Albania 19 (incontrerà Israele), Mongolia 18,5, Grecia 15,5, Belgio 14,5, Perù 14. I quattro punti già assegnati a Israele per il forfait dell'Albania sono stati ritirati, in quanto è stata accettata la spiegazione degli albanesi per cui non motivi politici, ma la mancanza di mezzi di trasporto ha fatto sì che la squadra non fosse presente per l'incontro con gli israeliani.

U. P. I.

A KUALA LUMPUR

GARA MONDIALE di lettura del Corano

Kuala Lumpur, 9

Otto paesi prendono parte dal 27 ottobre prossimo alla gara di lettura del corano. Lo ha reso noto il presidente del comitato organizzatore, Nasir Ismail. I paesi rappresentanti saranno: Singapore, Filippine, Ceylon, India, Indonesia, Thailandia, Cambogia e Jugoslavia. Quest'ultima nazione prende parte alla competizione per la prima volta. *(Ap)*

CRONACHE SPORTIVE



Watkins Glen — Il giovane pilota brasiliano Emerson Fittipaldi è stato costretto al ritiro nel Gran Premio degli Stati Uniti, al termine del quale si è consacrato campione del mondo conduttori. Ecco il pilota (a destra) con Colin Chapman e Peter War, due personaggi del mondo dei motori Telefoto Ansa

DOMANI SI CORRE LA CLASSICA A COPPIE

MERCKX - BARACCHI BINOMIO SCONTATO?

Assieme a Swerts il belga vuole il pronostico

Milano, 9

Mercoledì, sui 109 chilometri da Bergamo a Brescia, si svolgerà il «Trofeo Baracchi», gara ciclistica a cronometro a coppie, che, nonostante i favori del pronostico siano esclusivamente indirizzati verso Eddy Merckx, potrebbe tuttavia riservare qualche sorpresa. Merckx, in coppia con il connazionale Roger Swerts, costituisce senza dubbio il tandem da battere. E' pur valida però una considerazione: questi favori del pronostico derivano essenzialmente dalla gran classe di cui dispone l'ex campione del mondo. Ma anche per un campione che disponga di prerogative superiori possono esistere problemi e riserve. Non va dimenticato infatti che nella edizione del 1962 il grande Jacques Anquetil giunse alla vittoria grazie al merito e all'énorme fatica di Altig, che nell'ultimo chilometro dovette letteralmente sospingere per la sella il francese ormai sfinito e disfatto. Ora, se rientra nella logica più elementare pronosticare una vittoria di Merckx - Swerts, non si può del tutto scartare a priori la eventualità di qualche improvvisa crisi del fuoriclasse belga, in particolare nel caso di interruzione di sincronia col compagno di coppia.

A proposito di Merckx, hanno piena validità due osservazioni di Felice Gimondi. Egli sostiene anzitutto che la coppia Merckx-Swerts è di una potenza tale da togliere ogni illusione a chiunque. Ma Gimondi aggiunge anche: «Uno solo è migliore di me», alludendo ovviamente a Merckx. Il campione bergamasco è nel vero anche in questa sua affermazione che non è affatto presuntuosa, in quanto ampiamente suffragata dai fatti. Appaiono pertanto legittimi due interrogativi: Merckx e Swerts pedaleranno a quell'unisono che la corsa richiede indispensabilmente? E inoltre: e se con un Gimondi in buona giornata Boifava dovesse collaborare nella stessa maniera in cui collaborò efficacemente in occasione dei campionati del mondo di Gap? Due interrogativi per ora senza risposta.

Altri aspiranti alla vittoria finale possono essere considerati i fratelli Pettersson vincitori nel 1970 e secondi l'anno scorso. Non va anche trascurato il primatista dell'ora Ole Ritter, soprattutto perché per tre annate consecutive ha dovuto accontentarsi del secondo posto, pur se con la giustificazione di aver dovuto sempre correre con un compagno differente: nel 1968 con Van Springel, nel 1969 con Motta e nel 1970 con Mortensen, che però l'anno scorso si rifece vincendo in coppia con lo spagnolo Ocana e che quest'anno dovrebbe ritornare a far coppia proprio con Ritter.

Gli altri tandem non dovrebbero molto impensierire. Tutto sommato, quindi, le coppie maggiormente accreditate per il successo dovrebbero essere tre: Merckx-Swerts, Gimondi-Boifava e Gosta - Thomas Pettersson.

Quanto al primato della corsa, ogni pronostico è buono. Basti pensare che il record stabilito nel 1958 da Baldini-Moser alla media di km 46,913, dopo aver resistito per 12 anni, fu migliorato nel 1970 dai Pettersson alla media di km 47,453, ma in termine di un anno, cioè nella scorsa edizione, fu notevolmente ritoccato dallo spagnolo Ocana e dal danese Mortensen, che raggiunsero l'impressionante media di km 48,706.

La punzonatura avverrà domani a Bergamo. Mercoledì la prova riservata ai professionisti sarà preceduta da quella per dilettanti.

IL RICOMPOSTO «DIRETTIVO» SI POGGIA SUI PRECEDENTI CONSIGLIERI

SENZA NOVITÀ SOSTANZIALI L'ASSEMBLEA DELL'U.S. TRIESTINA

Approvate le relazioni di Colummi e Sorrentino - Nereo Rocco: «Meno squadre giovanili»

Nella sala dei convegni della Camera di Commercio l'attesissima assemblea dell'Unione Sportiva Triestina si è aperta nella sua parte «ordinaria» con la relazione morale del presidente Colummi, il quale ha ricordato le tappe del riscatto «da quel baratro dov'era finita la società» e ha posto in evidenza l'opera dell'on. Belci (presente all'assemblea) nel delicato compito di ricostruzione.

L'avv. Colummi ha ricordato la promessa di un anno fa: «fra tre anni», una cambiale con i tifosi alabardati che scadrà dunque nel 1974. Il presidente dell'U.S.T. ha poi presentato al giudizio dei soci (diventati 205) il lavoro di un anno, evidenziando l'attività di una stagione che è stata particolarmente fertile di risultati. Sono state ricordate a questo punto classifiche e prestazioni, mentre un applauso sentito ha accolto la nomina a soci vitalizi dei «campioni del mondo» dell'U.S.T., fra i quali Nereo Rocco, oltreché Pasinati e Colaussi (Rocco senior era presente all'assemblea assieme al figlio Bruno). L'assemblea era presieduta dall'avv. Manlio Poillucci (segretario Bruno Rocco, scrutatori Rainò e De Vito).

Il presidente Colummi nella sua relazione ha accennato inoltre alla «Triestina Finanziaria S.p.A.» che il dott. De Riù sta seguendo in vista di futuri sviluppi, sul modello di quella Ternana passata in sette anni dalla «D» alla «A» con il concorso dell'intera città.

«Trieste non deve mancare al suo appuntamento» con queste parole l'avv. Colummi ha chiuso il suo intervento, ponendo lo accento finale sulla partecipazione di «quanti possono» alle sorti dell'Unione.

Ha preso quindi la parola il consigliere Sorrentino per esporre i dati riguardanti la relazione finanziaria sulla stagione trascorsa. Il rag. Damiani a nome del collegio sindacale ha evidenziato la situazione della società, che si presentava al conto patrimoniale del 30 giugno u.s. con un deficit di 222 milioni e mezzo (consiglio direttivo uscente «esposto» per 34 milioni). Bobolini e Cataletto hanno letto quindi le relazioni sui settori dell'hockey e del calcio giovanile.

E' seguita la discussione sulle varie relazioni che poi sono state approvate pressoché alla unanimità dall'assemblea.

Nereo Rocco non ha mancato di intervenire nel dibattito, richiamando un'ulteriore opera di convincimento nei confronti del dimissionario Usco e astenendosi poi nella votazione riguardante la sezione giovanile («tante squadre di giovanissimi sono troppe: meglio una, ma buona...»).

Ha preso quindi la parola il presidente onorario on. Belci, per relazionare sui contatti avuti con esponenti del mondo commerciale e industriale, allo scopo di ottenere la loro adesione al nuovo consiglio direttivo. I risultati, come ha precisato l'on. Belci, sono stati modesti, ma alcune delle persone avvicinate hanno lasciato intendere di poter essere disponibili fra non molto. Il presidente onorario ha raccolto alcuni indirizzi programmatici, scaturiti dai recenti colloqui e contenuti in nove punti, che la lista dei candidati presentata ai soci per l'elezione si è impegnata di attuare.

L'unica lista presentata comprendeva i seguenti nove nomi: rag. Cerqueni, avv. Columni, avv. Fast, Facchettin, Hauser, Moncini, dott. Nuciari, Perizi, Sorrentino.

Il presidente onorario, che non ha fatto i nomi delle persone avvicinate, ha concluso affermando che la Triestina deve uscire da questa situazione rinforzata e con dirigenti che lavorando di comune accordo possano attuare quel piano di rinascita definitiva che tutti gli sportivi e la cittadinanza attendono per trasformare i «ni» di alcuni operatori economici in tanti «sì».

Le votazioni hanno dato il seguente esito: Moncini voti 75; Columni 72; Hauser 70; Sorrentino 69; Cerqueni e Facchettin 68; Fast, Nuciari e Perizi voti 67. Il nome nuovo è quello di Facchettin, conosciuto nel mondo sportivo quale arbitro di pallavolo; da segnalare il «rientro» di Perizi.

Rispetto al precedente Consiglio non figurano Usco, Cataletto, Giubilo e Morassutti.

Il collegio dei revisori risulta composto da Damiani, Mari e Manfredi titolari; Frandoli e Tedeschi supplenti.

CONCLUSO CON IL GRAN PREMIO DEGLI STATI UNITI IL CAMPIONATO MONDIALE CONDUTTORI

L'OMBRA IRIDATA DI FITTIPALDI SUL TRIONFO DI JACKIE STEWART

Il brasiliano non ha ultimato la corsa dominata dallo scozzese - Ferrari: quinta, sesta e ottava

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Watkins Glen, 9

Chi vorrà vincere una corsa di Gran Premio dovrà fare i conti con le Tyrrell Ford. Jackie Stewart è sempre lo «scozzese volante», François Cevert si è ormai insediato stabilmente fra i grandi della formula uno. Queste le considerazioni immediate dopo il Gran Premio degli Stati Uniti, che ha concluso la serie di dodici gare del campionato mondiale conduttori e ha consacrato Emerson Fittipaldi campione del mondo.

Il brasiliano — il più giovane vincitore del titolo nella storia della competizione, con i suoi venticinque anni — avrebbe aggiunto volentieri un altro successo ai cinque già conquistati in Spagna, Belgio, Gran Bretagna, Austria e Italia; fu proprio a Watkins Glen che ottenne due anni fa la sua prima vittoria in formula uno. E sarebbe stato bello per lui confermare nel Gran Premio degli Stati Uniti il predominio della stagione.

Invece Emerson ha dovuto assistere dai box alla galoppata di Stewart, di Cevert, di Denis Hulme e degli altri. Fermo una volta al quinto giro è poi ripartito, ma ha finito per abbandonare, per noie alla sospensione, dopo aver coperto quattordici giri. La selezione è stata molto dura, quando Stewart ha tagliato il traguardo, restavano in pista, compresa la vittoriosa Tyrrel, solo sedici delle trentun vetture che avevano preso il via.

Ad Emerson restano comunque altri traguardi. E' già un idolo dei tifosi brasiliani, ma se vuole arrivare a conquistare nel loro cuore un posto identico a quello di Pelè, il «re» del calcio brasiliano, deve vincere ancora; così mira a conservare il titolo e anche a vincere il primo Gran Premio del Brasile, che sarà iscritto in calendario nel campionato mondiale del '73.

Jackie Stewart ha detto dopo la corsa: «La vettura era eccellente. Ero un po' preoccupato per il tempo, ho visto una vettura piroettare davanti a me. Ma sono riuscito a evitarla. Peccato che quest'anno non ci siano più corse. Ad ogni modo riproverò nel 1973».

Lo scozzese ha impressionato con la sua velocissima partenza; ha guidato la corsa da cima a fondo, si è assicurato il quarto successo di Gran Premio della stagione, ha conseguito il secondo posto in classifica finale davanti a «Denny» Hulme, che conosce bene Watkins Glen per i successi di Can-Am. Stewart ha raggiunto ormai quota ventidue nel numero delle vitorie di Gran Prix, e si avvicina al primato dello scomparso Jim Clark, che vinse venticinque gran premi; Juan Manuel Fangio è attualmente secondo nella graduatoria con ventiquattro.

E' stato un dominio assoluto quello di Jackie; egli ha stabilito tutti i primati possibili nella corsa. Ha coperto i 320 chilometri (59 giri) in 1.41'45"35, alla media di 189.070, e così al trentatreesimo giro ha polverizzato il record ufficiale del circuito con 1'41"64, media 192,492 kmh; il limite precedente, stabilito l'anno scorso da Jacky Ickx, con la Ferrari, era di 1'43"47.

Le Ferrari di Jacky Ickx e di Mario Andretti (il belga a poco più di un secondo da Peterson, l'italo-americano a un giro) hanno preceduto la Tyrrell-Ford di Patrick Depailler che, al suo secondo gran premio, ha confermato eccellenti doti ed è riuscito a inserirsi fra la Ferrari di Andretti e quella di Clay Regazzoni.

Sfortunato Peter Revson, che teneva molto a fare bella figura nel suo stato di New York, ma ha dovuto presto abbandonare, e ha avuto così la stessa sorte della Lotus-Ford di Fittipaldi e della BRM di Jean-Pierre Beltoise. Revson era in gara con una McLaren.

U. P. I.

ORDINE D'ARRIVO

Gran Premio degli Stati Uniti ultima prova del calendario di formula uno valevole per il Campionato mondiale conduttori: 1) Jackie Stewart, Tyrell - Ford, 117.483 miglia orarie; 2) Francois Cevert, Tyrell - Ford, 116.862; 3) Denis Hulme, McLaren-Ford, 116.761; 4) Ronnie Peterson, March Ford, 115.915; 5) Jacky Ickx, Ferrari, 115.904; 6) Mario Andretti, Ferrari, 113.269; 7) Patrick Depailler, Tyrell - Ford; 8) Clay Regazzoni, Ferrari; 9) Jody Scheckter, McLaren-Ford; 10) Rene Wissel, John Player Special; 11) Graham Hill, Brabham Fort; 12) Sam Posey, Surtees-Ford; 13) Mike Beuttler, March Ford; 14) Henri Pescarolo, Politoys Ford; 15) Chris Amon, Matra-Simca; 16) Skip Barber, March-Ford.



Rakar, lanciato nel tentativo di colpire di testa il pallone, finisce addosso al n. 6 del Derthona, Torchio, mentre il portiere Domenghini agguanta la sfera (Foto de Rota)

Arbitro di calcio assediato a Vercelli

Vercelli, 9

L'arbitro Fuschi, che ha diretto ieri la partita di calcio di serie «C» Pro Vercelli-Venezia (vinta dagli ospiti per 2-0), è stato «assediato» per circa due ore negli spogliatoi, dopo la conclusione della partita da un gruppo di tifosi che, inizialmente piuttosto sparuto, è andato progressivamente ingrossando fino a raggiungere una consistenza di oltre 300 persone. I tifosi hanno scagliato contro l'arbitro, mentre lasciava il campo, numerose monetine; e successivamente hanno scandito al suo indirizzo una lunga serie di pesanti insulti.

Non si sono avuti incidenti, ma Fuschi non ha potuto lasciare lo stadio né dall'uscita principale, né da quella secondaria: entrambe erano state bloccate dai «dimostranti». Lo arbitro ha preso la cosa con molta calma, affermando testualmente: «Non ho fretta: posso aspettare dieci ore, e magari anche una settimana». Finalmente si è deciso di trasferirlo nella sede sociale della Pro Vercelli,

DEL BENE: MEDAGLIA

■ Luciano Del Bene ha lasciato il Primorie per trasferirsi al Vermegliano, la squadra del suo paese chè lo aveva lanciato (Del Bene era arrivato sino alla Spal). I dirigenti del Primorie hanno voluto premiarlo con una medaglia d'oro per gli anni trascorsi nella squadra di Prosecco.

CALCIO: ALLENATORI

■ Un corso per aspiranti allenatori di terza categoria di calcio verrà organizzato a Pordenone dal Comitato regionale della Federcalcio dal 6 al 18 novembre. Le domande d'adesione dovranno pervenire al C. R. di via Filzi a Trieste entro il 20 ottobre.

RENATO BALDINI

■ A chiusura della stagione agonistica nazionale di sci nautico, sabato scorso, sul lago di Revine, si è disputata la tradizionale gara dei maestri, Renato Baldini, vincendo la gara di salto e piazzandosi al secondo posto nello slalom e nelle figure, ha vinto la combinata.

A TARANTO VITA DURA PER GLI ALLENATORI

Protestano i tifosi Remondini si dimette

Taranto, 9

L'allenatore del Taranto, Leandro Remondini, ha fatto pervenire da Milano al presidente della società, dott. Di Maggio, un telegramma nel quale annuncia la sua decisione di rassegnare le dimissioni. Esse sono da collegarsi ad una manifestazione di protesta nei suoi confronti organizzata da un gruppo di tifosi tarantini. Nei precedenti incontri, la squadra jonica ha perso in casa 3 a 0 con il Catanzaro e 1 a 0 a Reggio Emilia contro la Reggiana, pareggiando poi 0 a 0 sul proprio campo nel «derby» con il Foggia.

Remondini era subentrato a Caciagli il quale aveva allenato il Taranto nel precedente campionato.

De Grandi sarà — secondo le prime informazioni — il sostituto di Remondini. Contatti sarebbero già in corso tra De Grandi e la società jonica. De Grandi lo scorso anno allenò il Palermo.

PALLACANESTRO

Ungheria-Italia 67-30

Sofia, 9

L'Ungheria ha nettamente battuto l'Italia per 67-30, nel turno di qualificazione per gli europei di pallacanestro femminile.

Nell'altro incontro del gruppo A l'Unione Sovietica ha battuto la Romania 88-43.

Nel gruppo B la Bulgaria si è imposta alla Francia per 53-44 e la Cecosolovacchia ha battuto l'Olanda 71-44.

Tutti al coperto i campionati di basket

Roma, 9

Con l'inizio del quadriennio olimpico 1973-76, tutte le squadre di pallacanestro partecipanti ai campionati nazionali giocheranno su campi coperti. Per la Serie A maschile, in particolare, le partite si giocheranno su impianti dalle caratteristiche di palazzo dello sport con una capienza minima di 3.500 persone.

A questo risultato, che costituisce un notevole traguardo per la pallacanestro italiana visto sotto il profilo della sua espansione qualitativa e quantitativa, si è giunti gradualmente. Furono per prime le società della B maschile e della A femminile a dover ottemperare alle disposizioni federali a partire dalla stagione sportiva 69-70. Poi, si sono susseguite la Serie C, dall'anno sportivo 71-72 e, in ultimo, la Serie B femminile con inizio dall'imminente campionato.

Tutta in TV la finale di Davis

Roma, 9

L'incontro di tennis valido per la finale di Coppa Davis tra le rappresentative di Romania e Stati Uniti, che si svolgerà nei giorni 13, 14 e 15 ottobre a Bucarest, sarà trasmesso in TV.

Questo il calendario dei collegamenti che avranno luogo in occasione dell'importante avvenimento sportivo: venerdì 13 ottobre - ore 14: telecronaca del primo singolare; sabato 14 ottobre - ore 14.20: telecronaca dell'incontro di doppio; domenica 15 ottobre - ore 15: telecronaca del secondo singolare.

QUALCHE PROGRESSO REGISTRATO DAGLI ALABARDATI VITTORIOSI SUL DERTHONA

La Triestina ha accelerato la manovra con gli innesti di Zamparo e Tugliach

Un Petagna polemico all'indomani della prima vittoria in campionato della Triestina. Certe «voci», su strane congiure da parte dei tifosi nei confronti dell'allenatore, hanno fatto perdere la pazienza al tecnico.

«Cosa posso dire? Che mi dispicce di aver..... guastato la festa ad alcuni gruppetti di tifosi — esordisce Petagna — i quali forse speravano in una nuova battuta d'arresto della squadra per chiedere la mia testa. Per me lo possono fare quando vogliono, però non è questo il sistema migliore per aiutare la squadra e la società. Per lavorare bene è indispensabile che esista la massima tranquillità; solo così è possibile raggiungere quei risultati che tutti noi, dirigenti, tecnici, giocatori e veri sportivi, speriamo arrivino quanto prima».

Lo sfogo di Petagna si esaurisce qui; rimane però l'amarezza nel tecnico, per l'atteggiamento ostile nei suoi confronti.

E sulla partita, cosa dice lo allenatore? «Qualche progresso — spiega — indubbiamente si è riscontrato. L'importante ora è di proggredire ancora, di migliorare la nostra organizzazione per rendere più efficaci le manovre. E' in questo senso che bisogna lavorare. Contro il Derthona, che non è certamente squadra da disprezzare, si chiedeva alla Triestina più velocità e una maggiore spinta offensiva: i due obiettivi, mi sembra almeno, sono stati raggiunti».

— Gli innesti di Tugliach e di Zamparo, a tale proposito, sono risultati determinenti....

«I due ragazzi hanno disputato una grossa prova, confermando che quando esiste la volontà di fare bene difficilmente si sbaglia. Zamparo a centrocampo ha toccato una gran quantità di palloni, coprendo anche zone di altri compagni; Tugliach ha offerto una spinta notevole e partendo da lontano si è reso più volte pericoloso. I due insomma hanno dato alla squadra una vera e propria sferzata per quanto riguarda ritmo e velocità. Non posso però scordare l'ottimo lavoro svolto da Scichilone, che è stato il propulsore del nostro gioco e l'autore del gol che ci ha permesso di battere il Derthona».

— A centrocampo rimane ancora il problema D'Alessi, sempre portato ad essere lezioso....

«Ho provato a farlo giocare in una posizione più avanzata, ma senza risultati concreti. La sua zona è quella occupata domenica, ma sono certo che esploderà anche lui, non può essere diversamente».

— Anche all'attacco si è registrato qualche progresso.....

«Le "punte" non si sono mosse proprio male, anche se hanno girato a corrente alternata. Rizzato al centro è stato molto sfortunato nelle conclusioni, altrimenti il punteggio avrebbe potuto assumere proporzioni maggiori. E' cresciuto anche Rakar, mentre Vastini sta avvicinandosi alla condizione migliore. La squadra insomma è migliorata e se potrà lavorare in pace e in tranquillità, senza polemiche, aumenterà progressivamente il suo rendimento, ne sono convinto.

C. N.

Stock-Post Admira al «Grezar» in notturna

Questa sera alle 20.30 il terreno dello stadio «Grezar» ospiterà una partita amichevole internazionale di calcio. I fari saranno puntati sulla locale formazione della Stock, che da domenica sarà impegnata nel campionato dilettanti di terza categoria, e sul Post Admira di Linz. L'undici austriaco, che si trova da domenica sera nella nostra città, milita nel torneo di Serie C.

Per la Stock, che quest'anno è allenata da Gastone Turcino si tratterrà di un severo collaudo in vista degli impegni di campionato. Il tecnico triestino presenterà inizialmente questa formazione: Ellero; Zarattini, Kirsich; Maranzana, Tremul, Solinas; Rocco Tito, Fontanot, Forti, Dazzara, Camassa. Successivamente verranno inseriti tutti gli altri uomini della «rosa».

La partita avrà inizio alle ore 20.30.

DILETTANTI

Pussini tornerà

La Commissione disciplinare del Comitato regionale della Federcalcio ha annullato la squalifica a vita inflitta al giocatore del Sant'Anna Gianfranco Pussini. La Commissione, esaminato il ricorso del sodalizio bianconero con il quale è stata rilevata l'impossibilità di stabilire se sia stato effettivamente Pussini a colpire nel corso di una partita disputata nella passata stagione il direttore di gara, ha modificato la precedente punizione comminando al giocatore la squalifica fino al 31 marzo del 1973.

Quarti di finale Coppa Regione

Il Comitato organizzatore della «Coppa Regione», torneo di calcio riservato alle squadre dilettanti di terza categoria del Friuli - Venezia Giulia, vivrà il primo novembre i quarti di finale. Fra le otto squadre rimaste in gara non figura alcun undici triestino. I sorteggi effettuati nella sede di via Filzi hanno indicato i seguenti accoppiamenti: Audax - Casarsa, Bannia - Maranese Mazzola, Doria - Treppo Grande e Aiello - Valeriano.

EDERA: CORAZZA

■ L'allenatore Corazza ha affiancato l'opera di Marcello Vecchiet in seno all'Edera. Corazza era appunto in panchina con Vecchiet nei derby con la Fortitudo.

HOCKEY - SCONFITTE (IN TRASFERTA E IN CASA) LE DUE SQUADRE LOCALI

SONO «SCIVOLATE» LE ROTELLE DEL FERROVIARIO E DELLA TRIESTINA

E' andata male per le due squadre triestine in questo 17.o appuntamento della stagione hocheistica. Sia la Triestina, sia il Ferroviario hanno perso con l'identico punteggio di sei a quattro; gli alabardati si sono lasciati sconfiggere in casa, il Ferroviario ha perso in trasferta. Il fatto che entrambe abbiano perso nella stessa giornata non è insolito, perché in altre tre occasioni le due formazioni di casa avevano accumulato nello stesso momento altrettante sconfitte: gli episodi precedenti risalgono alla prima giornata del girone d'andata ed alla seconda giornata, sia dell'andata, sia del ritorno. Il caso è, quindi, limitato a quattro soli episodi.

Il Ferroviario ha perso nella trasferta di Breganze. Era previsto. Gli uomini di Sicignano, che lamentavano non solo la assenza dello squalificato Fonzari, ma anche del portiere Brunner, si sono comportati in maniera soddisfacente contro una squadra che ormai punta decisamente al secondo posto. In luce il portiere Busechian, che ha fatto da... terzo al bravo Cartago, utilizzato nel primo tempo e all'indisponibile Brunner. Il Breganze, a quanto ci è stato riferito, ha giocato «duro», perché ci teneva a questa vittoria che l'ha portato tutto solo alle spalle del Novara.

E' finita k.o., invece la Triestina, e ciò non rientrava nei pronostici. Il Monza non ha fatto grandi cose per vincere, ma pur sempre ha fatto più... gol dell'avversaria. Con questa sconfitta la Triestina viene ricacciata al settimo posto, essendo preceduta in graduatoria, oltreché dal Novara, anche da Breganze, Modena, Ferroviario, Monza e Marzotto, che viaggiano nell'ordine.

La Triestina di questi tempi è a corrente alternata: si batte allo spasimo contro il Marzotto (e strappa un pareggio) benché priva di tre uomini; perde nella maniera più incredibile una partita che si doveva vincere anche perché gli squalificati non erano più tre, ma uno soltanto.

Abbiamo l'impressione — ed a fine stagione faremo il punto della situazione in casa alabardata — che nelle file della Triestina alberghi una grande confusione, molto vicina al.. caos. Partite come quelle di sabato sera non si debbono assolutamente perdere, specie se nello incontro d'andata contro lo stesso avversario è venuta fuori una vittoria, che è un po' il gioiello — forse l'unico — dell'intero campionato.

La serata di sabato scorso ha fatto registrare risultati clamorosi: ben tre le vittorie delle squadre in trasferta (oltre al Monza hanno vinto il Viareggio a Valdagno ed il Lodi a Modena) con due affermazioni scontate in partenza, i successi del Breganze e del Follonica sul Bassano. Le strepitose affermazioni del Lodi e del Viareggio hanno riaperto in maniera clamorosa la lotta per la retrocessione, nella quale sono coinvolte tre squadre (Follonica, Lodi e Viareggio) in corsa per il penultimo posto. L'ultimo ha già un... cliente fisso, il Bari, che sabato sera è andato a beccarsi ventidue gol a Novara. Punteggi come quello di Novara (22 a 3) non onorano il campionato, anzi intaccano la serietà e toccano certi problemi che preferiamo rimandare per una breve disamina a fine campionato.

B. I.

Trittico sportivo fra CUS e Intrepid

Venerdì prossimo, in occasione della visita triestina dell'«Intrepid», i marinai inglesi disputeranno incontri di hockey prato, rugby e calcio con le formazioni universitarie del CUS Trieste.

L'incontro di rugby si disputerà sul campo di San Luigi con inizio alle ore 13.30; le partite di hockey prato e calcio si svolgeranno invece sul campo di via Flavia con inizio rispettivamente alle ore 13.30 e alle 15. In tali occasioni il centro universitario schiererà i rugbisti che partecipano al campionato di serie C, i pratisti del Cushah neopromossi in serie B e i calciatori della rappresentativa.

IN POCHE RIGHE

Bilancio di un anno nell'annuario del CUS

Il CUS Trieste è ormai una realtà nell'ambito sportivo cittadino. Le sue sezioni sono fiorenti, e vale la pena di ricordarle poiché la loro esistenza non è nota come meriterebbero: aeronautica, atletica leggera, baseball, calcio, hockey prato, ippica, nuoto e pallanuoto, pallacanestro, rugby, scimontagna, tennis, tiro a segno. Una attività multiforme, dunque, inquadrata nell'ambito di una organizzazione tecnica molto valida, che fa capo al presidente del CUS, Franco Caggianelli. La partecipazione ai vari campionati, alle competizioni di categoria, è qualitativamente eccellente in qualche caso. Ricordiamo la «A» di prato in epoca recente, la «B» di baseball nel campionato appena finito, le prestazioni interregionali del rugby.

Tanta attività meritava una condensazione, per raccoglierne in una documentazione le tappe più importanti. E' quanto è stato fatto, con l'annuario stagionale edito dal CUS a cura di Ezio Lipott, che si è valso della collaborazione di Franco Caggianelli, Enzo Civelli e Romano Isler.

P. PERUGINO

■ Pareggio (2-2) della P. Perugino, che domenica prossima esordirà in terza categoria, contro la Libertas Bologna.

Killanin difende i Giochi invernali

Sofia, 9

Contrariamente al suo predecessore, Brundage, il presidente del CIO Killanin è favorevole ai giochi invernali. «Coloro i quali sostengono che le Olimpiadi invernali non si disputeranno più — ha detto a Sofia in una conferenza stampa — non sono realisti. Devo dire però che i prossimi Giochi dovranno essere modificati per adattarsi al nuovo regolamento che sarà affrontato in un prossimo futuro». Killanin ha insistito sull'opportunità di confermare nel programma olimpico il calcio, ma ritiene che bisognerà aportare alcune modifiche a «certi aspetti di questo sport».

HOCKEY PRATO

■ CUS Trieste, Cogeca Vigevano, Bignozzi Bondeno e Libertas Cernusco compongono il poker delle squadre che daranno vita a fine settimana al primo turno della Coppa Italia di hockey prato.

SAN GIOVANNI - ALLIEVI

■ Al debutto nel campionato regionale allievi il San Giovanni ha impattato con la titolata Udinese (0-0).

La 2 anni Abenra alla Scuderia Domenica

Ruotano tutti attorno ad Antonio Quadri i movimenti più importanti di questi ultimi giorni a Montebello. L'acquisto di maggior rilievo riguarda l'interessante puledra di 2 anni Abenra, che la Scuderia Domenica ha rilevato dalla Scuderia Potomac per una cifra elevata. Abenra passa quindi agli ordini di Antonio Quadri, al quale anche la Scuderia Bacchiglione, proseguendo nella sua... campagna acquisti presso l'allevamento della Reda, ha affidato cinque puledri, fra i quali il 3 anni Genio che vanta una geneologia di americano puro. Da un po' di tempo fermo, Genio, del quale è imminente il debutto a Montebello, ha già trottato da 1.23 e frazioni.

Anche Perosi ha cambiato colori. Il 3 anni, dopo due esibizioni per conto della Scuderia Bacchiglione, è passato a difendere la casacca della «Colle di Giano», una nuova formazione con a capo uno sportivo veneto che a Montebello ha già presentato una sua portacolori, la 2 anni Kemona. Perosi rimane comunque in allenamento presso Quadri.

CON SALTI DI VENTO LA REGATA ORGANIZZATA DALLA PIETAS JULIA

«Sandra III», «Pop Corn» e «Renudo» al primo posto nella Trieste-Sistiana

La Coppa Bernetti per il miglior tempo corretto alla coppia Bartoli-Zago della STV

Sembrava un crogiolo di forze demoniache indomabili il nostro golfo, in occasione della regata Trieste-Monfalcone Sistiana. Salti di vento incredibili e brezze provenienti da diverse direzioni in un raggio di 600 metri! Gli equipaggi hanno cercato di svincolarsi da quell'occulta potenza erigendovi contro, quasi a barriera e contraltare il potere della tecnica più consumata e la massima concentrazione.

Questa regata ha confermato di essere difficile, quasi scontata e piuttosto irregolare; l'anno scorso con vento in prua, non è stata conclusa in tempo massimo. E parecchi equipaggi con barche superate speravano e sperano nel bordeggio iniziale; con vento in pruo, cioè di bolina, con una tattica accorta e manovre da manuale, possono lottare per un buon piazzamento. Con andature portanti e percorsi lunghi, la barca «monstre» viene fuori specialmente con determinate condizioni atmosferiche.

Nella moderna nautica da competizione, ci sono due tendenze, conservatrici l'una e rivoluzionaria l'altra; tendenze che coesistono con pari intensità di forza, finendo spesso con il sovrapporsi e neutralizzarsi a vicenda. E questo in tutto: nella scelta degli scafi, delle vele e perfino dei bordi e delle rotte. Bordi e venti che «esultano» della loro stessa provvisorietà come nell'ultima gara. I risultati che ne sono sortiti, non sono inattesi (salvo l'exploit del «Sandra») e non sconvolgono le previsioni della vigilia. Malgrado il vento «matto», le barche migliori hanno occupato le prime posizioni, favorite anche dalla mancanza del bordeggio iniziale.

Nei terza classe, ha vinto il «Sandra» di Polin (tim. Toffoloni); la barca dello Y. C. Adriaco è stata al comando per tutta la gara ed ha inflitto al «Vento di mare» (tim. Rizzi e Bresich) parecchi minuti di distacco. L'equipaggio del «Sandra», poco fortunato negli ultimi tempi, si è meritato questa affermazione. «Sandra» è una costruzione Craglietto su disegno di Sciarelli.

Nei V classe, bella affermazione del Comet «Pop Corn» di Zerial (tim. Vencato). Questo tipo di barca (progetto Finot e Van de Stadt), dopo aver vinto dappertutto molte regate, fra le quali la famosa «Midle Sea Race» di Malta, è approdato a Trieste affermandosi già alla seconda uscita. Quelli del «Pop Corn» hanno battezzato a champagne l'esordio vittorioso nelle regate IOR triestine. Un «cin cin» che Zerial merita per la sua grande passione.

Nei VI classe, si è imposto bene l'«Ecume de mer» «Renudo» di Zago-Bartoli (tim. Terdoslavich). I brillanti risultati ottenuti ovunque da tipi «Ecume de mer», su di un piano di statistica ciclica, difficilmente risultano ripetibili a breve scadenza da altri VI classe. Basti pensare alle due vittorie nella «Quarter ton coup», che è un campionato mondiale. Mentre nei III classe, localmente, si avverte un livellamento dei valori delle barche, nei V e VI le differenze appaiono evidenti. Dopo il periodo d'oro degli Arpèges (ora sul viale del tramonto almeno per la prime posizioni), sono arrivati, i tipi Schnaps, Scirocco, Carter, Comet ed Ecume de mer.

La regata di domenica è stata organizzata dalla Società Nautica Pietas Julia di Sistiana; lavorando con umiltà e passione, i dirigenti Gambardella, Coen, De Angelis e Gerin hanno conseguito risultati soddisfacenti, specie nel settore giovanile.

Bisognerebbe riproporre temi ormai consunti, per raccontare certe cose, avvenute in questa regata. Alternarsi di venti, andatura sostenuta per quelli che navigavano sotto costa, alcune zone «piatte» e meno vento al largo. Al segnale del via, barche con mure a destra e a sinistra tutte con spinnaker. «Sandra» e «Vento di mare» che saranno protagonisti, partono con mure a sinistra. Toffoloni, timoniere del «Sandra» «abbatte randa» tempestivamente mentre «Vento di mare» prosegue. Probabilmente questo è stato il «nodo chiave» e risolutivo anche perché il vento non ha «giocato da Est a Sud Ovest-Ovest come la domenica precedente (e questo avrebbe favorito le imbarcazioni più in mare) bensì a Nord Est-Nord. I battistrada mantengono un'andatura abbastanza veloce pur con i giri di vento. Al traverso di Sistiana, situazione atmosferica abnorme: sotto costa una fascia di levante, più al centro garbin-ostro e al largo maestrale; un vero alternarsi di venti. Pensare che alla stessa ora, al traverso di Salvore spira un fresco costante maestrale!

Primo a doppiare la boa di Monfalcone è il «Sandra» seguito dal «Vento di mare», dall'«Airone» di Ballico e dal quinta classe «Pop Corn». Il vento «salta ancora a levante e bolina finale che non modifica le posizioni acquisite.

Una particolare citazione meritano lo Schnaps «Lola» di Michelazzi e il «Garbin» di Cossutta: il «Kaiten» di Zalukar ha bisogno di tempi duri per emergere. Degni di rilievo i piazzamenti del «Vento di mare» e dell'«Airone» che batte guidone dello Y. C. Lignano. Nei VI, buone le prestazioni di «Mirella», «Bragadin» e «Harpo tre».

Unica nota stonata è la sfrenata corsa di alcuni alla «poltroncina» (nella barca migliore naturalmente). Purtroppo questo è il punto dolente dei nostri tempi. Speravamo che l'«abitudine» non contagiasse almeno i puri della nautica! La Coppa Bernetti è andata al «Renudo» (STV) per aver realizzato il miglior tempo corretto fra la V e VI classe.

Fabio Sarè

CLASSIFICA

III classe I.O.R.: 1) «Sandra III» Polin (Y. C. Adriaco); 2) «Vento di mare» Rizzi-Cumar (S. T. Vela); 3) «Airone» Ballico (Y. C. Lignano»; 4) «Arione» Colella (Y. C. Lignano); 5) «Auriga» Pesle (Y. C. Adriaco).

V classe I.O.R.: 1) «Pop Corn» Zerial (S. T. Vela); 2) «Schnaps Lola» Michelazzi (S. T. Vela); 3) «Garbin II» Cossutta (S. V. Barcola Gri.); 4) «Kaiten» Zalukar (S. V. Barcola Gri); 5) «Intrepid» Stefani (S. V. Barcola Gri).

VI classe I.O.R.: 1) «Renudo» Bartoli-Zago (S. T. Vela); 2) «Mirella» Gianolla (S. T. Vela); 3) «Bragadin» Boscolo (S. T. Vela); 4) «Harpo Tre» Jugovaz (S. T. Vela); 5) «Xemar» Mosetti (C. D. Vela Muggia).

TRASFERTE IL 15 E IL 22

Ultima «coda» del calendario remiero

Mentre gran parte delle società hanno smobilitato dopo l'ultima regata ufficiale del calendario remiero, altre hanno deciso di prolungare l'attività di due settimane, accettando di partecipare a due competizioni esterne, il 15 e il 22 di ottobre.

Saturnia, Nettuno e Pullino hanno aderito all'invito della Virtus Lagunare di Murano, che organizza domenica prossima le regate di chiusura della regione veneta, e saranno presenti sullo specchio d'acqua della laguna con i loro migliori equipaggi.

Il secondo invito viene dalla Jugoslavia, e precisamente dalla capitale della Croazia, Zagabria, che ha lanciato una simbolica sfida ai vogatori triestini proponendo un incontro Zagabria - Trieste a livello seniores. Le gare si svolgeranno sulla Sava, su un percorso ridotto di 1500 metri. Il meeting non sembra destinato a esaurirsi in questa prima edizione, esiste anzi un progetto di massima che prevede incontri fra Venezia Giulia e Croazia, alternativamente a Trieste e a Zagabria, in occasione delle rispettive Fiere campionarie. Nel corso di questa trasferta il presidente della nostra zona, geom. Matteini, vedrà di definire un accordo con i dirigenti jugoslavi.

La formula di questo primo «meeting Zagabria - Trieste», è purtroppo legata alla disponibilità di atleti, che in gran parte hanno «mollato» dopo le gare dell'altro ieri. Ci si accontenterà per ora di un confronto a due (un equipaggio giuliano e uno croato) in ognuna delle sette specialità olimpiche.

Questa la probabile formazione giuliana, nella quale mancano ancora da designare il «due con» e l'«otto»: «quattro con» Timavo di Monfalcone (Tonon, Medeossi, Gordini, Sansone), «due senza» Vigili del fuoco (Susa e Ivancich), «singolo» Alessio Vremec, Ginnastica Triestina, «doppio» Circolo Marina Mercantile (Perti e Tersar), «quattro senza» Saturnia (Jungwirth, Pace, Morgan, Camerini).

E. R.

Muore durante la «marcia longa»

Como, 9

Uno dei partecipanti alla «marcia longa» di Lomazzo, gara podistica non competitiva di 20 chilometri alla quale hanno preso parte alcune centinaia di persone, è morto dopo essere stato colto da malore. Orlando Girola, di 26 anni, di Lurago Marinone (Como), era partito regolarmente e per una decina di chilometri era stato nel gruppo. Improvvisamente il giovane si è accasciato a terra. Soccorso e trasportato all'ospedale, è morto prima del ricovero. Le cause del malore non sono state ancora accertate.

ELIMINATI I TRIESTINI ALLE SEMIFINALI ALLIEVI

I «pratisti» dell'Itala non si trovano sull'erba

Una vittoria e una sconfitta a Bologna - Un rigore «svanito»

A Bologna sabato e domenica si sono svolte le partite di semifinale nazionale per la categoria allievi di hockey su prato, nelle quali era impegnata la formazione triestina dell'Hockey Junior Itala.

L'undici triestino ha conseguito una vittoria ed una sconfitta. Sabato contro l'Hockey Club Reggio Emilia i giuliani si sono imposti in fatto di reti e di gioco. Già nel primo quarto d'ora erano in vantaggio di due reti messe a segno dal centravanti Furlan. La netta supremazia si è smorzata verso la fine della gara, in quanto gli atleti avevano incominciato sentire nei muscoli una certa stanchezza dovuta al magnifico tappeto erboso del rettangolo, al quale non sono abituati. Ad un minuto dal fischio finale, in una azione piuttosto confusa sotto la porta di Pitacco, il n. 9 emiliano Codeluppi infilava l'angolo destro della porta dell'Itala.

Itala - Reggio Emilia 2-1

ITALA: Pitacco (Galgaro); Contino, Crevatin; Marconcini (Minotauro), Gnesda, Samani; Stefanucci, Sila, Furlan, Bernich, Metullio. **REGGIO EMILIA:** Rovesti (Patacini); Gianferrari, Liberati (Bertignon); Mattioli, Renda, Sassi; Ferrari, Artoni, Codeluppi, Fornaciari, Statuti. **ARBITRI:** Tinti di Bologna e Brumat di Ferrara.

La seconda partita, disputata domenica mattina, avrebbe potuto avere altro esito se dopo l'uno a zero (16' p.t.), marcatore Melato II, l'arbitro non avesse negato un rigore sacrosanto ai triestini. All'inizio del secondo tempo l'Itala era nel periodo migliore della gara, anche se la stanchezza era evidente nelle gambe dei giovani atleti. Due occasioni favorevoli a Furlan e Bernich non hanno avuto successo e così il pareggio, il più giusto dei risultati, non è arrivato.

Per l'Italia è sfumata, per il secondo anno consecutivo, la possibilità di andare alle finali, circostanza che senz'altro avrebbe meritata.

Coni Padova - Itala 1-0

ITALA: Pitacco (Galgaro); Contino, Crevatin; Marconcini (Poropat II), Gnesda, Samani; Stefanucci, Sila, Furlan, Bernich, Metullio. **CENTRO CONI PADOVA:** Ferro (Micheli); Schiavon, Cazzola; Gioga, Boscaro, Sacco (Baezzato); Tagliaro, Melato I, Melato II, Vinante, Melato III. **ARBITRI:** Brumat di Ferrara e Rubbi S. di Bologna.

E. M.

TENNIS

«Coppa Valeria»

Non è stata molto fortunata la formazione del Tennis Club Triestino impegnata sabato e domenica nelle finali della «Coppa Valeria», torneo a squadre per veterani oltre i 45 anni. Le «racchette» biancoverdi, sfavorite dal sorteggio che in semifinale le ha accoppiate al T. C. Trento, grande favorito della manifestazione, sono state sconfitte nel primo incontro per 3-0. Nella finale fra i perdenti, il T. C. Triestino ha dovuto arrendersi di misura al T. C. Bolzano per 2-1. La formazione locale era composta da Lucio Bonivento, Giovanni Brunner, Manlio Presel e Gino De Luca.

L'allievo Caldari per distacco ad Aiello

Aiello, 9

Con ottima scelta di tempo Antonio Caldari ha lasciato i suoi compagni di fuga sul falsopiano di Cividale e si è imposto con distacco nel «7.o Trofeo Coppi», riservato ad allievi e organizzato dalla S.C. Aiello Fucsia, su un percorso di 52 chilometri.

ORDINE DI ARRIVO: 1) Antonio Caldari (GS Valpolicella), alla media di 32,164; 2) Ermes Degano (SP Aiello), a 1'35"; 3) Nicola Maferrari (SP Aiello), a 1'42"; 4) Romano Modotti (GS Libertas Pfaff) s.t.; 5) Franco Pascolini (VC Cividale) a 2'12"; 6) Giorgio De Sabata (VC Cividale) a 3'20"; 7) Mauro Toros (SP Aiello) a 4'18"; 8) Liciano Sacher (GS K 2 Udine) a 5'37"; 9) Daniele Nardini (Ciclo Assi Friuli) s.t.; 10) Walter Pettoross (GS K 2 Udine).

GINNASTICA

Daniela Grandolfo prima a Pordenone

L'allieva della SGT Daniela Grandolfo si è brillantemente piazzata al 1.o posto assoluto in una gara regionale di ginnastica artistica femminile svoltasi a Pordenone, valida quale selezione per la partecipazione ai campionati triveneti, prevalendo sulle veneziane Cristina Nardin e Luisa Lamon. Anche l'altra allieva del cav. Carli, Mariagrazia Kuris, alla sua prima gara fra le allieve della categoria «A», ha dimostrato di avere buone possibilità per inserirsi fra le migliori ginnaste del triveneto.

GINNASTICA MASCHILE

La S.G.T. ha vinto il «Trofeo Zinant»

La Società Ginnastica Triestina, in una gara di ginnastica attrezzistica maschile, valida per la conquista del Trofeo «Albertino Zinant», ha riconfermato il suo attuale stato di grazia conquistando, per merito dei suoi allievi il primo posto assoluto fra le società ginniche del Triveneto. Artefici della vittoria, sono stati, primo fra tutti, Enrico Benussi il quale, dividendo il 1.o posto nella classifica per la categoria «allievi II grado» con Ciotti della Carmini di Venezia, ha dimostrato di avere tutte le qualità per un prossimo passaggio alla categoria superiore. Anche Ezio Tandoi, che a Bolzano era riuscito a precedere Benussi seppure di un soffio, pur arrivando soltanto 5.o in una giornata in cui il nervosismo lo ha ingenuamente tradito, saprà certamente inserirsi autorevolmente nella categoria del 3.o grado.

Nella categoria del terzo grado, si è ripetuto al 1.o posto Semeghini della Umberto I di Vicenza, mentre il biancoceleste Maurizio Ferrara si è classificato secondo a soli 3 decimi di punto.

Nella categoria allievi di 1.o grado ha prevalso il mestrino Martignon sul triestino Franco Boschian, il quale sempre regolare e corretto nelle esecuzioni ha sfiorato il risultato pieno. Nella stessa categoria Massimo Roncelli si è piazzato al 6.o posto; VittorioBaldini, forse a corto di preparazione, si è classificato dodicesimo.

In conseguenza degli ottimi piazzamenti ottenuti dai suoi ginnasti, la SGT è risultata prima assoluta, seguita dalla SPES di Mestre.

Nella stessa competizione hanno gareggiato i campioni del Triveneto Piero Polenghi e Alessio Romano i quali, riconfermando la loro ottima impostazione tecnica ed atletica, hanno vinto brillantemente e con largo margine sugli altri ginnasti, nelle loro rispettive categorie.

SABATO INCOMINCIA LA SERIE «A» MASCHILE DI PALLAVOLO

Finito nel Veneto il rodaggio l'Arc-Linea si prepara alla partenza

Il D. S. Ferruccio Gortan soddisfatto del comportamento della squadra - Al completo la «rosa»

Il «tour de force» dell'Arc Linea in vista dell'inizio del massimo campionato di pallavolo, previsto per sabato prossimo, si è concluso domenica pomeriggio a Caldonio, località vicina a Vicenza. Per sette giorni, gli effettivi dell'Arc-Linea — Manzin, Claudio e Walter Veliak, Sgomba, Grilanc, Andrea, Roberto e Fabio Pellarini, Fonda, Braida, Polenghi più l'allenatore-giocatore Ferariu — al mattino hanno curato la preparazione e alla sera hanno affrontato squadre di rango. In Emilia e nel Veneto, zone di attività dell'Arc-Linea, i triestini hanno dovuto misurarsi con squadre agguerrite quali Stella Rossa di Praga, Panini di Modena (campioni d'Italia 1971-72), Lubiam Bologna e Petrarca Padova. In tutto sono stati disputati sette incontri: due sono stati appannaggio degli allievi di Ferariu, cinque delle formazioni avversarie. I locali hanno dovuto abbassare bandiera di fronte a Panini (0 a 3), Lubiam (1 a 3), Stella Rossa (1 a 2, 0 a 3 e ancora a Caldonio 0 a 3) mentre si sono fatti valere sulla Minelli, superata sul proprio terreno di gioco per 3 a 2 e sul Petrarca, battuto con lo stesso punteggio.

L'Arc-Linea è apparsa particolarmente brillante a Modena contro la Minelli e a Padova, ove venerdì e sabato ha preso parte al «Trofeo Schiavo». Nella città del Santo, nella partita d'apertura, i locali hanno dovuto misurarsi con la Stella Rossa, allenata dal dinamico Kop, anni fa punto di forza della Virtus Bologna. Sebbene perdenti, contro la squadra cecoslovacca i triestini hanno giocato la loro migliore partita. A fine incontro, Gortan, direttore sportivo dell'Arc-Linea e tutti gli altri dirigenti hanno ricevuto i complimenti dallo stesso Kop, favorevolmente impressionato.

Dello stesso avviso del tecnico ceco si è dichiarato Ferruccio Gortan. «A Padova, contro la Stella Rossa e contro il Petrarca — ha detto — è stato messo in campo il sestetto che in base alle positive risultanze dovrebbe sostenere il peso degli incontri più difficili di campionato. Dopo gli esperimenti fatti a Modena e Bologna, a Padova ci siamo riaffidati ai servizi di due palleggiatori, Ferariu e Sgomba, al lavoro di due centri, Manzin e Claudio Veliak e alla potenza offensiva di Walter Veliak, Grilanc e Andrea Pellarini».

— Può farci delle annotazioni particolari?

«Elogi per tutti indistintamente; tutti hanno lottato per ottenere il terzo posto. Da sottolineare peraltro l'ottimo rendimento di Giorgio Manzin, sicurissimo nelle ricezioni, l'esplosivo stato di forma di Walter Veliak e il magnifico comportamento del fratello Claudio. Il più giovane dei dinastia Veliak gioca con la sua nuova squadra come se vi appartenesse già da anni. Per noi è un acquisto di rilievo».

— Dato che si parla dei Veliak, è possibile l'arrivo del più anziano, di Sergio?

«La voce non ha fondamento. Sergio è tuttora vincolato alla Bor. A pochi giorni dall'inizio del campionato la rosa della nostra squadra è completa. Non sono previsti nuovi arrivi».

V. F.

Tre squadre triestine nella Serie «C»

L'inizio del campionato di pallavolo di Serie «C» è stato fissato per l'11 novembre. Trieste sarà rappresentata dalla Libertas, dal Kras e dalla neopromossa Acegat. Le tre triestine sono state incluse nel girone «B» che annovererà anche Vigili del fuoco di Gorizia, Treviso e Mantova, Libertas Ardita Padova e Polisportiva Montecchio, altra neopromossa.

Circa gli effettivi della Libertas Trieste, nel prossimo torneo l'allenatore-giocatore Aldo Frison potrà utilizzare Morway, rientrato dal servizio di leva e Donatelli, un giovane schiacciatore che sino ad oggi ha svolto attività in una formazione di Milano.

GIORGIO GENEL

■ Giorgio Genel con il suo Crescente, ha colto domenica a Montebello la ventinovesima vittoria in campo gentlemen. Ancora un successo, e l'ex fischietto, che in questo periodo ha messo su scuderia per proprio conto (Scuderia Crivizza), potrà gareggiare con cavalli di sua proprietà.

COSTALUNGA

■ Nell'amichevole disputata domenica a Ravascletto, il Costalunga, che sarà impegnato prossimamente nel campionato dilettanti di terza categoria, ha pareggiato per 1-1.

RUGBY - CROLLO A BRESCIA DOPO UN TEMPO

L'IMPREPARAZIONE HA SPENTO LA FIAMMA

Fatale ai granata la mancanza di allenamento

E' iniziata male, la stagione del rugby, per le due squadre della regione impegnate nel campionato di Serie B. La Fiamma è ritornata sconfitta dalla trasferta di Brescia; la Cianidolso è stata superata sul proprio campo dal Mirona.

Dice l'allenatore della Fiamma: «Il risultato è troppo severo nei nostri confronti. La squadra infatti ha disputato una buona prova, soprattutto nel primo tempo e per due terzi della ripresa. Basti pensare infatti che al 28' del secondo tempo il punteggio era ancora di 6-0 per i padroni di casa e i miei ragazzi erano protesi all'attacco nel tentativo di ridurre le «distanze».

— Come spiega che alla fine del primo tempo il risultato era ancora in parità e alla conclusione delal gara il Brescia era avanti di 26 punti?

«Purtroppo, come avviene ormai da anni, nella fase ascendente del compionato non riusciamo mai ad esprimerci al meglio. Il motivo è da ricercarsi nell'impossibilità di svolgere una accurata preparazione per l'indisponibilità di un campo da gioco. I ragazzi a Brescia hanno giocato un buon rugby per 40', sino quando cioè sono stati sorretti dal fiato; nel secondo tempo sono logicamente crollati e così si spiega la sonora batosta, che comunque ci punisce troppo severamente».

— Domenica è in programma il derby...

«E' una partita che non possiamo perdere se vogliamo mantenere il contatto con le squadre più forti. Questa settimana vedremo di intensificare il lavoro per presentarci all'incontro di campanile nelle migliori condizioni possibili».

C. N.

CARLO MORSELLI

■ Il delegato regionale della categoria gentlemen, Carlo Morselli, arrivando secondo con Altona nella corsa di trotto vinta da Crescente, si è aggiudicato l'ennesimo torneo trimestrale riservato ai gentlemen e patrocinato dal Lloyd Adriatico.

PALLAMANO

■ Le società partecipanti ai campionati nazionali di A e B di pallamano sono le seguenti: serie A — Cus Verona, Esercito Roma, Firenze, S. Saba Roma, Acli Trieste, Cus Roma, Teramo, Genovesi Roma, Gaeta, La Generale Modena, Rosmini Rovereto. Serie B — Cui L'Aquila, Cortina Roma, Scuola Germanica Roma, Ens Roma, Club Amici Roma, Bolzano, Ceramital Bologna, Old Atletic Roma, Cus Milano, Albatros Roma, Debigum Bologna, Pegaso Roma, Cine TV Roma, Firenze, Franchi Prato, Prati Roma.

DILETTANTI SECONDA CATEGORIA - PRIMORIE, CAMPANELLE E PORTUALE SONO STATE RAGGIUNTE DAL VESNA E DALL'INTER SAN SABBA

CINQUE SQUADRE IN TESTA NEL GIRONE «E»

Breg-Campanelle 2-2

MARCATORI: al 16' del primo tempo Bellanova; nel secondo tempo al 5' Gasperutti, al 9' Visintin (rigore); al 32' Castellani. **BREG:** Favento; Possega, Cuk; Rodella, Vatta, Race; Gasperutti, Glavina, Zonta, Visintin, Grahonja, Taurian, Pettirosso. **CAMPANELLE:** Puzzer; Olivo, Ceglar; Ribarich, Del Pano, Zudich; Raguso, Messi, Brandolin, Riosa, Bellanova, Sirotich, Castellani. **ARBITRO:** Padovan di Gorizia.

Breg e Campanelle si sono spartite la posta a San Dorligo, offrendo uno spettacolo vivace e ricco di fasi alterne che hanno segnato una certa supremazia degli ospiti nella prima parte della gara, mentre i padroni di casa hanno fatto vedere il meglio del loro gioco nel secondo tempo.

Flaminio-Primorie 0-0

FLAMINIO: Parovel; Di Pasquale, Gregoratti; Ameruoso, Zacchigna, Gallinotti M.; De Bosichi, Gallinotti P., Russian, Orto, Pellegrini. **PRIMORIE:** Kante; Visintin, Malusà; Trampus, Bucarelli, Barbiani; Barnabà, Drioli, Vocci, Prasselli, Fornasaris. Stocca, Bezin.

Il Primorie continua in perfetta media inglese: tre punti in due partite. Sul campo di San Sergio i giallorossi hanno chiuso a reti inviolate con il Flaminio.

La partita non ha riservato molte emozioni, con prevalenza delle difese sugli attacchi. Vocci, il «Chinaglia» dell'altipiano, ha trovato in Di Pasquale uno spietato controllore. Barbiani, l'allenatore-giocatore del Primorie è stato ancora una volta fra i migliori in campo, mentre nel Flaminio capitan Orto ha organizzato il gioco dei suoi. Il «pivot» Pellegrini non è riuscito ad andare a segno contro la difesa ospite rinfrancatasi col trascorrere dei minuti.

Fogliano-Libertas 2-1

MARCATORI: nella ripresa al 20' Ceccoli su rigore, al 30' Visintin, al 36' Purinani su rigore. **FOGLIANO:** Pessot; Devetti, Ceccoli; Maier, Zorzenon, Visintin I; Krpan, Fabris, Guldolin, Visintin, Finotello. **LIBERTAS:** Premate; Vidoni. Lupetin; Melon, Delise, Bertoli; Auber (Russo), Ferrara, Purinani, Vascotto, Krizman; Visnoviz. **ARBITRO:** Cragnolin di Udine.

Fogliano, 9

Seconda consecutiva battuta d'arresto della Libertas ad opera del Fogliano. I biancoscudati, dopo aver dominato incontrastati il primo tempo, sbagliando numerose occasioni favorevoli, hanno dovuto subire all'inizio della ripresa un calcio di rigore inventato dall'arbitro. Rimasti successivamente in dieci per la espulsione di Ferrara, hanno incassato al 30' la seconda rete ad opera di Visintin I. Al 36' Purinani dimezzava le distanze ancora su calcio di rigore.

Il Fogliano si è dimostrato squadra vivace e battagliera, mentre la Libertas, pur avendo raggiunto un'ottimo stato di forma dal punto di vista atletico, difetta ancora nel gioco d'assieme, soprattutto a centrocampo.

Muggesana-Aurisina 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 2' Pugliese; nella ripresa al 30' Pugliese, al 43' Segulin. **MUGGESANA:** Persico; Varin, Maurich; Pregarc, D'Udine, Borroni. Pugliese, Derossi, Chelleri, Caffueri, Stradi. **AURISINA:** Germani; Perissutti, Morgera; Braico, Sterle, Viezzoli; Doglia I, Tomizza, Doglia II, Grozich, Segulin.

Il redivivo Pugliese ha firmato la vittoria della Muggesana sull'Aurisina. I locali di Russignan hanno avuto la meglio su un'Aurisina che non è ancora sullo standard dello scorso campionato, quando ebbe una partenza folgorante.

Nella Muggesana si è messo ancora una volta in luce, oltre a Pugliese, il centravanti sedicenne Chelleri, autentica promessa del vivaio muggesano, ritornato fertile come un tempo, come conferma l'altro sedicenne in evidenza, il giovane terzino Varin.

Lib. Prosecco-Sagrado 0-0

LIB. PROSECCO: Ghersinich; Bolcich L., Menardi; Di Stasio, Della Valle, Visintin; Rozmann, Zudini, Bolcich S., Cacovich, Milani. Bolcich B., D'Agnolo. **SAGRADO:** Bon; Leone, Tosetto; Buttignon, Devetti, Sgubin; Trevisan (Munarin), Ceglia, Pizzutti, Gerebizza, Visintin. Mattiussi. **ARBITRO:** Zuttion di Aquileia.

E' finita a reti inviolate la prima uscita in campionato della neopromossa Libertas Prosecco davanti al proprio pubblico. Pur giocando ad un buon livello, i ragazzi di Della Valle si sono lasciati irretire dal gioco d'attesa del Sagrado, sceso in campo principalmente per non perdere.

Nel secondo tempo, l'arbitro ha annullato una rete di Milani per presunto fuori gioco, dando il corpo di grazia alle residue speranze della compagine di Prosecco.

Inter S. Sabba - S. Canzian 1-1

MARCATORI: nel primo tempo all'8' Bonazza; nel secondo tempo al 30' Renier. **INTER S. SABBA:** Verginella; Suard, Zanier (Marino); Olenik, Marzari, Tarlao; Casson, Giovannini, Renier, Ispiro, Magris. **S. CANZIAN:** Braida; Teat, Boscarol; Fontana, Tricarico, Gallon; Bonazza, Trevisan, Calligaris, Ghirardo, Flaborea. Pieri. **ARBITRO:** Gismano di Visco.

Solamente a un quarto d'ora dalla conclusione l'Inter San Sabba è riuscita a raddrizzare le sorti di una partita che si era messa piuttosto male allo inizio. Gli isontini, infatti, si erano portati in vantaggio dopo pochi minuti di gioco per merito di Bonazza che, trovatosi solo dinanzi a Verginella a seguito di una mischia, non aveva difficoltà a realizzare. Colpiti a freddo i nerrazzurri attaccavano furiosamente ma si esponevano ai pericolosi contropiede portati da Calligaris e Flaborea, apparsi i migliori della spigolosa squadra ospite.

Dopo innumerevoli tentativi, banalmente sciupati in fase conclusiva specialmente con Casson, l'Inter San Sabba raggiungeva finalmente il sospirato pareggio con Renier, servito dall'inesauribile capitan Giacomini.

Vesna-Isonzo Turriaco 2-1

MARCATORI: nel s.t. al 10' Kelemenic, al 22' Sebenico, al 42' Purini. **VESNA:** Tenze; Verzier, Toffoli; Germani, Skrem, Zudini; Purini, Kelemenic, Verginella, Emili, Botti. Coslovich, Kravanja. **ISONZO TURRIACO:** Peressin; Moimas, Clama; De Fabris, Trebian, Sell; Pastoello, Francescon (Sebenico), Braida, Cappello, Porcari. Balutti. **ARBITRO:** Valente di Monfalcone.

Sofferto ma meritato successo del Vesna sull'Isonzo Turriaco in una delle più attese partite della giornata: la squadra di Santa Croce, reduce dal pareggio con l'Aurisina, ha dimostrato di meritare il ruolo di favorita del torneo, imponendosi autorevolmente ai titolati isontini.

Passata in vantaggio all'inizio del secondo tempo, con un imparabile diagonale di Kelemenic, la squadra di Mandanici si è lasciata raggiungere dai blucerchiati isontini, compiice un impiegabile nervosismo a metà della ripresa.

Quando già la partita sembrava destinata a terminare in parità, malgrado gli insistenti tentativi del Vesna, un guizzo di Purini, concluso con una staffilata a mezza altezza regalava ai numerosi tifosi di Santa Croce la sospirata vittoria.

G. B.

Zarja-Portuale 0-0

ZARJA: Turco; Primosi, Hrusvar; Krismancic V., Krismancic C., Poropat; Gregori, Bon, Marc, Zagar, Crgic. **PORTUALE:** Croci; Petronio, Covelli; Cuccari, Cafagna, Fonda; Jacopino, Cecco, Camassa, Chert, Urcioli. Barzan, Quintavalle. **ARBITRO:** Marcolin di Trieste.

Reti inviolate in una piacevolissima partita, senz'altro tra le migliori viste in questo campionato.. Zarja e Portuale si sono affrontate a viso aperto dando vita ad un incontro ricco di interessanti spunti e di occasioni fallite per un soffio. La matricola Portuale si è dunque già bene inserita nel clima della Seconda Categoria e dimostra di sapervi bene destreggiare. In evidenza il portiere Croci, che si è brillantemente opposto in due occasioni ai tentativi degli avanti della squadra di Scavuzzo, protesi alla ricerca del successo.

Il punto

Conferma delle matricole Portuale, Primorie e Campanelle, che si sono assise in vetta assieme al Vesna e all'Inter San Sabba. I portuali hanno pareggiato sul campo dello Zaria, il Primorie ha fatto risultato sul terreno del Flaminio, il Campanelle ha impattato in casa del Breg. Il girone E si preannuncia da queste prime battute all'insegna della più splendida incertezza. Nel big match della giornata, il Vesna ha messo al tappeto il superbo Turriaco, che ha conosciuto subito gli ardori delle squadre dell'altipiano. In coda a quota zero, troviamo la Libertas Trieste, battuta per la seconda volta in quel di Fogliano.

GIRONE A

*Vigonovo - Maniagolibero 1-0
*Bagnarola - Doria 0-0
*Valvasone - Aurora 0-0
*Basiliano - Montereale 4-0
*San Leonardo - Prata 1-1
*Fiume Veneto - Vis Virtus 1-1
Valeriano - *Zoppola 1-0
*Azzanese - Richinvelda 0-0

LA CLASSIFICA

Valeriano	2	2	0	0	5	0	4
Basiliano	2	1	1	0	5	1	3
Azzanese	2	1	1	0	1	0	3
Vigonovo	2	1	1	0	1	0	3
F. Veneto	2	1	1	0	2	1	3
Doria	2	1	1	0	2	1	3
Zoppola	2	1	0	1	4	1	2
Aurora	2	0	2	0	1	1	2
Prata	2	0	2	0	1	1	2
S. Lorenzo	2	0	2	0	2	2	2
Vis Virtus	2	0	2	0	2	2	2
Valvasone	2	0	1	1	1	2	1
Richinvelda	2	0	1	1	0	1	1
Bagnarola	2	0	1	1	0	4	1
Maniagolibero	2	0	0	2	0	2	0
Montereale	2	0	0	2	0	8	0

LE PARTITE DEL 15.10.72

Aurora - Zoppola
Prata - Fiume Veneto
Doria - Basiliano
Richinvelda - Vigonovo
Maniagolibero - S. Leonardo
Valeriano - Valvasone
Vis Virtus - Azzanese
Montereale - Bagnarola

GIRONE B

Icci Tolmezzo - *Pasianese 3-0
*Maianese - Osoppo 1-1
*Caporiacco - Sedegliano 2-1
*Treppo Grande - Nimis 1-1
*Savorgnanese - Fagagna 2-0
*Gemonese - Lib. Variano 1-1
*Julia - Flaibano 1-1
Sandanielese - *Union 2-0

LA CLASSIFICA

Icci Tolmezzo	2	2	0	0	5	0	4
Caporiacco	2	2	0	0	5	3	4
Gemonese	2	1	1	0	2	1	3
Flaibano	2	1	1	0	3	2	3
Lib. Variano	2	1	1	0	3	2	3
Treppo G.	2	1	1	0	3	2	3
Sandanielese	2	1	0	1	2	1	2
Savorgnanese	2	1	0	1	3	2	2
Julia	2	0	2	0	1	1	2
Nimis	2	0	2	0	1	1	2
Fagagna	2	1	0	1	1	2	2
Maianese	2	0	1	1	2	3	1
Osoppo	2	0	1	1	3	4	1
Sedegliano	2	0	0	2	2	4	0
Pasianese	2	0	0	2	0	4	0
Union	2	0	0	2	0	4	0

LE PARTITE DEL 15.10.72

Sedegliano - Julia
Fagagna - Gemonese
Osoppo - Treppo Grande
Sandanielese - Pasianese
Icci Tolmezzo - Savorgnano
Flaibano - Caporiacco
Lib. Variano - Maianese

GIRONE C

*Fiumicello - Pozzuolo 1-0
*Pocenia - Mortegliano 0-0
*Brian - Rivignano 2-1
*S.M. La Longa - Flumign. 2-2
*Flambro - Terzo 1-0
Gonars - *Castionese 2-1
Ruda - *Zuglianese 2-1
*Aiello - Maranese 0-0

LA CLASSIFICA

Ruda	2	2	0	0	4	1	4
Flambro	2	1	1	0	1	0	3
Aiello	2	1	1	0	4	1	3
Brian	2	1	1	0	4	3	3
Maranese	2	1	1	0	2	1	3
Gonars	2	1	1	0	2	1	3
Flumignano	2	1	1	0	3	2	3
Fiumicello	2	1	0	1	2	2	2
Mortegliano	2	0	2	0	2	2	2
Rivignano	2	1	0	1	2	2	2
Terzo	2	1	0	1	2	2	2
S.M. La Lon.	2	0	1	1	2	3	1
Pocenia	2	0	1	1	0	2	1
Zuglianese	2	0	0	2	1	3	0
Castionese	2	0	0	2	2	4	0
Pozzuolo	2	0	0	2	1	5	0

LE PARTITE DEL 15.10.72

Rivignano - Zuglianese
Terzo - Castionese
Mortegliano - S.M. La Longa
Maranese - Fiumicello
Pozzuolo - Flambro
Ruda - Brian
Gonars - Aiello
Flumignano - Pocenia

GIRONE D

*Estudine - Juventina 0-0
*Pro Farra - S. Marco 3-0
Ziracco - *Cividalese 1-0
*Natisone - Lucinico 1-1
*S. Rocco - Villanova 1-1
*Torreanese - Piedimonte 4-2
Audax - *Valnatisone 2-1
*Vetroresina - Aurora 2-1

LA CLASSIFICA

Ziracco	2	2	0	0	3	1	4
Pro Farra	2	1	1	0	4	1	3
San Rocco	2	1	1	0	3	1	3
Natisone	2	1	1	0	3	2	3
Audax	2	1	0	1	3	3	2
Aurora	2	1	0	1	4	3	2
Cividalese	2	1	0	1	1	1	2
Estudine	2	0	2	0	0	0	2
Juventina	2	0	2	0	1	1	2
S. Marco	2	1	0	1	3	3	2
Torreanese	2	1	0	1	5	5	2
Vetroresina	2	1	0	1	2	4	2
Lucinico	2	0	1	1	1	3	1
Villanova	2	0	1	1	1	2	1
Piedimonte	2	0	1	1	2	4	1
Valnatisone	2	0	0	2	2	4	0

LE PARTITE DEL 15.10.72

Juventina - Vetroresina
Lucinico - Valnatisone
Piedimonte - Pro Farra
Ziracco - San Rocco
Villanova - Natisone
Aurora - Estudine
Audax - Cividalese
San Marco - Torreanese

GIRONE E

*Breg - Campanelle 2-2
*Flaminio - Primorie 0-0
*Fogliano - Libertas 2-1
*Muggesana - Aurisina 2-1
*Lib. Prosecco - Sagrado 0-0
*Inter S. Sabba - S. Canzian 1-1
*Vesna - Isonzo 2-1
*Zaria - Portuale 0-0

LA CLASSIFICA

Campanelle	2	1	1	0	4	3	3
Portuale	2	1	1	0	2	1	3
Primorie	2	1	1	0	2	1	3
Inter S. S.	2	1	1	0	3	1	3
Vesna	2	1	1	0	3	2	3
Isonzo	2	1	0	1	4	2	2
Breg	2	0	2	0	3	3	2
Fogliano	2	1	0	1	3	3	2
Muggesana	2	1	0	1	3	3	2
Sagrado	2	0	2	0	1	1	2
S. Canzian	2	0	2	0	1	1	2
Zaria	2	0	2	0	0	0	2
Aurisina	2	0	1	1	2	3	1
Flaminio	2	0	1	1	1	2	1
Lib. Prosecco	2	0	1	1	0	3	1
Libertas	2	0	0	2	1	3	0

LE PARTITE DEL 15.10.72

Isonzo - Breg
Libertas - Flaminio
Aurisina - Lib. Prosecco
Portuale - Inter S. Sabba
S. Canzian - Fogliano
Campanelle - Vesna
Primorie - Zaria
Sagrado - Muggesana

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NON BASTANO LE MASSICCE IMPORTAZIONI DI CEREALI DAGLI S.U.

Accelerare i raccolti è l'appello della «Pravda»

In un'annata disastrosa soltanto lo sforzo degli agricoltori delle terre vergini può salvare la produzione globale del grano - Crisi anche per patate e verdure

Mosca, 9

La «Pravda» si appella agli agricoltori delle terre vergini dell'Unione Sovietica, perché mantengano il ritmo dei raccolti. In un articolo apparso oggi, il giornale sottolinea che misure urgenti s'impongono nel settore agricolo onde favorire il più rapidamente possibile il «rientro» dei raccolti. «In nessun caso è possibile ridurre lo sforzo compiuto attualmente nelle campagne» afferma il quotidiano ufficiale del partito comunista sovietico. «Un'annata di disastri — continua la «Pravda» — un inverno rigido, senza neve, che ha rovinato una parte considerevole del grano invernale, e un'estate caldissima, con una siccità senza precedenti, che ha gravemente compromesso i futuri raccolti».

Da qui, quindi, l'appello agli agricoltori, specie a quelli delle terre vergini (vale a dire il Kazakistan settentrionale e la Siberia occidentale) dove i raccolti del grano non sono calati. Alcuni esperti stranieri hanno notato, al proposito, che se in effetti queste terre hanno mantenuto il volume dei loro raccolti passati, esse hanno dato un contributo al totale del raccolto di grano valutabile in 45 milioni di tonnellate. Ieri Pavel Lobanov, il maggiore esperto sovietico in tema di agricoltura, ha sottolineato, nel corso di una riunione, che il totale del raccolto di grano, non dovrebbe mai scendere al di sotto dei 167 milioni di tonnellate: questo livello è più alto di quello proposto dagli esperti stranieri, 160 milioni, ma ancora al di sotto dello obiettivo di 190 milioni di tonnellate che l'Unione Sovietica si era posta.

Lobanov, direttore dell'accademia agricola «Lenin», ha fatto accenno per la prima volta, pubblicamente, agli acquisti dei cereali dall'Occidente. All'inizio di questo mese si era saputo da Washington che l'Unione Sovietica aveva comperato dagli Stati Uniti dai 950 ai mille milioni di «bushels» (misura di capacità, corrispondente a un recipiente di 32 litri) di grano e altri cereali, ma ciò non era stato finora reso pubblico nell'Unione Sovietica: il primo accenno è venuto, adesso, proprio dal maggiore esperto russo. In un articolo sulla «Komsomolskaya Pravda», Pavel Lobanov ha detto che «addizionali quantità di grano sono state acquistate all'estero, al fine di soddisfare i bisogni della popolazione».

Da notare comunque che, nell'articolo cui si è accennato all'inizio, la «Pravda» ha lasciato intendere, oggi, che la crisi agricola del paese non è limitata ai soli cereali, ma riguarda anche le patate e la verdura. Esortando i contadini a prepararsi fin d'ora a compiere l'anno venturo il massimo sforzo per «compensare le perdite produttive del corrente anno», il giornale non ha citato solamente il grano, ma ha sottolineato la necessità di accrescere anche la produzione di patate e verdura: «La siccità del corrente anno in molte regioni ha influenzato il raccolto di questi importanti prodotti alimentari» ha affermato la «Pravda». Recentemente era stato riferito che il caldo di questa estate nella regione di Mosca aveva praticamente «annientato» il raccolto delle patate, un fattore-chiave della dieta russa, insieme al pane; ma, da quanto scrive la «Pravda», risulta chiaro che la crisi ha interessato altre zone.

La situazione alimentare nell'URSS sarebbe oggi così grave che Mosca, secondo alcune fonti americane, sta cercando di acquistare grandi quantitativi di patate e cereali da paesi del blocco orientale, in aggiunta alle cospicue importazioni di frumento e foraggio dagli Stati Uniti: lo ha riferito il ministero dell'agricoltura americano, in un rapporto nel quale si sottolinea che la siccità e i ritardi nella raccolta del prodotto agricolo hanno non solo contribuito a ridurre le disponibilità di frumento per l'alimentazione, ma anche imposto ingenti vendite di bestiame a causa della crisi nelle disponibilità di foraggio.

(Condensato Ansa - Ap)

Addestramento negli S. U.

LEONI MARINI come dragamine

San Diego, 9

La marina americana sta addestrando leoni marini per pericolose missioni subacquee quali la rimozione di mine che chiudessero l'accesso a un porto, come nel Vietnam del Nord. L'addestramento viene effettuato da sei sommozzatori della marina a San Diego e nelle Hawaii.

Per ora i leoni marini sono stati addestrati a individuare e a rimuovere mine disinnescate. Tra alcune settimane inizieranno a lavorare sulle mine vere e proprie.

Un portavoce della marina ha detto che si sta studiando la possibilità di addestrare i leoni marini a portare cavi di emergenza a sommergibili in difficoltà sul fondo del mare fino alla profondità di oltre 150 metri. I leoni marini vengono guidati verso gli oggetti prestabiliti da piccoli segnali emessi da una trasmittente sonar.

(Ap)

NESSUN CONTATTO fra Theodorakis e Atene

Atene, 9

Mikis Theodorakis non ha preso contatti, per ora, con il governo greco per rientrare in patria, ha precisato oggi un portavoce del regime affermando che le autorità di governo elleniche hanno appreso solamente dalla stampa i progetti dell'artista e le condizioni da lui poste per far ritorno in Grecia.

E' stato un quotidiano ateniese molto vicino al regime, l'«Acropolis», che per primo ha pubblicato un'intervista di Theodorakis sulle condizioni poste per ritornare in Grecia. L'artista ha affermato che se il regime sospenderà il bando alle sue canzoni, posto al momento del colpo di stato, egli con la moglie ei due figli lascerà la Francia dove risiede da quando ha abbandonato la Grecia e rinuncerà a qualsiasi attività politica per dedicarsi alla famiglia e alla professione di compositore e di musicista. *(Ansa)*

DUE RAGAZZI TEDESCHI

SUPERANO LE MINE dopo il furto di mele

Bad Hersfeld, 9

Due ragazzi tedeschi hanno attraversato gli sbarramenti di mine e di filo spinato ed hanno cercato asilo nella Germania occidentale per paura di essere puniti per il furto di alcune mele.

Un portavoce della polizia di Bad Hersfeld ha dichiarato che i due, di 13 e 14 anni, sono scappati dalle loro case a Weimar ed hanno studiato gli sbarramenti per alcuni giorni. Quindi i due si sono avventurati sotto tre serie di sbarramenti e sono giunti nella Germania occidentale. Qui sono stati posti su un treno e rimandati a casa. *(Ap)*

QUANG TRI, CITTÀ FANTASMA



Telefoto Ansa-Upi

Quang Trì — Soldati sudvietnamiti osservano gli effetti di un ennesimo bombardamento americano su Quang Tri, la città contesa da mesi, sul fronte settentrionale del Sud Vietnam, e ormai ridotta (come appare nella foto) a una landa desolata, ricoperta di macerie e alberi stecchiti

RIVELAZIONI DI CIU EN-LAI ALLA STAMPA STATUNITENSE

IL «DOPO-MAO» IN CINA CON DIREZIONE COLLETTIVA

Non ha fatto nomi sui successori - Molti vuoti nell'apparato politico Washington e Tokio hanno capito la leadership cinese, Mosca no

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 9

Sarà una direzione collegiale a prendere il potere in Cina dopo il Presidente Mao Tse-tung. Lo ha detto esplicitamente il primo ministro Ciu En-lai in un lungo colloquio con una delegazione di direttori di giornali americani rimasti per tre settimane in Cina. Sulla sostanza della conversazione, durata quasi quattro ore, ha riferito il direttore del «Wall Street Journal», Warren Phillips.

Dopo avere affermato che la nomina di un solo successore al posto di Mao era uno dei complotti di Lin Piao, Ciu En-lai ha parlato della direzione collegiale. Non ha fatto alcun nome su coloro che dovrebbero farne parte, né ha lasciato capire quando gli attuali posti governativi vacanti saranno assegnati. Ha sottolineato che la Cina dispone di un gran numero di potenziali capi di media età e anche giovani, anche se non sono molto conosciuti all'estero.

«Con un paese così grande e con i tanti problemi che dobbiamo affrontare come sarebbe possibile avere un solo successore di Mao Tse-tung?», ha esclamato Ciu En-lai. A causa delle epurazioni durante la rivoluzione culturale, del caso Lin Piao e delle morti naturali, a giudizio di diplomatici stranieri accreditati a Pechino i 21 membri del politburo si sono ridotti a dieci, cinque dei quali sono militari.

Analoghi vuoti si registrano da oltre cinque anni nel comitato centrale del partito e nei principali ministeri dove, fra l'altro, il ministero della difesa è vacante da quando Lin Piao rimase ucciso mentre tentava di fuggire dalla Cina dopo che il suo complotto per impadronirsi del potere fallì, lo scorso settembre.

I diplomatici occidentali ritengono che questi vuoti, ancora non riempiti, siano dovuti al fatto che in Cina esistono blocchi di potere, la burocrazia del partito e del governo, i capi dell'esercito e i leader regionali. Ancora non è stato deciso quale parte ognuno di essi debba avere nella ristrutturazione del governo e del partito.

Nel corso del colloquio, Ciu En-lai ha trattato diversi altri problemi. Le relazioni con gli Stati Uniti, ovviamente, le relazioni con l'Unione Sovietica, l'economia nazionale e la questione di Taiwan. Per quanto riguarda le relazioni con gli Stati Uniti, Ciu En-lai ha detto testualmente: «Alcune persone affermano che gli sviluppi delle nostre relazioni (cioè da quando il Presidente Nixon si recò in Cina) siano stati piuttosto lenti ma a mio giudizio non è così».

Ciu En-lai ha ricordato l'ingresso della Cina alle Nazioni Unite e l'espulsione di Formosa nonché l'allacciamento di relazioni diplomatiche con una ventina di altri paesi, dall'epoca della visita di Nixon. L'ultima di queste nazioni è stato il Giappone e alla fine del mese corrente lo sarà la Germania occidentale.

Tutti questi successi diplomatici sono serviti a isolare maggiormente Formosa e a tale proposito Ciu En-lai ha soggiunto: «Dobbiamo considerare questi importanti cambiamenti come gli anelli di una catena. Ovviamente ci saranno ulteriori sviluppi, alcuni rapidi, altri più lenti».

Per quanto riguarda le relazioni con l'Unione Sovietica, Ciu En-lai ha rifatto la storia della disputa fra le due grandi nazioni, ha citato il conflitto di frontiera e ha soggiunto che gli Stati Uniti e il Giappone hanno dimostrato maggiore intelligenza nel comprendere i problemi della leadership cinese di quanto non abbiano fatto i sovietici «benché abbiano la più grande ambasciata a Pechino».

U. P. I.

INIZIATI A MOSCA i colloqui di Bahr

Mosca, 9

Il segretario di stato della Germania occidentale, Egon Bahr, ha incominciato stamane i suoi colloqui con il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko. All'incontro hanno partecipato anche l'ambasciatore tedesco occidentale a Mosca e quello sovietico a Bonn.

Secondo fonti diplomatiche di Mosca, Willy Brandt ha inviato il suo segretario di stato a Mosca nella speranza che i sovietici esercitino pressioni sul governo della Germania orientale perché quest'ultima concluda un tratato con Bonn prima delle elezioni generali nella Germania occidentale del 19 novembre prossimo.

Sempre secondo le stesse fonti diplomatiche Bahr avrebbe informato Gromiko che il cancelliere Brandt appoggerà l'ingresso della Germania orientale alle Nazioni Unite se quest'ultima accetterà il principio del cancelliere di una «singola nazione tedesca».

Il colloquio avuto oggi da Egon Bahr con il ministro degli esteri sovietico Gromiko, secondo quanto riferito da fonte tedesco-occidentale attendibile, ha riguardato proprio il problema dei rapporti tra i due stati tedeschi e la loro contemporanea entrata nelle Nazioni Unite. E' stato trattato anche il tema della futura conferenza sulla sicurezza europea. *(Ansa)*

DENUNCIATI ATTACCHI CONTRO IL NORD

NUOVI SCONTRI FRA I DUE YEMEN

Aden annuncia la perdita dell'isola di Kamaran Piano della Lega araba per una riconciliazione

Beirut, 9

L'ambasciata dello Yemen del Nord a Beirut ha annunciato oggi che aerei, artiglierie e carri armati dello Yemen del Nord hanno ripreso oggi i loro attacchi contro le città e i villaggi sulla frontiera dello Yemen settentrionale. In una dichiarazione fatta al telefono all'agenzia di stampa UPI, l'ambasciata ha aggiunto: «gli aerei, i carri armati e le artiglierie dello Yemen del Sud stanno ancora bombardando le città di Qaataba, Al Hisha, Nawiya e Hreib, nonostante le affermazioni che Aden vuole la pace».

La dichiarazione precisa che gli attacchi sono in corso mentre una delegazione della Lega araba, incaricata di condurre una missione di pace, si trova a Sanaa, capitale dello Yemen del Nord, per colloqui con i dirigenti governativi.

Dal canto suo lo Yemen del Sud ha denunciato attacchi dei «nordisti» che si sarebbero conclusi con l'occupazione dell'isola di Kamaran, nel Mar Rosso, con un'offensiva dal mare e dall'aria. Un portavoce dello Yemen del sud ha accompagnato la drammatica comunicazione con un invito alla Repubblica araba yemenita perché ritiri le sue forze dall'isola.

La dichiarazione sudyemenita precisa che reparti della marina e dell'aviazione dello Yemen del Nord, partiti dalla vicina isola di Salif, hanno violentemente bombardato Kamaran, uccidendo molti cittadini innocenti. Su Kamaran, afferma il comunicato, non si trovavano militari sudyemeniti, ma solo un piccolo contingente di polizia.

Intanto prosegue la missione di conciliazione della Lega araba incaricata di appianare il contrasto in atto tra i due Yemen. La Lega ha proposto un piano per porre fine alla crisi. Lo ha annunciato l'agenzia «Men» precisando che la missione, presieduta dal segretario generale aggiunto della Lega araba e comprendente rappresentanti di Egitto, Libia, Siria, Algeria, e Kuwait, ha sottoposto ieri al primo ministro della Repubblica araba dello Yemen, un certo numero di proposte suscettibili di costituire la base per una soluzione.

La settimana scorsa la missione ha già avuto colloqui con dirigenti della Repubblica democratica popolare della Yemen (Aden) e si propone di averne altri nei prossimi giorni. Intanto un'altra missione di pace, quella irachena diretta da Abdel Khalek Samarrai, membro del consiglio del comando della rivoluzione, è giunta ieri a Taiz e si è dichiarata soddisfatta dei colloqui avuti finora con le due parti.

(Ansa - Upi)

MENTRE CONTINUA LA FURIOSA REAZIONE DELL'AVIAZIONE AMERICANA SUL NORD

Ancora annidati i nordisti nella «cintura» di Saigon

I sudvietnamiti hanno respinto i comunisti soltanto da uno dei villaggi conquistati giorni fa

Saigon, 9

Reparti sudvietnamiti hanno riconquistato oggi il villaggio di Thanh Quy, circa 16 chilometri a Nord di Saigon, sulla statale numero 13, dopo tre giorni di combattimenti, ma almeno altri tre villaggi, anch'essi a poca distanza dalla capitale, sono ancora nelle mani di nordvietnamiti e vietcong. Secondo quanto riferito da fonti dell'esercito, «ranger» governativi che difendono una importante arteria a pochi chilometri da Saigon sono stati attaccati, tra ieri e oggi, da un battaglione di circa 200 nordvietnamiti che si nascondevano nella vicina giungla, e hanno cominciato a fare pressione verso Est.

Fonti del comando americano ritengono che l'obiettivo dell'attività militare dei nordvietnamiti attorno a Saigon sia politico piuttosto che militare; tuttavia, alcuni dei vietcong che avevano occupato Thanh Quy avrebbero detto agli abitanti di contare di rimanere nel villaggio per circa un mese, in modo da far affluire nel settore truppe sudvietnamite e permettere così ad altre unità comuniste di entrare nella capitale. Nel resto del Vietnam del Sud la attività comunista è leggermente diminuita nelle ultime 24 ore: vi sono state 84 azioni (64 di esse sono state tiri di mortai e razzi contro posizioni governative) contro le 105 delle precedenti 24 ore.

D'altra parte, il comando statunitense ha annunciato che aerei da caccia hanno compiuto nella giornata di ieri 310 incursioni sul Vietnam del Nord e che un «Phantom» ha abbattuto un «Mig 21» nordvietnamita.

Per quanto riguarda l'entità del corpo di spedizione americano nel Vietnam, il comando statunitense ha dichiarato che il numero dei militari americani che si trovano attualmente nel Sud Vietnam è di 35 mila 200, dopo la partenza di 700 uomini avvenuta la scorsa settimana: tale numero dovrebbe ridursi a 29 mila uomini entro il prossimo dicembre, secondo quanto stabilito dal Presidente Nixon. E' da notare, però, che altri 39 mila militari americani si trovano a bordo delle navi della 7.a Flotta, che incrocia nelle acque del Golfo del Tonchino, e che da 45 mila a 50 mila avieri sono di base nella vicina Thailandia. *(Ansa)*

PRESENTE MATTEOTTI

In mostra a Pechino l'indu-tria italiana

Pechino, 9

Il ministro per il commercio con l'estero, Matteo Matteotti, è arrivato questa sera a Pechino dove, domani, inaugurerà la mostra italiana «Italia '72» allestita nella capitale cinese.

Su quattordicimila metri quadrati al coperto e altri tremila all'aperto, duecentonovantotto ditte espositrici presentano un quadro completo della produzione industriale italiana. Nel solo settore delle macchine utensili per la lavorazione dei metalli, sono presenti ottantacinque macchine. *(Ansa)*

DONNA MUORE dopo un'iniezione

Bologna, 9

Maria Mengoli, una donna di 81 anni colpita da crisi ipertensiva, è morta poco dopo che le era stato iniettato un farmaco diverso da quello prescritto dal medico. L'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta per l'accertamento di eventuali responsabilità.

Il fatto è avvenuto nella serata di ieri. Il medico, dopo avere visitato la donna, nella sua abitazione di via Pelizza da Volpedo, ha prescritto una cura a base di «Hidergina», un vasodilatatore: ma in farmacia al suo posto veniva consegnata, per un errore materiale le cui circostanze non sono state ancora chiarite, una scatola di fiale di «Metergin».

Una volta praticata la prima iniezione, le condizioni della donna si sono aggravate e i familiari hanno telefonato in farmacia per chiedere consiglio. Nel frattempo, però, Maria Mengoli ha cessato di vivere. *(Italia)*

PARIGI ASSECONDA LE RICHIESTE DI MADRID

FRANCIA: FUORI LEGGE GLI ESTREMISTI BASCHI

Entro il 2 novembre l'ETA dovrà essere liquidata

Parigi, 9

Il governo di Madrid, che negli ultimi anni aveva chiesto e ottenuto che la Francia limitasse sempre più la libertà di movimento dei profughi baschi spagnoli beneficianti diritto d'asilo politico, ha vinto una nuova battaglia. Un decreto firmato dal ministro dell'interno, Raymond Marcellin, e pubblicato nel «Journal Officiel», proclama lo scioglimento dell'associazione dei nazionalisti baschi, l'«ETA», ormai dichiarata fuori legge in Francia. I dirigenti dell'associazione dovranno procedere alla liquidazione dei beni francesi dell' associazione stessa entro il 2 novembre.

L'«ETA», che raggruppa i separatisti baschi della Spagna e che ha ramificazioni in Francia, fece lungamente parlare di sé alcuni anni or sono, al momento del rapimento e del sequestro del console della Germania federale a San Sebastiano. Il sequestro venne infatti attribuito a esponenti dissidenti della «sezione militare» di quell' organizzazione, il cui obiettivo era di fare della vita del diplomatico una moneta di scambio contro quelle di indipendentisti baschi comparsi dinanzi al tribunale militare di Burgos. Come si ricorderà il console Beil fu poi liberato e nessuno degli imputati di Burgos venne condannato a morte.

Le azioni del «fronte militare» (sabotaggi, attentati e rapine) si sono sempre svolte in Spagna. Nel «paese basco» francese, che serve loro quale base di ripiego e di addestramento, gli indipendentisti dell'«ETA» non hanno mai rivendicato alcun attentato. E' anche per questo motivo che alcuni ambienti a Parigi si sono dichiarati stupiti, per la decisione presa dal governo di Parigi nei confronti dell'«ETA». *(Ansa)*

UN DOCENTE E DUE GIORNALISTI ACCUSATI DI NAZIONALISMO

ALTRI TRE INTELLETTUALI SOTTO PROCESSO A ZAGABRIA

Ex sindaco croato condannato a due anni di carcere duro

Zagabria, 9

Continua in Croazia la serie dei processi contro gli elementi che partecipano al movimento nazionalistico sorto inizialmente in seno alla associazione culturale della «Matica Hrvatska» e propagatosi poi nell'ambiente universitario ed i vari settori della «intellighenzia» zagabrese. Come è noto, gli studenti della università di Zagabria presero viva parte alle manifestazioni nazionalistiche e proclamarono un lungo sciopero.

Oggi sono comparsi davanti alla corte suprema del tribunale di Zagabria tre esponenti del gruppo aderente alla «Matica Hrvatska» e del giornale «Hrvatski Tjednik» che per primo diffuse le teorie dei nazionalisti, i quali debbono rispondere «di attività contro il popolo e lo stato», di sistematica propaganda separatista della Repubblica croata, e di aver creato una organizzazione il cui interno era di «formare un movimento di massa controrivoluzionario», e che si era collegato con gruppi antijugoslavi all'estero.

Nel 1970 - 71, il gruppo, secondo l'accusa, «intraprese molte azioni per preparare le condizioni che avrebbero loro consentito di prendere in mano il potere». Tra l'altro, essi avrebbero anche preparato un elenco di persone che, al momento della sovversione, avrebbero dovuto essere «liquidate».

I tre imputati sono il professor Marko Veselica, il redattore capo dello «Hrvatski Tjednik» Joza Ivicevic-Bakulic e il giornalista Zvonimir Komarica che lavorava alla predetta pubblicazione. Un quarto imputato, il professore universitario Sime Giodan della «Matica Hrvatska» che fu uno dei maggiori esponenti del movimento nazionalista, non ha potuto essere presente perché ammalato, ed il suo processo è stato stralciato dall'attuale causa.

Frattanto, il tribunale zagabrese ha condannato a due anni di carcere duro Franjo Mikulic, ex-sindaco del comune di Jastrebarsko, piccolo centro nei dintorni del capoluogo croato, il quale anch'egli doveva rispondere di «attività contro il popolo e lo stato». *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S E T
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Dopo lunga infermità si è spento serenamente ad Atene il nostro amato

DOTT. ING.
Ernesto Contento

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio, a quanti Lo conobbero e Lo stimarono, la moglie EVA, la figlia ELENA, la figlia ANNAMARIA con il marito ing. LUCIANO LUCIANI, il figlio GIORGIO, i nipotini LUISA ed ANNA, CRISTIANO e CECILIA ed i parenti tutti.

Atene, 2 ottobre 1972
Trieste, 9 ottobre 1972

Prende parte al lutto la famiglia NEGRINI.

†

Ieri 9 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Romana Cusina v. Kus

Ne danno il triste annuncio i figli EGLE, BRUNO e STELIO; ANITA col marito (assenti), le nuore, il genero, i nipoti, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 ottobre, alle ore 15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

†

Il giorno 8 ottobre è mancato il nostro caro

Bruno Vouk

Ne danno il triste annuncio la mamma, la sorella, i fratelli, la nipote, la sua CARLETTA, le cognate e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al prof. dott. Torretta, ai sigg. medici e al personale tutto della divisione Radiochemioterapia.

I funerali avranno luogo oggi 10 ottobre, alle ore 15.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

Si associano al lutto la ditta PERTOT e il PERSONALE.

†

Il giorno 8 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Cucut

Ne danno il triste annuncio la sua amata moglie ANDREINA, le cognate, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 dicembre, alle ore 10.30, dalla Cappella dell'Osped. Maggiore.

(Servizio Comunale T.F., tel. 38608)

Ieri 9 ottobre si è spento il nostro caro

Bruno Zorn

Con grande tristezza lo annunciano la moglie MARCELLA, il figlio CLAUDIO con la moglie ETTA, le sorelle, i nipoti e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 10 corr., alle ore 14.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al cimitero di S. Anna.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

† Dopo lungo soffrire è mancata al nostro affetto la cara

Anna Brainich in Cobau

ne danno il triste annuncio il marito LIBERO, la figlia NERINA, il genero ARMANDO, il nipote LUCIANO, la sorella NELLA e la nipote MARIA, i fratelli e le cognate e tutti coloro che le vollero bene.

I funerali si svolgeranno oggi 10 ottobre alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Tragico destino rapì ai suoi cari

Bruno Pertotti

Affranti dal dolore lo annunciano i genitori NORMA e GIUSTO, la sorella MAJDA, lo zio DINO REGENT con la famiglia e i parenti.

I funerali si svolgeranno oggi 10 corr. alle ore 15.30 dall'abitazione di Contovello n. 284.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipano al lutto i DIPENDENTI della CONCESSIONARIA OPEL.

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio caro

Antonio Brazzani

ringrazio tutti coloro che hanno partecipato al mio dolore.

Un ringraziamento particolare al corpo dei Vigili del fuoco.

LIDIA TISSINI

Nel IV anniversario della morte di

Vincenzo Distefano

i familiari tutti Lo ricordano con immutato rimpianto.

10 ottobre 1972

† Il giorno 8 ottobre è mancato ai suoi cari

Giovanni Feriani

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 10 ottobre alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Dopo una lunga sofferenza ci ha lasciati

Francesca Dougan v. Pelizon

Ne danno annuncio il figlio, la nuora, la nipote e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Ciro Garzolini

già procuratore della C.R.T.

ha concluso la sua lunga e operosa esistenza.

Lo partecipano a tumulazione avvenuta il fratello ADELCHI con la famiglia, il nipote CORRADO e i parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto:
— ARMIDA CALLIGARIS
— DOMENICO e LUCIANA L'ERARIO

†

Ha chiuso la sua esemplare esistenza la mia cara mamma

Olga Pezzolato v. Ravazzolo

A tumulazione avvenuta, profondamente addolorato lo annuncia il figlio MARCELLO.

Ringrazia sentitamente i medici, suor Anterina, il personale tutto del rep. Lungodegenti, in particolare la signora Ida Zorzet e i familiari per la loro amorevole assistenza.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

†

Dopo una vita esemplare dedita alla famiglia e al lavoro, si spense addì 8 ottobre, l'indimenticabile e adorata

Maria Fonda n. Sebastianutti

Ne danno il triste annuncio il desolato martio GUIDO, unitamente ai cognati e alle cognate.

I funerali si svolgeranno oggi 10 ottobre, alle ore 14.15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La presente serve quale partecipazione diretta

(Servizio Comunale T.F., tel. 38608)

†

Ieri 9 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Motta

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie, i figli SERGIO e GIANNA, la mamma, la nuora, il genero, i nipoti, i fratelli PINO e BRUNO, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 10 corrente, alle ore 13.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F., tel. 38608)

†

Il giorno 7 è improvvisamente mancato

Renato Sottocasa

Cav. di Vittorio Veneto

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, la cognata JOLE BORRI, la nipote CLAUDIA col marito LUCIO SUSAN, anche a nome dei parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Ieri 9 ottobre si è spenta la nostra cara

Giovanna Mozzina v. Godnic

Ne danno la triste notizia le sorelle, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 10 corr. alle ore 15.30 dall'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Oggi 10 ottobre ricorre l'ottavo triste anniversario della dipartita del nostro caro ed indimenticabile

PROF. DOTT.
Arturo Tabouret

La moglie ISABELLA e i parenti tutti Lo ricordano con immutato dolore e con l'affetto di sempre a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene.

Ha lasciato la vita non la mia vita, potrò mai creder morto chi vive nel mio cuore.
(S. Agostino)

Famiglie:
TABOURET
PREMUDA
COSTAMAGNA

Trieste, 10-10-64 10-10-72

Nel I anniversario della scomparsa della nostra cara Mamma

Maria Ferluga

i figli La ricordano con profondo rimpianto, a quanti La conobbero e Le vollero bene.

Una S. Messa sarà celebrata alle ore 8 di domani 11 ottobre nella Chiesa di Roiano.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le lettere alla cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

ABILE referenziata con dormire casa nuova cercasi per signora sola. Telefonare 36990. 51535 B

CAPACE referenziata per custodia bambino piccolo e lavori domestici, orario 8-14, sabato 8-12. Telefonare 32245 ore 13-16. 79916 B

CERCASI domestica stabile oppure ore 8-18 referenziata, capace cucinare per famiglia 3 adulti. Telefonare 61498. 51569 B

CERCASI domestica 8-16, ottimo stipendio. Tel. 744451. 79918 B

CERCASI prestaservizi referenziata ore da combinarsi. Telefonare al 411671 dalle 8 alle 9. 79910 B

CERCASI domestica lungorario Borgo Teresiano. Telefonare 68029. 51545 B

DOMESTICA stabile massimo stipendio cercasi, Torrebianca 41, Agenzia Rosa. 79924 B

FAMIGLIA distinta Milano cerca due lavoratrici domestiche parenti fra di loro. Moralità ottima, referenze ineccepibili controllabili. Casella 124/C SPI - 20100 Milano.

PRESTASERVIZI tre pomeriggi settimanali cercasi. Telefonare 414544 ore 15-18. 51531 B

PRESTASERVIZI cercasi mezza giornata buon trattamento. Rupingrande, tel. 227110. 29176 B

RAGAZZA stabile bella presenza referenziata cercasi. Tel. 725249 ore pasti. 51583 B

100.000 offresi a domestica stabile. Telefonare 416728. 51601 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA mezza età con vettura nuova offresi. Tel. 366334. 51567 C

INFERMIERA diplomata. Tel. 212384 offresi. 51555 C

ISTITUTORE esperto, professionalmente allineato, puericultrice et baby-sitter stesso nucleo familiare, accetterebbero incarico fiducia congiunto anche esclusa mattinata. Desideransi offerte dettagliate et assicuransi massima discrezione. Cassetta 51551 C, SPI.

MAESTRA offresi baby-sitter. Tel. 765402. 51579 C

55enne giovanile referenziata proprio automezzo occuperebbesi ore d'accordarsi qualsiasi lavoro. Cassetta 50750 C, SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. SGOMBERO soffitte, cantine, quartieri, giacenze. Telefonare 70858. 51611 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti. Gaspari via Gambini 27 A, telefono 755868. 50878 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi. Offronsi prontamente. Tel. 767975. 50814 CC

ELETTRICISTA idraulico, riparazioni, sostituzioni galleggianti, rubinetterie. Telefono 36434 ore pasti. 51591 CC

IDRAULICI eseguono rapidamente accuratissime riparazioni. Tel. ore pasti 62155. 51561 CC

IDRAULICO esegue riparaz. rubinetti, scaldabagni. Wc. lavatrici. Tel. pomeriggi 421212. 50950 CC

PARRUCCHE in genere su misura, massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, I piano, telef. 755493. 50658 CC

PER riparazioni pavimenti in doghe trucciolatura raschiatura lucido permanente telefonare 38265. 50828 CC

PITTORE tappezziere carta esegue lavori accurati, offresi prontamente. Tel. 767116. 79930 CC

TENDE alla veneziana riparazioni e revisioni in garanzia. Malossi, via Nordio 9, telef. 763475. 111 CC

TRASLOCHI sconto 15% sulla tariffa, servizio accurato. Tel. 773528. 29068 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili, interpellateci. Tel. 414244. 51541 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione, serietà. Scrivere Vetrart Sesto (Mliano). 7341 D

AIUTO ed apprendista banconiere cercasi Bar Italia, piazza Unità. Tel. 35093. 79912 D

AIUTO banconiera/e, ottimo trattamento, cercasi. XXX Ottobre 8. 79932 D

AIUTO banconiere capace cerca Bar Torinese, Corso Italia 2. 79808 D

APPRENDISTA banconiere Bar Buffet Da Gildo, via Valdirivo 20. Tutte feste libere. Telef. 36241. 51577 D

APPRENDISTA mezzalavorante parrucchiera capace manicure, buon trattamento. Telef. 418375. 43723 D

BANCONIERI/E et interniste cerca Buffet Benedetto XXX Ottobre 19. Riposo settimanale. 956 D

CERCASI installatore veramente capace, buona retribuzione, sabato libero. Telef. 418980. 79920 D

CERCASI ragazza 15-16 anni per studio dentistico. Cassetta 79908 D, SPI. 79908 D

CERCASI apprendista banconiera, turno unico, tutti festivi liberi. Presentarsi Bar Cattaruzza, via Ginnastica 8. Telef. 796458. 24089 D

CERCASI operaio specializzato elettrauto con mansioni capo officina. Compenso adeguato. Scrivere Cassetta 1234 D, SPI.

CERCASI praticante ufficio. Telefonare 765308. 51557 D

CERCASI portiere notturno. Telefonare 36479. 51573 D

CERCASI apprendista commessa (15-18 anni) per panificio, anche mezza giornata. Telef. 793845. 51565 D

CERCASI istruttore di guida, munito di certificato di idoneità e patente D E ad uso pubblico. Mambrini, piazza Dalmazia 2. 51543 D

COMMESSO - A vetrinista cerca Linea, abbigliamento maschile femminile, via Carducci 4. Presentarsi orario negozio. 79926 D

INDUSTRIA caffè cerca braccianti pratici ramo. Scrivere Cassetta 79778 D, SPI.

INTERNISTA cercasi Pizzeria Vesuvio, via Orologio 6. 79914 D

MANICURE pedicure cercasi salone Luciano, Corso Italia n. 21. 100 D

PAGA da accordarsi per apprendista o commessa conoscenza sloveno o croato. Presentarsi Magazzini di piazza S. Giovanni, Imbriani 12. 51321 D

PENSIONATO pratico import-export preferibile conoscenza croato, inglese, tedesco, francese, cercasi. Scrivere Cassetta 51593 D, SPI.

PETROLCHIMICA Adriatica cerca autista patente C militesente, tel. 817395, Domio 145. 79784 D

PULICASA cerca pulitrici portoni e pulitori vetri per pronta assunzione, ottime condizioni. Presentarsi al mattina viale III Armata 12. 79802 D

SIGNORE/Signorine Ditta serissima offre attività ben remunerata anche poche ore al giorno. Cas. Post. 1592 - 20100 Milano. 7186 D

SIGNORINA rappresentante importante Casa Editrice cerca collaboratrice massimo 25enne viaggiare Norditalia. Non vendiamo libri, nessuna esperienza richiesta. Scrivere: SPI Cassetta 5, 33170, Pordenone. 7357 D

STABILIMENTO confezioni assume operaie et apprendiste. Telefonare 820196. 79904 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

STUDENTESSE cercano camera due letti zona centrale, Trieste. Telefonare Udine, ore pasti 55055. 7366 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI stanze uomini e donne occupati. Tel. 771382. 29090 F

STANZINO chiarissimo comfort e referenziato, affittasi. Telefonare 792810 dalle 10 alle 13. 51589 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere isorizioni corsi individuali e collettivi traduzioni. Trieste piazza Ponterosso 2, telefono 30285. Scuole in tutto il mondo 92 G

DIPLOMATE offronsi per seguire compiti bambini elementari. Tel. 729387. 51737 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

BORSETTO nero, documenti indispensabili lavoro, smarrito via Settefontane mobilificio Ocrainer ore 11.50 pregasi gentile rinvenitore, telefonare ore ufficio 35239. 51523 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTASI 65.000 LUSSUOSISSIMO matrimoniale, saloncino, cucinetta, atrio, servizi, centralnafta, ascensore, posto macchina, ripostiglio, cantina. Telefonare 414035.

AFFITTASI camera, cucina ammobiliato, Matteotti 52 martedì ore 10-12. 51585 I

AFFITTANZA cedesi camera cucina mobiliato. Altri tre quattro camere arredati affittansi Altro presso persona sola camera, salone, cucina, bagno, giardino massimo due persone adulti. Altri appartamenti affittansi Corso Umberto Saba 33 Agenzia Service. 50982 I

IN villa Cedas Mare affitto appartamento. Cassetta 28205 I S.P.I.

MAGAZZINO via Vidali affittasi uso negozio, laboratorio, magazzino canone conveniente. Telefonare 24670 ore ufficio. 51553 I

MODERNO zona Castagneto, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centraltermica, ascensore, affittasi. Tel. 795982. 51605 I

MODERNO zona San Giacomo, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centraltermica, ascensore, affittasi. Telefonare al 795982. 51605 I

SIGNORILE perfetto 5 stanze, cucina, doppi servizi, termonafta 90.000 affitta Immobiliare Oriani 2, tel. 767993.

UFFICIO centrale 3 stanze, servizi, centraltermica, ascensore affittasi. Telefonare 795982.

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

A.A.A. CERCASI appartamento affitto 2-3 camere, servizi persone solvibili. Agenzia Aurora Tel. 750323. 51002 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, Milano 16. Troverete giaguari, pantere, leopardi somali, ocelot messicani, peludas baby, linci russe, canadesi, visoni canadesi tutte le tinte, breitschwanz, persiani, swakara, lontre, matara, kitowi, transvaal. Modelli nuove creazioni. Prezzi imbattibili. 51571 M

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 16 PREZZI ECCEZIONALI. Lavastoviglie, frigoriferi, lavatrici scaldabagni garanti dieci anni, lucidatrici, cucine, battitappeto. 51377 M

ARGO minimassima automatica calorie 10.500 kerosene, culla bambini vimini L. 4.000 vendesi, via Pordenone 2 V piano sinistra. 79934 M

COPIATRICE elettrostatica Minolta, perfetta vende Abeatici Valdirivo 23. 51529 M

PELLICCE modelli supereleganza qualità superiore tutti i tipi vasto assortimento taglie da 42 a 54. Giacche stole cappelli guarnizioni. Prezzo straoccasione. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 41 M

STUFE diversi usi, sparherdt vera occasione vendo. Bosco 12 magazzino. 51595 M

VENDESI metà prezzo lettino con rete. Telefonare ore pasti 758150. 51521 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTO quadri, tappeti, orologi, studi, stanze pranzo. letto. Tel. 31428.

SGOMBERO cantine, soffitte, appartamenti, acquisto giacenze ereditarie. Tel. 35988 815356.

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A.A.A. SGOMBERO abitazioni cantine, locali, mobili di ogni genere, acquistando tutto. Telefonare 795374. 29192 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 51575 NN

OCCASIONISSIMA vendosi pianoforte mezza coda causa immediato trasferimento L. 50 mila. Telefonare 766298 ore 17-18 feriali. 51547 NN

PIANINO viennese efficiente, vendesi, escluso rivenditori. Telefonare 773704 solamente pomeriggio. 51587 NN

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. DI. BE. MA. VENDITA DEL RISPARMIO: Mentre tutti i prezzi aumentano la DI. BE. MA ribassa. I prezzi DI. BE. MA. sono senz'altro i più centrati della piazza, ma se volete risparmiare ancora di più, recatevi personalmente ad acquistare alla BOTTIGLIERIA DI. BE. MA. - Via Commerciale 27, tel. 418762. Per gabbie, casse o cartoni completi dello stesso prodotto, acquistati e portati via dal cliente, Vi verrà praticato sui prezzi normali di listino, lo sconto di 15 lire al litro, o uno sconto proporzionale alla capacità acquistata. 29082 OO

A.A.A.A. DI.BE.MA. CALENDARIO 1973 IN OMAGGIO. A tutti i suoi clienti, appartenenti al servizio a domicilio oppure alla vendita del risparmio, i quali acquistano contemporaneamente 3 casse, gabbie o cartoni completi dei suoi prodotti, la DI.BE.MA. regala un elegante calendario 1973 in seta con i segni dello zodiaco. Bottiglieria telefono 418762. Sede e deposito tel. 740485, 795043. 29082 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A. A. A. A. A. A. AUTOSALONE GIULIA, VIA GIULIA 8. RIVENDITORE ALFA ROMEO; PROVE e DIMOSTRAZIONI ALFASUD ALFETTA E TUTTA LA GAMMA ALFA ROMEO. VETTURE D'OCCASIONE CON RATEIZZI FINO 30 MESI: AR 1750 GTV 70, AR 1750 berlina 68 69 70 CON CONDIZIONATORE D'ARIA, GIULIA SUPER, GIULIA 1300 TI 67 70, BMW 2000 AUTOMATICA, Fiat 125 Special 69 70, Fiat 1500, Fiat 124, 850 berlina e coupé, Fiat 500 F, PULLMINO VW, Prinz L e 1000; FUORISTRADA 4 RUOTE MOTRICI, Simca 1000 GLS, MOTO LAVERDA. APERTO FESTIVI 10-12. 50922 Q

A A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco 20, telefono 796348. RIVENDITORE AUTORIZZATO «ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato, offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13 ALFA ROMEO 2000 Berlina '72; 1750 Berlina '70, '69, '68; 1750 GT veloce '71,'70; Giulia 1600 Super '70, '69, '68, '66; 1600 GT veloce '66; 1300 Super '71; 1300 TI '70, '69; GT Yunior '71. FIAT 850 Berlina '66, '65; 850 coupé '66; 124 coupé 5 marce '68; 132 '72; 124 Special '70. INNOCENTI Mini Minor '68; Mini Cooper '69. SIMCA 1000 GLS '70. VOLKSWAGEN 1200 '70. OPEL GT 1900 '71; Opel Rally '69. VISITATECI ! ! ! 51277 Q

A.A.A.A. APERTO festivi Molino a Vento 65 A.R. Giulia 1300 TI '70, mini cooper '69, 124 coupè '69 - '68, 850 '66 - '67, Simca 1000 GLS '72, Escort XL '70 - '69, Giulia super '67, 500 L '70 - '68, Renault R16 - R8S '69 '70, Capri 1300 - 1700 '70 - '71, 1100 R '68, Taunus 1300 - 1600 GT '71, Taunus 20M - 17M '69 '68, NSU '68 - '69. 29206 Q

A.A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41, tel. 772122. Fiat 124 coupè 1600 '70, 124 coupè '67, '68, 124 '67, 850 '65, 850 special '70, 500 L '70, '71, 500 giardinetta '70, 500 '67, Mini '68, Fulvia coupè '67, Fulvia berlina '70, Simca 1000 GLS '70, NSU 1200 TT '72, Giulia super '67, R 4 '66, 124 spyder '67, Ritiriamo l'usato. Rateazioni. 51076 Q

A.A.A. 128 berlina Moretti pronta consegna 127 '72, visibile Autosalone Trieste via Giulia 10. 51056 Q

A. ALFETTA km 6000 vendesi. Tel. 24401-762574 domani lunedì 1 Q

ALFA ROMEO Giulia 1300 TI, 1300 Junior, 1600 GTV, 1750 GTV, vendo, permuto, rateizzo. Autoagenzia Crispi 32/a. 50984 Q

ALFA ROMEO 2000 gennaio '72 10.000 km vendesi. Telefonare domani lunedì 24401-762574. 1 Q

A.S. SIMCA 1000, 1300, 1501; Fiat 500, 600, 850, 1100 D, 1100 R, 125, 128; NSU; Opel Kadett; R 10, R 16; Bianchina; Primula; Anglia. Concessionaria Simca, Viale Ippodromo 2, Duplica. 61 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13. Permuto rateizzo Lancia Fulvia '71, '66, coupè '66, '67, Zagato '65, 124, 1100 R, 850 special, 500 F, Minor '69, Cooper '70. Escort 1100, 940. Festivi ore 10 - 12. 29226 Q

AUTOSALONE Trieste via Giulia 10, vende 128 '70 - '71, 500 L '71, 500 F '68, 850 coupè '67, 124 coupè '69, Simca Rally '72, aperto festivi. 51056 Q

CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI, Sanzio 11, vende auto revisionate con garanzia, anche senza anticipo, festivi 9-13. Simca 1000 '66, '67, '68, '70, '71; 1100 S '70; Fiat 1100 '66; Primula '66; IM 3 '65; Giulia '68; Cortina '67; R 10 '66, '69; Fiat 124 '69. 50830 Q

FIAT 125 1968 vendo 480.000 contanti. Tel. 730987. 33 Q

OCCASIONE vendesi Fiat 850 Tel. 766709 8-12 15-18. 51527 Q

SIMCA 1300 1967 vendo 180.000 compreso radio causa partenza. Via delle Docce 22. 33 Q

VENDO Citroen ID 19 familiare, otto posti. Telefonare al 31801 orario ufficio. 51066 Q

VESPA 125 Primavera anno '71 vendesi. Telefonare 68401 ore 10-12 16.30-18.30. 51563 Q

124 T '71, 124 '68, 124 special '70 850 '66, 750 '66, Simca 1100 '69 1500 C '65, 128 pronta consegna 4 porte, 1100 R '67. Via Giulia 10. Visitateci! 51056 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. CEDONSI trattoria centro rimessa nuovo superalcoolici forte lavoro. Negozio abbigliamento forte lavoro licenza con vastissime voci. Drogheria vastissima licenza. Latteria centro, eventuale vendesi muri. Negozio alimentari. Negozio scarpe. Agenzia Aurora Ginnastica uno. 51002 R

A.A.A. PRESTITI urgentemente procuriamo, massima riservatezza Telefonare 29258, Studio Negrini. 79648 R

CEDESI avviatissima drogheria profumeria vasta licenza. Telefonare 730792 dalle ore 14 alle 16. 51525 R

GERENTE pratica panetteria, cercasi. Rivolgersi via Fornace 11. 79922 R

NEGOZI abbigliamento vendonsi altri diversi vendonsi condominio, occasione. Corso Umberto Saba 33. Agenzia Service. 50982 R

TRATTORIA spaccio vini centrali favorevoli condizioni affittansi prontamente. Telefono 744393. 475 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A. BARCOLA vendesi casa da restaurare 8 vani con 1000 metri terreno. Locale d'affari occupato zona D'Annunzio buona rendita vendesi. Centro Ginnastica vendesi locale. Vendesi appartamento camera cucina servizi. Inizio Ginnastica vendesi appartamento 4 camere tinello servizi. Agenzia Aurora Ginnastica uno. 51002 S

A.A. APPARTAMENTO GRAN CLASSE, RATEAZIONE ANCHE INTERO PREZZO mutuo venticinquennale rimanenza pagabile in più anni interessi bancari. IL PIU' BEL PANORAMA DI TRIESTE. Spazioso tranquillo in un proprio parco, doppi e tripli servizi, cantina grande, due box auto, posteggi. RISCALDAMENTO REGOLABILE CON IL TERMOSTATO IN OGNI STANZA. Altri ingresso strade e giardini eleganti e signorili. PAVIMENTI A SCEGLIERE MOQUETTE O LEGNI PREGIATI. Un tipo di costruzione difficilmente ripetibile. CONSEGNA entro un MESE. Informazioni e visite impresa costruzioni SOCIETA' EGENA, via Trento 16, tel. 38212, 38585. 51441 S

A.I. COMMERCIALE: PRONTO INGRESSO. SIGNORILI. VISTA. 2-3 stanze, salone, doppi servizi, terrazza, GIARDINETTO PROPRIO, box auto. MUTUO ASSICURATO 50% VENTENNALE. ESPERIA Imbriani 8, tel. 29235. 50906 S

A.I. DUINO. Bellissima POSIZIONE PANORAMICA. PALAZZINE SIGNORILI. 3 stanze, salone, doppi servizi, ogni comforts moderno. BOX AUTO. ULTIMI PIANI CON MANSARDA ABBINATA. PAGAMENTO 50% MUTUO VENTENNALE. VENDITE DIRETTE. Visione progetti e informazioni ESPERIA. Imbriani 8, tel. 29235. 50904 S

A.I. INVESTIMENTO CAPITALE. SEMINUOVI 1-2 camere, cucina, bagno, poggiolo ascensore, centralnafta. Vendonsi OTTIMI PREZZI. ESPERIA, Imbriani 8, telefonare 29235. 50906 S

A. I. PRONTINGRESSO ATTICI con MANSARDA. PANORAMICI zona verde a 100 metri da via CORONEO. 180 mq più box più cantina. RIFINITURE LUSSUOSE. MUTUO ASSICURATO 50% VENTENNALE. VENDITE DIRETTE. Esperia, Imbriani 8, tel. 29235.

A.I. VICOLO DELLE ROSE 39 (ROIANO). CONSEGNA FINE 1973. Appartamenti 2 stanze, saloncino, servizi, terrazze box auto. ATTICO VI piano 3 stanze, salone, doppi servizi, con 76 mq TERRAZZA VISTA SPETTACOLOSA. CONTANTI 16.900.000. Rimanenza mutuo 25 anni. ATTICO con SUPERATTICO CON GIARDINO PROPRIO TERRAZZA VISTA MARE. 2 stanze, salone doppi servizi. CONTANTI 12.300.000. RIMANENZA MUTUO 25 ANNI. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. SI CONSIGLIA L'ACQUISTO PRIMA del 31 DICEMBRE 1972 CON PREZZI NON SUSCETTIBILI DI AUMENTO. VENDITE DIRETTE. VISITARE FERIALI ORE 15-19. Informazioni telefonare 29235. 50904 S

A. ACIT. PRENOTANSI appartamenti palazzina signorile REVOLTELLA. Appartamenti 1, 2, 3 stanze, soggiorno, doppi servizi, ampie terrazze soleggiate ascensore centralnafta, garage. Visione progetti S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51070/1 S

A. ACIT. APPARTAMENTO seminuovo stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore. Vendesi S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51070/2 S

A. ACIT. MODESTO centralissimo stanza, stanzetta, cucina, WC. Vendesi S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51070/3 S

A. ACIT. APPARTAMENTO VIA NAVALI seminuovo, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. Vendesi S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51070/4 S

A. ACIT. VENDESI, AFFITTASI magazzino mq 120 S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51070/5 S

A. ACIT. MANSARDE, ERTA S. ANNA, REVOLTELLA vendonsi S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51072 S

ABITAZIONE piazza Venezia da restaurare 4 stanze cucina gabinetto ascensore vendesi, telefonare 795982. 51609 S

APPARTAMENTO seminuovo zona Boschetto 2 stanze soggiorno con cucinino 2 poggioli servizi riscaldamento centrale 4.o piano lire 9.700.000 vendo. Telefonare 37609. 51074 S

CERCHIAMO appartamenti liberi occupati per investimento anche periferici. Casette e ville qualunque posizione trattiamo pagamento contante. Telefonare 741630 o scrivere Agenzia Service corso U. Saba 33 Trieste. 50982 S

CERCO casetta con orto in affitto o compro. Telef. 748611 dopo le ore 14. 51559 S

CROCIFERI 1 (HORTIS - MARINA) 2 camere, cucina, wc proprio 2.900.000 3.100.000. MAGAZZINO VUOTO 4.000.000. LATTERIA e TRATTORIA per investimento. Facilitazioni. VISITARE FERIALI ORE 15,30 alle 16,30. Informazioni 29235. 50906 S

FONDO pressi Giulia mq 300 adatto attività industriali artigianali, pure edificabile vendesi, tel. 795982. 51605 S

GORIZIA. Garage in stabile nuovo, mq 1600, zona uffici commerciali. OTTIMO INVESTIMENTO vende ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 50904 S

MONFALCONE vendesi appartamento ammobigliato soggiorno camera cucina bagno ripostiglio terrazza cantina riscaldamento ascensore. Telefonare 41760. 375 S

OCCUPATO zona Ciamician, 3 stanze, cucina, bagno, centraltermica, vendesi, telef. 795982. 51605 S

OCCUPATO Viale (soffitta) stanza, stanzetta, cucina, gabinetto, ripostiglio, ascensore, vendesi, tel. 795982. 51607 S

PER contanti compero appartamento 1-2-3 stanze. Tel. 37609. 51615 S

SIGNORILE 5 stanze, stanzetta, cucina, biservizi, centraltermica, ascensore, giardinetto vendesi, telefonare 795982, 51607 S

TERRENO Rupingrande attualmente non edificabile mq 7000 vendesi, tel. 795982. 51607 S

TERZA Armata tre stanze soggiorno cucina biservizi centraltermica vendesi, telefonare 795982. 51607 S

TOR S. PIERO (ROIANO). Ammezzato, OCCASIONE 3 camere, cucina, wc proprio cantina. 5.200.000 trattabili. Contanti 50%. VISITARE FERIALI ORE 16,30-17,30. Informazioni telefonare 29235. 50906 S

VENDESI, causa partenza, villetta Lignano Pineta, camera, soggiorno, cucinino, bagno, giardino. Telefonare 61243. 29076 S

VENDESI zona Fagagna collina panoramica bosco pineta progetti approvati lotti 2000 mq terreno servito L. 2000 trattabili. Tel. 80410 ore ufficio. 7353 S

VENDO terreno costruibile anche per più ville. Telefonare 732367 ore 17. 50968 S

VILLE con due appartamenti nuova costruzione giardino confort vendesi. Terreno per costruzione ville zona S. Sergio vendesi. Casetta con tre appartamenti camera cameretta cucina bagno giardino occupata contratti liberi vendesi vera occasione. Rivendita tabacchi vendesi corso Umberto Saba 33. Agenzia Service. 50982 S

ZONA Perugino occupato tre stanze, soggiorno, cucinino accessori moderni, vendesi telefonare 795982. 31607 S

Z.Z.Z. ZINI - CASE BELLE - Appartamenti signorili in palazzina a Barcola. Residenza élite per l'élite di Trieste. Tel. 413333. 81 S

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

DESIDERATE sposarvi Agenzia Conoscersi, informazioni Pellicerie 6, Udine; mercoledì pomeriggio, domenica mattina, tel. 65923. 5191 U

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia Bologna (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via Mestre)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.45 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi), WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, (WL Mosca - Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia - Bologna e Lecce (via Mestre) - (cuccette Trieste - Lecce).
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca, solo la domenica)
9.16 D Venezia
10.13 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste e Parigi - Beograd), WL Roma - Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.03 R Milano - Venezia SL (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano - Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino - Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna - Venezia ((*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene o Istanbul)
20.55 R Milano (via V. Mestre) - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.28 DD Torino - Milano - Genova -
22.25 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia
(*) Solo 1.a classe prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone
5.29 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.05 L Udine
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine
(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7.12.1972 al 17.2.1973 escluso il 9.12.1972

ARRIVI

0.33 L Udine
6.52 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.35 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
8.49 L Udine
9.00 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stuttgart)
12.04 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.05 D Udine
18.05 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.45 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.43 DD Calalzo (2)
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 10.12.1972 al 18.2.1973 esclusi i giorni 24-25-31.12.1972 e il 6.1.1973

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (WL Roma - Mosca) (2) - Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL Parigi - Atene o Istanbul) e WL e cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (soppresso nei giorni festivi
8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene o Istanbul e Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
9.06 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado - Zagabria Lubiana - Budapest - Villa Opicina - WL Mosca - Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
21.38 L Villa Opicina
22.00 D Lubiana - Villa Opicina
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica